

DOMANI IL CONGEDO

L'eredità Clinton 8 anni di «boom»

di Giuliano da Empoli

È arrivato il tempo dei bilanci, per William Jefferson Clinton, il quarantaduesimo presidente che, domani, lascerà la Casa Bianca dopo otto anni di governo.

In tutto il mondo, gli osservatori si interrogano sull'eredità della sua presidenza, passando in rassegna gli avvenimenti che hanno segnato l'era Clinton. Ne viene fuori un quadro frammentario, fatto di luci e di ombre, che non rende giustizia a uno dei tratti più significativi, e più misconosciuti, del Presidente.

Bill Clinton è stato, soprattutto, un grandissimo outsider. Figlio povero di uno Stato periferico, estraneo all'establishment politico di Washington, Clinton aveva, in partenza, tutte le caratteristiche per incarnare il mito americano del «self made man».

Al contrario, questa sua qualità è rimasta, in qualche modo, nascosta. In parte perché gli scandali che hanno accompagnato, fin dalla campagna elettorale del '92, la sua presidenza, hanno condizionato la percezione pubblica della sua personalità.

In parte perché è stato lo stesso Clinton, con la sua straordinaria abilità mimetica, a dare l'impressione

di muoversi con disinvoltura fra i membri dell'élite finanziaria come Alan Greenspan e Robert Rubin.

In verità, però, questi otto anni hanno coinciso con una guerra costante tra l'establishment politico-mediatistico washingtoniano e il grande outsider, Bill Clinton, che è sopravvissuto ai tanti trabocchetti disseminati lungo la sua strada solo grazie al filo diretto che è riuscito a costruire con l'opinione pubblica americana. La popolarità del Presidente, del resto, è il frutto di una stagione di disseminati lungo la sua strada solo grazie al filo diretto che è riuscito a costruire con l'opinione pubblica americana. La popolarità del Presidente, del resto, è il frutto di una stagione di disseminati lungo la sua strada solo grazie al filo diretto che è riuscito a costruire con l'opinione pubblica americana.

I motori di questa fase sono stati essenzialmente due. Sotto il profilo finanziario, lo sviluppo di una infrastruttura sempre più sofisticata ha prodotto una vera e propria trasfigurazione del capitale, che gli analisti hanno descritto in questi termini: «anziché essere un alleato degli interessi consolidati, il capitale è ormai disponibile ad ogni corrente che abbia un vantaggio in termini di tecnica di produzione e che sia in grado di sfruttarlo».

● Segue a pagina 6

Padre e figlio non tollerano di vedersi soffiare un cliente e si avventano a coltellate sul titolare di un'altra bancarella

Racket a Trieste, cinese sgozzato

Colpito a morte in pieno giorno da due connazionali in piazza Ponterosso



Il lago di sangue indica dove è stato ucciso Deshui Chen per uno sgarro. (Foto Lasorte)

Friuli-Venezia Giulia: l'assessore Tondo insiste sul blocco del «turn over» dei medici

Confermati i tagli alla sanità

TRIESTE Il blocco del «turn over» per i medici è confermato, ma avrà durata di alcuni mesi. Esclusi però dallo stop non solo - come già annunciato - gli infermieri e il personale di assistenza, ma anche anestesisti e radiologi. Nessuna concessione però su variazioni del bilancio sanitario: è bloccato e indiscutibile. Questo in estrema sintesi l'esito dell'incontro tra l'assessore alla Sanità Renzo Tondo e i direttori delle aziende sanitarie

del Friuli-Venezia Giulia. Confermati dunque i tagli alla spesa sanitaria. Da questa pausa nelle assunzioni dovrebbe scaturire «una valutazione interna delle diverse situazioni». La verifica definitiva fra 5 mesi. Bisognerà farla, ha detto però Tondo, «senza tabù», con «propositività programmatica», «senza prescindere dalle risorse».

● A pagina 10

TRIESTE Un commerciante cinese di 36 anni, Deshui Chen - in possesso di un regolare permesso di soggiorno - è stato ucciso a Trieste dopo essere stato aggredito a sprangate e accoltellato alla gola da due connazionali, Wu Ye di 19 anni e suo padre Huanhong Ye di 39. L'omicidio è avvenuto nella centralissima piazza Ponterosso, dove quotidianamente si svolge il mercato degli ambulanti. All'origine del delirio, come hanno confermato alcuni testimoni, ci sarebbe stato una disputa per la vendita di un ombrello ad un acquirente sloveno.

Il coltello utilizzato per uccidere Deshui Chen era stato subito gettato nelle acque del canale della piazza, ma è stato successivamente recuperato dai sommozzatori dei Vigili del Fuoco. Le indagini, condotte dalla Squadra Mobile di Trieste, non escludono la pista del racket. I due aggressori, dopo essere stati interrogati in Questura dal Sostituto Procuratore della Repubblica Federico Frezza, sono stati condotti alle carceri del Coroneo.

A Trieste la «Chinatown» negli ultimi anni si è allargata a dismisura, superando la «Balkantown». I cinesi nel capoluogo giuliano raggiungono ormai alcune centinaia, e per quanto riservatissimi e silenziosi non sono nuovi a regolamenti di conti fra di loro. Il primo episodio di violenza risale al 30 aprile del 1999, quando Li Chunyu, di 32 anni, residente a Trieste, fu aggredito e picchiato da alcuni connazionali nella centralissima via Ghega.

Il giovane fu aggredito - secondo la sua testimonianza - perché si era opposto al fatto che un connazionale aprisse un negozio di abbigliamento accanto a quello della sua convivente, nel Borgo Teresiano. Tre cinesi furono segnalati in stato di libertà per lesioni aggravate.

Il secondo episodio avvenne il 13 gennaio dello scorso anno in un ristorante cinese, Zhu Yongjing, di 25 anni, garzone del locale, colpì al capo e a un braccio con un trinciapoli Hu Maideng, di 29 anni, collaboratore della titolare, perché lo aveva rimproverato, venne arrestato per tentato omicidio.

La coppia di aggressori è stata subito arrestata. Avevano gettato l'arma nelle acque del canale

Lo scopo dei proponenti è quello di varare la legge senza il passaggio in aula, prevedendo inoltre una diluizione della stessa normativa nell'arco di un decennio, portando così gli indennizzi per i beni abbandonati al più vicino possibile a valori equi e definitivi. L'ammontare complessivo dei fondi necessari non è stato ancora quantificato.

Senato

Beni abbandonati Potrebbe salire di 120 miliardi il fondo indennizzi

ROMA Potrebbero passare da 280 a 400 miliardi i fondi previsti per la legge sugli indennizzi agli esuli istriano-dalmati. L'impegno aggiuntivo, di 120 miliardi in tre anni, è stato confermato ieri al Senato in sede di comitato ristretto, ma l'iter dell'approvazione definitiva potrebbe essere ancora lungo.

Lo scopo dei proponenti è quello di varare la legge senza il passaggio in aula, prevedendo inoltre una diluizione della stessa normativa nell'arco di un decennio, portando così gli indennizzi per i beni abbandonati al più vicino possibile a valori equi e definitivi. L'ammontare complessivo dei fondi necessari non è stato ancora quantificato.

● A pagina 11
Alessio Radossi

In arrivo una valanga di cartelle di pagamento, domande di chiarimenti, avvisi più o meno bonari

Dieci milioni di «letterine» dal fisco

Commercialisti allarmati: «Per i contribuenti è una Caporetto»

ROMA Per il 2001 si prepara una «valanga» di atti, in tutto 10 milioni, che saranno trasmessi dall'amministrazione finanziaria ai contribuenti italiani. Si tratta di provvedimenti di varia natura, che vanno dalle tasse automobilistiche, agli avvisi bonari, a comunicazioni di irregolarità, alle cartelle di pagamento, eccetera.

La nuova ondata di cartelle, avvisi bonari e richieste di chiarimenti segue un 2000 già ricco di contestazioni che il fisco ha fatto ai contribuenti ed è in gran parte dovuto all'azzeramento dei controlli sulle dichiarazioni cartacee del passato per le quali il fisco ha effettuato un rush finale entro il 31 dicembre scorso. «Non tutte le «lettere» che il fisco invierà ai contribuenti saranno comunque

portatrici di richieste di pagamento o di chiarimenti. Il fisco ha infatti programmato anche l'invio di circa 14 milioni di «atti buoni»: si tratta in pratica dell'attestazione da parte del Fisco che, in base ai primi controlli formali effettuati, si è in regola con il pagamento di tasse ed imposte.

Tornando alla «valanga» di atti, quelli relativi alle tasse automobilistiche dovrebbero essere circa 2 milioni, mentre le comunicazioni di irregolarità dovrebbero ammontare a 3 milioni. Le cartelle di pagamento per mancata definizione della posizione dovrebbero attestarsi su 3 milioni e mezzo, mentre le richieste di chiarimento sarebbero dell'ordine di 400-500mila. I commercialisti: «È una Caporetto».

Ma sono pronti anche gli «atti buoni»: li riceverà chi dai primi controlli è risultato in regola

● A pagina 4



Mangimi vietati ancora in uso

ROMA Mangimi contenenti le farine animali vietate sono stati trovati ancora in circolazione a Bergamo. Continua la protesta degli allevatori nel Bresciano.

● A pagina 2

AUTHORITY

Lo stop alla fusione Seat-Tmc: l'unica certezza è l'incertezza del diritto

di Alfredo Recanatesi

Dopo il gran bailamme dei mutui a tasso fisso, ora quello sulla integrazione tra Seat e Telemontecarlo. Che c'entra? C'entra, perché entrambi i casi testimoniano che in Italia l'unica certezza attinente al diritto non esiste. E infatti, se nella lettera della legge il diritto è certo, ma produce effetti che per qualche motivo, non piacciono, allora si cambia senza pensarci due volte, magari con effetto retroattivo: è il caso dei mutui il cui tasso fisso è stato reso variabile dalla legge del '96, ma siccome questa variabilità è stata ritenuta esagerata, la si è corretta con un decreto legge che, con effetto sempre retroattivo, ne ha cancellato gli effetti, ma imponendo nuove norme definite in base al costo che, attraverso una complessa trattativa politica, era stato deciso che le banche dovessero sostenere.

● Segue con altri servizi a pagina 9

I dati del ministro della Difesa sui soldati impiegati nei Balcani

Uranio: otto i morti italiani E scoppia la bomba plutonio

IN CRONACA

CAMPAGNA ELETTORALE

Ulivo e Lista Illy aprono le danze con lo slogan «Continuiamo così»

PORTO

Molo VII, ancora tanti nodi da sciogliere
Tir alla Marittima fino a metà febbraio

ALL'INTERNO

MALTEMPO

La neve arriva sul Friuli-Venezia Giulia
Il Senato chiude con un giorno di anticipo

● A pagina 5

LA MAFIA RUSSA

L'Fbi arresta Borodin, ex tesoriere di Eltsin
È accusato di riciclaggio in Svizzera

● A pagina 6

ROMA Sono otto i soldati italiani che hanno partecipato alle operazioni militari in Bosnia e Kosovo e che sono deceduti, quelli malati sono invece 23. Lo ha reso noto il ministro della Difesa Sergio Mattarella che ha anche lanciato l'allarme plutonio, dopo quello riguardante l'uranio impoverito. E «sicuramente pericolosa», ha affermato il ministro, l'inalazione delle polveri di uranio impoverito, «specie se fosse confermata l'ipotesi di tracce di plutonio in quantità pericolosa».

A questo proposito a Bruxelles il portavoce della Nato Mark Laity ha confermato la presenza di plutonio nei proiettili all'uranio impoverito, precisando però che le quantità trovate «sono così basse da non presentare alcun motivo di preoccupazione» per la salute dei soldati. Ma anche su questo nuovo pericolo già scoppia la polemica su chi sapeva e chi non sapeva della presenza di plutonio nelle munizioni.

● A pagina 3

Skiarena Pramollo
Nassfeld-Hermagor

La neve più bella della Carinzia

PREVENDITA SKIPASS:
HYPO BANK Udine
• Arteni Sport Tavagnacco e Codroipo
• Stazione di servizio Agip Ledit A-23
• Rolo Banca 1473
• Pontebba
• A Pontebba in tutti gli esercizi pubblici

Informazioni:
Fax 0043(0)4285/8242
e-mail: office-tibn@carica.at

Hotline:
0043(0)4285/8241
www.skiarena.at

L'onorevole Ramon Mantovani (Rifondazione) accusa i colleghi di ipocrisia. E c'è chi ammette di aver fumato spinelli

«In Parlamento si sniffa anche cocaina»

Le vite violentate nel nuovo libro di Susanna Tamaro

Uscirà mercoledì «Rispondimi», tre nuove storie dell'autrice triestina

● In Cultura



ROMA La droga gira anche nelle austerie sale del nostro Parlamento? Sarebbe proprio di sì, almeno a sentire il responsabile Esteri di Rifondazione, Ramon Mantovani (quello diventato celebre per essere andato a Mosca per accompagnare il capo curdo Ocaltin in Italia). Mantovani ha dichiarato a «Panorama»: «Ci sono molti ipocriti che non sono disposti neppure ad ammettere di aver fumato hashish, mentre, come tutti sanno, qui dentro l'uso di alcune droghe come la cocaina è abbastanza diffuso».

Dopo che il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, ha attribuito il consumo di droghe leggere al 50 per cento degli studenti e degli insegnanti italiani, sono pochi i politici ad ammettere di aver provato hashish e marijuana. Le «confessioni» - sempre secondo l'anticipazione di «Panorama» - si registrerebbero tra i Ds (Gloria Buffo), nel gruppo misto (Peppino Calderisi e Marco Taradash), tra i Verdi (Luigi Manconi e Massimo Scialoja) e gli azzurri (Gianfranco Micciché, Alberto Di Luca, Tiziana Majolo). Ma non in An e tra gli ex Dc delle varie sigle di centrodestra e centro-sinistra.

a. s.

REDS
di Fabio Rossi

SALDI FINO AL -70%

Maglie lana	da 12.000
Dolce vita	da 12.000
T-shirt m/l	da 14.000
Camicie	da 14.900
Giubbotti	da 16.000
Cardigan	da 18.000
Pantaloni	da 19.900
Piumini lunghi	da 48.000

VIA MAZZINI 40 - TRIESTE



Trovati residui ossei di mammiferi nei mangimi destinati a 65 capi nell'alta Val Seriana: le bestie sono ora a rischio Bse

Bergamo: farine animali in un allevamento

Il presidente dei macellai friulani: «Qui non si sono mai usate, ecco perché non c'è mucca pazza»

Un vertice fra Udine e Trieste con assessori e ricercatori per ridare fiducia ai consumatori. «Eventuali problemi possono sussistere con partite importate»

BERGAMO È risultato positivo alle analisi l'esame su un primo stock di mangimi forniti da un mangimificio di Lodi all'allevamento di Rovetta, in alta Valle Seriana, nel quale 65 bovini erano stati posti sotto sequestro cautelativo poco più di un mese fa. Le analisi hanno confermato una contaminazione da frammenti ossei da mammiferi, seppure ritenuta di modesta quantità e su un quantitativo piuttosto ridotto. Si tratta dunque di mangimi arricchiti con farine animali, individuate come possibile veicolo del morbo della mucca

pazza. Il materiale è stato sequestrato e verrà distrutto, mentre i 65 animali dell'allevamento sono stati dichiarati a rischio di Bse. I 65 bovini «sospetti» al momento della macellazione dovranno quindi essere sottoposti all'esame dell'encefalo per verificare la presenza o meno del temibile prione. L'allevamento di Rovetta era sotto controllo dal primo dicembre scorso, appena giunta a Bergamo la

segnalazione dell'Asl di Lodi riguardante il modesto quantitativo di mangime sospetto.

Definite anche «By-products», le farine animali, messe da tempo fuori legge, sono ottenute con scarti (ossa, frattaglie d'ogni tipo, grassi, ritagli vari) che stabilimenti riducono in «farine», note in genere come «Karnarinas-Karnas» e che anni addietro erano destinate all'ingrasso degli animali.

Frattanto l'Asl di Bergamo ha ribadito che la situazione nella zona è del tutto rassicurante e che i controlli

avviati già nei mesi scorsi hanno messo in evidenza che non ci sono rischi.

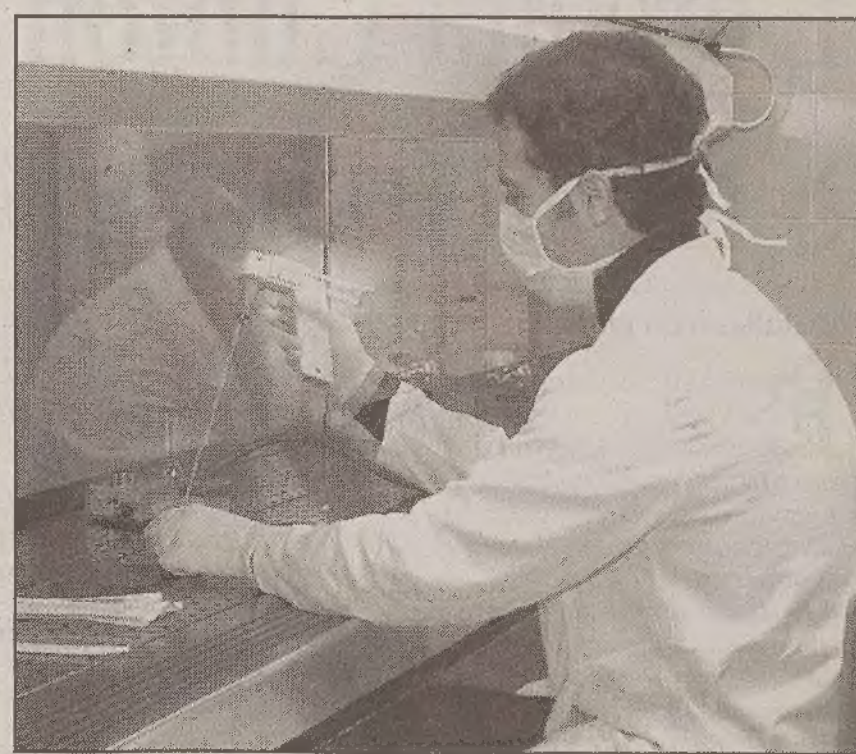
Di ieri la decisa rassicurazione, nel Friuli-Venezia Giulia, del neo presidente regionale dei macellai, Mario Lizzi: «Nei nostri allevamenti non esiste il problema mucca pazza per la semplice ragione che tutti gli allevamenti sono stati controllati e perché nel Friuli-Venezia Giulia non si usano mangimi arricchiti con farine animali. Questo lo posso dire in assoluta tranquillità». Secondo Lizzi rimane piuttosto aperto il problema delle carni importate, dal momento che - a suo parere - «qualche animale non nato e macellato in Friuli potrebbe essere posto in vendita anche nella

regione. «Non credo - ha aggiunto - che ciò possa avvenire nella piccola macelleria sotto casa, che sono quelle che di solito si riforniscono nei macelli della stessa zona in cui hanno sede».

Secondo Lizzi «si è criminalizzato un settore e questo - ha detto - non va bene. La gente non capisce più nulla e calano i consumi di carne rossa». «E questo si ha aggiunto - che è un dato purtroppo vero. Si stima che nelle ultime settimane il calo sia stato tra il 30 e il 40% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, anche se io continuo a sostenere che, in una regione, come il Friuli-Venezia Giulia, dove da sempre si consuma carne di animali nati, cresciuti e macellati in zona,

questo problema proprio non dovrebbe esserci. Anzi - ha aggiunto - voglio tranquillizzare i consumatori e invitarli a consumare carne rossa senza problemi. Anche perché le parti che vengono messe in commercio non vengono attaccate dal morbo».

Il presidente regionale dei macellai, infine, ha reso noto di aver già programmato una serie di incontri con assessori regionali, ricercatori, docenti universitari. «Il primo si terrà lunedì 22 gennaio - ha spiegato - e sarà un vertice con gli allevatori della regione. Vogliamo fare il punto sull'emergenza, soprattutto per andare oltre, per guardare avanti perché abbiamo bisogno di fiducia attorno a noi».



Continuano i controlli di laboratorio sulle carni bovine.

Lancio del pesce biologico
«I tortellini artigianali contengono polpa suina»

BRESCIA Si riaccendono le speranze della famiglia Greci di scongiurare l'abbattimento di tutte le 190 vacche presenti alla cascina Malpensata di Pontevico, dove è stato scoperto il primo caso di Bse in Italia. Al termine della riunione con un responsabile del ministero dell'Agricoltura, si è giunti alla conclusione di «riconsiderare alla presenza dei ministri competenti la necessità dell'abbattimento dell'intero allevamento».

Gli allevatori continuano intanto a confluire a Pontevico. L'esercito dei trattori che dettero vita alle manife-



Agricoltori bivaccano vicino alla cascina Malpensata di Pontevico (Brescia) per protesta contro gli abbattimenti.

stazioni dei Cobas del latte contro le pesanti sanzioni della Ue per il superamento delle quote latte si è rimesso in moto, stavolta per difendere le ragioni dell'azienda. Gli allevatori temono altri casi di Bse e altri abbattimenti, che finirebbero per mettere in gi-

nocchio tutta la categoria. Eppure la Regione Lombardia varerà oggi una delibera finalizzata al rimborso al 100% dei capi destinati all'abbattimento a Pontevico. Per ogni bovino incenerito verranno corrisposti circa 2 milioni di lire, più il risarcimento per il mangime e il latte che dovranno essere distrutti. Una ulteriore cifra sarà quantificata per il fermo della fattoria, un altro 20 per cento per le spese di acquisto di nuovi capi. Basterà a ammorbidire l'atteggiamento dei Cobas?

Dopo un incontro con i Cobas del latte che fanno quadrato con il proprietario, segnali di marcia indietro sull'abbattimento generalizzato

Cascina Malpensata, la «condanna» è sospesa

mento per il mangime e il latte che dovranno essere distrutti. Una ulteriore cifra sarà quantificata per il fermo della fattoria, un altro 20 per cento per le spese di acquisto di nuovi capi. Basterà a ammorbidire l'atteggiamento dei Cobas?

Una colonna di trattori dei Cobas emiliani dovrebbe partire questa mattina per il Bresciano: «stanno uccidendo, non le mucche, ma l'agricoltura italiana, e i consumatori avranno sempre di più prodotti stranieri».

A Pontevico sono già un centinaio i trattori già arrivati per solidarizzare con la fa-

miglia Greci, proprietaria dell'allevamento. Altri agricoltori sono pronti a muoversi anche dal Veneto, dove la Coldiretti ha stimato in 4 miliardi al giorno, circa 1500 miliardi l'anno, i danni subiti dagli allevatori italiani.

Le Regioni chiedono a loro volta al Governo interventi adeguati e stanziamenti capaci di coprire eventuali sviluppi epidemiologici. Intanto, il commissario straordinario per l'emergenza mucca pazza Guido Alborghetti getta acqua sul fuoco: l'anagrafe bovina in Italia è già un realtà e si sta procedendo con rapidità al suo completamento. Nella banca dati nazionale

di settore sono già stati registrati circa 5 milioni 800 mila bovini, pari a oltre il 79% del patrimonio complessivo italiano. Ma l'Associazione dei consumatori Aduc non è soddisfatta: incrociando i dati risulterebbe che il 17% degli acquisti riguarda carne vecchia, sopra i 30 mesi, «quindi mucca pazza è tra noi». E mentre Legambiente e Uniprom (il consorzio che riunisce tutte le associazioni di categoria dei pescatori), lancia il «pesce biologico», la Confartigianato rassicura che non esiste nessun rischio per i tortellini artigianali visto che il ripieno è di carne suina.

CREUTZFELD-JAKOB

Le persone colpite in Italia vittime della forma classica

ANCONA Ad Ancona i sospetti sulla morte di una donna di 72 anni avvenuta domenica scorsa sono stati accantonati. Il morbo della mucca pazza non sarebbe stato responsabile neppure del decesso di Giulio Enzo Redolfi, il 63enne pagnone di Fiumicino spirato lo scorso agosto a Roma, dopo due mesi di sofferenze. Anche all'ospedale civile di Brescia una donna sarebbe stata ricoverata con i sintomi del morbo Creutzfeld-Jacob, ma si tratterebbe della forma classica della malattia, non ricollegabile, cioè, al consumo di carne bovina infetta.

Ad Ancona il primario del reparto neurologico, Osvaldo Scarpino, ha, comunque, richiesto l'autopsia sul cadavere e sono state effettuate analisi sui tessuti cerebrali i cui esiti si conosceranno solo tra qualche settimana.

Varrà ricordare che il caso sospetto di mucca pazza segnalato in Italia dai test si riferisce alla malattia che colpisce i bovini, chiamata encefalopatia spongiforme bovina (Bse). Quest'ultima è da non confondere con la malattia di Creutzfeld-Jacob (Cjd) né con la variante di quest'ultima (vCjd), le quali entrambe colpiscono l'uomo.

Per gli esperti si tratta di due malattie distinte e finché non si avranno i primi dati certi sulla loro origine nell'uomo e nei bovini, ogni paragone è privo di senso dal punto di vista scientifico. Allo stato attuale delle conoscenze,

tra le due malattie ci sono solo delle somiglianze. Entrambe si manifestano con disturbi del comportamento che degenerano in demenza, seguiti dalla perdita del controllo muscolare e, infine, dalla morte.

Entrambe le malattie compaiono a distanza di molto tempo (da cinque a almeno 15-20 anni) dal momento dell'infezione. L'origine, in entrambi i casi, è stata individuata in una proteina normalmente presente nell'organismo, il prione, che se alterata ha effetti devastanti. Per entrambe le malattie, inoltre, la diagnosi è possibile solo dopo la morte, con l'autopsia.

A sollevare i dubbi circa un possibile legame tra la malattia della mucca pazza e la Creutzfeld-Jacob sono stati alcuni casi anomali della Cjd registrati in Gran Bretagna. Per la

Segnalati ieri episodi ad Ancona e a Brescia ma i sanitari escludono che i decessi dipendano da consumi alimentari

Il patrimonio zootecnico (103 mila capi) pone la regione al 13.º posto nella classifica nazionale guidata da Lombardia, Piemonte e Veneto

Sempre meno bovini nel Friuli-Venezia Giulia

In ambito europeo, in testa la Francia (con 20 milioni), seguita dalla Germania (15 milioni)

Batistuta e Sabatini promoter del beef argentino in Europa

BUENOS AIRES Pur essendo l'Argentina un produttore mondiale di carne esportata in tutto il globo, il governo di Buenos Aires ha vietato temporaneamente l'importazione di prodotti bovini o di altri ruminanti, e di loro derivati, da una ventina di Paesi europei, fra cui l'Italia, nell'ambito delle misure per tutelare il paese dal morbo della mucca pazza.

Le autorità argentine hanno anche rivolto un appello alla popolazione affinché non consumi prodotti importati di origine europea contenenti carne bovina o derivati.

Il Servizio argentino di salute e qualità agroalimentare (Senasa) ha sottolineato che, anche se in alcuni Paesi della Ue il morbo non si è in realtà manifestato, il loro bestiame potrebbe essere potenzialmente infetto esistendo interscambi di prodotti e alimenti di origine animale con Paesi che hanno registrato il morbo.

Il sottosegretario all'alimentazione, Jorge Cazenave, ha frattanto reso noto che il governo di Buenos Aires avvierà nei prossimi giorni in Europa, con un passaggio anche a Roma, un giro di promozione della carne argentina con due testimonial di eccezione: la ex tennista Gabriela Sabatini e il centravanti della Roma, Gabriel Batistuta.

ROMA Ma qual è la dimensione del fenomeno che, in Europa, in Italia e nella nostra regione, è sottoposto in questo momento ai contraccolpi della crisi della mucca pazza?

Sono 7 milioni il totale dei capi allevati in Italia, 4,4 milioni (più della metà) quelli macellati ogni anno. Gli allevamenti sono 110.000, le imprese di macellazione 2000, i veterinari impegnati nel controllo 5.600, i macelli italiani certificati dall'Unione Europea, 478.

Se si guarda al patrimonio bovino complessivo dell'Unione europea, in testa alla classifica figura la Francia con 20 milioni di bovini, seguita da Germania (15 milioni), Irlanda (7,7 milioni), L'Italia è quarta in classifica, con un po' più di 7 milioni di bovini.

Quanto al patrimonio bovino nel Friuli-Venezia Giulia, secondo una valutazione formulata - in ottemperanza alle direttive della

Cee - dall'Istat, i cui risultati sono stati resi noti recentemente, i capi bovini allevati nel Friuli-Venezia Giulia sono 103 mila e costituiscono, dunque, l'1,4 per cento del patrimonio bovino nazionale.

Va inoltre ricordato che l'Italia è un forte importatore di carni: al fine di soddisfare la domanda interna in questo settore, annualmente vengono importati nel nostro Paese, principalmente dalla Francia e dalla Polonia, 1 milione 600 mila capi bovini; in prevalenza, vitelli (circa 900 mila capi) e giovenche (150 mila).

Per quanto concerne la consistenza del patrimonio nazionale, la regione che in Italia vanta il patrimonio bovino più consistente è la Lombardia, nelle cui stalle, all'epoca dell'indagine, venivano allevati 1 milione 841 mila capi bovini; seguita dal Piemonte, con 999 mila capi, e dal Veneto (926 mila). Dopo queste tre regioni - nelle quali è concentrato il 52,6 per cento, vale a dire

oltre la metà, del patrimonio bovino italiano - vengono l'Emilia-Romagna (con 718 mila capi), la Sicilia (526), la Sardegna (327 mila), il Lazio (317 mila) e la Campania (248 mila).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa una posizione piuttosto arretrata, precisamente il tredicesimo posto.

Nel Friuli-Venezia Giulia il nucleo principale del patrimonio bovino è costituito per il 47,6% (pari a 49 mila bovini, in prevalenza mucche da latte), da capi di due o più anni di età; da 29 mila capi (tra cui 21 mila manze e manzette da allevamento da uno a meno di due anni) e da 25 mila vitelli e manzette di meno di un anno, destinati alla macellazione.

Nell'arco di dieci anni, il patrimonio bovino nel Friu-

li-Venezia Giulia si è però praticamente dimezzato, essendo sceso da 193 mila a 103 mila capi.

Se si considera invece la dimensione nazionale, risulta che di recente la produzione di carni bovine in Italia è aumentata, passando da 894 mila tonnellate nel 1999 a 906 mila nel 2000 (+1,3%); la disponibilità è passata da 1554 a 1575 tonnellate (+1,3%); i consumi alimentari sono stati nel 2000 pari a 1455 tonnellate (erano 1445 nel 1999) con una variazione di +0,7%; l'import è passato da 660 mila tonnellate a 669 mila dello scorso anno con un incremento del 1,4%, mentre l'export è diminuito a 120 mila tonnellate (-2,7%).

In particolare, il nostro Paese importava fino a poco fa carne macellata soprattutto da Germania (83 mila tonnellate), Francia (82 mila), Olanda (71 mila), Irlanda (31 mila). In coda ai Paesi dai quali l'Italia importa, il Paraguay (1000 tonnellate).

gio.p.

Fra le misure allo studio del comitato scientifico della Ue la messa al bando della T-bone steak (e della milza)

Addio fiorentina, tutta colpa dell'osso

ROMA Alta tre dita, più o meno al sangue, gustosa ma...senz'osso. La bistecca fiorentina potrebbe diventare così se dovesse essere messa al bando anche la colonna vertebrale dei bovini per evitare il contagio mucca-pazza.

A seconda della tecnica di asportazione della colonna vertebrale, infatti, la classica fiorentina potrebbe essere servita in futuro o completamente dissossata, oppure con solo una parte di osso (quello costale che si raccorda alle vertebre verrebbe eliminato).

La distruzione della co-

lonna vertebrale (quindi la messa al bando della T-bone steak, come la fiorentina è stata ribattezzata negli Usa), nonché della milza dei bovini, perché a rischio Bse, sono le ulteriori misure anti mucca-pazza sollecitate dal Comitato scientifico dell'Ue. Lo spiega il direttore del laboratorio di veterinaria dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Agostino Macri. «Distruggere la colonna vertebrale dell'animale è una precauzione molto importante. In questo modo, infatti, si eliminano strutture nervose che possono essere veicolo del prione.

Si tratterebbe di una misura precauzionale in più, che andrebbe a aggiungersi a quella già adottata in Italia lo scorso ottobre con la distruzione del midollo spinale e del cervello dell'animale al momento della macellazione. E aggiunge: «I test rapidi a tappeto anti-Bse in vigore dall'inizio di gennaio consentono di identificare il prione solo nel tessuto che viene prelevato e analizzato, ossia il cervello: se il prione dovesse annidarsi prima da qualche altra parte (gangli o midollo spinale) non lo si vedrebbe».

Anche Gianfranco Piva,

direttore dell'Istituto di scienze degli alimenti e della nutrizione della facoltà di agraria dell'università cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e membro del comitato anti-Bse dell'Unione europea è per la messa al bando della tipica fiorentina: «un provvedimento necessario per aumentare il livello di sicurezza in quanto è noto che una quota parte di rischio è legata proprio alla colonna vertebrale». Gli fanno eco i Verdi Anna Maria Proccacci e Paolo Galietti: «Il decreto Bse approvato due giorni fa dal Senato accoglie proprio un no-



Un allevamento di struzzi

stro emendamento che individua colonna vertebrale e milza come organi a rischio».

Ed ecco che, anche in Italia, sull'esempio della Francia, si sta già puntando su carni alternative. Ad esempio, il canguro, oppure il bi-

Sulle nostre tavole arrivano lo struzzo, il canguro e il bisonte

sonte, o lo struzzo. Carne dolciastra e non di immediato impatto, la polpa del saltatore australiano arriva direttamente dall'altro emisfero, in filetti sottovuoto o congelati e quest'anno supererà nettamente le 600 tonnellate che i francesi ne consumano ogni 12 mesi.

La carne di bisonte, che presenta il vantaggio di non dover essere importata perché in Francia ci sono già 30 allevamenti, è tenera e gustosa. E c'è anche lo struzzo, che viene dall'Australia e dalla Nuova Zelanda: «carne ultradietetica e gustosissima», assicurano gli esperti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione pesante)

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Livio Missio, Piero Trebbiani.

Attualità: Roberto Alesi (responsabile), Salvatore Uscigali (vice), Piercarlo Fumagalli, Fabio Cecchi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Elena Marico, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzoni Lora (vice), Renzo Simon, Carlo Muscatello, Cronaca-Pulvisco (responsabile), Roberto Degras (vice), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Corrado Barozzi, Paolo Bolla, Arianna Boria, Guido Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Sarto, Gabriella Zani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Silvestri, Sport: Roberto Cavat (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattanzara, Bruno Lubis, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberta Mizio, Luigi Turi, Montedone, Paolo Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Centoni, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Riva di Mebra, Luigi Riccardone, Luigi de Pomi, Marino Breganz, Fabio Tacciana, Andrea Piani, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valducci, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Sato.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 480.000, sei mesi L. 240.000, tre mesi L. 120.000; (con numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 195.000, tre mesi L. 97.500; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 35 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/723511, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (estivi), posizione e data prestabilita L. 481.000, Franco (mm 40x28): L. 440.000, R.P.L. L. 360.000 (estivi), L. 532.000 - Frete (a pag. 6 mod.) L. 5.600.000 (est. L. 6.200.000) - Legale L. 550.000 (est. L. 715.000) - Micrologica L. 6.300 - 12.400 per parola (Parole: L. 6.300 - 12.400 per parola) - Avvisi economici (vedi rubriche (n. 6)).

La tiratura del 18 gennaio 2001 è stata di 53.800 copie

1999

1999

1999

1999

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.



Munizioni usate nell'ex Jugoslavia: alla Camera il ministro Mattarella evidenzia un pericolo che era già stato rilevato dagli esperti dell'Anpa

Dopo l'uranio ora scatta l'allarme plutonio

Servizio in Bosnia e Kosovo, si aggrava il bilancio delle vittime italiane: 8 i soldati morti

Il capo di Stato maggiore in commissione Difesa

«Quel tipo di proiettile era ed è considerato sicuro»: Arpino difende i vertici militari

ROMA All'epoca della guerra in Bosnia nessuno aveva posto accenti specifici sui rischi derivanti dall'uranio impoverito perché allora come oggi quel tipo di munizionamento è considerato sicuro. Ma tra gli aspetti salienti dell'addestramento Nbc che impartiamo alle nostre truppe figuravano comunque precise cautele sulla gestione del munizionamento esploso, di infrastrutture e mezzi oggetto di attacco armato. Il Capo di Stato maggiore della Difesa, Mario Arpino, liquida così tutte le accuse ai vertici militari e attacca la stampa per avere «irresponsabilmente» infangato il prestigio e la credibilità delle Forze armate. Il generale che stamane sarà avvicinato dal consiglio dei ministri - come tutti vertici degli altri stati maggiori - è stato ascoltato ieri dalla commissione difesa della Camera.



Un proiettile «incriminato»

perché nelle stanze dell'Alleanza non c'era alcuna notizia in merito». Si chiedono informazioni anche sul destino dei depositi jugoslavi per la produzione lo stoccaggio di armi chimiche. Non si sa nulla di quelli che si trovavano in territorio bosniaco ma non si è mai saputo più niente nemmeno dei sei che certamente si trovavano in Serbia e che secondo accreditate fonti indipendenti, sarebbero stati colpiti dai bombardamenti con conseguenze disastrose e sempre nascoste.

n.a.

Dibattito a Montecitorio: Cossutta e Bertinotti attaccano duramente l'Alleanza Atlantica. Il Polo: strumentalizzazioni anti-americane

ROMA Dopo l'uranio arriva anche il rischio plutonio. L'allarme trova conferma dalla Nato che in una nota sottolinea che nei proiettili all'uranio impoverito ci sono «minute quantità» di uranio 236 e di plutonio, ma non c'è nessun pericolo. Intanto alla Camera il ministro della Difesa Sergio Mattarella rende noto che sono saliti ad 8 i militari italiani morti dopo aver prestato servizio in Bosnia e Kosovo. Un bilancio tutt'altro che tranquillizzante: tra i militari italiani che hanno prestato servizio in Bosnia e Kosovo, ha reso noto il ministro, sono stati ac-

certati 23 casi di malattia e otto di questi militari sono morti. Il numero dei decessi e dei malati è salito rispetto al precedente intervento di Mattarella al Senato: in quella occasione il ministro parlò di 7 decessi, su un totale di 30 casi segnalati.

Lo stesso ministro aveva accennato alla pericolosità del plutonio: «Appare di sicura pericolosità - ha detto - l'inhalazione delle polveri prodotte dalle esplosioni» di proiettili all'uranio impoverito, «a maggior ragione se fosse confermata l'ipotesi di tracce di plutonio in quantità pericolosa». E la conferma, da

Bruxelles, non si è fatta attendere, anche se il portavoce della Nato ha ridimensionato i toni dell'allarme (vedi articolo in basso). Ma la presenza di plutonio in questo tipo di munizioni, sostiene l'Agenzia nazionale per l'ambiente (Anpa), era stata rilevata da esperti italiani già nei mesi scorsi e ne era stata data notizia in un documento diffuso a maggio.

Sulla vicenda è intervenuto anche il capo di stato maggiore della Difesa, generale Mario Arpino, che parlando davanti alla Commissione Difesa della Camera, si è detto preoccupato non solo per la salute dei militari, ma anche per quella delle forze armate come istituzione. Ben venga l'indagine parlamentare «per fare chia-

rezza sui proiettili all'uranio impoverito, e che sia a tutto campo - ha detto Arpino - ma ormai il danno è fatto e non sarà facile ricostruire credibilità, immagine e motivazione». La prima informazione ai vertici militari italiani da parte della Nato sull'impiego di proiettili all'uranio impoverito in Kosovo e sui loro possibili rischi per la salute, ha inoltre reso noto Arpino, risale al 1° luglio 1999. Il governo ita-

liano, intanto, amplia la richiesta di indagini conoscitive. Mattarella ha infatti annunciato che l'esecutivo chiederà alle Nazioni Unite che l'Unep, agenzia dell'Onu, avvii un'indagine analoga anche in Bosnia. Intanto è partito per la Bosnia un plotone di militari italiani specializzati contro il rischio Nbc (Nucleare-batteriologico-chimico).

Non è mancata la discussione politica. Bene ha fatto

il nostro governo a chiedere alla Nato la moratoria dell'uso delle armi all'uranio impoverito e il voto del Parlamento europeo ha confermato la serietà della richiesta del Governo italiano. E questo il leit-motiv degli oratori della maggioranza intervenuti alla Camera (Monaco, Soro, Spini, Leccese, Bastianoni) con l'eccezione di Armando Cossutta che ha sferzato anche un duro attacco alla Nato definendola «inaffidabile». Sulla sua stessa linea il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti. Per FI, An, Ccd e Cdu (hanno parlato Pisanu, Selva, Giovanardi e Tassone) questa questione non deve essere presa a pretesto per indebolire e mettere in discussione l'Alleanza atlantica in chiave anti-americana.



Un militare all'opera per rilevare possibili radiazioni.

Per Bruxelles non ci sono rischi per la salute delle truppe

E la Nato argina le accuse: «Si tratta di quantità irrilevanti»

BRUXELLES Non esiste un rischio plutonio né un pericolo Uranio 236: non è un mistero che possano esserci tracce nei proiettili all'uranio impoverito, ma le quantità sono così piccole da risultare «irrilevanti» sotto il profilo della sicurezza e della salute dei soldati. Così la Nato replica alla nuova ondata di interrogativi che tiene alta la pressione sul caso delle munizioni DU (Depleted Uranium): un dossier che - nonostante il «piano di trasparenza» varato negli ultimi giorni dall'Alleanza e le numerose prese di posizione di esperti e scienziati - continua a suscitare molte preoccupazioni e non accenna a spegnersi.

Mark Laity, portavoce della Nato, è sceso in campo con una nota ai mezzi di informazione per affrontare congiuntamente i due nuovi capitoli sotto i riflettori. «Da tempo è stato stabilito - sottolinea - che ci possano essere tracce di U-236 e plutonio nell'uranio impoverito, che è un prodotto derivato dell'industria nucleare. Tuttavia, secondo esperti in-

dipendenti, i livelli rilevati sono così bassi da non causare alcun motivo di preoccupazione».

Per quanto concerne l'U-236, la Nato fa riferimento ai risultati di esami di laboratorio compiuti per conto dell'Unep (United Nations Environment Program) su campioni di uranio impoverito prelevati in Kosovo. «Insieme ai più comuni isotopi - sottolinea il portavoce - uno dei laboratori ha segnalato di aver trovato lo 0,0028% di U-236. Secondo l'Unep, citato da Laity, «il contenuto di U-236 è così modesto da

non far mutare la radiosensibilità» rispetto ad un campione di uranio impoverito senza questa componente. «La presenza di minute

quantità di U-236 nell'uranio impoverito - prosegue il portavoce - è dunque irrilevante. Come la Nato ha già indicato, è piuttosto il DU

Si sono ammalati durante missioni nei Balcani: tre belgi presentano denuncia contro ignoti

BRUXELLES In Belgio tre soldati reduci da missioni nei Balcani, che si sono ammalati al loro ritorno, hanno presentato una denuncia contro ignoti al Tribunale di Bruxelles che formula diverse accuse, tra cui omicidio, ferimento e avvelenamento involontari. Una delle tre denunce fa riferimento ad un soldato morto nel frattempo. Nei prossimi giorni, hanno annunciato gli avvocati Pierre Chomé e Jan De Brabanter, saranno presentate altre cinque denunce a nome di altrettanti militari ammalati. Secondo i due legali, sono almeno una trentina i reduci che stanno decidendo di avviare un'azione legale. La procedura scelta è quella penale, non civile.

Inoltre l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha inviato un rapporto alle Nazioni Unite con il quale accusa Israele di avere usato munizioni all'uranio impoverito (Du) nei bombardamenti seguiti allo scoppio della nuova Intifada, alla fine di settembre. Un funzionario dell'esercito israeliano ha respinto le accuse.

Passaggio a Aviano di testate nucleari Usa: Rifondazione interroga la giunta regionale

TRIESTE Roberto Antonaz, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia di Rifondazione Comunista, ha chiesto, con un'interrogazione al presidente della Giunta, se sia a conoscenza del possibile passaggio attraverso la base Usa di Aviano di testate nucleari trasferite negli Usa dalla base greca di Araxos, come ieri riferito dal «Piccolo». Antonaz cita fonti di stampa elleniche secondo le quali almeno 11 ordigni nucleari dovrebbero transitare per Aviano in seguito alla chiusura della base greca, che si completerà a fine maggio prossimo. Antonaz ricorda che il Pre denuncia da tempo «la presenza di armi nucleari» a Aviano «già nei decenni successivi all'installazione della base, comprese le armi all'uranio impoverito». Sostiene che «risposte adeguate» sono state impediti dal «segreto che circonda queste notizie». Da qui la richiesta di sapere se la Giunta non intenda finalmente intervenire presso il Governo perché si faccia piena luce sui contenuti ancora segreti degli accordi circa l'utilizzo della base di Aviano.

Il portavoce Mark Laity si basa su due documenti, uno dell'Unep e l'altro del Pentagono, per sdrammatizzare i pericoli uranio e plutonio

stesso che può presentare un rischio di basso livello in circostanze specifiche e limitate».

Sul fronte plutonio, Laity rinvia invece ad un altro documento, pubblicato dal Pentagono su Internet nel dicembre scorso. Secondo il rapporto, l'uranio impoverito può contenere tracce di transuranici (netunio, plutonio ed americio). «Test effettuati sul DU - osserva il portavoce - hanno mostrato che questa contaminazione aumenta dello 0,8% la radiosensibilità dell'uranio impoverito».

La conclusione del rapporto è che «le quantità sono così piccole da aggiungere molto poco alla dose radioattiva del DU. Sia il Dipartimento per l'Energia Usa che il Pentagono hanno ritenuto dunque che le misure volte a proteggere le truppe dall'uranio impoverito sono più che adeguate per tutelarle anche dalle tracce di transuranici».

Laity ribadisce che anche per il plutonio «la presenza di piccole tracce» non incide sotto il profilo della sicurezza.

PASTA DI SEMOLA ASSORTITA gr. 500 **390** € 0,20

ORTOSELF Minestrone di Verdure **1.500** € 0,77

MINISTRONE DI VERDURE ORTOSELF - Kg. 1 **2.800** € 2,80

GIARDINIERA gr. 314 **850** € 0,44

FORMAGGIO LATTERIA VENETO - 45 gg. s.v. - al Kg. **9.800** € 5,06

FORMAGGIO FRESCO CLASSICO/LIGHT - gr. 200 **1.350** € 0,70

PASSATA DI POMODORO VETRO - gr. 700 **650** € 0,34

LIMONCELLO cl. 70 **5.900** € 3,05

FILETTI DI MERLUZZO MARINA - gr. 800 **9.450** € 4,88

CONFETTURA 1° SCELTA GUSTI ASSORTITI - gr. 400 **1.390** € 0,72

BISCOTTI INTEGRALI gr. 400 **1.200** € 0,62

LAVAPIATTI ALL'ACETO lt. 1,5 **1.450** € 0,75

BIBITE GUIZZA ASSORTITE - lt. 1,5 **580** € 0,30

OFFERTA VALIDA FINO AL 27 GENNAIO 2001

Macelleria
PRODOTTI IN ATMOSFERA MODIFICATA

BOCCONCINI DI SUINO **10.400** € 5,37
al Kg.

POLPA DI BOVINO **17.400** € 8,99
ADULTO - al Kg.

FETTINE SCELTE **19.700** € 10,17
al Kg.

Ortofrutta

ARANCE TAROCCO **990** € 0,51
sacco da Kg. 2 - cal. 9 - al Kg.

MELE GOLDEN **990** € 0,51
sacco da Kg. 2 - cal. 70/75 - al Kg.

PATATE PASTA GIALLA **490** € 0,25
sacco da Kg. 5 - al Kg.

ildiscount

AQUILINIA MUGGIA, Via M. D'Oro • AZZANO X, Via Mores di Sotto • BUIA, Via Osovana • CERVIGNANO, Via Aquileia • CIVIDALE, Via della Libertà
FOGLIANO REDIPUGLIA, Via 3ª Armata • FOSSALTA DI P., Via M. L. King • FRANCESCONI, Via Veneto • GAIARINE, Via A. Moro • GRADO, Via del Turismo • PINETA
LATISANA, Via C. Percoto • MANIAGO, Via C. Percoto • MARTIGNACCO, Via Cividina • MONFALCONE, Via Boito • MONRUPINO, Via Rupingrande
PALMANOVA, Borgo Cividale • PORDENONE, Via Udine • VIALE GRIGOLETTI • PORTOGRUARO, Via D. Alighieri • QUARTO D'ALTINO, Via Marconi
REANA DEL ROIALE, Via Celio Nanino • REMANZACCO, Strada Stat. 54 • SAN DANIELE, Viale Kennedy • S. LORENZO ISONTINO, Via Nazionale
SGONICO, Loc. Campo Sacro • SPILIMBERGO, Via dei Ponti • TOLMEZZO, Via Forame • VIA PALUZZA • TORVISCOSA, Via dei Banduzzi
TREVISO, Via S. Pellajo • TRIESTE, Via Orsera • Via Cumano • Angolo Barriera Vecchia • Via Revoltella • UDINE, Via Cividale • VILLA VICENTINA, Via Marconi

Dieci milioni di avvisi stanno per arrivare nelle case degli italiani, un terzo sono ingiunzioni di pagamento

Fisco, valanga di cartelle in arrivo

Il presidente dei commercialisti: «Caporetto in vista per i contribuenti»

BANCHE

Accordo nella maggioranza: interessi tagliati all'8,46% per la prima casa

Mutui usurari, tassi abbassati Insorge l'Abi: «Intollerabile»

ROMA Tassi e tasse, buone e cattive notizie. Da una parte un taglio netto per i mutui usurari, dall'altro 10 milioni di lettere in arrivo ai contribuenti italiani, con almeno 3 milioni e mezzo di cartelle da pagare (come riferito qui a fianco). Ma anche l'annuncio che scatta l'operazione «rimborso rapido» con 41 mila miliardi disponibili per 7 milioni di contribuenti.

Decreto sui tassi usurari, la maggioranza ha trovato l'accordo in vista della conversione in legge al Senato (in aula dal 30 gennaio). Interessi tagliati all'8,46% per i mutui prima casa fino a 150 milioni, e al 9,96% per gli altri. Alle imprese interessi al 10,96%. Per l'ultima rata del 2000 interessi al 9,96% per tutti. I nuovi tassi di sostituzione sono fissi, stabiliti oggi e validi fino all'estinzione del mutuo. Nel decreto si parlava di tasso al 12,21% ricalcolato di anno in anno sui rendimenti dei Btp negli ultimi 25 anni. Il costo per il sistema bancario - dice Enrico Morando, re-

sponsabile economico dei Ds e mediatore al Senato su questa proposta - sarebbe sui 4 mila miliardi, sostenibile dal sistema bancario. Bisogna pensare alle posizioni di partenza: da una parte c'erano i consumatori che chiedevano un'azione drastica e tagli consistenti, dall'altra l'Abi, bloccata su posizioni rigide. La soluzione mi pare la più equilibrata».

Secondo gli esponenti della maggioranza, il costo per il sistema bancario sarebbe sui 4 mila miliardi: «Soluzione equilibrata»

Oggi alle 13 scade il termine per presentare gli emendamenti, la senatrice Maria Grazia Siliquini (An) ne presenterà uno per un tasso di sostituzione al 7,9%. «Si può chiedere, e qualcuno all'inizio lo aveva fatto, il tasso zero - commenta ancora Morando - ma io credo che la proposta della maggioranza alla fine incontrerà anche

il favore dell'opposizione. In un paese civile scelte del genere andrebbero prese all'unanimità».

L'Abi (Associazione bancaria italiana) è già sul piede di guerra: «L'effetto sarebbe intollerabile per le banche, per il mercato bancario e finanziario, per i risparmiatori-azionisti italiani ed esteri, in definitiva per la credibilità internazionale del Paese». Rincarica la dose Guido Rosa, presidente dell'Aibe (Associazione delle banche estere in Italia): «Se andiamo avanti così nessuno applicherà più i tassi fissi in Italia».

Su una cosa banche e maggioranza sono d'accordo, le condizioni più vantaggiose devono andare ai mutui prima casa. «Chi ha acquistato una casa dieci anni fa - dice ancora il senatore Morando - ha visto l'immobile rivalutarsi ora ottiene il taglio degli interessi. Se ha chiesto il mutuo perché non aveva casa è giusto lo sforzo dello Stato, ma non per chi ha preso 400 milioni per farsi la villa a Portofino».

a.c.

Per fare chiarezza bisognerà recarsi negli uffici oppure chiedere spiegazioni ai call center: attesa una pioggia di telefonate al ministero

ROMA È un'autentica valanga. Dieci milioni di atti si riverseranno nelle case degli italiani nel 2001. Così il fisco avvertirà i contribuenti che si è incorsi in qualche irregolarità. Per fare chiarezza bisognerà recarsi di persona negli uffici. Oppure, munirsi di una buona dose di pazienza, e contattarli al telefono (a questo scopo sono stati potenziati i call center che potranno evadere due milioni di telefonate).

I commercialisti considerano però una «Caporetto» l'arrivo ai contribuenti italiani di circa 10 milioni di atti. E in questi termini che si esprime in una nota William Santorelli, presidente del consiglio nazionale di categoria, facendo riferimento alle indicazioni scaturite dalla videoconferenza di ieri mattina dell'Agenzia delle entrate. «L'amministrazione finanziaria - afferma Santorelli - ha fornito delle cifre sconcertanti, che si commentano da sé. Basti pensare che il numero delle sole cartelle pazze dovrebbe aggirarsi intorno ai tre milioni». I commercialisti - fa presente ancora il presidente di categoria - «avevano lanciato l'allarme su questa Caporetto diverso tempo fa, mentre il ministro Del Turco affermava pubblicamente che le cartelle pazze sarebbero state non più di centomila. Purtroppo noi dicevamo la verità». In base a questi dati - conclude Santorelli - è chiaro che per l'ennesima volta l'amministrazione si appresta «a scaricare le proprie inefficienze sui contribuenti».

Dovrà rassegnarsi chi ha

omesso di versare qualche imposta: le iscrizioni a ruolo - cioè le ingiunzioni di pagamento - sono ben 3,5 milioni. «Non è il caso di gettare nel panico i contribuenti. La maggior parte degli atti non è costituita da cartelle ma da avvisi preventivi» ha spiegato Massimo Romano,



Il ministro Del Turco.

direttore dell'Agenzia delle Entrate, in occasione della videoconferenza che ha illustrato ieri le novità fiscali per il 2001. Dopo le «cartelle pazze» dagli importi errati - autentico incubo dei mesi scorsi - l'anno zero del contribuente si apre all'insegna del dialogo.

Cartelle, avvisi bonari e richieste di chiarimenti servono a minimizzare gli effetti dei controlli sulle dichiarazioni cartacee del passato che si sono conclusi il 31 dicembre scorso. Gli atti con-

testano un ampio ventaglio di irregolarità. Si va dagli avvisi bonari relativi al periodo 1996-97 della dichiarazione dei redditi (circa 800 mila) ai 3 milioni di comunicazioni di irregolarità per il '99. Due milioni di contribuenti dovranno fornire deduzioni riguardo alle tasse automobilistiche dovute per il '98. Mentre le richieste di chiarimento su controlli formali e sostanziali saranno due milioni. Fino alle cartelle esattoriali, ultima chance, per coloro che hanno già ricevuto avvisi bonari e comunicazioni varie ma non hanno fornito risposte convincenti. Ma l'Agenzia delle Entrate non ha pensato soltanto alle contestazioni. L'amministrazione invierà un'attestazione anche a 14 milioni di persone in regola con il pagamento di tasse e imposte.

Novità in arrivo anche in materia di rimborsi. «Nel 2001 prevediamo di effettuare sette milioni di rimborsi: possiamo contare su una disponibilità di 41 mila miliardi» ha annunciato il direttore per la gestione dei tributi, Gianni Giammarino. I tempi saranno più rapidi anche grazie alla possibilità di utilizzare Internet. Inviano la domanda entro aprile, i rimborsi saranno effettuati entro la fine dell'anno. Intanto l'obbligo di presentare on line le denunce fiscali sarà esteso a tutti i sostituti di imposta. Così si intende ridurre gli errori formali e sostanziali. Anche i soggetti tenuti a presentare le denunce periodiche per il 2001 dovranno inviare le dichiarazioni via Internet. Ma una norma transitoria farà slittare a maggio la scadenza per le dichiarazioni Iva dei primi tre mesi dell'anno.

Antonio Pennacchini

IL CASO

Il Cavaliere a «Telecamere»

Berlusconi: «Sto bene, ma dicono di non votarmi perché morirò presto»

ROMA «Sto bene, benissimo e smentisco chi mi dà per morto». Ieri, durante la trasmissione di Raitre «Telecamere», il leader della Casa delle libertà Silvio Berlusconi ha infranto un'altra volta il tabù sulle sue condizioni di salute. Sono passati pochi mesi da quando confessò pubblicamente di essere stato colpito da un tumore alla prostata. Era la fine settembre dello scorso anno, infatti, quando Berlusconi inviò una nota al simposio organizzato a Ischia dall'Associazione italiana malati di cancro, testimoniando la propria esperienza di ex malato di tumore. Il Cavaliere, poi, lo confessò anche in un'intervista a Repubblica: «Tre anni fa ero malato di cancro. Non l'ho mai raccontato prima perché era importante che nessuno potesse cogliere questa mia debolezza, questa deficienza».

Ora, invece, con tono scherzoso prende di petto «le voci ricorrenti che mi vorrebbero morto o quasi» e risponde che anzi la sua salute è «perfetta». Tant'è vero che proprio durante le vacanze a Bermuda ha ripreso «a fare un'oretta

di corsa, inframmezzata alla camminata», una specie di «interval training» condiviso con gli amici e colleghi di partito Gianni Letta, Fedele Confalonieri e Marcello Dell'Utri.

Eppure, i rumors sulla sua salute si susseguono senza posa. La gente, ha spiegato il presidente di Forza Italia a «Telecamere», quando lo vede lo scruta per verificare le condizioni di salute. «Non è neanche tanto bello sentirsi domandare come stai e vedere che chi devi incontrare cerca di farti una diagnosi». Ma tant'è.

Anzi, se la cartella clinica entra nei curricula dei candidati premier un motivo c'è. «Credo che in queste voci ci sia un sottile disegno: è inutile votare Berlusconi perché poi defungerà subito. Cosa che non è nei miei progetti né nelle mie cartelle cliniche, visto che mi sottopongo a frequenti check-up». Insomma, il leader del centrodestra assicura che «dopo quel guaio che ebbi alcuni anni fa, godo di una salute da quarantenne. Quindi posso dire a tutti di essere assolutamente tranquilli». Poi, a «Telecamere», attacca gli avversari.



Silvio Berlusconi

Incompatibilità ambientale e funzionale a causa del conflitto creatosi con il capo della procura

Il Csm punisce Pititto con il trasferimento

Contrari i consiglieri del Polo e tre togati di Magistratura indipendente

ELEZIONI

Nessun accordo di desistenza o alleanze Bertinotti annuncia all'Ulivo: «Rifondazione al Senato si presenta con proprie liste»

ROMA Nessun accordo di desistenza. O alleanze. Almeno per il Senato. Fausto Bertinotti ha deciso: alle prossime elezioni Rifondazione comunista correrà da sola nei collegi per palazzo Madama. Nel giorno in cui l'Ulivo si riunisce proprio per discutere dei criteri per le candidature, da Rifondazione arriva uno stop: «Basta così, non ci saranno aperture straordinarie». Bertinotti, poi, spiega la posizione del partito sui sindaci: «Abbiamo detto «sì a Veltroni per Roma, essendo il segretario dei Ds. Per noi indubbiamente è un interlocutore necessario e positivo». E Napoli? «Abbiamo fatto parte della giunta Bassolino - spiega il segretario di Prc - che aveva un carattere particolare non riconducibile strettamente al centrosinistra. Non potremmo accettare una rivincita centralistica che impone un candidato moderato che contraddice la crescita di quella esperienza». Ma Clemente Mastella non molla.

Il centrosinistra nei collegi a rischio è pronto a schierare candidati autorevoli. Vertice su Mastella

re il più possibile nei collegi candidature tra Camera e Senato che rappresentino le diverse componenti politiche del centrosinistra; non candidare consiglieri regionali ed assessori eletti lo scorso anno, come anche non candidare i sindaci che non siano alla fine del mandato, salvo deroghe decise in sede nazionale.

L'obiettivo, in sostanza, è avere il maggior numero possibile di candidati competitivi nei collegi.

Chiara Raiola

LA POLEMICA

Il sindaco agli Stati Generali di Milano Albertini elogia Mani Pulite: «Tangentopoli per assurdo ha favorito il rinnovamento»

MILANO Tangentopoli, per assurdo, ha favorito il rinnovamento. Così Gabriele Albertini ha aperto ieri la terza giornata degli Stati Generali di Milano, dopo la polemica per la mancata partecipazione di due ministri. E il sindaco si è meritato subito il plauso del procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli: «Credo che abbia detto cose condivisibili e giuste su quella che è stata la funzione delle inchieste Mani pulite in Italia, e per Milano in modo particolare. Io, però, non avevo bisogno di attendere Albertini per essere sicuro di questo», ha commentato il magistrato.

Nei giorni scorsi c'era stata una vivace polemica tra il Polo e la procura di Milano, iniziata con il discorso di Borrelli all'apertura dell'anno giudiziario e continuata con l'avviso di garanzia al presidente del Pirellone Roberto Formigoni. Le parole di Albertini sono state lette anche come una polemica nei confronti della Casa delle libertà, ma Borrelli non ha voluto commentare questo punto: «Bisognerebbe domandarlo a lui», ha risposto.

Borrelli apprezza: «Ha detto cose condivisibili e giuste sulla funzione di quelle inchieste»

Per Albertini il crollo quasi improvviso di un intero sistema ha costretto ad una correzione tanto repentina quanto violenta

ed oggi si può dire anche benefica. La Milano da lui trovata, ha spiegato, aveva ancora i segni di Tangentopoli ed era necessario chiudere le ferite per ridisegnare la città. E con gli Stati Generali in questi tre giorni vuole appunto fare il bilancio del suo lavoro.

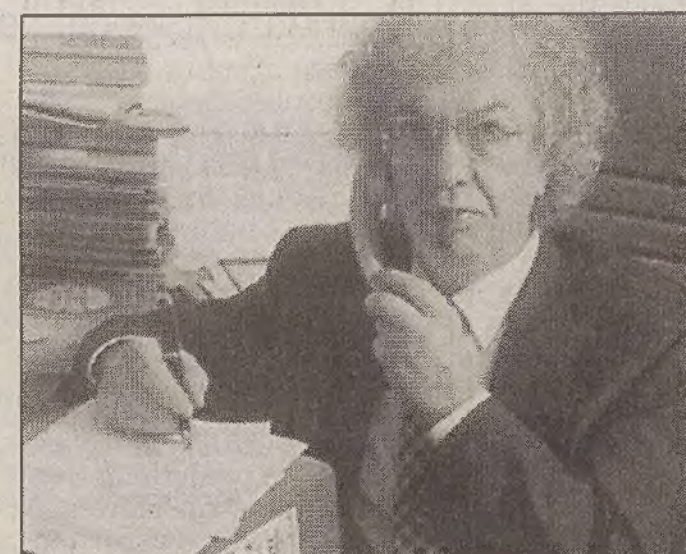
Dal '97 al 2000 il Comune ha investito 4.577 miliardi di lire, per 1.513 progetti. «Gli effetti prodotti da questi importanti investimenti - ha spiegato - sono stati pari a 17 mila miliardi, di cui 8 mila solo per quelli diretti e indiretti, esclusi gli indotti». Ma Albertini non ha avuto soltanto applausi e consensi.

Tra gli interventi c'è stato quello del cardinale Carlo Maria Martini che ha toccato i temi dell'immigrazione, della solidarietà e della giustizia.

zia e si è augurato che il futuro della città venga costruito sull'amicizia. E quello in teleconferenza del presidente del Consiglio Giuliano Amato che ha indicato come indispensabile la collaborazione tra le istituzioni e ha promesso di interessarsi presso il ministro degli Interni e il capo della Polizia, affinché valutino la possibilità che il questore Giovanni Finazzo resti a Milano, come chiesto da Albertini.

r.c.

ROMA Trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale e funzionale, con conseguente revoca delle funzioni requisiti ed assegnazione di funzioni giudicanti: è il provvedimento preso ieri, a maggioranza, dall'assemblea plenaria del Consiglio superiore della magistratura nei confronti del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giuseppe Pititto. Il Csm è pervenuto alla conclusione che - per una situazione di conflitto venutasi a creare con il capo della procura della capitale Salvatore Vecchione e con altri colleghi in relazione ad alcune importanti inchieste (omicidio Alpi, fornitura al ministero della Difesa di cacciabombardieri ed elicotteri difettosi, Foibe, un troncone dell'indagine sul Pci-Pds) e per il tenore di alcune dichiarazioni alla stampa - Pititto ha perduto della necessaria credibilità nell'attuale sede di lavoro e nelle funzioni di pubblico ministero. «Il ma-



Il sostituto procuratore Pititto è stato trasferito d'ufficio dal Csm. La decisione è stata presa a maggioranza.

gistrato - si legge nel dispositivo della delibera - non può più svolgere le attuali funzioni nella sede occupata, né può svolgere funzioni requisiti, nelle condizioni richieste dal prestigio e dalla credibilità dell'ordine giudiziario».

Si appresta a tornare nelle edicole l'Unità L'editore delibera l'acquisto per 30 miliardi

ROMA Si chiamerà sempre Unità e sarà un giornale di sinistra ma da una sinistra allargata, insieme a liberal e radicale, non più organo di partito ma giornale nazionale d'informazione. E l'Unità che vedremo in edicola e che avrà come editore La Nuova iniziativa editoriale che ieri ha deliberato l'acquisto della testata per circa 30 miliardi. Questo era del resto il progetto annunciato alla firma dell'accordo con i lavoratori da Alessandro Dalai, che ieri lo ha confermato. Le pagine saranno 28. L'obiettivo dichiarato ad ottobre alla firma dell'accordo erano le 50 mila copie che aveva prima di chiudere il 27 luglio, un compito affidato al direttore Furio Colombo, al condirettore Antonio Padellaro, e ai 44 giornalisti e 35 poligrafici.

A un anno dalla morte del suo leader e alla vigilia del congresso, la famiglia socialista torna alle vecchie spaccature

Stefania Craxi a Martelli: «Traditore»

ROMA Bettino Craxi un anno dopo. Latitante d'oro o esiliato politico? Il giudizio sull'uomo politico più potente e temuto dell'Italia degli anni 80, morto solo e abbandonato dai più, continua a dividere il Paese con Antonio Di Pietro che sottoscrive ancora le vecchie accuse e Umberto Bossi, l'inventore degli epiteti di cinghiale e simili, oggi pentito.

Ieri Bettino è stato commemorato dai socialisti alleati di Berlusconi. Oggi saranno gli uomini di Bossi a omaggiarlo. Schieramenti a parte, anche Gianni De Michelis e Claudio Martelli, 24 ore pri-

ma di presenziare al congresso della rinascita, in programma oggi a Milano, hanno già ripreso a duellare.

Divisi dal giudizio su Craxi. Non Bettino ma Bobo, suo figlio, al quale Silvio Berlusconi avrebbe già promesso un seggio sicuro nel nuovo Parlamento.

Per l'ex ministro degli Esteri non sarebbe affatto scontata l'elezione di Bobo a segretario. Per l'ex delfino di Bettino, il bel Claudio («Il volto di un traditore», secondo la battaglia Stefania sorella di Bobo), sarebbe proprio lui la «speranza di tutti i socialisti».

«Se penso al volto di Stefa-

nia Craxi vedo il volto di Caino e una gelosia fraticida», è durissima la risposta di Claudio Martelli alla figlia del leader socialista che, dalle colonne di «Panorama», lo definisce il «volto del traditore». «Il suo potere senza merito, la sua arroganza senza cultura, le sue verità urlate e mutevoli come i suoi umori e le sue convenienze - prosegue Martelli in una dichiarazione - non l'autorizzano a giudicare né Craxi, né il Psi, né niente».

«Appena un anno fa - ricorda - mi passò al telefono Bettino che voleva riconciliarsi con me, testimoniò che suo padre poteva essere stato in-

giusto con me come lo era stato con la sua famiglia, mi scongiurò di abbandonare «lo Sdi alleato dei nostri assassini» per rifondare un socialismo autonomista. Due mesi dopo, illuso di essere la protagonista della stampa estraneità e disprezzo «per le fratture socialiste». Le cronache più recenti la segnalano in marcia di avvicinamento al Grande fratello post-comunista».

«Attribuire il naufragio del Psi alla minoranza socialista che io guidai per tre mesi e che Craxi sconfisse nell'assemblea nazionale del novembre 1992 - continua - è un alibi ridicolo».

Si era occupato dell'omicidio Alpi, di forniture alla Difesa, ma anche delle Foibe e di un troncone dell'indagine sul Pci-Pds

Con l'entrata in vigore delle nuove regole il difensore potrà giocare in attacco utilizzando le stesse armi della pubblica accusa

Arriva il processo alla Perry Mason

Con l'aiuto dei detective privati potranno raccogliere prove e testimonianze



ROMA Avvocati pronti per la svolta storica: ora potranno difendere il proprio cliente attaccando. In gergo, la chiamano «difesa attiva», e viene alla mente Perry Mason, la creatura di Erle Stanley Gardner. «L'avvocato del Diavolo», oltre alla segretaria Della Street, poteva avvalersi dell'opera dell'investigatore privato Paul Drake, grazie al quale era in condizione di estrarre all'ultimo minuto l'asso in grado di ribaltare il verdetto a favore del cliente, la cui situazione appariva disperata. In breve: sulla scala dei poteri processuali, l'avvocato difensore sale un gradino in più. Presto per dire che difesa e accusa si fronteggiano ad armi pari; però potrà indagare, interrogare, disporre sopralluoghi come il magistrato inquirente.

A differenza del passato, insomma, potrà «giocare» d'attacco e non di «rimando», come invece è accaduto per anni. Con la collaborazione dei detective privati (poco meno di un migliaio in Italia, quelli provvisti di regolare e riconosciuto «patentino») potranno raccogliere deposizioni scritte, chiedere al pm la convocazione di testimoni reticenti; attingere informazioni dall'universo carcerario; e, dietro autorizzazione al gip, avere accesso a luoghi privati ed esaminare il fascicolo dell'accusa. «Noi avvocati», spiega il professor Giuseppe Frigo, presidente dell'Unione delle Camere Penali, «abbiamo già convocato per il 7 e l'8 aprile un seminario di studio; intanto sollecitiamo ancora Governo e Parlamento ad attivarsi per la definitiva appro-

vazione e l'adeguato corrispondente finanziamento della riforma della difesa d'ufficio e del patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti». E gli investigatori? «Siamo pronti a raccogliere la sfida», assicura Miriam Ponzi, la figlia del leggendario Tom Ponzi. «Questo è un lavoro che avrà un grande futuro. L'importante è lavorare con serietà».

Ecco, in sintesi, che cosa prevede la legge.

a) Fin dal momento dell'attribuzione dell'incarico, il difensore ha la facoltà di svolgere investigazioni a favore del proprio assistito.

b) Ai difensori è concessa la possibilità di raccogliere dichiarazioni scritte dalle persone in grado di riferire circostanze utili ai fini dell'inchiesta.

c) Le informazioni raccolte avranno la stessa dignità di quelle dell'accusa, formeranno il fascicolo della difesa, che sarà conservato dal gip; la difesa potrà presentare i risultati delle sue indagini direttamente al gip.

d) Le persone interrogate dalla difesa possono rifiutarsi di rispondere, ma se dichiarano il falso rischiano una condanna fino a quattro anni di carcere.

e) La difesa potrà far convocare dal pm le persone che si rifiutano di rispondere.

f) La difesa non ha l'obbligo di denunciare un reato del quale abbia avuto notizia durante le sue indagini. Sarà possibile per la difesa esaminare oggetti e cose sequestrate dall'autorità giudiziaria.

IL CASO

La verità in un documento top secret
Settimanale russo rivela: fu un siluro di prova a condannare il Kursk

MOSCA Il naufragio del sottomarino nucleare Kursk fu causato dall'esplosione di un siluro di prova che era stato installato a bordo. Lo ha rivelato al settimanale «Obschaya Gazeta» una fonte anonima che avrebbe avuto accesso al documento finale della commissione governativa d'inchiesta sul disastro.

sa, dovuta alla detonazione di un missile di prova che non aveva carica esplosiva. A far saltare l'ordigno, del calibro di 650 millimetri e di 12 metri di lunghezza, sarebbe stato il combustibile: una miscela di 200 chili di cherosene e una tonnellata e mezzo di perossido di idrogeno ad alta pressione.

Nel tragico affondamento del Kursk nel mare di Barents, il 12 agosto, morirono tutti i 118 marinai a bordo. In zona furono rilevate due esplosioni e la marina russa cercò fin dal primo momento di accreditare l'ipotesi di una collisione con un sottomarino straniero, suggerendo che avrebbe potuto trattarsi di un'imbarcazione statunitense.

L'esame del Kursk ha permesso di scoprire un buco esattamente di 650 millimetri che provocò l'inondazione del primo compartimento di prua alla velocità di 2-3 tonnellate d'acqua al secondo. A bordo si sviluppò poi un incendio e circa 2 minuti e 15 secondi dopo la prima esplosione si produsse la seconda, molto più potente che provocò una reazione a catena e fece saltare alcuni siluri dotati di carica.

Foto d'archivio del Kursk.

Le prove determinanti per appurare l'origine dell'incidente sarebbero state raccolte da specialisti russi a bordo della nave «Academico Mstislav Keldish» e dai due mini-sottomarini «Mir 1» e «Mir 2». Secondo la ricostruzione effettuata dagli esperti, ci fu una prima esplosione, la meno inten-

La seconda esplosione, molto più potente che provocò una reazione a catena e fece saltare alcuni siluri dotati di carica. L'inchiesta appena conclusa ha determinato, anche se non con assoluta sicurezza, che dopo la prima detonazione suonò l'allarme, ma l'equipaggio non trovò il tempo di rispondere. Dopo la seconda, morì la maggior parte dei marinai.

L'accusa che riguarda anche altri dodici imputati è di falso in bilancio, appropriazione indebita e violazioni fiscali

Paolo Berlusconi rinviato a giudizio

MILANO Paolo Berlusconi e altre dodici persone sono state rinviate a giudizio dal gip milanese Clementina Forleo per falso in bilancio, appropriazione indebita e violazioni fiscali per un'operazione da 11 miliardi 250 milioni per l'acquisto, da parte della Paolo Berlusconi Finanziaria, della società immobiliare Nuovo Vipi srl. Secondo l'accusa, dietro questa operazione ci sarebbe un passaggio fittizio di capitali che avrebbe permesso a Paolo Berlusconi di ricevere gli oltre 11 miliardi sui suoi conti. Le accuse contestate sono relative ad episodi commes-

si fino al 1993. Per un'irregolarità riguardante il 1994 gli imputati sono stati assolti. Tra questi ci sono anche Salvatore Sciascia, manager Fininvest, e Giuseppe Scabin, ex manager Fininvest, coinvolti in passato in altre inchieste. Il processo comincerà il 19 giugno davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale di Milano. La Fininvest, peraltro, non ha avuto alcun ruolo in questa vicenda.

Secondo la richiesta di rinvio a giudizio, nel maggio del '90 la Nuova Vipi srl fu ceduta da Walter Donati, presidente dei sindacati della

Paolo Berlusconi Finanziaria (Pbf), e da Angelo Martini (sindaco) a Paolo Scabin, Marco Cittadini, Paola Rogora Giovanni Esposito, Luigi Restelli e Giuseppe Genovese. Nel settembre '91, i sei soci cedettero le quote alla Paolo Berlusconi Finanziaria per 10 miliardi.

Nel gennaio '91, otto mesi prima dell'acquisto, nel bilancio della Pbf fu registrato in ingresso un prestito di 11 miliardi e 250 milioni fatto da Paolo Berlusconi. Per l'accusa, anche questo finanziamento sarebbe stato fittizio perché «la somma» sostiene la Procura «veniva prelevata

dai fondi extracontabili della stessa società». A Berlusconi il denaro sarebbe stato restituito a rate tra il '91 e il '94.

L'accusa di falso in bilancio è scattata per Paolo Berlusconi (presidente della Pbf), Angelo De Martini (socio e consigliere), Fabrizio Veneri (consigliere), Walter Donati (presidente dei sindacati), Paride Spadea e Tiziano Zanzottera (sindaci). Per il pm Margherita Taddei, avrebbero iscritto a bilancio il finanziamento di 11 miliardi e 250 milioni di Paolo Berlusconi, «mai avvenuto». Avrebbero anche iscritto



Paolo Berlusconi

Dietro la compravendita di una società un fittizio passaggio di capitali

concesse le attenuanti generiche. Anche se questo non si dovesse verificare, comunque la prescrizione fermerà tutto nel prossimo novembre.

Infine, in una dichiarazione, Paolo Berlusconi ribadisce «la correttezza del proprio operato e di quello della Paolo Berlusconi Finanziaria». Antonio Di Pietro, intanto, tuona. «Basta con questa storia della giustizia a orologeria», dice. «Se hanno rinvio a giudizio Paolo Berlusconi vuol dire che le indagini erano cominciate più di un anno fa. Nulla a che vedere con la campagna elettorale in corso».

LA STORIA

Amore via e-mail ma l'odio religioso non perdona
Va alla ricerca della palestinese che lo ha stregato in Internet: giovane israeliano assassinato

GERUSALEMME Si erano conosciuti ed innamorati attraverso Internet, sfidando l'odio e la guerra che divide i loro due popoli. Un ragazzo israeliano di sedici anni e una sua coetanea palestinese. Lui è stato ucciso e abbandonato su una strada sterrata mentre cercava di raggiungere la città di lei per poterla finalmente conoscere di persona. Il conflitto mediorientale propone quasi quotidianamente le atrocità più brutte: bambini senza protezione ammazzati, uomini linciati, genitori senza più lacrime. Ma la storia scoperta ieri a Ramallah (Cisgiordania), insieme al corpo di un ragazzino israeliano, buttato da una parte e crivellato di colpi sparati da qualcuno senz'anima, colpisce. Di lui si sa poco, ma quel poco forse basta. Aveva 16 anni, abitava in una città israeliana di nome Ashkelon. Gli piaceva navigare in Internet e attraverso questo strumento chiamare a sé, osando sfondare il «muro» della diffidenza nei confronti dei palestinesi, i nemici di sempre e di tutti. Aveva conosciuto una coetanea, palestinese, che dall'altra parte del «muro» aveva anche lei ignorato divieti e avvertimenti, e si era avvicinata a un ragazzino israeliano. Si erano innamorati, sembra, tanto da desiderare conoscersi di persona. Da qualche giorno, i genitori del ragazzino ne avevano denunciato la scomparsa. Chissà cosa è successo, durante la fuga romantica, mentre lui era sulla strada verso la città di lei. Si sa solo che lo hanno ammazzato, crivellandolo di colpi: una morte brutale, reale, per un amore virtuale.

Dopo la morsa del gelo a Ovest, il freddo si trasferisce a Nord-Est

La neve blocca la Val Padana E la Lega fa chiudere il Senato

Imbiancato anche il Veneto sopra i 300-400 metri. Una coltre con punte di 90 centimetri sulle Prealpi, solo una ventina di centimetri sulle Dolomiti

ROMA Dopo l'assalto a Ovest, la neve ha spostato il suo obiettivo sul Nordest d'Italia, colpendo Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed anche Lombardia. Oltre ai disagi nel traffico e nella circolazione sono state annullate l'amichevole del Vicenza e la seconda prova della discesa libera femminile di Coppa del Mondo, in programma oggi a Cortina. La neve al nord è riuscita a bloccare anche i lavori in Senato: la presidenza dell'assemblea di Palazzo Madama ha annullato le sedute accogliendo la richiesta dei

leghisti preoccupati di rientrare a casa, in Val Padana.

Sul Trentino la neve ha raggiunto i 10 centimetri nelle valli, senza però creare grosse difficoltà alla circolazione, a eccezione della statale della Val di Non, tra il passo della Rocchetta e Mollara, dove alcuni camion sprovvisti di attrezzatura invernale si sono posti di traverso. Qualche problema in più in Alto Adige: Bolzano ieri si è svegliata ricoperta di neve, che ha causato disagi alla viabilità e ai trasporti pubblici. Sull'autostrada del Brennero il

fondo è innevato; per i passi dolomitici aperti sono obbligatorie le catene. Una frana è caduta sulla strada provinciale della Val d'Ultimo.

Imbiancato anche il Veneto, sopra i 300-400 metri; neve con punte di 90 centimetri sulle Prealpi (a Frate-Florentini). Inferiore la quantità (15-25 cm) sulle Dolomiti. Nel bellunese, a causa delle precipitazioni nevose, è stata chiusa parte della statale 619 di Vigo di Cadore. In rialzo le temperature: i venti scioccali in quota stanno facendo salire il termometro, sceso a livelli record nei giorni scorsi.

Nevica anche in Valtellina e Valchiavenna; 13 centimetri sono stati registrati



Il lido ligure di Boccadasse. La neve ora si sposta a Est.

a Bormio. Qualche rallentamento alla circolazione è stato segnalato soprattutto sulle strade provinciali; a Berbenno un camion è finito in una scarpata, senza alcuna conseguenza per il conducente. Tanta neve ha fatto tirare un sospiro di

solievo agli operatori turistici che vedono riprendere quota la stagione di sci. Nel frattempo, Genova è tornata alla normalità: il traffico in città e sulle autostrade che la circondano, dopo il tilt provocato da una bufera di neve durata

Su Venezia intanto cala la solita nebbia tanto che all'aeroporto si è costretti a dirottare alcuni voli sullo scalo di Treviso

sette ore, è rientrato. Splende il sole, l'aeroporto «Cristoforo Colombo» è stato riaperto, mentre per tutta la notte i mezzi hanno sparso sale sulle strade. L'ingorgo sulle autostrade, durato per 5-6 ore e risolto in fretta, si è però trascinato con uno scambio di accuse tra l'assessore comunale ai Trasporti, Arcangelo Merella, e la società Autostrade. Anche nel bolognese sono in azione i mezzi spargisale e sgombraneve della Provincia.

La presenza della nebbia a Venezia, infine, ha causato disagi all'aeroporto. «Marco Polo». Tre voli sono stati dirottati sullo scalo di Treviso dal momento che gli aerei non erano dotati dei dispositivi per l'atterraggio con scarsa visibilità.

Uccise con l'auto tre giovani donne: 20 anni a un albanese

PISA Ardian Ostrovka, 34 anni, l'albanese che il 5 febbraio del '99 travolse e uccise a Torre del Lago, durante un folle inseguimento in auto a 130 all'ora sull'Aurelia, tre giovani donne di Cascina (Sonia Cei, 38 anni, Sabrina Franchi 30 anni e Susy Betti, 36) è stato condannato, con il rito abbreviato, a 20 anni di reclusione per omicidio volontario plurimo. La decisione del gip Alberto De Palma è giunta ieri. L'albanese stava inseguendo un suo connazionale, Admir Lektakaj, 18 anni, per un regolamento di conti: tentò di speronare la sua auto a folle velocità finché non si imbatté nelle tre giovani che tornavano a casa dopo una serata a Viareggio. Il pm Giancarlo Dominijanni ha chiesto il massimo della pena per omicidio volontario plurimo.

Cassaforte svuotata: funzionario pagherà 103 milioni al Comune

L'AQUILA Non cambiò le serrature della porta blindata e della cassaforte comunale al momento del suo insediamento come provveditore economico al Comune di Chieti. Da quella cassaforte sparirono poi 207 milioni di lire; così la Corte dei conti ha condannato il funzionario comunale imprudente a risarcire metà della somma sparita, vale a dire 103 milioni. Una condanna esemplare, quella inflitta dalla magistratura contabile abruzzese a Vincenzo De Crecchio, custode del tesoro del Comune di Chieti, il quale, nell'agosto 1994, tornando dalle ferie, scoprì che dalla cassaforte erano spariti 207 milioni. Erano trascorsi pochi mesi dalla sua nomina e De Crecchio denunciò subito il furto alla Questura di Chieti; il suo predecessore era finito in manette per concussione.

Dal 7 gennaio 2001 per 7 settimane.

SALDI

VIDUSSI
A CIVIDALE DEL FRIULI

Pavel Borodin è stato arrestato dall'Fbi appena sceso dall'aereo che da Mosca lo aveva portato a New York

In manette l'ex tesoriere di Eltsin

Era ricercato dalla giustizia svizzera per il caso Mabetex. Gelo tra Usa e Russia

NEW YORK È sceso rilassato dalla business class di un volo della Delta proveniente da Mosca, convinto di trovare una limousine. E invece all'aeroporto Jfk di New York ad attendere l'ex tesoriere del Cremlino, Pavel Borodin, c'erano gli uomini dell'Fbi, con in mano un mandato di cattura di tre pagine che racconta una storia di tangenti miliardarie. «Questa è una provocazione politica», ha protestato Borodin. L'arresto del segretario dell'Unione russa-bielorussa ha reso roventi i rapporti tra Usa e Russia.

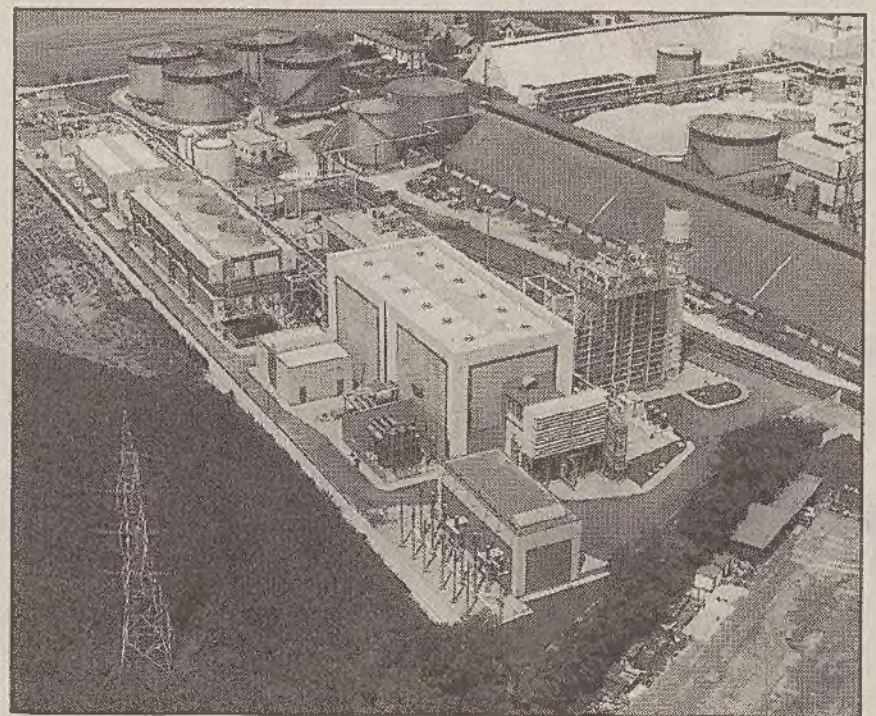
Da Mosca sono arrivate immediate proteste, alle quali il Dipartimento di Stato americano ha replicato dicendo di aver agito nel rispetto degli accordi internazionali. «Abbiamo dei doveri legali, c'è un'inchiesta svizzera su questa vicenda», ha detto Richard Boucher, il portavoce del Dipartimento di Stato. Borodin era arrivato con altre tre persone per partecipare ieri sera a una cena «a lume di candela» in onore di George W. Bush e Dick Cheney, uno dei molti eventi collaterali che accompagnano la cerimonia di insedia-

mento del nuovo presidente. L'invito era stato firmato da un membro del comitato finanziario per l'inaugurazione, James Zenga. Ma Washington e la camera dell'hotel Westin che lo attendeva nella capitale sono rimaste mete lontane: il viaggio di Borodin si è concluso nella cella di un centro di detenzione di Brooklyn e poi in un'aula di giustizia federale. Borodin è comparso di fronte ad un giudice del distretto di Brooklyn dopo aver atteso tutta la mattina il suo turno: prima di lui, nell'aula sono sfilati un gruppo di

neo-cittadini americani chiamati a giurare fedeltà agli Usa, poi un trafficante di droga. L'arresto dell'ex tesoriere del Cremlino è avvenuto intorno alle 16 di mercoledì (le 22 in Italia), non appena Borodin è sceso dalla scaletta del volo numero 31 della Delta. Gli agenti dell'Fbi gli hanno mostrato un documento di tre pagine, un mandato firmato dal giudice di Brooklyn Viktor Pohorelsky. Borodin era atteso, il suo arresto è stato organizzato nei minimi dettagli. La magistratura svizzera ha con ogni probabili-

tà avuto notizia che il ricercato Borodin stava programmando il viaggio negli Usa in occasione dell'insediamento di Bush. Il 10 gennaio scorso, a Ginevra, il giudice istruttore Daniel Devaud ha emesso un mandato di cattura e lo ha trasmesso agli americani. Negli uffici federali di Brooklyn il giudice Pohorelsky ha riversato in tre pagine le accuse formulate dal collega svizzero, con l'accusa a

Borodin di essere stato il beneficiario di un movimento di denaro che dalle società svizzere Mabetex e Mercata, attraverso una serie di appalti per il Cremlino, ha prodotto un eccesso di compensi di 10 milioni di dollari. Quei soldi, per il giudice Devaud, sono tangenti, finite sui conti di due società offshore, la Lightstar Low Voltage System dell'Isola di Man e la Zofos Enterprises Ltd.



In California è crisi nera per le centrali elettriche.

Fallita la deregulation. Le aziende informatiche temono che i computer vadano in tilt

Manca l'energia elettrica, California al buio

Le autorità dichiarano lo stato d'emergenza

LOS ANGELES La California è in piena crisi energetica. Ieri, un black out di due ore ha oscurato la culla della new economy spegnendo computer, semafori, frigoriferi, abitazioni, bancomat. E il fallimento della riforma elettrica californiana. Cinque anni fa, la liberalizzazione venne salutata come un importante passo avanti. Poi, sono arrivate le bollette salatissime. E lo Stato si è trovato in ginocchio. L'enorme crescita della domanda, a fronte di un'offerta decisamente minore, ha fatto precipitare la situazione in un Paese che dispone soltanto del 45% dell'energia di cui avrebbe bisogno per un solo giorno di attività. Dopo una settimana di razionamento, nella notte tra mercoledì e giovedì (ieri mattina in Italia) San Francisco e gran parte della Silicon Valley sono rimaste al buio, a turno, così come ampie zone dello Stato. Solo Los Angeles, che produce energia in proprio, ha evitato il black out. Le aziende informatiche, come Apple e Yahoo!, temono che i computer possano andare in tilt. Gli abitanti di San Francisco vivono i razionamenti della crisi petrolifera degli anni '70: interi quartieri della città rimangono senza luce per ore.

Il governatore dello Stato Gray Davis ha decretato lo stato di emergenza. I cittadini sono invitati a non usare l'elettricità se non in casi indispensabili e a stare in guardia dai ladri: gli allarmi e le telecamere di sicurezza non funzionano. Ospedali e aeroporti sono illuminati solo perché le società elettriche

che fermano altri servizi come le pompe degli acquedotti. Davanti alla bancarotta delle società elettriche il governatore Davis ha lanciato un appello chiedendo alle autorità delle zone colpite dall'emergenza di acquistare elettricità per consentire alla California di essere sufficientemente rifornita per i

prossimi otto, dieci giorni mentre la sua amministrazione cercherà di risolvere la crisi. Persino il governo federale è corso in aiuto del più ricco Stato dell'Unione trasferendogli l'energia necessaria a evitare il blackout completo di mezzo stato. Davis, intanto, ha an-

nuunciato di aver già dato disposizioni necessarie per il pagamento dei creditori delle due principali società di distribuzione elettrica, la

Southern California Edison e la Pacific Gas & Electric, che hanno accumulato debiti per un miliardo e 600 milioni di dollari. I conti, purtroppo, tornano. I critici della liberalizzazione spiegano che dopo il '96 le grandi società hanno dovuto vendere gran parte delle loro centrali e acquistare l'energia sul mercato senza poter stipulare contratti a lungo termine. Il mercato «spot» però, dove si paga e si riceve subito, è molto più costoso di quello dei «futures».

Il governatore Davies ha un piano d'emergenza: sarà lo stesso Stato della California a comprare elettricità a poco prezzo. Poi la rivenderà alle aziende a prezzo di costo e queste la gireranno ai loro clienti, fatturandola ai prezzi di oggi. Così le famiglie avranno la corrente senza aumenti rilevanti di prezzo e si potrà cominciare a progettare la costruzione di altre centrali elettriche.

Cosa non facile, visto che le leggi dello Stato per la tutela dell'ambiente sono molto dure.

Rischi anche in Italia? L'Enel minimizza, sindacati preoccupati

ROMA Anche l'Italia rischia di far la fine della California? Il dubbio, si potrebbe dire, sorge spontaneo, se si mettono a confronto i motivi che hanno causato il black out elettrico nel popolo e avanzato stato americano e le prospettive energetiche cui va incontro l'Italia. Alla base della crisi californiana, a giudizio di numerosi analisti, ci sono gli errori e le valutazioni sbagliate contenute nella liberalizzazione dell'elettricità varata nel 1996. In sostanza le grandi società elettriche americane hanno dovuto vendere gran parte delle loro centrali e acquistare direttamente sul mercato le loro fonti energetiche, a cominciare dal petrolio. Ciò comporta che l'energia viene acquistata sul mercato dei cosiddetti «spot» dove si paga ai prezzi correnti e si riceve subito la fornitura. Un sistema efficiente dove però i prezzi di acquisto sono molto più alti rispetto agli acquisti «futures». Il problema è che la riforma dell'energia elettrica approvata in Italia nel 1999, ricalca in gran parte e anzi sostiene di ispirarsi al modello californiano.

L'Enel ha già avviato la cessione delle sue centrali a consorzi privati che rischiano però di far pagare prezzi più alti o peggio di portare le compagnie che non vogliono finire fuori mercato alla bancarotta. Più difficile si potrebbe

be rivelare anche l'approvvigionamento con conseguenti black-out nei momenti di più alta richiesta o in casi di emergenza. Lo scenario descritto è giudicato dall'Enel poco credibile o comunque molto eccessivo e anche ieri l'amministratore delegato Franco Tatò ha difeso in Parlamento la bontà della riforma illustrando il piano di investimenti del prossimo triennio. Ma sono in molti a essere preoccupati. A cominciare dai sindacati. Arsenio Carosi è il segretario generale della Cisl-elettrici. «Il Governo sta portando avanti una politica di deregulation che come dimostrano i fallimenti inglesi o quello di queste ore in California possono avere ricadute pesanti per le famiglie, le piccole e medie attività artigianali e produttive, le aree più deboli del Paese. Logica vorrebbe che ci si accostasse con più prudenza a una liberalizzazione che potrebbe rivelarsi assai pericolosa». E dell'argomento, forte del suo passato di militante Verde, ha parlato in un'intervista al prossimo numero di Nuova ecologia anche Francesco Rutelli che apre un nuovo fronte di dibattito. «Il problema che il caso californiano ci pone di fronte - spiega il candidato premier dell'Ulivo - è quello non tanto di liberalizzare il mercato elettrico quanto piuttosto investire massicciamente sulle fonti energetiche rinnovabili».

DALLA PRIMA PAGINA

In pratica, in questo sistema, chiunque disponesse delle competenze e delle capacità necessarie per lanciare un progetto imprenditoriale valido, ha trovato i capitali dei quali ha bisogno. Lo dimostra il fatto che, nel corso degli ultimi anni, i fondi investiti nel venture capital sono passati, negli Usa, da 3 a 25 miliardi di dollari, mentre i capitali mobilitati dalle nuove introduzioni in borsa sono passati dai 28 miliardi del '94 agli oltre 70 del 1999. Queste cifre spiegano come sia stata possibile l'ascesa di una nuova generazione di imprenditori senza capitali, che ha rivoluzionato interi comparti dell'economia americana.

na anche grazie al secondo fattore della nuova democrazia Usa: lo sviluppo dell'information Technology. Che ha ribaltato il principio di anzianità nel mondo produttivo americano, consentendo la crescita di interi settori industriali nei quali una mitologia un po' inflazionata sostiene che due ragazzi in un garage possano creare una multinazionale in una notte. Diversi osservatori tendono oggi a ridimensionare l'idea che Internet e l'information technology diano a qualunque studente di informatica la possibilità di mettere in ginocchio l'Ibm, fatto sta che è difficile negare che le nuove tecnologie abbiano spianato la strada ad una élite di

outsider, che ha visto ricompensare, come mai in passato, le proprie capacità tecniche e una certa propensione al rischio imprenditoriale. Ma l'accelerazione dell'innovazione tecnologica, negli Stati Uniti, non ha solo favorito la crescita di settori industriali all'interno dei quali intelligenza e competenza vengono ricompensati molto generosamente. Anche settori più tradizionali sono stati investiti dall'introduzione di nuovi strumenti tecnologici, che hanno messo in moto un gigantesco processo di de-burocratizzazione e di snellimento delle imprese, che, da una parte, ha ribaltato il principio di anzianità all'interno delle aziende,

favorendo i dipendenti più capaci di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per accrescere la loro produttività. Dall'altra, ha creato una serie di occasioni imprenditoriali per soggetti esterni, capaci di mettere a frutto la flessibilità consentita dalle piccole dimensioni, per trasformarla in autentica capacità di innovazione. L'effetto complessivo di queste due ondate meritocratiche è stato quello di un formidabile rimodellamento delle carte: rendite di posizione consolidate abbattute in una notte, antiche sicurezze spazzate via per sempre. Non sempre con risultati felici, talvolta con esiti brutali.

Fatto sta che da questo rimodellamento si è sprigionata l'energia che ha permesso il più lungo periodo di espansione economica mai registrato dagli Stati Uniti in tempo di pace.

Difficile stabilire con certezza quanti e quali meriti abbia avuto Bill Clinton nel governare questa fase. Di certo, però, c'è stata una chiara corrispondenza, in questi anni, tra le caratteristiche dell'outsider della Casa Bianca e quelle degli outsiders di Silicon Valley.

Corrispondenza che verrà, domani, bruscamente interrotta dall'incoronazione del figlio di George Bush.

Giuliano da Empoli

IL PERSONAGGIO

È il «salario» dovuto agli ex capi di Stato
Milosevic vuole la paga
Così lo «zar» spodestato
si è reinventato leader

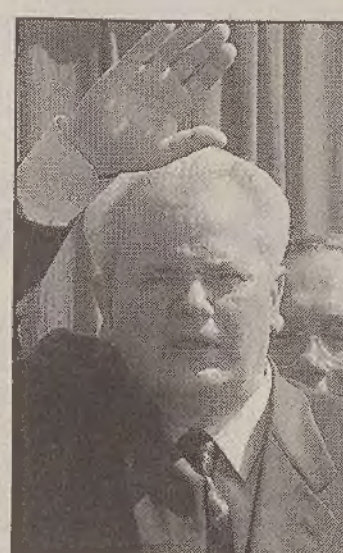
BELGRADO Le Cassandre, per lui e la sua odiatissima moglie, prevedevano la stessa sorte di Ceausescu. Ma lui, lo «zar» spodestato a furor di quel popolo che fino a qualche anno fa ne benediceva il potere con risultati elettorali bulgari, praticamente non ha battuto ciglio. Da consumato giocatore di scacchi ha prima visto il suo re cadere di fronte all'attacco degli alfiere di quella che oggi si chiama «nuova democrazia», poi ha resistito i pezzi sulla scacchiera e ha fatto la sua «apertura». Ha serrato i ranghi del Partito socialista evitando che si diffondesse tra le sue fila il virus della diserzione. Ne ha, con l'abituale impeto, preso in mano le redini non fosse altro per ritornare leader. Dell'opposizione, ma sempre leader. Tanto da assicurarsi un discreto 13% alle elezioni politiche serbe. Dopo una «rivoluzione» e 4 guerre perse, con un'imputazione emessa dal Tribunale dell'Aia per crimini di guerra sulla testa e da cadavere eccellente in fieri il percorso non è male.

to, sono in molti a sperare nel suo silenzio eterno. Altrimenti non si spiega l'andirivieni che lo stesso neo presidente Vojislav Kostunica ha intrapreso nei confronti della residenza di Dedinje, vecchia villa di Tito, rigorosamente di proprietà statale, che Slobodan continua imperterrita a occupare, circondato da «gorilla», pure questi pagati dal non certo benestante contribuente jugoslavo, per difenderlo proprio da quei cacciatori di taglie scatenati dal «wanted» americano. Perché, è voce comune qui a Belgrado, che con il vecchio zar sembra si stia trattando per garantirgli incolumità fisica ma, soprattutto, giuridica. Con buona pace del procuratore capo dell'Aia, l'energico Carla Del Ponte.

L'impressione che se ne ricava è che Milosevic conoscesse bene i piani e la strategia politica di quello che poi è diventato il suo difensore. Qualcuno che lo avrebbe accolto a braccia aperte nel mondo c'era come. A cominciare dal cubano Castro. Ma, paradossalmente, l'ex zar è più sicuro oggi a Belgrado che seminato in qualche angolo del pianeta. Perché nel bene o nel male comunque Milosevic continua a impersonificare quella parte della storia recente jugoslava che ha combattuto per non perdere il Kosovo, sulla scia di una scusa e indiscutibile della serbia e che ha sfidato la volontà di potenza americana. Due punti sui quali il nuovo regime ha sempre garantito piena continuità politica e ideologica.

Eppoi Kostunica sa che nell'incertezza che ancora circonda l'esito del suo progetto politico e istituzionale, è sempre meglio avere sott'occhio un avversario debole, piuttosto che contribuire a creare il mito di un eroe morto.

Mauro Manzin



Slobodan Milosevic

Per la prima volta

SALDI

MEC & GREGORY'S

PELLICCERIE

SCONTI REALI SU TUTTE LE COLLEZIONI

DI PELLICCE PREGIATE

E D'ALTA MODA

Trieste - Via Dante 3

dal 7/1 al 6/3

raccolta 401/01

Gennaio con **Il Mobile 3:**

Sconti fino al 40%

su camere, soggiorni, cucine, salotti e camerette.

Ritiro e supervalutazione dell'usato,

finanziamenti agevolati con **prima rata**

Novembre 2001

prezzi



il mobile

Codroipo (Ud) viale Venezia, 88 tel. 0432.91131

PISINO La fabbrica chimico-tessile dimezza il personale

Fallimento «Pazinka»: 350 perderanno il posto

Padre e figlio scomparsi in mare: trovati solo rottami

FIUME Sembrano definitivamente spente anche le ultime speranze di ritrovare in vita il cinquantaduenne Igor Milosic e il quattordicenne figlio Mario che una decina di giorni fa su una piccola imbarcazione si erano avventurati in mare nel tentativo di raggiungere l'isola di Canidole Minore (Male Strakane) dopo essere partiti da Lussinpiccolo. Con loro sulla piccola barca, mossa da un motore fuoribordo, c'era anche il loro cane, un Labrador.

Le ultime ricerche sembrano avere fornito la prova del naufragio della piccola imbarcazione. A poca distanza dalla costa di Lussin, sul fondale nei pressi di un'insenatura, a una decina di metri, è stato rinvenuto un ancorotto che quasi sicuramente apparteneva alla barca dei Milosic, una «passera» in vetroresina della Elan. Un centinaio di metri più avanti, ma a una profondità maggiore, è stato individuato un «oggetto di dimensioni maggiori» che potrebbe essere il relitto dell'imbarcazione. La scoperta è avvenuta grazie all'impiego nelle ricerche di alcuni natanti con chiglia trasparente, d'estate solitamente impiegate in brevi giri turistici. In precedenza erano stati rinvenuti nella stessa zona di mare altri rottami attribuiti all'imbarcazione dei due scomparsi, tra cui un pezzo di remo, una coperta e alcuni brandelli di capi d'abbigliamento. Nessuna traccia, invece, dei corpi.

Come appare ormai evidente, la piccola barca sulla quale padre e figlio avevano intrapreso il viaggio da Lussinpiccolo (a Canidole avrebbero dovuto effettuare lavori di riassetto alla casetta in cui la famiglia trascorreva le vacanze) è stata colta dal maltempo e non ha resistito alle onde e al vento.

PISINO Dopo anni di crisi i dirigenti della fabbrica «Pazinka» hanno deciso introdurre il procedimento fallimentare. La drastica misura avrà pesanti conseguenze sul piano sociale: 350 persone perderanno il lavoro.

Dopo la clamorosa chiusura nei giorni scorsi della fabbrica di materiale edile «Itong» di Pola una notizia analoga arriva ora da Pisino, i cui risvolti sul piano dell'occupazione sono però ancora più dolorosi.

La decisione è stata presa dal Fondo statale per la privatizzazione, che ha deciso di introdurre appunto il procedimento fallimentare nell'industria chimico tessile di Pisino.

Una decisione, come accennato, che significa il licenziamento di circa la metà dei 700 dipendenti. I restanti dovranno rimboccarci le maniche nel tentativo di risolvere le sorti dell'azienda e di riportarla sul mercato.

Ovviamente la notizia ha

scatenato immediate reazioni di condanna e proteste da parte degli stessi dipendenti, dei sindacati, della municipalità di Pisino e degli esponenti politici regionali. Infatti la «tegola» dei 350 licenziamenti cade in un'area, come quella di Pisino, dove i tassi di disoccupazione sono già elevati.

Durissimo il rappresentante per l'Istria dei sindacati autonomi della Croazia, Silvano Hrelja, il quale ha dichiarato: «La decisione arrivata da Zagabria è stata troppo frettolosa e per nulla ponderata. L'introduzione del procedimento fallimentare significa danni per tutti - ha sottolineato - per i dipendenti, per i creditori, per i fornitori di materie prime, per la regione e anche per lo stato».

«La pluriennale crisi della Pazinka - ha concluso Hrelja - si poteva risolvere altrimenti senza mandare in strada 350 persone e togliere del pane dalla bocca alle loro famiglie».

Le questioni aperte tra Slovenia e Croazia all'esame dei presidenti dei due Parlamenti Pahor e Tomcic

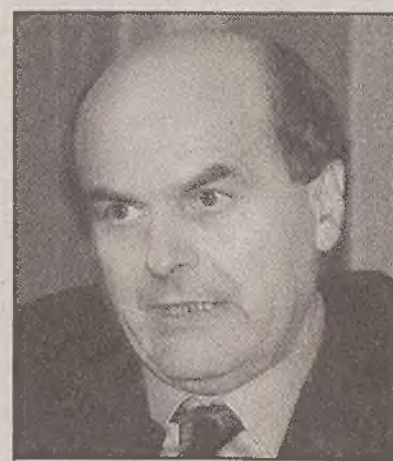
Il nodo resta il confine in Istria

Decisa la strategia: si comincerà affrontando i problemi minori

Bersani a Lubiana: presto un accordo sul «Corridoio 5»

LUBIANA Visita in Slovenia del ministro dei Trasporti italiano, Pierluigi Bersani: al centro dei colloqui con l'omologo sloveno Presenik, la realizzazione del tracciato del Corridoio numero 5 nella parte interessata dai due Paesi, l'ammodernamento delle strutture viarie nonché la collaborazione nei campi ferroviario e marittimo.

Bersani si è detto soddisfatto dell'incontro, aggiungendo: «L'Italia deve svolgere un ruolo importante per disegnare il famoso Corridoio 5 e in questi mesi stiamo accelerando la ricerca di soluzioni interne al nostro Paese da Torino a Venezia ed esterne, da Torino a Lione e mi auguro che rapidamente avremo questi ac-



cordi. Siamo convinti inoltre della possibilità di trovare in tempi rapidi una soluzione progettuale anche per la Venezia-Trieste-Lubiana. Ho chiesto ai rappresentanti delle ferrovie slovene e nostre e ai gruppi tecnici, di avviare la fase conclusiva del lavoro tecnico in alcune settimane. Spero di ricevere prossimamente a Roma una visita del collega sloveno per poter vedere assieme uno stato d'avanzamento significativo dei lavori».

LUBIANA Tra la Slovenia e la Croazia, non esistono problemi che non possano essere risolti. E il messaggio lanciato ieri a Lubiana dai presidenti dei rispettivi parlamenti, Borut Pahor e Zlatko Tomcic, durante il loro lungo incontro, durato oltre due ore. I colloqui sono stati incentrati sulle possibilità che le due assemblee nazionali hanno, di stimolare il dialogo tra i governi di Zagabria e Lubiana e di favorire la rapida soluzione delle questioni aperte. I presidenti dei parlamenti hanno discusso di un accordo bilaterale, che confermi la ferma volontà di rilanciare le trattative, che segna il passo, sebbene si rendano perfettamente conto delle competenze dei massimi organismi legislativi dei due stati.

L'iniziativa principale spetta, infatti, agli esecutivi, che devono assumersi anche buona parte delle responsabilità. La soluzione dei problemi può essere individuata dai due paesi, dopo attente disamine. E possibile anche ricorrere all'ar-

bitraggio internazionale oppure imporre la moratoria su capitoli particolarmente delicati. I parlamentari intendono dare la precedenza a contatti bilaterali. La strategia da seguire, porterebbe all'apertura delle questioni più semplici per passare poi ai negoziati più complessi. Tra questi ultimi, senz'altro la vertenza

sbocco in acque internazionali per la Slovenia. La vita lungo questo segmento del confine potrebbe essere facilitata dalla ratifica dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera. Manca soltanto il benestare della Camera di stato slovena. Ieri è stato, però, confermato, che il parlamento di Lubiana attenderà prima la disamina del documento alla Corte costituzionale, per dissipare i dubbi di alcuni circoli politici, sui suoi contenuti. Rischierebbe, secondo alcune tesi, di pregiudicare la vertenza sui confini. In questi giorni, al parlamento sloveno è stata affrontata la problematica dei depositi in valuta dei cittadini croati, presso la filiale zagabrese della Banca di Lubiana. Un accordo sembra ancora lontano. Di difficile soluzione anche i rapporti di proprietà e la gestione della centrale nucleare di Krsko. Importante, però, la volontà di Croazia e Slovenia di migliorare ulteriormente le relazioni di buon vicinato, anche in vista del loro avvicinamento all'Unione Europea.

Positiva la conclusione del colloquio: «Tra Lubiana e Zagabria non esistono problemi che non possano essere risolti»

dei confini. La linea di demarcazione tra i due stati, indipendenti dal 1991, è in gran parte definita. Resta il nodo più delicato della frontiera in Istria e ridosso del fiume Dragogna e la sua proiezione in mare, nel Golfo di Pirano, che disegnerebbe la frontiera marittima. Da ciò dipende lo

CAPODISTRIA Individuata l'area per i materiali edili, ma fioccano le contestazioni

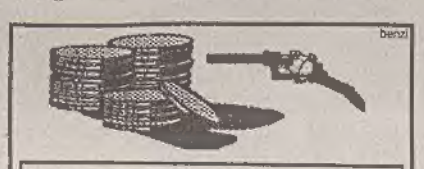
La discarica delle polemiche

CAPODISTRIA I tre comuni costieri, Capodistria, Isola e Pirano, hanno finalmente trovato un accordo sulla locazione del deposito da adibire ai rifiuti edili. La delibera, emanata congiuntamente dai tre sindaci, è entrata in vigore il 17 scorso, ed è la conclusione di lunghe trattative per fronteggiare il problema delle discariche abusive.

In base alla delibera tutti i rifiuti derivanti da costruzione o ristrutturazione di vani o case andrebbero destinati al riciclaggio e dovranno venir depositati nei terreni messi a disposizione dalla «Finali» di Portorose, l'azienda incaricata dello smaltimento, la cui sede si trova lungo la strada che congiunge Capodistria ad Ancarano.

Ma già si profilano problemi. Sembra infatti che la ditta in questione non abbia ancora tutti i permessi necessari per adempiere alle funzioni richieste, ma gli organi co-

muni hanno già fatto sapere che la «Finali» è stata temporaneamente collocata ad Ancarano e, varato il nuovo piano regolatore, avrà la



I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	9,10 Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	254,71 Lire
Kuna	1,00	=	0,1316 Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Tallero/l	166,20	=	1588,83 Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	6,68	=	1701,48 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Tallero/l	152,90	=	1461,69 Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	6,48	=	1650,53 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper s.d. di Capodistria)

sede definitiva nella zona di Serrino, nelle vicinanze dell'abitato di Bertocchi, sempre nel comune di Capodistria. Da rilevare che fino a ora, le locazioni per i depositi dei materiali edili, venivano fornite dal ministero dell'Ambiente, ma spesso le aziende non rispettavano quanto previsto dal regolamento, dato che le sanzioni erano praticamente inesistenti. E c'è da temere che molte continueranno a farlo. Basta pensare che per ogni metro cubo di materiale si dovranno sborsare all'azienda di Ancarano 800 talleri, pressappoco 7 mila lire. Quindi di molti preferiranno ancora l'inquinamento ambientale che dover sostenere anche le spese di consegna e trasporto dei materiali di scarto, spese che da Pirano a esempio, che dista quasi una quarantina di chilometri dalla discarica, incidono sui costi di costruzione o ristrutturazione da presentare ai committenti.

FIUME Il Dramma Italiano ha presentato lo spettacolo di Francesco Randazzo «Per il bene di tutti»

Sulla scena gli immigrati clandestini

Cultura a Pirano: manifestazioni a Casa Tartini

PIRANO Continuano gli appuntamenti culturali organizzati dalla Comunità degli italiani piranesi. Dopo il concerto di ieri del pianista ungherese Tihomir Hlavacek, vincitore del premio Marizza, oggi alle 18, nella Sala delle vedute di Casa Tartini si terrà una conferenza dedicata in particolare agli aspetti geografici di Pirano e del suo territorio, corredata con diapositive, di Kristjan Knez. Martedì 30 gennaio, alle ore 17, nella Biblioteca, sempre di Casa Tartini, si terrà «L'ora della fiaba», curata da Dorian Kozlovic.

FIUME Il Dramma italiano del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume ha debuttato ieri sera alla «Filodrammatica» con lo spettacolo di Francesco Randazzo «Per il bene di tutti». A firmare la regia e la scenografia è stato lo stesso autore, già noto al pubblico fiumano per aver allestito, sempre con la compagnia di prosa italiana, altri tre spettacoli.

«Per il bene di tutti» è un atto unico con il quale Francesco Randazzo affronta un tema di stringente attualità, quello degli immigrati clandestini che gli abitanti di una località di frontiera affrontano nel più truce dei modi: con ronde armate assassine. Il testo, che ha ottenuto il Premio Candoni Arta Terme 1996, finora non era stato mai rappresentato. Fra gli interpreti Andreja Blagojevic-Managano, Christian Carlo, Giulio Marini, Alba Elvia e



Il teatro Zajc di Fiume, dove ha sede il Dramma Italiano

Bruno Nacinovich, Predrag Sikimic e Claudio Trionfi. Lo spettacolo è stato proposto sempre ieri in mattinata agli alunni delle scuole italiane.

Un'altra «première» è in programma alla Filodrammatica domani sera, sem-

pre alle 20. Seguirà domenica la rappresentazione riservata agli abbonati, ma anche al vasto pubblico. «Per il bene di tutti» verrà quindi portato in «tournée» con prima tappa a Capodistria, già lunedì 22 gennaio.

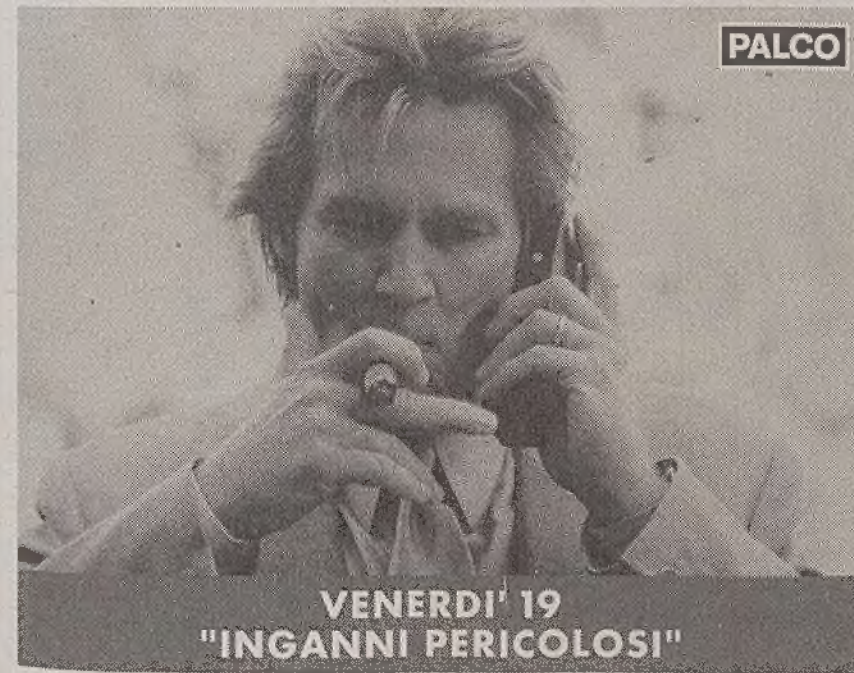
LO SPETTACOLO INIZIA ORA, MA PAGHI AD APRILE*



DOMENICA 21 MILAN - ROMA



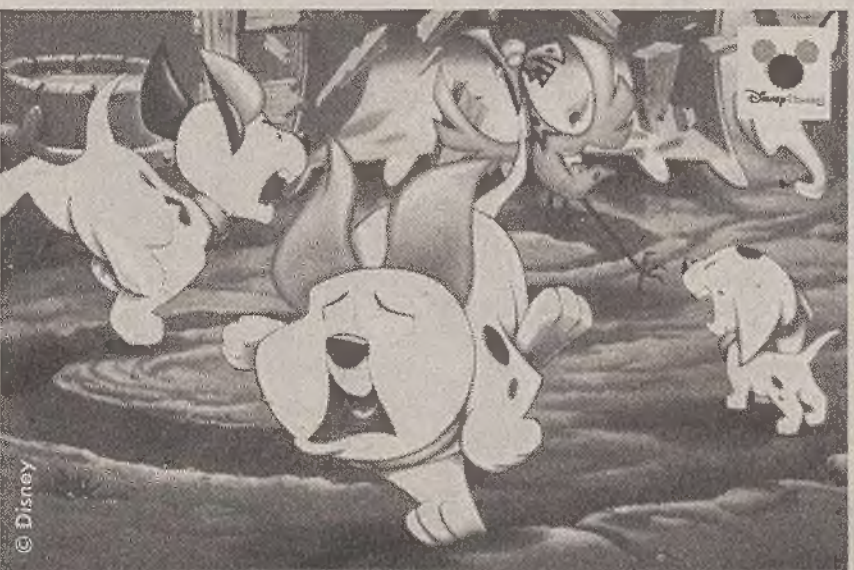
LUNEDÌ 22 "LIBERATE I PESCI"



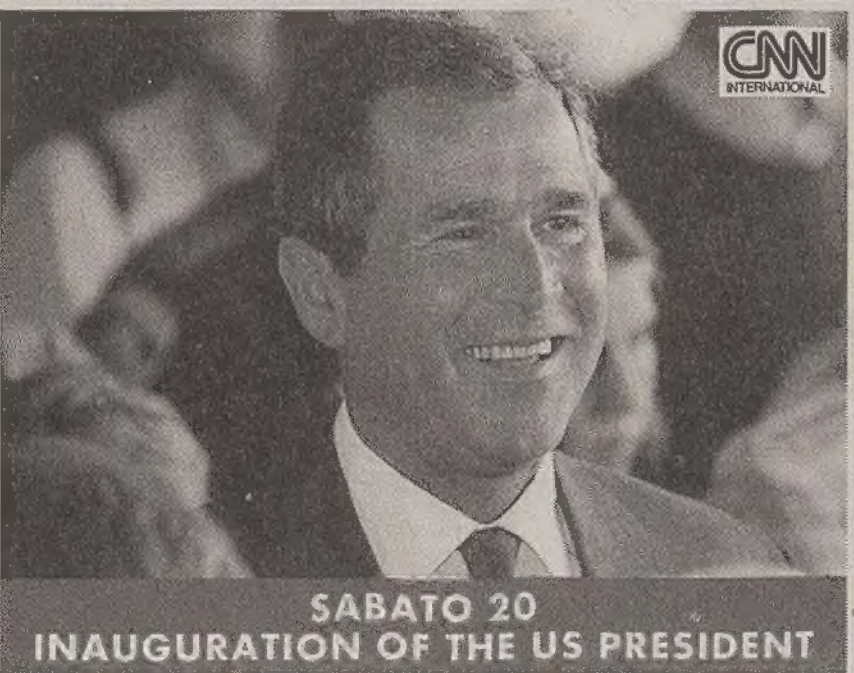
VENERDÌ 19 "INGANNI PERICOLOSI"



SABATO 20 DESERT STORM



VENERDÌ 19 "LA CARICA DEI 101 - LA SERIE"



SABATO 20 INAUGURATION OF THE US PRESIDENT



DAL 15 AL 28 AUSTRALIAN OPEN



LUNEDÌ 22 GOLDEN GLOBE AWARDS 2001

ABBONATI NEI CENTRI AUTORIZZATI TELE+/D+ O CHIAMA 02701370 • WWW.TELEPIU.IT

PROMOZIONE CONFORME ALL'ACCORDO APPROVATO DALL'AGCOM IN MATERIA DI DECODER UNICO

* Offerta valida per abbonamenti annuali a qualsiasi pacchetto D+. Chi si abbona dall'1 al 31/1/2001, inizia a pagare dall'1/4/2001. Il digitale di TELE+ è in costante aggiornamento, pertanto canali, servizi e/o programmi potranno essere sostituiti, modificati o cancellati.

D+
IL DIGITALE DI
TELE+

FUSIONI Dopo la decisione dell'Authority per le Tlc che blocca l'acquisto di Tmc Lorenzo Pellicoli non si arrende

Seat e Telecom sulle barricate

Il gruppo di Colaninno presenterà ricorso al Tar. Piazza Affari pessimista

DALLA PRIMA

Se invece nella lettera della legge il diritto non è certo, allora è ancora più facile: si sentenzia sulla base di norme che la stessa sentenza si incarica di definire inadeguate o superate, lasciando così tutto nella confusione più totale. Ed è il caso Seat-Tmc.

L'Authority per le telecomunicazioni, infatti, ha sentenziato che Seat non può assumere il controllo di Telecom perché è controllata da Telecom alla quale, in quanto concessionaria unica del servizio pubblico di telefonia, la vecchia legge del 1990 precludeva la possibilità di controllare emittenti televisive. Ma Telecom non è più concessionaria, bensì licenziataria, insieme a molte altre imprese, di servizi di telefonia fissa; non è più un monopolista al quale la legge dovesse impedire di costituirsi posizioni in altri settori strategici avvalendosi delle rendite del monopolio, ma un operatore che opera in un mercato aperto alla concorrenza (la cui tutela, per altro, è affidata alla medesima Authority) e che, quindi, ha tutto il diritto a rafforzare il suo business sviluppandolo attraverso l'integrazione con attività complementari: dunque Internet, servizi in rete (ecco Seat, le banche dati di Pagine Gialle, il portale Virgilio), multimedialità (televisione, informazione, film). Questo diritto è riconosciuto in tutto il mondo, dove stanno sorgendo giganti che traggono forza dalla presenza in tutte le branche della multimedialità, ed è riconosciuto anche dall'Unione europea, alle cui norme la legge italiana deve essere uniformata. Ma siccome la legge è ancora ferma alla Telecom-concessionaria - e, come ha detto il presidente dell'Authority, «la legge è legge» - ecco il veto.

Una sentenza, niente affatto univoca non solo perché l'Authority non è un giudice di tribunale che deve applicare la legge senza giudicarla (e infatti l'ha giudicata, eccome!) e senza valutare gli effetti che derivano dalla sua applicazione, ma soprattutto perché il suo ruolo è istituzionalmente volto al fine funzionale della salvaguardia della concorrenza e, quindi, della efficienza economica e funzionale del settore ad essa sottoposto. E dunque una contraddizione in termini sostenere, come ha sostenuto, che l'integrazione non si può fare a motivo di una legge che, però, deve essere cambiata proprio al fine di rimuovere ogni impedimento a questo genere di integrazioni. Se, del resto, quella vecchia legge ha per oggetto un concessionario che ora non c'è più essendo stato sostituito dalla ben diversa figura giuridica del licenziatario, anche la motivazione formale di un assenso all'integrazione era a portata di mano, tanto che il mercato azionario l'aveva ampiamente scontata.

Ma la questione non è stata affrontata in termini di diritto; anzi, il conflitto tra la norma formalmente vigente e quella sostanzialmente opposta che dovrà essere adottata è stato utilizzato proprio per arrivare ad una decisione di natura squisitamente politica, ossia ad una decisione che non ha deciso nulla. Decidendo in base ad una norma definita superata, infatti, la questione è stata tutt'altro che chiusa, ma solo rinviata al governo, il quale ha la facoltà (avrebbe addirittura il dovere) di recepire con un decreto le norme europee, ma ha già detto che non lo farà.

Perché? Semplice: perché la nascita o meno di un terzo polo televisivo quale potenzialmente sarebbe una Tmc integrata nel sistema Telecom-Tin.it-Seat investe direttamente gli interessi economici e patrimoniali del leader dell'opposizione; di una opposizione, per di più, accreditata di diventare maggioranza nel giro di pochi mesi e, quindi, con un leader il quale, oltre ad avere la proprietà del polo televisivo privato, avrà probabilmente il controllo anche del polo televisivo pubblico. Una situazione paradossale, che nessuna argomentazione di diritto può o potrà mai sbrogliare, né prima, né dopo le elezioni. La soluzione verrà da fuori, dall'Europa, alla cui Corte di giustizia Telecom e Seat finiranno per ricorrere dopo aver tentato tutte le vie italiane, ben sapendo da quali condizionamenti sono lastricate e, dunque, ben sapendo che non servirà a far valere quel diritto che in tutto il mondo viene riconosciuto ad imprese analoghe che intendano procedere ad analoghe integrazioni.

Tutti sanno che questa integrazione alla fine si farà, come tutti sanno che l'Alta Corte di giustizia dell'Unione Europea dichiarerà inammissibile che una legge nazionale fissi tassi di interesse e condizioni contrattuali dei mutui fondiari. Ma siccome la Corte dell'UE è l'unico grado di giustizia che non si perita di venire strumentalizzato per fini di politica interna di un Paese membro, ecco che è l'unico al quale possa essere demandata una decisione definitiva. Il resto è solo una deflagante, dispersiva, costosa liturgia per arrivarci.

Alfredo Recanatesi

MILANO Lorenzo Pellicoli alza le barricate contro la decisione dell'Authority per le Comunicazioni. Malgrado la bocciatura non ha alcuna intenzione di arrendersi. Ma la Borsa e gli analisti sono pessimisti sul futuro dell'operazione Tmc e il titolo ieri a Piazza Affari ha perso il 5,31 per cento dopo aver aperto in ribasso del 7 per cento. I vertici dei due gruppi sono infatti convinti che prima o poi si arriverà comunque a un via libera alla fusione. «Non siamo né ottimisti né pessimisti - ha commentato l'amministratore delegato di Seat Lorenzo Pellicoli - riteniamo però illegittima la decisione dell'Authority e siamo pronti a dar battaglia anche legale contro un'ingiustizia».

In serata il gruppo Telecom ha confermato che i legali sono già al lavoro per presentare «in tempi brevissimi» un ricorso al Tar del Lazio con richiesta di parere urgente nel

merito. Pellicoli ha tenuto a sottolineare che il ricorso non sarà l'ultimo atto della vicenda. «Si tratta di un passo dovuto, ma non indispensabile per andare avanti. Ovviamente sapevamo che esisteva una norma, ma abbiamo sempre pensato di fare un'operazione legittima. Non è nello stile di Roberto Colaninno e mio fare operazioni illegittime».

Pellicoli ha raccontato di aver lavorato ieri sera sino a tardi al palinsesto di Tmc «assieme a Ernesto Mauri e Roberto Giovalli», rispettivamente amministratore delegato e direttore di rete: «Ho dormito bene, come il principe di Condé, anche se non ricordo se poi abbia vinto», ha proseguito Pellicoli, che a conferma della determinazione di Seat Pg ha annunciato che il nuovo palinsesto di Tmc «sarà pronto a fine marzo, aprile».

Intanto l'obiettivo dell'offensiva

legale è quello di chiedere la sospensiva del provvedimento dell'Authority, che potrebbe essere concessa perché si è in presenza «di un danno grave e irreparabile», ma anche l'espressione di un primo parere d'urgenza nel merito. In ogni caso l'efficacia del provvedimento dell'Antitrust sarà sospesa sino alla decisione di merito, anche se non fosse accolta la tesi della sospensiva.

Mentre si dipana la polemica politica e il braccio di ferro legale è in arrivo anche il verdetto da parte dell'Authority sulla concorrenza che aspetta comunque di conoscere la notifica da parte dell'Authority sulle tlc delle motivazioni della delibera. E in parallelo fioriscono voci sulla possibilità che si facciano avanti nuovi acquirenti per Tmc. Ieri giravano i nomi De Agostini, Hdp, nonché degli spagnoli di Telefonica-Media. Ipotesi nettamente smentite dagli interessati.

FUSIONI Berlusconi esulta: «Rispettata la legge». Vita: «Ma ora Retequattro e Telepiù vadano sul satellite»

E' bufera, il governo resta neutrale

ROMA «Ha dato ragione alla legge», ha detto lapidario Silvio Berlusconi a proposito della sentenza dell'Authority che ha bocciato l'accordo tra Seat e Tmc, reputandolo contrario alla 249, la disciplina dei rapporti tra produttori di comunicazioni di vario ordine e tipo. E alla fine di una giornata dove è divampato il fuoco della polemica, dove tutti hanno preso parte e diviso il capello in quattro, ha commentato: «C'è una legge che dice che chi è monopolista nel settore delle telecomunicazioni non può fare televisione». Ma siccome Seat e Telecom sono in possesso di una concessione e non di una licenza e, quindi, si avvia ad essere protagonisti, ma non monopolisti del mercato, ha aggiunto: «Il fatturato Rai è inferiore a quello Telecom e

se Telecom entra nel settore può devastare il mercato». Insomma, a parer suo, si tratterebbe di una sensibilità dell'autorità per le garanzie nei confronti dei piccoli, tra i quali, anche se non si dice, potrebbero anche esserci le tv Mediaset.

Il Polo esulta, Antonio Di Pietro parla di indipendenza di giudizio dell'Authority e definisce «sacrosanta» la decisione, il governo sostiene di non potere né volere intervenire, la Federazione nazionale della stampa si dichiara preoccupata per la sorte futura dei giornalisti di Tmc, i parlamentari di sinistra si dicono quantomeno sorpresi.

Insomma, la decisione di Enzo Chelli è stata una bomba nel mondo politico che si lacererà sull'assegnazione dei seggi nell'imminente campagna elettorale. Per il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale «solo il Parlamento può fare chiarezza ma è una via impraticabile perché siamo agli sgoccioli della legislatura». Giuseppe Giulietti, responsabile dei Ds per la stampa, rilancia la necessità che in ogni caso nasca il terzo polo televisivo e che venga tolto ogni vincolo anacronistico all'ingresso degli editori della carta stampata e delle aziende telefoniche nel mercato televisivo.

Il sottosegretario Vincenzo Vita, però, auspica che non si fermino così le decisioni dell'Authority che deve sancire, nel rispetto della stessa legge, il passaggio di Rete4 e Telepiù nero su cavo e satellite «come reti eccedenti».

a.f.

Il Duemila si è chiuso con un aumento del 2,5 per cento secondo i dati Istat

Effetto petrolio sui prezzi

La Bce mantiene i tassi invariati in Eurolandia

ROMA Il costo della vita ha chiuso il 2000 con un incremento del 2,5%. L'inflazione è salita rispetto al '99 quando aveva segnato l'1,7%. Con la valutazione relativa al mese di dicembre (+2,7) l'Istat ha stilato il bilancio definitivo per l'anno appena concluso. Ma quali sono i motivi che hanno portato a questo rincaro? Gli esperti puntano il dito contro il raddoppio del prezzo del greggio che ha spinto alle stelle i prezzi al consumo e tariffe. In particolare il prezzo delle benzine ha registrato un +12,6% nel 2000, quello del gasolio dal riscaldamento ha toccato la punta massima del +16,1% mentre gli altri carburanti da autotrazione sono cresciuti del 15,6%.

Ma anche altre voci hanno gravato sul portafoglio degli italiani. Oltre ai carburanti la media annua è stata appesantita dai rincari di alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+3,3%). Per non dire del costo del benessere: le spese per i servizi sanitari e la salute sono rincarate del 2,8%. Petrolio a parte, l'andamento delle altre tariffe è da considerarsi positivo. Le bollette elettriche, del gas e dell'acqua sono rincarate del 2,5% ma - secondo le statistiche - è aumentata anche la ricchezza media degli italia-

ni del 5%. Ciò significa che il reddito reale è aumentato del 2,5%. Dunque c'è stata più possibilità di consumo. Nell'anno appena concluso una famiglia media poteva disporre di 4,2 milioni di lire al mese, 200 mila lire in più del '99. La quotazione del greggio peserà come una spada di Damocle sul costo della vita anche per il 2001. I mercati non hanno reagito al taglio della produzione di 1,5 milioni di barili deciso due giorni fa dal vertice dell'Opec a Vienna. Così si preannuncia un periodo di incertezza. A marzo il cartello petrolifero sarà probabilmente obbligato ad operare un'ulteriore riduzione per evitare il crollo dei prezzi. Da parte sua la Banca Centrale Europea è pronta a far scattare l'allarme se il barile si avvicinerà pericolosamente alla quota di 30 dollari.

Intanto il costo del denaro resta invariato in Eurolandia. Il taglio produttivo deciso dall'Opec, dicono inoltre gli analisti, non ha modificato lo scenario per la Banca centrale europea. La Bce ha infatti deciso di non modificare i tassi, lasciando i pronti termine al 4,75%. Secondo gli analisti, Francoforte manterrà un orientamento «conservativo e prudente» anche nei prossimi mesi.

La sentenza dell'Authority

"No" dalla Maccanico
Il trasferimento di proprietà allo stato attuale non risulta consentito dalla legge 249, al combinato degli articoli 2 e 4, in cui è vietato alla concessionaria del servizio pubblico di telecomunicazioni, di possedere direttamente o indirettamente concessioni televisive su frequenze terrestri in chiaro

SEAT PAGINE GIALLE TMC

Rivedere la legge
Secondo l'Authority presieduta da Enzo Chelli, la legge 249 "non è idonea" alla regolamentazione del mercato; "occorre recepire una direttiva comunitaria del '99" che affronta i processi di convergenza in atto

Commissione composta



ANSA-CENTIMETRI

Disco verde dei cda alla fusione fra il gruppo Montedison e Falck

ROMA I consigli di amministrazione della Montedison e della Falck hanno dato il via libera al progetto di fusione per l'incorporazione della Falck nella Montedison. Il rapporto di cambio è stato fissato in 31 azioni ordinarie Montedison ogni 5 azioni ordinarie Falck. La partecipazione della Famiglia Falck al capitale ordinario Montedison dopo la fusione sarà del 7,5%. La Montedison delibererà un aumento del capitale sociale di massimi Euro 146.130.000 mediante emissione di massime numero 146 milioni azioni ordinarie e/o di risparmio non convertibili del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna aventi godimento dal 1 gennaio 2001, da riservare agli azionisti terzi Falck diversi dall'incorporante sulla base dei rapporti di cambio sopra indicati.

L'operazione costituisce il completamento di una operazione avviata nel luglio scorso con l'offerta pubblica di acquisto sulle azioni Falck, conclusasi con il pagamento del prezzo il 27 ottobre 2000 e che, tenuto conto anche degli acquisti effettuati sul mercato e delle azioni ordinarie proprie possedute, ha portato il possesso diretto e indiretto della Montedi-

son al 79,6% del capitale Falck con diritto di voto. Il rapporto di cambio - è stato reso noto da un comunicato delle due società - è così fissato: 31 azioni ordinarie Montedison del valore nominale di 1 euro ciascuna ogni 5 azioni ordinarie Falck del valore nominale di lire 2.500 ciascuna; 31 azioni ordinarie Montedison del valore nominale di 1 euro ciascuna ogni 5 azioni di risparmio convertibili Falck del valore nominale di lire 2.500 ciascuna. Oppure, a scelta dell'azionista, 73 azioni di risparmio non convertibili Montedison del valore nominale di 1 euro ciascuna ogni 10 azioni di risparmio convertibili Falck del valore nominale di lire 2.500 ciascuna.

I portatori di azioni di risparmio convertibili Falck Spa potranno esercitare la facoltà di scelta tra azioni ordinarie e azioni di risparmio non convertibili Montedison, ove richiedano il cancanbio nel termine di 60 giorni dalla data di efficacia dell'atto di fusione nei confronti dei terzi. Decorso tale termine, ai portatori di azioni di risparmio convertibili Falck verranno assegnate in cambio esclusivamente azioni ordinarie Montedison.

Sette (Friuladria): «Vi potrebbero confluire le finanziarie della Regione»

«Friulia? Una super-holding» Lo scetticismo di Romoli

PORDENONE Una holding regionale nella quale far confluire tutte le finanziarie partecipate dalla regione Friuli-Venezia Giulia per giungere a un coordinamento del quale è sempre più avvertita la necessità. E la richiesta avanzata da Angelo Sette, amministratore delegato della Popolare Friuladria (gruppo Intesa). «Ora non è più il tempo per le parole - ha aggiunto - ma dei fatti». Secondo Sette - che ha preso le mosse dall'ormai prossima privatizzazione del Mediocredito - «questa holding potrebbe essere Friulia. E la finanziaria di partecipazione per antonomasia - ha detto Sette - e quindi a Friulia potrebbero far capo tutte le altre partecipate: dal Medio-

credito alla Friulia Lis, da Autovie Venete alla Finest alle altre società finanziarie nelle quali la Regione detiene delle quote. Si avrebbe così una holding da 1.500 miliardi di patrimonio che potrebbe agevolmente presentarsi anche sui mercati nazionali e internazionali». Secondo Sette, a questa Friulia-holding farebbero riferimento delle società operative per i singoli settori di attività.

Secondo l'ad di Friuladria anche Finest dovrebbe rientrare in questo rischio «perché oggi le imprese hanno bisogno di una assistenza a 360 gradi. E anche di servizi. Sarebbe questo un modo per dare risposte globali al nostro sistema».

Quanto al futuro del Mediocredito (l'istituto di credito a medio termine del quale il Tesoro dismetterà il 37% oggi in suo possesso) Sette ha dato la massima disponibilità: «Friuladria è come sempre disponibile alla collaborazione - ha spiegato - ma è chiaro che dovrebbe essere la Regione a fare le prime mosse».

Scettico l'assessore regionale alle Finanze del Friuli-Venezia Giulia, Ettore Romoli, anche se riconosce la necessità di un maggior coordinamento tra tutti gli enti finanziari regionali: «Non credo che la strada sia quella di creare una specie di Iri regionale - ha detto Romoli - anche perché le missioni di questi enti sono diverse».

Per informazioni chiama il

192071

la chiamata è gratuita da tutti i telefoni Telecom Italia ed Estel.

www.estel.fvg.it

ESTEL

www.estel.fvg.it

2,4 lire al secondo nel Friuli Venezia Giulia.

La tariffa che cambia le tue abitudini.

Ci sono cose nella vita per le quali vale la pena cambiare. Perché sono semplici, facili e soprattutto convenienti. La tariffa di Estel, per esempio: 2,4 lire al secondo IVA inclusa, senza scatto alla risposta, in tutta la tua regione dalle città di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine. Finalmente una nuova buona abitudine. Estel. Il nuovo punto di riferimento nella telefonia del Friuli Venezia Giulia.

L'assessore alla Sanità ha ribadito ieri il piano di riduzione della spesa. La giunta ora comunicherà ai preoccupati direttori generali delle Aziende il «budget» da rispettare

Medici, Tondo conferma il blocco del turn over

Ma il provvedimento durerà solo alcuni mesi. Esclusi anestesisti e radiologi. Verifica definitiva a giugno

TRIESTE Il blocco del «turn over» per i medici è confermato, ma avrà durata di alcuni mesi «e non sarà un metodo di governo». Eventuali deroghe dovranno essere approvate dalla giunta regionale, con delibera. Esclusi però dallo «stop» non solo - come già annunciato - gli infermieri e il personale di assistenza, ma anche anestesisti e radiologi: sono già troppo pochi. Nessuna sperabile concessione su variazioni del bilancio sanitario: è bloccato e indiscutibile. Questi alcuni risultati dell'incontro avvenuto ieri tra l'assessore alla Sanità, Renzo Tondo, e tutti i direttori generali del Friuli-Venezia Giulia, inclusi i vertici del Policlinico udinese, del Cro di Aviano e del «Burlo Garofolo» di Trieste, all'Agenzia della sanità di Udine.

Da questa pausa nelle assunzioni dovrebbe scaturire «una valutazione interna delle diverse situazioni». La verifica definitiva è stata fissata a fra cinque mesi, quindi a giugno. Bisognerà farla, ha detto schiettamente Tondo, «senza tabù», con «propositività programmatica», «senza prescindere dalle risorse», e stringendo «un patto di forte impegno con aziende e ospedali».

I manager hanno preso atto, ma con riserva e preoccupazione. L'incremento di

spesa concesso, il fisiologico tre per cento rispetto allo scorso anno, blocca politiche di investimento e di sviluppo: «Le risorse - hanno detto quasi concordemente - non consentono di risolvere difficoltà gestionali, per-



L'assessore Renzo Tondo

mettono al massimo di condurre una politica di mantenimento». Le più forti preoccupazioni sul fronte della stretta economica sono state espresse (come scriviamo a fianco) soprattutto da Trieste e Gorizia. Ma l'assessore per ora ha solo detto: «La politica non si sottra alla parte che le compete».

In questa frase sono indicate due strade d'azione: primo, come specificato dal-

lo stesso Tondo, «un grande coinvolgimento degli enti locali per poter fare delle scelte che siano compatibili con le risorse»; secondo, prendersi la responsabilità delle scelte stesse. Dovessero trattarsi di ristrutturazioni ospedaliere importanti, chiusure di presidi o di reparti, la Regione non lascerà i direttori generali in trincea, ma si accollerà il peso della decisione, cercando un accordo coi Comuni.

Ai manager è stato annunciato che i risultati di questo incontro sarebbero stati portati in giunta questa mattina, e che in giornata la Regione sarebbe stata in grado di stabilire ufficialmente il «budget» consentito per ogni Azienda sanitaria, diffondendo le ormai temute «tabelle» di spesa. In realtà l'argomento Sanità non figura ufficialmente all'ordine del giorno. Non è tuttavia escluso che se ne parli ugualmente, visti gli impegni assunti dall'assessore.

Il processo di «ristrutturazione» proseguirà con successivi incontri nella sede dell'Agenzia dedicati riservatamente a ciascuna Azienda. Si cercherà con la lente d'ingrandimento quale «taglio» fare. Nell'arco di cinque mesi - e a elezioni, dunque, digerite - la materia dovrebbe arrivare al capolinea. Tutto sta a vedere che cosa succederà fino a quella data, in ciascuna Azienda.

Molta amarezza nel dopo-riunione. E più di qualcuno, alle prese con risparmi impossibili, inizia a dire di essere pronto a gettare la spugna

I manager: «C'è da tagliare? Ci pensino i politici»

TRIESTE Qualche manager già lo dice: «Se con questi tagli di bilancio qualcuno dimostra che si può fare ugualmente buona sanità, il direttore lo faccia lui». E il clima amaro di queste giornate in molte Aziende sanitarie messe alle strette: non un soldo in più del previsto, anche se c'erano programmi di sviluppo, messi in cantiere, tra l'altro, proprio per obbedienza ai piani regionali.

Uno dei più esplicitamente desolati è il direttore generale dell'Azienda isontina, Gianni Baratti: «Abbiamo tagliato, ristrutturato, chiuso le assunzioni, risparmiato sui cerotti e niente ci viene riconosciuto: ancora forti richieste di tagli. Non si sa veramente più che fare». Gino Tosolini, direttore generale degli ospedali triestini, vorrebbe astenersi da commenti, e tuttavia, alle prese con otto-nove miliardi da risparmiare (confermati ieri), fronteggia una situazione-limite. Niente polo cardiologico? Nessuna assunzione di infermieri? Accorpamenti di reparti per distribuire meglio il personale? «O si prende atto che oc-

corrono risorse, o si prende atto che occorrono decisioni drastiche. Che non spettano però al direttore generale». Ma alla gestione politica della Regione.

E altrettanto seriamente ha prospettato la questione il direttore sanitario dell'Azienda territoriale, Andrea Collareta (era assente dalla riunione di Udine il manager Rotelli, dimissionario). Collareta ha messo la Regione di fronte alle sue responsabilità: «Non c'è coerenza - ha detto - tra i finanziamenti destinati alla Sanità e le linee-guida ultimamente prodotte. Quindi, se vuole spendere meno, è la Regione che deve fare un'operazione di adeguamento. Per le competenze di un direttore generale, ora, non ci sono più possibilità di grossi «rientri». Amarezza in abbondanza. L'Azienda triestina



Situazione finanziaria delicata per la Sanità triestina.

Situazioni limite a Gorizia e a Trieste. Collareta: «Non c'è coerenza tra fondi e linee guida». Dorigo: «Al Burlo via tutti i doppiopini»

«in due anni ha razionalizzato la gestione, ha riequilibrato e sistemato molte cose - prosegue Collareta -, ma anche avviato, nel 2000, importanti azioni di sanità sul territorio, tanto richie-

ste: più assistenza domiciliare per evitare ricoveri ospedalieri, 80 posti nuovi di Rsa, 120 in ultimazione all'itis».

Oggi come oggi sono tutte attività e strutture a rischio. Le sole Rsa costerebbero nel 2001 tre miliardi in più, che non verranno dati. I 120 nuovi letti entrano

nel capitolo «chissà». Insomma, l'Azienda si sente spinta in avanti e poi costretta alla marcia indietro. Anche sulla maggior prevenzione negli ambienti di lavoro, inclusa la delicata situazione della Ferriera.

Più fluida - anche perché di per sé destinata a cambiare - sembra la situazione del «Burlo Garofolo». Il commissario Elettra Dorigo era ieri a Roma, a colloquio col ministro Veronesi circa il futuro assetto dell'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico prossimo a rifo-

ma come tutti gli altri Ircs per legge nazionale, ma spinto a radicali modifiche anche dalla Regione (è stata rappresentata a Udine dal direttore amministrativo, Ada Murkovich). «Noi un piano aziendale non lo abbiamo ancora - afferma tuttavia la Dorigo -, quindi non siamo richiesti di tagli in questo senso. Bensì di «eliminare doppiopini». Questo si può fare coi Dipartimenti interaziendali, ma la convenzione con l'Università è sempre in fieri, e non è pronta mai».

I futuri Ircs si chiameranno «Istituti di ricerca biomedica», saranno molto più specialistici e vedranno di molto ridotte le funzioni assistenziali. Che ne sarà dunque di tutto ciò che il «Burlo» ora è? «Già col progetto della cosiddetta «torre di Cattinara» - ammette la Dorigo - la Ginecologia era prevista all'esterno. Quanto ai bambini, si cureranno ancora, certo, ma solo se affetti da determinate patologie. Il «Burlo» non farà più ciò che ogni piccolo ospedale «di rete» può egregiamente assicurare».

g. z.

I vincitori dell'asta non hanno onorato l'impegno: tutto da rifare

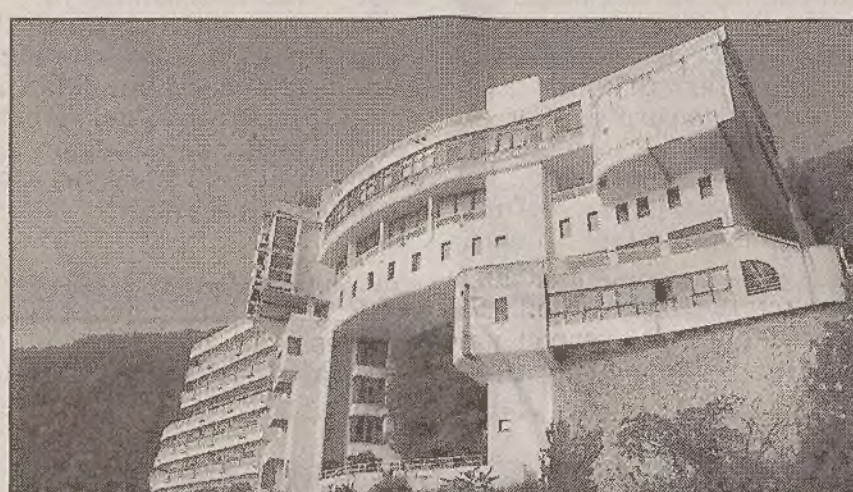
L'Hotel Europa torna alla Regione Spariti nel nulla gli «americani»

TRIESTE A questo punto, forse l'avranno vinta gli ambientalisti. Qualche carica di dinamite ben piazzata, e ci si tirerà via il pensiero. Perché una cosa è certa: per un'altra stagione almeno, per non dire per sempre, la possibilità di recuperare l'Hotel Europa di Marina d'Aurisina non avrà alcuna possibilità di concretizzarsi. Oggi, in sede di giunta, la Regione tirerà su l'ennesima bandiera bian-

ca, dopo che il teorico vincitore dell'ultima asta, L'Edil Victoria di Ronchi (che dichiaratamente curava gli interessi di una fantomatica società americana e di un non meno evanescente gestore austriaco) si è praticamente volatilizzata. Altro che i 14 miliardi d'asta, in piazza Unità non vedranno una lira. «Siamo rimasti vittime di una banda di pazzi», taglia corto l'assessore Romoli, che stamane dovrà

chiedere all'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia di dichiarare nulla l'aggiudicazione e di aprire contestualmente una causa per danni contro la compagnia d'assicurazione che aveva garantito la cauzione per l'eterogenea «multinazionale».

Il nuovo forfait ripropone dunque la venue alberghiera nelle stesse condizioni di un anno fa. Gli americani dell'Ats corporation che, parole dello stesso Romoli, do-



La vendita dell'Hotel Europa si allontana nuovamente.

vevano «restituire all'ex albergo tutto il suo antico splendore» lo riconsegnano invece a Mamma Regione nel suo consueto squalore, con sul capo l'eterna spada di Damocle di quei 12-14 miliardi da spendere per bonificarlo da un amianto pre-

sente nella struttura in quantità industriali. Quella dell'Hotel Europa, tra l'altro, non sarà l'unica grana ad approdare oggi sul tavolo della giunta. Più che mai in piedi resta un'altra querelle, quella tra Telesoccorso e Be-

Duro l'assessore Romoli: «Una banda di pazzi». Intanto, però, si dilatano i tempi del recupero della struttura alberghiera, tuttora zeppa di amianto

ghelli per aggiudicarsi il servizio di assistenza telematica agli anziani, la grana delle quote latte (esiste già un primo promemoria che sembra favorire i giovani agricoltori e le aziende montane) e infine il nodo degli incarichi esterni, improrogabili per dare una mano a un ufficio legale in piena fase di ristrutturazione dopo la polemica (e costosa) uscita di Fusco.

Furio Baldassi

La commissione consiliare competente ha demandato all'aula la trattazione del delicato punto

Terzo mandato ai sindaci, è scontro

Schieramenti anomali: Lega e Ds per il sì, contrari Fi, Ccd e Rc

Frie, nel 2000 erogati 316 mld a 156 imprese

TRIESTE Mutui per 316 miliardi di lire erogati a 156 piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia per investimenti che, a regime, potranno creare 1.400 nuovi posti di lavoro: sono i dati consuntivi per il 2000 del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie). «È un dato positivo - ha detto l'assessore regionale alle Finanze, Ettore Romoli - se pensiamo che per sei mesi l'attività del Frie è rimasta congelata a causa dei ritardi nel rinnovo dell'autorizzazione da parte dell'Ue. Dei 316 miliardi erogati, 233,2 sono stati reperiti dal Fondo regionale gestito dall'Istituto e 83,2 dal Fondo statale. Nel '98 erano state accolte domande per 642,7 miliardi, nel '99 per 552,5 miliardi; ma allora il Frie aveva potuto operare per tutti i 12 mesi. La distribuzione geografica: 17 mutui in provincia di Trieste (in totale 30,4 miliardi, pari al 9,6%), 51 in quella di Udine (130,7 miliardi 41,3%), 68 in quella di Pordenone (120,2 miliardi, 38%), 20 in quella di Gorizia (35,1 miliardi, 11,1%).

Rimasto per il momento fuori dalla porta, rientrerà senz'altro dalla finestra, magari più in là, un pronunciamento sulla possibilità di prolungare da due a tre mandati la «durata» dei sindaci. Infatti la competente commissione consiliare ha licenziato, in vista delle «amministrative» primavera, una legge regionale che modifica il sistema elettorale per i comuni e le Province senza considerare tale eventualità; ma il problema è stato posto, rinviandone la trattazione all'aula.

L'assessore alle Autonomie locali, Giorgio Pozzo (Uf), è dell'avviso che una deroga alla norma che attualmente vieta a un sindaco di esercitare più di due mandati possa essere prevista per i comuni sotto i tremila abitanti, specie montani, dove è sempre difficile individuare nuovi candidati. E la Lega, per bocca del capogruppo Danilo Narduzzi, toglierebbe senz'altro qualsiasi limite al numero dei mandati, però per tutti i comuni e non solo per quelli minori.

I Popolari si dichiarano aperti alla discussione, ma fanno presente con Isidoro Gottardo che «sono i poteri affidati oggi ai sindaci a imporre loro un limite di mandato», per cui, tanto più nel momento in cui se ne prolungano i mandati da quattro a cinque anni, «si dovrebbero allora riequilibrare anche i

rapporti di potere fra i sindaci e i rispettivi consigli. Una vera anomalia è invece quella dei «governatori» delle Regioni ordinarie, per i quali non è previsto alcun limite di mandati, come dovrebbe essere (vedi il sistema americano) in tutti i casi di elezione diretta».

Politiche, An punta a ricandidare i quattro uscenti

TRIESTE Ricandidatura dei quattro parlamentari uscenti (Collino, Menia, Franz e Contento); rafforzamento della presenza all'interno della giunta regionale da conseguire nel corso dell'imminente verifica; accelerazione della stesura dei programmi con gli alleati della casa delle libertà in vista delle elezioni: sono i principali obiettivi che si è dato il coordinamento regionale di Alleanza nazionale, riunitosi ieri a Trieste e presieduto da Menia.

È stato inoltre approvato un documento che raccomanda al presidente Fini l'impegno del gruppo di An al Senato per contrastare la legge di tutela della minoranza slovena.

Giorgio Pison

OPEN HOUSE sabato 20 gennaio

The International School of Trieste
EARLY CHILDHOOD SECTION - SEZIONE ASILI

un invito a scoprire

- che cosa rende l'International School un'esperienza didattica diversa ed unica
- come un'educazione internazionale può preparare il vostro bambino al nuovo millennio
- perché un'educazione internazionale deve iniziare sin dalla prima infanzia (2-5 anni)

Iscrizioni aperte per bambini dai due ai cinque anni di tutte le nazionalità.
Servizio scuolabus da e per Udine con fermate intermedie



Via Conconello 16
Opicina, Trieste
Tel. 040 211452 - Fax 040 213122
E-mail: istrieste@interbusiness.it



L'open house, al quale sono invitati quanti hanno interesse all'argomento, avrà luogo sabato 20 gennaio dalle ore 10 alle 12.30

The International School of Trieste è in Italia la sola scuola con lingua d'insegnamento inglese che rilasci titoli di studio riconosciuti a tutti gli effetti da un'apposita legge dello Stato (art. 10, comma 3, della Legge 29 gennaio 1986, n. 26)

I fondi previsti dalla legge potrebbero aumentare. Ma è in forse la «scorciatoia» della commissione deliberante

Indennizzo agli esuli, 120 miliardi in più

A frenare l'iter della proposta è stata una «perplexità» della Lega Nord

Si fanno attendere, invece, in Croazia eventuali novità sulla possibile restituzione agli istriano-dalmati dei beni confiscati dal regime jugoslavo

ROMA Potrebbero passare da 280 a 400 miliardi i fondi previsti per la legge sugli indennizzi agli esuli istriano-dalmati. L'impegno aggiuntivo, di 120 miliardi in tre anni, è stato confermato ieri al Senato in sede di comitato ristretto, un organo che rappresenta i gruppi politici nella commissione Finanze e tesoro di Palazzo Madama. La proposta era di procedere all'ap-

provazione del disegno di legge in sede deliberante. Ossia, doveva essere la commissione stessa ad approvare la normativa, senza il passaggio in aula. Tutti i capigruppo si sono trovati d'accordo meno la Lega Nord, che ha espresso perplessità in merito. Ora la parola spetta al presidente del Senato Nicola Mancino, il quale però, visto il dissenso della Lega, potrebbe decidere di non avallare la

sede deliberante, mantenendo quella «referente». Un'alternativa che prevede la votazione in aula, e quindi tempi molto più lunghi. Insomma, ora è una questione di carattere politico a dover sciogliere il «nodo». La proposta «deliberante» punta ovviamente a legiferare subito, previo passaggio analogo alla Camera dei deputati. Lo scopo dei proponenti è inoltre quello di una «diluzione» della stessa legge sugli indennizzi nell'arco di un decennio. L'ammontare totale dei fondi non è stato però ancora quantificato.

Si tratta quindi di operare con i tecnici del Tesoro, per appurare innanzitutto quante sono le domande (in origine erano 34 mila, ma questa cifra potrebbe ora essere diversa). In secondo luogo è necessario, sempre con il ministero, definire il coefficiente di rivalutazione. A quel punto, questa una delle proposte, si dovrebbe procedere con il risarcimento dappima dei piccoli proprietari che sono circa l'80 per cento del totale, a ostacolare l'operazione, vi sarebbero i trattati internazionali stipulati da Italia e Jugoslavia. Tuttavia, centinaia di domande di profu-

legge, pur con qualche difficoltà, sta compiendo dei passi in avanti. Nessuna novità, invece, dalla Croazia dove non è ancora stata emendata la legge che prevede la restituzione o il risarcimento per i beni confiscati dal regime jugoslavo. Il parlamento, su imposizione della Corte costituzionale, dovrebbe ampliare tale diritto anche agli stranieri. Quindi, anche agli esuli. Ma in mezzo, a ostacolare l'operazione, vi sarebbero i trattati internazionali stipulati da Italia e Jugoslavia. Tuttavia, centinaia di domande di profu-

ghi istriani sono state già inoltrate, in via cautelativa, alle autorità croate. Un segnale con il quale si intende dimostrare che c'è un certo interesse a vedersi restituire quanto perduto 50 anni fa. La diplomazia italiana sembra orientata ad attendere il varo della nuova legge, previsto entro la fine di marzo. Successivamente, il governo italiano potrebbe proseguire, su nuove basi, le trattative sui beni abbandonati iniziate con Zagabria alcuni anni fa, e poi sospese.

Alessio Radossi

Lo scalo aeroportuale ha chiuso il 2000 con una leggera flessione del traffico rispetto all'anno precedente

A Ronchi passeggeri e merci in calo

RONCHI DEI LEGIONARI Appare come una sorta di «sgambetto» quello operato ieri da Alitalia nei confronti dell'aeroporto di Ronchi. Proprio mentre il presidente Roberto Roncoli annunciava con soddisfazione la decisione di Alitalia di entrare a far parte di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di incrementare i traffici verso l'Est, la Compagnia di bandiera a sorpresa, ieri mattina, cancellava due voli da e per Malpensa. Come se non bastasse, scoppia anche una piccola polemica sulle cause che hanno portato alla soppressione dei due voli: secondo l'aeroporto di Ronchi la colpa è «delle abbondanti nevicate cadute su Malpensa», mentre la Sea ribatte che le cancellazioni hanno avuto quale unica causa «non

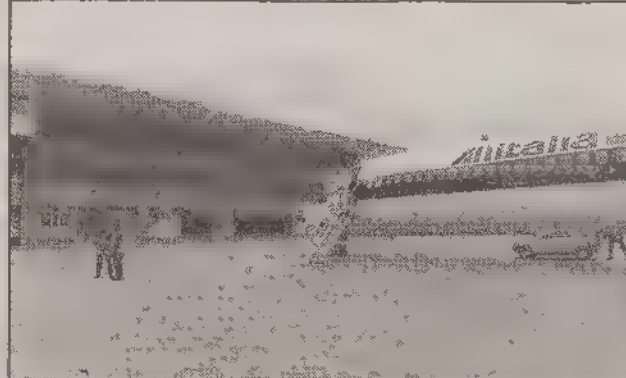
Roncoli annuncia il dialogo con Alitalia (che cancella due voli)

meglio specificati problemi dell'Alitalia». La penalizzazione dello scalo di Ronchi da parte di Alitalia non è una faccenda nuova: nei mesi passati sono stati innumerevoli i voli cancellati a causa della mancanza dell'aeromobile, dirottato su destinazioni più redditizie. C'è quindi da capire quale sia il gioco della Compagnia di bandiera che da una parte sembra disponibile al dialogo e dall'altro non ci pensa due volte a bistrattare lo scalo del Friuli-Venezia Giulia.

Fatto sta che per Roncoli il gruppo di lavoro di cui fa-

rà parte anche Alitalia «dovrà monitorare i flussi di traffico diretti a Est, proiettarne le potenzialità nel medio termine, tradurre l'analisi in una valutazione di merito e traslarla nel business-plan di rilancio». In ballo c'è pure la Rolanda Berger Strategy Consultants Ltd di Londra, una delle più importanti società europee di consulenza strategica. L'ingresso dell'Alitalia nel gruppo di lavoro, sollecitato a più riprese dallo stesso Roncoli, era stato deciso al termine di un incontro tra lo stesso presidente e il direttore generale della compagnia, Sebastiano. «Così - sottolinea Roncoli - Alitalia ha attribuito al nostro scalo valenza e potenzialità di respiro internazionale». E le cancellazioni di ieri? lu. pe.

RONCHI DEI LEGIONARI Si chiude con una leggera flessione il traffico registrato all'aeroporto di Ronchi nel corso del 2000. Ed è ciò che traspare dalla lettura dei dati diffusi ieri dalla società di gestione dello scalo. Nel corso del 2000 sono arrivati e partiti 574.665 passeggeri, con una flessione dell'1,2% rispetto all'anno precedente, quando il traffico aveva movimentato 582.139 persone. Il calo più sostanzioso, pari all'11,1%, riguarda il traffico di linea internazionale, imputabile in larga parte alla sospensione, dal marzo scorso, dei collegamenti per Londra. Fa da contraltare l'ottimo andamento di AirDolomiti che, sui voli per Monaco, ha registrato un incremento del 6%. In ripresa il traffico nazionale (442.461 passeggeri nel 2000 contro i 435.085 del '99), il quale evidenzia un miglioramento dell'1,7% nonostante la sospensione del collegamento con Napoli



L'aeroporto di Ronchi ha chiuso il 2000 con un bilancio del traffico passeggeri in flessione dell'1,2% rispetto a quello del 1999.

e la riduzione di quello per Genova. In particolare i voli per Roma registrano un incremento del 2% e quelli con Milano addirittura dell'8%. In crescita anche il numero dei passeggeri che hanno usufruito dei charter. In particolare il collegamento di Turkish Airlines per Istanbul e quelli realizzati da Alpitour per le località del Mediterraneo hanno registrato incrementi del 38 e del 16%; bene pure l'esperienza di Aurora Viaggi per Mykonos e Malaga. Aumentano infine i movimenti degli aeromobili (47%) che, passati dagli 11.291 del '99 agli 12.091 del 2000. Registra una considerevole flessione, pari all'11%, il volume di merci manipolato

dallo scalo e ciò soprattutto per colpa della cancellazione del volo per Londra. Sono state 416 le tonnellate nel 2000, contro le 552 del '99, mentre se lo scorso anno sono state movimentate 19 tonnellate di posta, erano 15 nel 1999 con una crescita del 26%. Una diminuzione del 10%, poi, viene registrata nel numero di aeromobili dell'aviazione generale (6.954 nel 2000 e 7.754 nel 1999), mentre nello stesso comparto è del 5% la flessione nel numero dei passeggeri, passati dai 5.929 del 1999 ai 5.610 dell'anno passato. Questi decrementi vanno imputati principalmente nel calo dei voli operati dagli aeroclub locali.

Luca Perrino

IN BREVE

Stasera al «Tomadini» la manifestazione D'Antoni dà l'imprimatur ai Democratici europei del Friuli-Venezia Giulia

UDINE Verrà presentato stasera, con inizio alle 18 e 30 all'auditorium dell'Istituto Tomadini di via Martignacco 187 il manifesto dei Democratici europei del Friuli-Venezia Giulia. Alla manifestazione sarà presente il leader nazionale del movimento, l'ex sindacalista Sergio D'Antoni.

I lavori saranno introdotti dal coordinatore regionale Roberto Molinaro e prevedono l'intervento dei rappresentanti di gruppi e associazioni operanti nel Friuli-Venezia Giulia per la raccolta delle adesioni alla Fondazione democratica europea, che intendono dare vita a un nuovo soggetto regionale di riferimento per l'aggregazione delle espressioni e dei gruppi di centro, cattolici, laici e autonomisti.

Mentana (Tg 5) spiega il futuro dell'informazione in un incontro organizzato a Udine da Media Impresa

UDINE I futuri scenari dell'informazione, televisiva e non, anche alla luce della globalizzazione e dell'irruzione delle nuove tecnologie, quali Internet, pay-tv e tv satellitari. Un tema suggestivo che verrà trattato nel pomeriggio alle 17 e 30 all'associazione piccole e medie imprese da un relatore d'eccezione, il direttore del Tg 5 Enrico Mentana.

L'incontro rientra nell'ambito del ciclo promosso dal gruppo Media Impresa con il supporto della Provincia di Udine e denominato «La fabbrica delle idee».

Saranno Cacciari, Pistelli e Fabris a battezzare domani a Cervignano la neonata Margherita

CERVIGNANO Saranno l'ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, il vicesegretario nazionale del Ppi Lapo Pistelli e il sottosegretario all'Industria Mauro Fabris a tenere a battesimo domani mattina la neocostituita «Margherita - Insieme per il Friuli-Venezia Giulia», in un incontro che si terrà alle 10 all'Hotel Internazionale.

Introdurrà e coordinerà gli interventi il giornalista Vittorino Meloni, già direttore del «Messaggero Veneto».

Catturato dopo una caccia all'uomo il rapinatore specializzato in piccoli negozi: è di Spilimbergo

UDINE Gianni Bin, di 48 anni, di Spilimbergo, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale di Udine, in collaborazione con quelli di San Daniele e Spilimbergo, per una serie di rapine compiute a partire dallo scorso mese di dicembre ai danni di piccoli esercizi commerciali dell'Udinese. Bin - a quanto si è appreso - è stato bloccato nella serata del 12 gennaio scorso, dopo un'ennesima rapina in un negozio di alimentari di Vidulich di Dignano, che aveva già visitato il 14 dicembre e dopo una vera e propria caccia all'uomo avviata dai carabinieri.

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Annetta Virgulin nata Ancora di anni 75

Ne danno il triste annuncio i figli ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 20 gennaio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di San Rocco in Turriaco, muovendo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone-Turriaco, 19 gennaio 2001

Il presidente, il direttore, il consiglio di amministrazione, il collegio dei revisori dei conti e i dipendenti del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone partecipano con profondo cordoglio al dolore del dottor ANTONIO VIRGULIN per la scomparsa della mamma

Annetta Ancora ved. Virgulin

Monfalcone, 19 gennaio 2001

V ANNIVERSARIO

Silvano Valconi

Le tue parole, i ricordi li porterò nel cuore.

ANTIGONE, FLAVIA, CRISTOS

Trieste, 19 gennaio 2001

Lucia Prelec

Ricordandoti sempre, dimenticandoti mai.

La sorella, la nipote e cognato

Trieste, 19 gennaio 2001

19.1.1995 19.1.2001

Nino Perizzi

Sei sempre con me.

GIANNA

Trieste, 19 gennaio 2001

Ha raggiunto l'amata SOFIA

Crescenzo Castiello (Enzo)

Addolorati lo annunciano le figlie GIANNA e PATRIZIA

(ANNA), generi, nipoti, pronipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2001

Sempre vicini a GIANNA e famiglia: BRUNA, SANDRA, CLAUDIO e GLAUCO.

Trieste, 19 gennaio 2001

Siamo affettuosamente vicini ad ANNA e GIANNA: NIVES e MARIO assieme ad ADRIANA, PIERO e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 2001

III ANNIVERSARIO

Rosa Romano in Giordano

Sempre nei miei pensieri.

BRUNO

Trieste, 19 gennaio 2001

V ANNIVERSARIO

Silvano Valconi

Il tempo passa, il dolore mai.

Tua mamma

Trieste, 19 gennaio 2001

XIII ANNIVERSARIO

Carlo Princi

Con tanto amore.

Mamma

Monfalcone, 19 gennaio 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Smareglia

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli ROBERTO, MARIELLA, GIULIANA e famiglie, nipoti e parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato sabato 20 gennaio alle ore 12.20 nella chiesa B.V. Addolorata, p.le Valmaura 7.

Trieste, 19 gennaio 2001

Ti ricorderemo sempre: GIULIANO, MARINELLA, MARIAPIA, SONIA, GIACOMO e pronipoti.

Trieste, 19 gennaio 2001

MAURIZIO, ERICA, ANNA, GIANCARLO partecipano al dolore di GIULIANA.

Trieste, 19 gennaio 2001

Partecipiamo commossi al vostro grande dolore.

- GIANFRANCO e famiglia

Trieste, 19 gennaio 2001

ANNIVERSARIO

XXXV

Concetta Sferco Scocchi

19.1.1966

LV

Tullio Scocchi

29.1.1946

MARCO

Trieste, 19 gennaio 2001

X ANNIVERSARIO

Nella Lanza ved. Gogliani

Mamma adorata sei sempre nei nostri cuori.

Tua figlia BRUNA, NELLO, MARLY, MARIAGRAZIA e nuore

Trieste, 19 gennaio 2001

È mancata al nostro affetto la cara mamma

Maria Barbo ved. Bonetti da Buie d'Istria

Lo annunciano i figli PIERO, MARIANO, MARIA e PIERINA, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 gennaio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2001

Partecipano al lutto ricordandola con affetto ANNAMARIA e LINA con TARCISIO e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 2001

Un ultimo saluto alla cara nonna

Maria

- LUCIANA, GIORGIO, REANA e rispettive famiglie

Trieste, 19 gennaio 2001

Pietro Orlando

Ultimo saluto, caro papà, da tuo figlio MARIO con la famiglia.

Monfalcone, 19 gennaio 2001

X ANNIVERSARIO

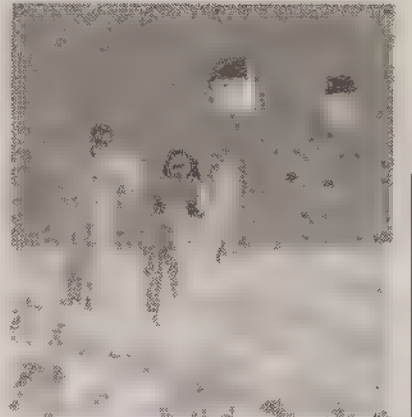
Riccardo Porro

La moglie CATERINA, i figli ANTONY, RICHARD, MICHAEL e i parenti lo ricordano.

Trieste, 19 gennaio 2001



IL BOLLETTINO DELLA NEVE



FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: si scia su 10 km di piste, coperte da 20-45 cm di neve compatta. 6 gli impianti in funzione.

Forni di Sopra: 20-110 cm di neve farinosa permettono di sciare su 11 km di piste battute, servite da 5 impianti di risalita.

Zoncolan: 30-110 cm di neve farinosa ricoprono 15 km di piste, servite da 6 impianti in funzione.

Tarvisio: 20-90 cm di neve compatta ricoprono 9 km sciabili, raggiungibili con sei impianti di risalita.

Sella Nevea: si scia su 25-190 cm di neve farinosa. I km sciabili sono 5, altrettanti gli impianti aperti.

AUSTRIA

Pramollo: 50-100 cm di neve compatta ricoprono quasi 100 km di piste.

SLOVENIA

Bovec: tutte le piste sono aperte. Si scia su 300 cm di neve fresca.

Kranjska Gora: sono state aperte quasi tutte le piste. L'altezza della neve varia dai 10 ai 50 cm.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: 102 i km sciabili, quasi esclusivamente coperti da neve naturale, compatta o farinosa. L'altezza della neve varia dai 15 ai 250 cm.

Sappada: si scia su 16 km di piste, coperte da 10-80 cm di neve compatta.

Agordino: 127,5 i km sciabili in tutto il comprensorio. La neve è compatta a valle, fresca in quota. Le altezze della neve variano dai 30-150 cm di Allegehe sino ai 60-230 cm di Arabba.

ALTO ADIGE

Alta Pusteria: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su 50 km coperti da 30-155 di neve compatta.

Plan de Corones: 90 km sciabili con 5-125 cm di neve compatta.

Alta Badia: tutti gli impianti sono aperti e servono 130 km di piste coperte da 25-200 cm di neve morbida in quota e più compatta a valle.

Val Gardena-Alpe di Siusi: tutti i 175 km di piste del comprensorio sono battuti. L'altezza della neve varia dai 20 ai 160 cm.

TRENTINO

San Martino di Castrozza: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su 44 km di neve soffice, alta dai 50 ai 140 cm.

Madonna di Campiglio: 70-230 cm di neve fresca ricoprono 90 km di piste.

Val di Fassa: 125 km sciabili in totale con neve fresca alle quote più alte. Si scia su 60-200 cm di neve al passo S. Pellegrino, su 40-60 cm a Vigo e su 70-120 cm a Canazei.

(a cura di Anna Pugliese)

Ci ha lasciato

Aldo Del Piero

dopo lunghe sofferenze affrontate con grande coraggio. Rimarrà per sempre nei nostri cuori.

La moglie LUCIA, i figli MAURO e MASSIMO con PATRIZIA, BRUNA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 22, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2001

Sono vicini a MAURO e familiari i colleghi della Direzione Regionale dell'Industria.

Trieste, 19 gennaio 2001

Partecipano al lutto famiglie ZABOTTO, MILANI, CRIVELLI.

Trieste, 19 gennaio 2001

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Spessot di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie MERI, il figlio CLAUDIO con ROSALBA e JOHN, la sorella BIANCA, i cognati e cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 20 gennaio, alle ore 11, nella chiesa del Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 19 gennaio 2001

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Bertolino

Ne dà il triste annuncio la figlia LUCIANA con i nipoti MARCO e IACOPO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20, alle ore 12.20, dalla Cappella di Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 19 gennaio 2001

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico partecipa al dolore della cara LUCIANA per l'improvvisa perdita del papà

Umberto Bertolino

Duino, 19 gennaio 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Voivoda

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, il figlio MARINO e i parenti tutti. Un ringraziamento al medico curante dottor RONALD TRAMARIN.

I funerali avranno luogo sabato 20 gennaio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 2001

Vicini ad ALMA e MARINO: MIRELLA e FERDI con ROBERTA e MAURO.

Trieste, 19 gennaio 2001

Accettazione necrologie

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì:
8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.39**
tramonta alle **16.53**
La Luna: si leva alle **3.13**
cala alle **13.05**

3.a settimana dell'anno, 19 giorni trascorsi, ne rimangono 346.

IL SANTO

San Mario

IL PROVERBIO

L'acqua corrente non si rompe mai.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **4,07**
Via Battisti mg/mc **n.p.**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **6,66**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **6,9** minima
8,6 massima
Umidità: **88** per cento
Pressione: **10** stazionaria
Cielo: coperto
Vento: **7,6** km/h da E-N-E
Mare: **10,0** gradi

MAREE

Alta: ore **5.39** **+34** cm
ore **19.56** **+10** cm
Bassa: ore **13.13** **-37** cm

DOMANI

Alta: ore **6.30** **+37** cm
Bassa: ore **0.18** **-4** cm



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

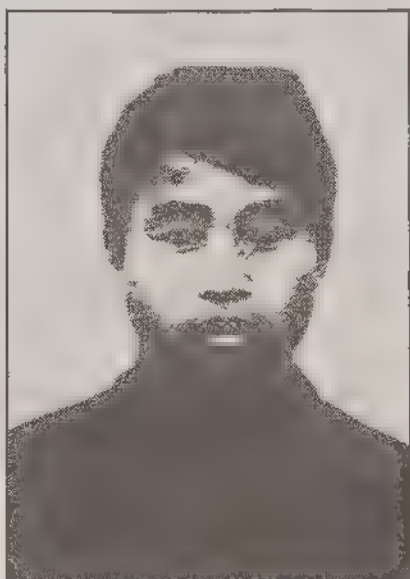
Un cinese che aveva aperto una bancarella due mesi fa e che non si atteneva alle «regole» è stato ucciso da due suoi connazionali, subito arrestati

Mortale regolamento di conti a Chinatown

Colpito con cinque coltellate e preso a sprangate in Ponterosso davanti a decine di testimoni allibiti

Un ombrello venduto a prezzo troppo basso il pretesto per ammazzare

Omicidio di stile mafioso a Chinatown. Un cinese che da due mesi gestiva una bancarella è stato barbaramente ucciso a coltellate e finito a sprangate ieri in piazza Ponterosso da altri due commercianti suoi connazionali, padre e figlio, davanti a decine di testimoni. Deshui Chen, 36 anni, è morto nell'autoambulanza che lo stava trasportando all'ospedale maggiore. I suoi aggressori, Ye Wu che ha compiuto 18 anni appena nel settembre scorso, e il padre, Huang Hong Wu, 39 anni, sono stati catturati a pochi metri di distanza da una pattuglia di poliziotti della squadra volante, interrogati per tutto il pomeriggio in questura, e poi rinchiusi al Coroneo con l'accusa di omicidio volontario. Si è trattato di un regolamento di conti all'interno dell'ormai ampia e turbolenta comunità cinese che



Deshui Chen, la vittima



Huang Hong Wu

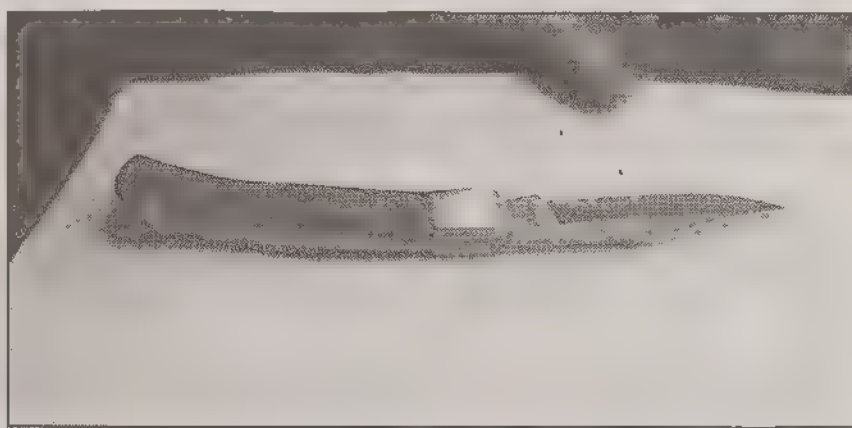


Ye Wu

ha invaso il Borgo Teresiano. Deshui Chen, in sostanza, sarebbe andato sopra le righe, non rispettando il ruolo (i prezzi, i fornitori, la nicchia di clientela) che il racket che gestisce le Chinatown d'Occidente assegna a tutti i cinesi immigrati. Uno sgarro pagato con la vita, un'esecuzione effrattata compiuta in un'ora di punta, l'una e mezza del pomeriggio, sotto gli occhi

esterefatti di colleghi e acquirenti. La vendita di un ombrello a un cliente sloveno che la vittima avrebbe offerto a un prezzo più basso, sarebbe stato in realtà solo un pretesto e non il reale movente, per mettere in atto l'esecuzione. Deshui Chen è stato colpito con cinque coltellate. Una, mortale, gli ha tranciato un'arteria del collo. Poi sul suo corpo agonizzante

gli aggressori hanno infierito anche con un tubo metallico utilizzato nell'apertura della bancarella, usato in questo caso a mo' di spranga. Secondo qualche inquietante testimonianza, non si sa quanto confusa, all'aggressione avrebbero partecipato anche altri due o tre cinesi estranei al mercato. Gli assassini hanno poi gettato il coltello, che sarebbe stato



Il coltello che è stato usato dagli omicidi. (Foto Lasorte)

tra le merci in vendita sulla loro stessa bancarella, nel canale del Ponterosso. Qui lo hanno successivamente recuperato davanti a una folla di passanti i sommazzatori dei vigili del fuoco. Per qualche attimo i Wu, padre e figlio, sarebbero poi addirittura tornati al loro posto di lavoro dietro prima di venir bloccati dagli altri commercianti e subito anche dai poliziotti giunti dalla questura che dista solo poche decine di metri. Sono stati poi interrogati fino alle otto di sera dal procura-

tore della repubblica, Nicola Maria Pace e dal sostituto Federico Frezza. Il ragazzo, Ye Wu, nel giro di pochi minuti avrebbe confessato ammettendo di aver colpito con il coltello la povera vittima. Del resto si è anche ferito alle mani con lo stesso coltello. Per ore invece gli inquirenti hanno strigliato il padre, Huang Hong Wu, nel tentativo di capire se ha impugnato anche gli il coltello, se ha tenuto fermo Deshui Chen oppure se è semplicemente stato a guardare il figlio che lo ammazzava. Silvio Maranzana

I PRECEDENTI

Un pestaggio e un ferimento segni premonitori del racket

Nella disordinata invasione cinese di Trieste i segnali d'allarme non erano mancati e forse anche due drammatici episodi precedenti, alla luce di questo omicidio, assumono a posteriori uno spessore diverso. Il 30 aprile '99 l'ultimo dei commercianti cinesi sbarcati allora in città, Chunyu Li, 32 anni, che aveva «cinesizzato» una storica jeanseria tra piazza Libertà e via Ghega, era stato affrontato, inseguito, preso a calci e pugni, picchiato a colpi di bastone sulla testa quando era già a terra, da sei suoi connazionali. Riportò ferite guarite in dieci giorni.

Tre dei suoi aggressori vennero rintracciati dalla polizia e denunciati a piede libero. Già il 20 aprile dell'anno scorso c'erano stati fidenti selvaggi nella Chinatown, per la precisione al ristorante La Giada di via di Ponzianna, a San Giacomo. Era stato assalito a colpi di trinciapoli Hu Madeng, 29 anni, collaboratore della titolare del locale. La polizia un'ora più tardi aveva arrestato con l'accusa di tentato omicidio Zhu Yongjun. Anche quello era stato però un episodio confuso e dal movente al momento difficilmente comprensibile. L'imputato, che era agli arresti domiciliari, è stato però liberato nell'ottobre scorso. La stessa vittima avrebbe infatti dichiarato che a colpirlo non sarebbe stato Zhu Yongjun, ma suo fratello maggiore che faceva il lavapiatti nello stesso ristorante e che nel frattempo è sparito dalla circolazione.

Episodi di intimidazione e baruffe all'interno della comunità sarebbero sempre più numerosi. Sono un migliaio i cinesi che si sono insediati a Trieste, una quarantina i negozi di bigiotteria, abbigliamento, articoli vari che hanno cambiato volto, con le caratteristiche lanternine rosse al Borgo Teresiano, ma non solo, quasi venti i ristoranti, numerose le licenze rilasciate per ambulanti. La propagazione dell'onda gialla, fino a qualche mese fa tumultuosa con negozi da 400 milioni comprati in contanti ha subito ultimamente un rallentamento probabilmente perché il mercato, a causa anche della penuria di clienti da oltre-

confine, è più povero di quanto i cinesi si attendessero. E' probabile dunque che il racket, per sopravvivere, tenda ad im-

porre le sue leggi in modo ancora più ferreo. La Chinatown

triestina è stata recentemente passata al setaccio da centinaia di poliziotti e finanzieri che cercavano immigrati irregolari, evasioni fiscali, merci contraffatte, magari bische dove si gioca d'azzardo. Un comportamento vissuto come vessatorio e sfociato in una clamorosa protesta con la partecipazione massiccia in novembre a San Giacomo al corteo promosso da associazioni della sinistra contro il razzismo e l'intolleranza. Il fatto è che in poche zone d'Europa, come a Trieste sono vissuti fianco a fianco gli esponenti più pacifici della comunità con gli organizzatori stessi dei traffici illeciti, in particolare Bailing Xu, Wang Xumei ex moglie di L'Occario, ritenuti due boss dell'immigrazione clandestina. S. M.

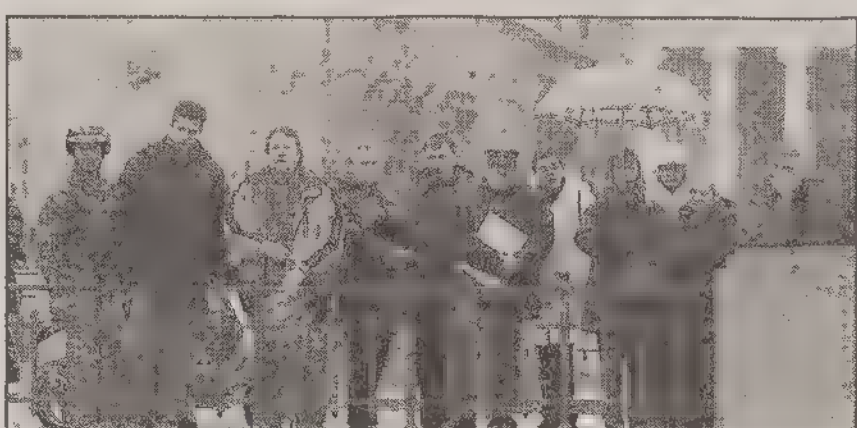
Qualcuno è accorso per tenere ferma la vittima mentre gli assassini si accanivano con una ferocia inaudita

«C'è chi ha aiutato gli aggressori a colpire»

La convivenza tra gli ambulanti era difficile, Deshui Chen voleva cambiare posto

Sono passate da poco le 14 e tra i banchetti del mercato della piazza di Ponterosso lo sgomento si alterna ai tentativi di ricostruire l'accaduto, visto che in tanti hanno assistito al delitto. «Tutt'intorno gridavamo per fermare l'aggressore. Degli uomini hanno cercato di trattenerlo, ma era incontrollabile». Qualcuno racconta che alcuni cinesi erano accorsi per dare una mano all'accoltellatore. «Lo tenevano almeno in tre, mentre l'assaltatore lo colpiva». I due assassini e la vittima avevano la bancarella attaccate e per giunta vendevano le stesse cose: capi di vestiario, in particolare abiti per bambini. Sui banchi c'erano anche dei coltelli. In vendita, naturalmente.

Dicono che l'aggressore ha impugnato un coltello all'inizio della lite. Dopo averlo usato contro la vittima



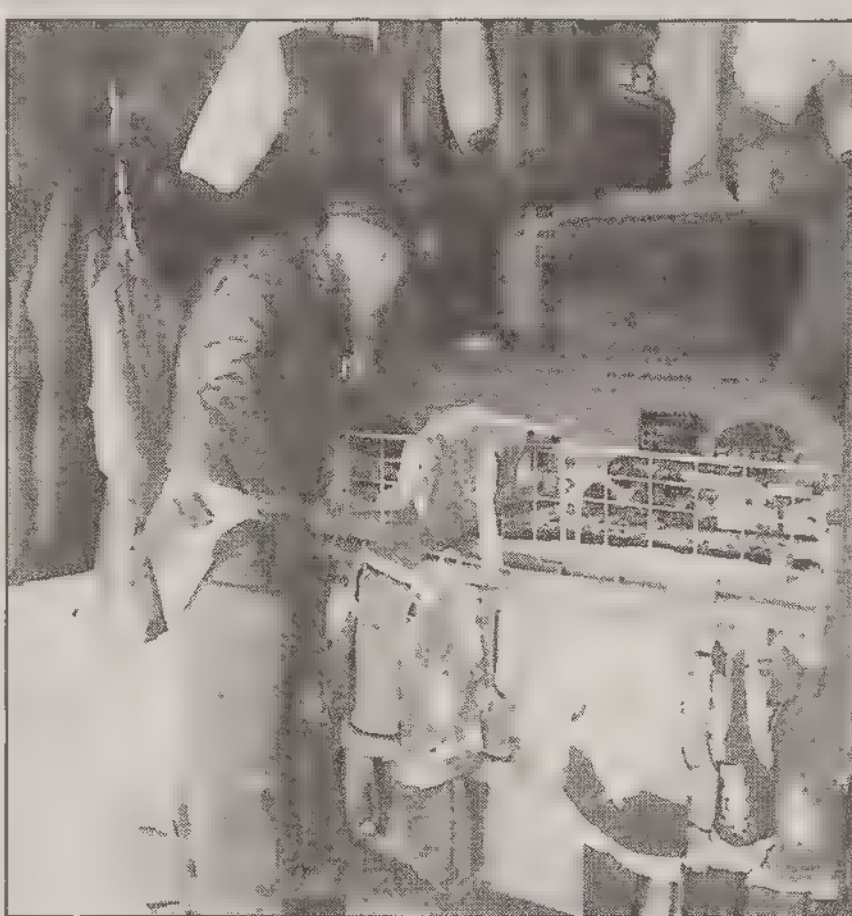
La folla accalcatasi nella zona dopo la tragedia.

L'ha gettato via. L'ha raccolto il figlio scagliandolo nel canale. «Il poveraccio sanguinava dalla testa in giù e tentava ancora di resistere ai colpi infertigli con una spranga, quelle che servono per appendere i vestiti». Il racconto è inquietante. «Alla fine si è liberato della sbarra ed è tornato, impassibile, alla propria bancarella».

«Hanno sporcato la piazza. Adesso è veramente insopportabile sbotta una venditrice, sconvolta. I cinesi hanno cinque o sei baracchini, ma è una convivenza difficile, quella tra gli orientali e gli altri ambulanti. «Si ammazzerebbero per un pugno di riso», dicono degli asiatici. «Abbiamo già assistito a delle liti tra di loro». Altri lamentano: «I cinesi ci hanno guastato la piazza, rubandoci i clienti».

Un testimone racconta: «Ho visto quel ragazzo agonizzante a terra. Hanno cercato di rianimarlo con l'ossigeno. Prima che lo mettessero nell'ambulanza, da credente gli ho fatto il segno della croce sulla fronte. Sapevo che una giovane vita se ne andava».

Igor Devetak



La baracca di Deshui Chen in Ponterosso. (Lasorte)

!!! COMUNICATO !!!

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI

SALDI con sconti fino al 40%

Erresse Notte

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36 50 40

Parte la campagna elettorale del centrosinistra, che punta a sottolineare i risultati del rilancio economico

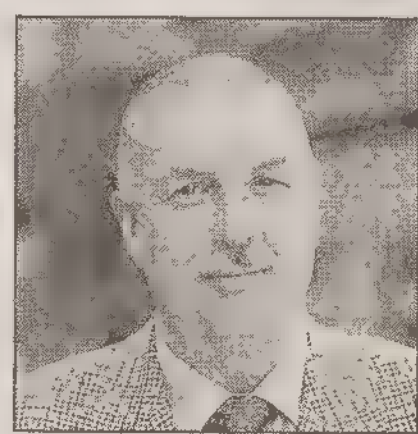
Ulivo e illyani: «Continuiamo così»

«Grazie al sindaco e alla maggioranza non siamo più una locomotiva arrugginita»

«Continuiamo così». E' lo slogan scelto da Ulivo e Lista Illy per lanciare la prima delle iniziative promozionali di una spinosissima campagna elettorale. Il manifesto - un campo azzurro intenso, con una «finestra» dedicata al fregio di Casa Stratti, sintesi dei valori dell'economia e di quelli dello spirito - non è forse un capolavoro di tecnica comunicativa (lo stesso capogruppo dell'Ulivo, Giorgio De Rosa, l'ha definito «un po' ingenuo»), ma punta a richiamare l'attenzione della gente su un messaggio chiaro e immediato. In questi due mandati, grazie a Illy e ai gruppi di maggioranza, la città è

cambiata, è uscita dall'immobilità, ha recuperato competitività economica e immagine. Dunque, «continuiamo così», dicono illyani e centro-sinistra. Il che - tradotto - sta per «lasciateci continuare» al governo di Trieste, «premiatoci ancora una volta col consenso e andremo avanti nei settori dell'economia, della crescita del territorio, dell'assistenza alle categorie svantaggiate, della cultura».

Il capogruppo della Lista Illy, Renato Chicco, ha parlato di una campagna all'insegna dell'ottimismo, che vuole far condividere ai cittadini il percorso fatto e i risultati ottenuti. E ha citato il recupero di funzio-



Igor Dolenc



Eliana Frontali

zionalità della macchina amministrativa, il miglioramento della qualità della vita, a partire dall'aumento dell'occupazione («un esempio per tutti, la battaglia per il salvataggio della Ferriera e di altre

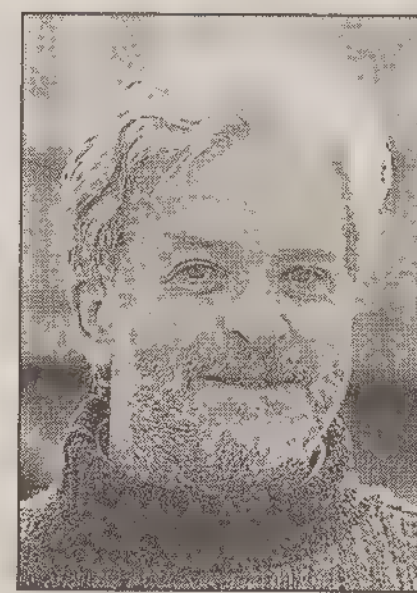
grandi aziende»), la fiducia che il sindaco ha saputo trasmettere agli imprenditori e il rilancio della «Trieste città della scienza», non più solo contenitori di cervelli, ma in grado di fare di trasformare ricer-

ca e tecnologia in ricadute economiche. Insomma, per citare lo stesso sindaco, una locomotiva arrugginita, così lui ha ereditato Trieste, si è messa in moto, con un grande sforzo iniziale per oliare tutti gli ingranaggi, ma oggi con un percorso spianato.

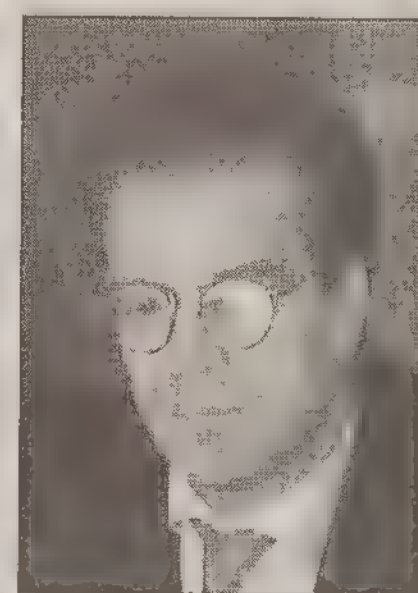
«E' proprio questo il passaggio decisivo - ha commentato il diessino Igor Dolenc - la fine dell'economia assistita, la chiusura di una partita difficilissima, che assegnava a Trieste un futuro di solo terziario. Ora si è predisposto un meccanismo che favorisce nuova imprenditorialità». «Con pochi soldi pubblici, ma mobilitando una grande quantità di risorse

private», gli ha fatto eco Eliana Frontali, citando l'esempio del project financing e del piano Prusset, dove imprese e amministrazione si mettono in «rete» per trasformare la città. «Tutti risultati concreti, che ciascuno può verificare», ha sintetizzato Silvana Moro, mentre un altro popolare, Alessandro Minisini, ha ricordato l'impegno per le periferie urbane, con il «crisanamento» di Borgo San Sergio, di Alturio, persino di un rione problematico come Servola.

La polemica ce l'ha messa De Rosa, prendendosi la sua valutazione del segretario del Nuovo partito socialista, Alessandro Gil- leri, secondo cui la giunta



Giorgio De Rosa



Renato Chicco

Illy sarà ricordata «solo per aver ripulito qualche piazza e per il pessimo rapporto instaurato con Regione e governo». «Ricordiamo a questo piccolo personaggio, ai margini della politica - ha attaccato De Rosa - che grazie all'ottimo dialogo con il governo e all'azione del sindaco, Trieste ha avuto i fondi per la Grande Viabilità. Quanto ai litigi con la Regione, i rapporti tra enti locali sono un problema generale, non una prerogativa triestina. E' merito invece di Illy e dei gruppi di maggio-

ranza se Trieste ha finito di essere una sacca periferica del Nordest e ha cominciato a camminare». Per il futuro, però, il messaggio è chiaro. «Trascurare il ruolo dei partiti sarebbe una colpa gravissima. Illy è stato un sindaco indipendente, onesto, non compromesso col sistema dei partiti, ma anche i gruppi che lo hanno affiancato sono stati altrettanto capaci e onesti. Non si può pensare - ha concluso De Rosa - a un futuro one man show, da solo sotto i riflettori».

ar. bor.

Bagarre sui «buoni spesa» a dodici dipendenti Viaggi premio ai comunali, i sindacati si scatenano Partono denunce alla Procura

Una conferenza stampa dal sapore dell'ultimo avviso che, se non dovesse venir recepito, sfocerebbe inevitabilmente nello sciopero generale di tutti i dipendenti del Comune. E una «grana», quella dei viaggi premio, destinata a far discutere.

Sono sul piede di guerra i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali sia confederali che autonome, Cgil esclusa per motivi poi spiegati dal segretario provinciale, Marino Sossi. «Le ragioni che stanno alla base della nostra rivendicazione - hanno detto Fabio Ronchi della Uil, Walter Giani della Cisl, Gianfranco Macorati della Fia del Cisl, Diego Crosara della Confasal e Fabio Goruppi dell'Ugl (non c'era il delegato dell'Usp, ma la sigla ha aderito all'iniziativa) - riguardano numerosi temi, primo fra tutti il metodo con il quale si sta procedendo alle nuove assunzioni, e nascono dalla metodologia utilizzata sempre più spesso dall'assessore Gian Antonio Sambo nella gestione dei rapporti con le organizzazioni dei lavoratori. Arroganza, insensibilità, provocazione fanno ormai parte integrante dell'atteggiamento di Sambo. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso - hanno aggiunto - sono stati i premi, attribuiti sotto forma di buoni spesa, pagati da due sponsor del Comune, cioè la Cassa di risparmio e l'Acegas, per dei viaggi, dati a una dozzina di dipenden-

ti. Il tutto senza che venissero informati noi e i dipendenti dell'esistenza di un riconoscimento per la produttività». Goruppi, in particolare, ha annunciato che l'ufficio legale dell'Ugl ha già presentato una denuncia alla Procura per illegittimità del provvedimento relativo ai viaggi premio.

«E' inutile prendere queste posizioni - ha affermato invece Marino Sossi della Cgil, spiegando l'assenza della sua sigla - in quanto, proprio sulle assunzioni, abbiamo firmato un accordo che deve essere rispettato. Siamo in linea con i colleghi sindacalisti, invece, per quanto concerne i viaggi premio e ci riserviamo anche noi di fare le opportune verifiche, per capire cosa sia successo».

L'assessore Sambo non teme lo sciopero: «Ho partecipato a oltre 50 riunioni, altro che insensibilità»

L'ombra dello sciopero sembra dunque profilarsi all'orizzonte. Tuttavia è apparso molto sereno e tranquillo, sull'altro fronte, l'assessore Gian Antonio Sambo: «Quando mi si accusa di scarsa disponibilità - ha replicato - ricordo solo un dato. Nel 2000 abbiamo fatto 55 riunioni con i sindacati; mi sembrano sufficienti. L'atteggiamento che abbiamo dimostrato, come amministrazione è di apertura verso tutte le richieste, ma certo non possiamo cedere su tutto. Non credo sia invece il caso di commentare le critiche ai buoni premio per la produttività perché se li abbiamo distribuiti significa che siamo convinti di poterlo fare».

Ugo Salvini

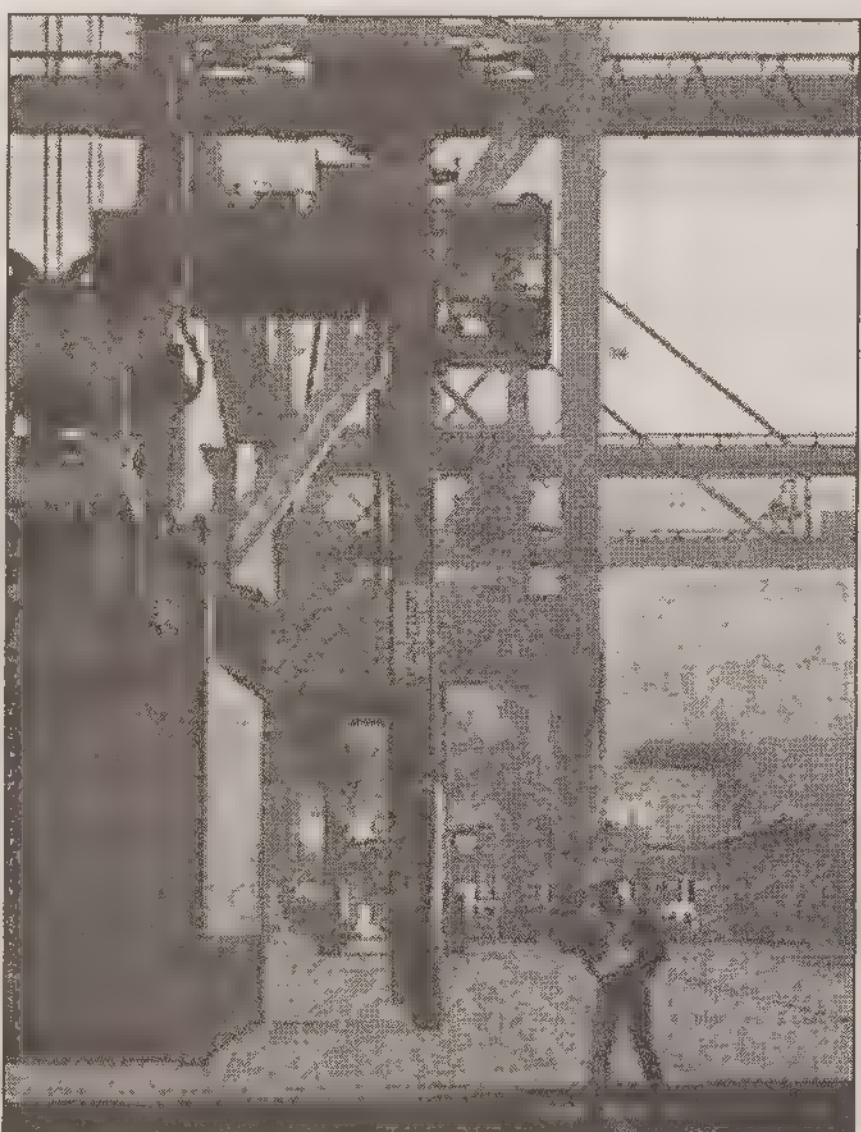
Un'ombra dello sciopero sembra dunque profilarsi all'orizzonte. Tuttavia è apparso molto sereno e tranquillo, sull'altro fronte, l'assessore Gian Antonio Sambo: «Quando mi si accusa di scarsa disponibilità - ha replicato - ricordo solo un dato. Nel 2000 abbiamo fatto 55 riunioni con i sindacati; mi sembrano sufficienti. L'atteggiamento che abbiamo dimostrato, come amministrazione è di apertura verso tutte le richieste, ma certo non possiamo cedere su tutto. Non credo sia invece il caso di commentare le critiche ai buoni premio per la produttività perché se li abbiamo distribuiti significa che siamo convinti di poterlo fare».

Ugo Salvini

Lo sostiene il presidente di Luka Koper, Bruno Korelic, in un'intervista pubblicata dal quotidiano sloveno «Delo»

«Al Molo Settimo il costo del lavoro è troppo alto»

A giorni la sigla dell'accordo Tict-Authority. La Regione conferma l'ingresso nella società



Mancano meno di due settimane al passaggio di consegne al Molo Settimo. Gli uffici dell'Autorità portuale e i soci della Tict (Luka Koper, Parisi e Impresa portuale) stanno lavorando a pieno ritmo per mettere a punto i contenuti degli accordi e delle convenzioni, ma i punti ancora da chiarire non sono di poco conto: fidejussioni, canone, «vetusta» dei macchinari, costi del lavoro e delle manutenzioni.

Proprio quest'ultimo aspetto è al centro di un'intervista al presidente della Luka Koper, Bruno Korelic, pubblicata mercoledì scorso dal «Delo», il principale quotidiano sloveno. Korelic afferma che i costi del lavoro e delle manutenzioni del Molo Settimo sono fuori mercato. Costo del lavoro che viene invece definito paragonabile, sempre da Korelic, fra i terminal di Capodistria e di Venezia (dove il «Vecon» è gestito dalla Psa, l'Autorità portuale di Singapore che qualche anno fa ha acquisito anche la maggioranza del terminal genovese di Voltri).

Nell'intervista al «Delo» Luka Koper si dice disposta

a pagare solo metà dello stipendio percepito dai 120 dipendenti dell'Authority in distacco al Molo Settimo. L'altra metà, secondo quanto dichiarato da Korelic, dovrebbe pagarla l'Autorità portuale.

Se ciò dovesse verificarsi verrebbe a ripetersi la situazione che ha portato Ect ad annunciare, un anno fa, la sua uscita dal terminal. In effetti Luka Koper ha precisato da tempo che i primi due anni di gestione sono previsti in perdita. Con questi costi del lavoro, ha però spiegato Korelic al «Delo», le nostre proiezioni non ci indicano il raggiungimento di utili.

Diversi problemi sono quindi ancora aperti, ma il presidente dell'Authority, Maresca, parla già della firma dell'accordo con la Tict: «L'idea è di siglarlo sabato 26 - dice - e poi convocare il 26 gennaio una riunione congiunta del Comitato portuale e del consiglio di ammini-

strazione di Luka Koper. In alternativa - aggiunge - si potrebbe firmare l'accordo il 26 e poi, lo stesso giorno, il Comitato portuale e la Luka Koper lo approvarebbero separatamente».

Nei prossimi giorni, forse prima del 31 gennaio, dovrebbe anche essere stabilito l'ingresso della Regione nella Tict. «Entriamo sicuramente - conferma l'assessore regionale ai Trasporti, Santarossa - Dobbiamo solo decidere con quale società, se con Autovie Servizi (al cui vertice c'è

l'ex presidente della Camera di commercio, Donaggio) o con Friulia. E' un fatto che Autovie Servizi ha capacità ed esperienze di gestione logistica, detenendo importanti quote dell'Interporto di Cervignano, e degli autoporti di Ferneti e Pontebba. Strutture che potrebbero essere messe in rete».

Santarossa non si sbilancia sulla quota di Tict che la Regione potrebbe acquisire.

Fonti bene informate parlano però di una partecipazione fra il 10 e il 20%. Più o meno la stessa percentuale che avrebbe dovuto essere acquistata da Ect, se il suo ingresso non fosse ancora bloccato dal contenzioso con l'Authority.

Di un sistema portuale Trieste-Capodistria si è intanto parlato mercoledì sera in un incontro ad Ancarano fra il ministro sloveno per i rapporti con l'Ue Bavar, il presidente della Regione Autonoma e il presidente della Luka Koper, Korelic. Assente giustificato Maresca, bloccato a Genova dalla nevicata che ha fatto chiudere l'aeroporto.

Al centro della riunione, l'obiettivo di creare un unico sistema portuale. In questo senso ci si è trovati d'accordo nell'allargare la collaborazione, partendo dai contenitori, agli altri traffici portuali. Un'operazione che ha ricevuto il sostegno dei ministri dei trasporti italiano e sloveno, Bersani e Presecnik, incontratisi mercoledì a Lubiana (come riferiamo in altra pagina).

Giuseppe Palladini

Il Comune ha concesso all'Autorità portuale una proroga per l'approntamento dell'ormeggio al Porto Nuovo in seguito ai ritardi dell'impresa che occupava l'area

Tir alla Stazione marittima, il 15 febbraio l'ultimo imbarco

Concordato anche lo spostamento dell'ingresso al varco del Molo Settimo per i camion che raggiungono Riva Traiana attraverso Passeggio Sant'Andrea

I Tir da e per la Grecia resteranno alla Stazione marittima fino al 15 febbraio, non un giorno di più. Lo ha stabilito ieri la giunta comunale, accogliendo la richiesta di proroga dell'Autorità portuale, dovuta alle difficoltà incontrate dalla società Condotte d'acqua nello sgombero dell'area adiacente l'ormeggio 57 del Porto nuovo.

E che l'amministrazione

comunale faccia sul serio lo dimostra la predisposizione di una delibera secondo la quale, appunto dal 15 febbraio, il transito sulle Rive sarà consentito (con rigorosi controlli dei vigili urbani) solo ai Tir diretti al Porto Vecchio.

Lo spostamento dell'imbarco dei mezzi pesanti al Porto nuovo è stato uno dei temi dell'incontro che l'assessore all'Urbanistica

Ondina Barduzzi ha avuto l'altro ieri con l'Autorità portuale e i vertici della Dogana.

Nella stessa seduta si è anche affrontato il problema della pericolosità del transito dei Tir, che si imbarcano sui traghetti turci, attraverso Passeggio Sant'Andrea. Un traffico notevole, che nelle ultime settimane ha registrato anche un incidente mortale: un Tir diretto verso Riva Traiana, affrontando una curva ha invaso la corsia opposta, si è rovesciato e ha travolto un uomo che

tornava a casa alla guida del suo motorino.

Mercoledì scorso, come si diceva, Comune, Dogana e Autorità portuale hanno esaminato la questione, individuando questa soluzione: i Tir diretti al terminal di Riva Traiana entreranno in porto direttamente dal varco del Molo Settimo, dove la Dogana appronterà gli uffici necessari. Da lì raggiungeranno Riva Traiana attraverso la sopraelevata interna al Porto nuovo. Ieri la giunta comunale ha così stabilito di rivolgere una richiesta

ufficiale in questo senso all'Authority.

Sempre mercoledì si è anche parlato del futuro della «bretella» attraverso il Porto Vecchio, aperta la scorsa primavera per consentire la ristrutturazione di Corso Cavour. Riconferma la disponibilità dell'Autorità portuale a mantenere aperta la «bretella» stessa, il Comune chiederà adesso ufficialmente che ciò avvenga per due anni.

La «bretella» dovrebbe essere riservata al transito dei bus e dei Tir in uscita dal Porto vecchio, con un

notevole alleggerimento per Corso Cavour.

Ciò naturalmente comporterà un nuovo regime dei flussi di traffico in ingresso sulle Rive. Gli uffici comunali stanno già iniziando a studiare la sistemazione del traffico in Largo Santos e, di conseguenza, la segnaletica definitiva (in particolare quella semaforica) per Corso Cavour. Un lavoro che richiederà qualche settimana e che, di conseguenza, protrarrà giocoforza il ritorno del traffico nei due sensi lungo l'importante arteria.

gi. pa.

Motoshop festeggia al «Machiavelli»
1980-2000 ne abbiamo fatta di strada insieme per ricordarli in allegria, aspettiamo gli amici e i clienti
venerdì 19 gennaio
alla discoteca MACHIAVELLI DALLE 23
Con la musica degli anni 80 e 90 Giochi a premi
Gli invitati si ritirano presso i negozi Motoshop di via San Francesco 66 e via Giulita 10

MACELLERIA DE CAVAL
Voi fare il pieno di salate?
Porta in tavola tutti i giorni la carne equina!!!
Sono tante le specialità «PRONTO IN TAVOLA»
piatti pronti, solo da cucinare!
a S. Giacomo
solo in via S. Marco 34
Tel. 040764456

al24 Viale XX Settembre 24
Tel. 040/370784 TRIESTE
REGALI CON CUORE
Propone già DA OGGI e FINO al 28 FEBBRAIO una fantastica ed irripetibile vendita promozionale per
ELIMINAZIONE
di tutte le ceramiche e porcellane!
SCONTI DEL 50%
su tutto BASSANO, CAPODIMONTE e MURANO
SCONTI ESAGERATI
anche su lampadari, scacchiere, marmoresine, candele, biglietti, cartoline e altro ancora...
AFFRETTATEVI!

TAPPETI ORIENTALI e MOBILI ETNICI
scontati fino al 70%
un intero piano
presso LaSTANDA
V.le XX Settembre 20 - Trieste

La nostra provincia in testa alla graduatoria tra le diciassette maggiori in Italia. Dopo di noi Milano, Bologna e Venezia

Violenze sui minori, triste primato

Il bimbo che ha subito abusi da parte di un educatore è solo l'ultimo caso



Un bimbo violentato dal suo «educatore» (e per quest'ultimo gli aspetti giudiziari sono ancora da definire); un bimbo che ripercorre davanti a chi lo interroga le tappe dolorose di quanto ha dovuto subire: il racconto choc da noi pubblicato ieri è la cruda testimonianza di ciò che accade più spesso di quanto si possa pensare. Solo uno degli episodi che emergono da un magma oscuro e spesso impenetrabile, la punta di un iceberg. Negli ultimi mesi altri episodi come quello del «nonno» premuroso che rivolgeva le sue attenzioni su una ragazzina con il sospetto che la madre sapesse tutto o quello del patrio che abusava della figlia della convivente rappresentano i casi eclatanti di una realtà purtroppo ben presente in città. E le statistiche non lasciano

dubbi. Bambini violentati nell'anima, prima che nel corpo: abusi perpetrati con lucida, insinuante, tenacia. Piccole vittime che subiscono senza sapere come ribellarsi, in definitiva senza poterlo fare. I grandi sono furbi, sono abili, sanno come piegarli, come farli arrendere, come strappare se non un sì esplicito almeno una sorta di arrendevolezza, di supina accettazione. Poi, paradossalmente, si crea un legame, una dipendenza, per cui è ancora più difficile sottrarsi a quel «supplizio» che verrà reiterato per mesi, a volte per anni in un rituale turpe e agghiacciante: da carnefice

a vittima.

Questo succede a Trieste e solo da noi succede così: le statistiche ufficiali, rese note dall'Istat e raccolte per noi da Giovanni Palladini, come si diceva, non lasciano dubbi. E allora scopriamo che la nostra provincia è al primo posto tra le diciassette maggiori nel rapporto «minori residenti-vittime di violenze sessuali». La nostra città raggiunge un

emergente di un «iceberg» di ben più ampie dimensioni, in quanto riflettono esclusivamente il numero dei casi denunciati all'Autorità giudiziaria, mentre la stragrande maggioranza degli episodi di violenza sessuale (non pochi dei quali si verificano nell'ambito familiare, all'interno delle mura domestiche) non vengono denunciati, per pudore, minacce, paura di ritorsioni o rappresaglie, omertà e, conseguentemente, restano misconosciuti.

Concludendo, per quanto riguarda gli undici casi denunciati nel corso degli ultimi quattro anni nella provincia di Trieste, nove (pari all'81,1 per cento del totale) si sono verificati in città. In tre casi i responsabili sono rimasti ignoti, mentre le persone denunciate sono state complessivamente nove, tutte maggiorenti.

Un fenomeno spesso misconosciuto in quanto le denunce sono davvero poche rispetto ai casi reali

a 30,6 vittime di violenze sessuali ogni centomila minori: seguono Milano con 24,6; Bologna con 20,6; Venezia con 16,2; Palermo con 15,9.

Queste cifre, in effetti, rappresentano solo il picco

Il Comune sfida le contestazioni Venerdì per l'ambiente: replica oggi in consiglio con le polveri di Servola



L'amministrazione comunale porta pazienza e non recede dalla volontà di aprire un confronto sui temi dell'ambiente. Tutto ciò nonostante l'estemporaneo show di un gruppo di abitanti di Servola che la settimana scorsa avevano bloccato dall'inizio ogni tentativo di dialogo, urlando e fischiando durante il primo dei «venerdì per l'ambiente», che era inoltre dedicato al ripristino delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria nelle strade e non alla Ferriera. Per oggi, infatti, è fissato l'incontro sull'inquinamento atmosferico a Servola, promosso dall'assessorato alla Pianificazione territoriale del Comune. Nella sala del consiglio comunale, a partire dalle 16.30, interverranno l'assessore Ondina Barduzzi, il responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini, Francesco Semino, e la direttrice del Dipartimento di prevenzione dell'Ass Gianna Cornelio.

Un tema, quello dell'impatto ambientale della Ferriera, difficile da affrontare se ogni tentativo di confronto viene bloccato chi si erge a unico depositario del diritto di parlare, a completo disordine di ogni forma di democrazia, utilizzando ai fini personali il reale disagio della gente.

Poiché invece è soltanto questo che conta, le associazioni ambientaliste continuano a denunciare la pericolosità delle emissioni inquinanti della Ferriera.

Proprio ieri il Wwf triestino - nel corso di una conferenza stampa - ha alzato il tono della polemica che lo oppone agli organi di controllo preposti per legge al contenimento dei danni all'ambiente. Fabio Gemiti, esperto del Wwf per i problemi dell'inquinamento ambientale, ha elencato le disfunzioni sottolineando le omissioni di coloro che dovrebbero garantire la tutela della salute dei cittadini. Per il Wwf sono state del tutto disattese le prescrizioni ministeriali volte a ridurre l'impatto dello stabilimento di Servola e a rafforzare il sistema dei controlli.

Sotto accusa la centrale di cogenerazione, realizzata all'interno del comprensorio, che avrebbe dovuto ridurre il danno all'ambiente permettendo lo spegnimento delle «fiaccole». Benché sia in servizio già dallo scorso dicembre, le «fiaccole» continuano a bruciare - spiega Gemiti -, emettendo la stessa quantità di inquinanti di prima e forse di più. Oltre alle emissioni di vapore la centrale di cogenerazione produce un rumore insostenibile.

Sullo stato delle reti di centraline per il controllo della qualità dell'aria, previste dal decreto del Ministero dell'ambiente, Gemiti denuncia: «Delle nuove centraline che andrebbero ad integrare la rete già esistente, neppure l'ombra, a meno che non si voglia chiamare «centralina» il cesso installato la scorsa settimana in via Pitacco, la cui porta era rimasta per alcuni giorni priva di serratura, esponendo la costosa strumentazione alla possibilità di manomissioni». E conclude: «Basta un'occhiata all'impianto e ai suoi dintorni per rendersi conto che nulla è cambiato in meglio, ma anzi, dopo che è stata rimessa in funzione a pieno regime l'acciaiera, la situazione generale è peggiorata». Oggi, intanto, alle 15, riprende l'udienza del processo che oppone alcuni abitanti di Servola alla proprietà della Ferriera.

In un affollato dibattito Rifondazione comunista mette sotto accusa i proiettili all'uranio impoverito usati in Kosovo e in Serbia

«Da guerra intelligente a conflitto cancerogeno»

Micidiale il pulviscolo inalato durante le distruzioni provocate da quelle armi

Da «guerra intelligente» a «guerra cancerogena»: questa l'inquietante metamorfosi, secondo Fulvio Aurora - responsabile nazionale sanità di Rifondazione comunista aderente al movimento «Medicina democratica» - di quel conflitto che nemmeno due anni fa ha colpito con determinazione Kosovo e Serbia nel nome della libertà e della liberazione.

Con Marino Andolina, pediatra e consigliere comunale e con il coordinatore della commissione problemi internazionali di Rifondazione Roberto Antonaz, Aurora ha affrontato ieri nella sede comunista di via Tarabochia uno dei temi di più scottante attualità, ovvero le conseguenze sulla salute delle attuali e delle future generazioni balcaniche - e non solo - da cui i bombardamenti all'uranio impoverito protratti dalle forze Nato prima in

Bosnia e successivamente nella Jugoslavia nelle recenti crisi balcaniche.

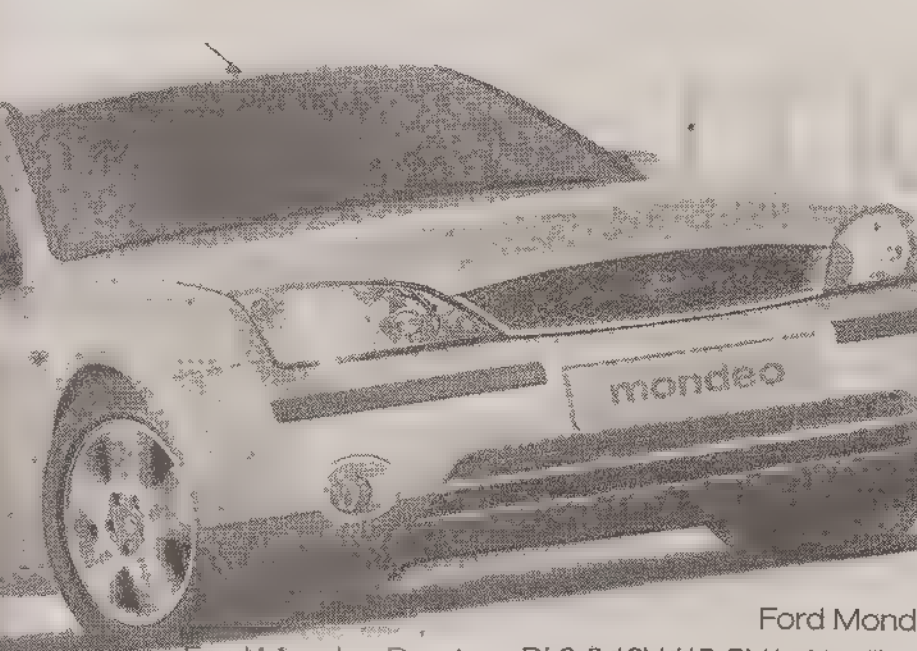
Un'analisi poco rassicurante, dove l'uranio impoverito usato per forgiare migliaia di proiettili che hanno colpito fabbriche, obiettivi militari, vie di comunicazione risulta solo uno degli elementi che potrebbero determinare tra gli autoctoni migliaia di morti. «Voglio dire che il rischio è già un danno ha affermato Fulvio Aurora - e che oggi deve immediatamente prevalere il principio cautelativo. Senza voler trarre delle conclusioni affrettate dalle patologie cancerogene che da tempo compaiono tra i reduci americani dell'Irak e tra i nostri soldati già di stanza in Bosnia, penso che si debba provvedere a monitorare con attenzione i reduci dal recente conflitto, oltre alle popolazioni locali. Nel contempo vanno avviate

una bonifica degli ambienti contaminati - chi ha sparato i proiettili «intelligenti» sa certo dove sono finiti - e delle indagini epidemiologiche, che devono essere garantite assolutamente da organismi indipendenti e non legati alle parti in conflitto. Sulla non nocività dell'uranio impoverito, è meglio non illudersi - ha rimarcato -. Anche se i problemi di esposizione risulterebbero limitati, il pulviscolo è nefasto per chi lo inalava o lo ingerisce, come è accaduto durante le distruzioni provocate dai proiettili. Indirettamente, la guerra intelligente della Nato ha provocato, purtroppo, dei disastri inimmaginabili su tanti versanti. «Come a Pancevo, in Serbia - è intervenuto Marino Andolina - dove i bombardamenti alle raffinerie hanno riversato tutto attorno benzene e altre sostanze chimiche che nei prossimi anni provocheranno

dei danni incalcolabili alla salute delle popolazioni locali. Sulle patologie provocate dall'uranio, il discorso è diverso. Dopo l'esposizione al componente, ci vogliono circa quattro anni per eventuali insorgenze di tumori. Oggi ci troviamo infatti alle prime verifiche per chi vi è stato esposto in Bosnia, in una guerra ben più breve e circoscritta rispetto alle catastrofi di Serbia e Kosovo. Dei danni provocati a Sarajevo e dintorni ho già avuto prove di prima mano, operando dei bambini leucemici che non sono riusciti a sopravvivere. Provate a pensare - ha continuato Andolina - il costo di una cura per un solo bimbo va valutata intorno agli 86 milioni. Sono spese che vanno sopportate e imputate a chi, come il nostro Paese, ha delle chiare responsabilità in questi recenti conflitti».



m.lo. I partecipanti al dibattito nella sede di via Tarabochia.

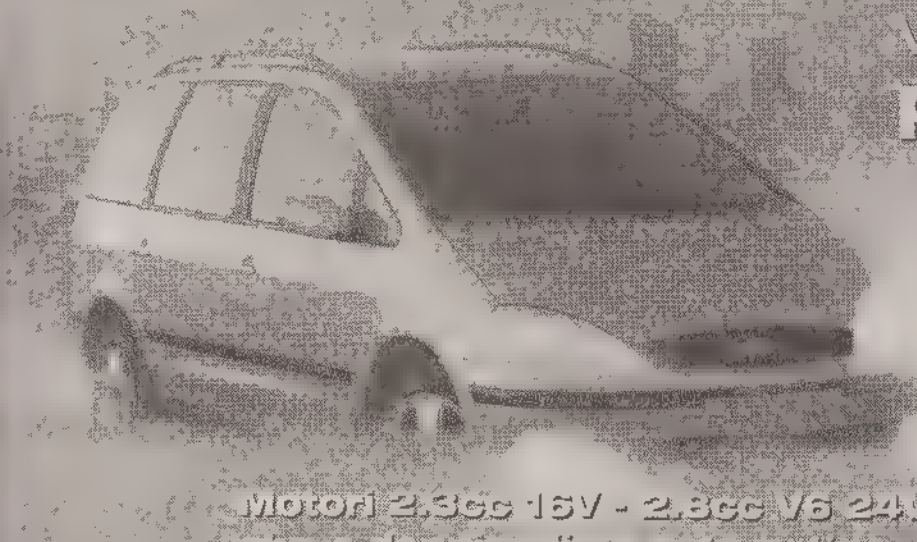


Mondeo è una versione unica completa di tutto, con 2 carrozzerie: quattro porte e station wagon.

Ford Mondeo Duratec HE 16V 2.0 145 CV L.39 milioni
Ford Mondeo Duratorq DI 2.0 16V 115 CV L.41 milioni • personalizzazione Ghia più L.3,5 milioni.
Prezzi chiavi in mano IPT esclusa.

fordgalaxy

viaggiare in prima classe



Motori 2.3cc 16V - 2.8cc V6 24V - 1.9cc TDI 115cv 5 marce, abs e doppio clima automatico.

47.850.000*
Prezzi chiavi in mano IPT esclusa.

fordmondeo e galaxy, sono presenti anche presso la galleria targestee dal 20 al 21 gennaio

La Concessionaria

a Trieste in via Caboto, 24 (Zona Ind.) - Tel. 040 3898 111

in occasione del lancio della nuova **mondeo**:

grande gennaioford

Se hai un usato non catalizzato con più di dieci anni, per tutto il mese di gennaio scegli la **ford** che preferisci ad un **prezzo speciale**. Offerte valide per vetture immatricolate entro il **30 gennaio 2001**. Consegne in **48 ore**.

modello	colore	telaio	accessori	prezzo di listino	speciale gennaio
Ka NEW COLLECTION	Blu Executive	72705	climatizzatore, vernice metallizzata, cerchi in lega, radio 5000, int. in pelle	L. 21.680.000*	L. 17.900.000*
Ka	Argento	36167	climatizzatore e vernice metallizzata.	L. 18.500.000*	L. 15.700.000*
Fiesta 1.2 GHIA 3 Porte	Pacific Green	46083	abs, climatizzatore e vernice metallizzata.	L. 23.250.000*	L. 19.800.000*
Fiesta 1.2 GHIA 3 Porte	Argento	33774	climatizzatore, radio 5000 e vernice metallizzata	L. 22.760.000*	L. 18.900.000*
Fiesta 1.2 GHIA 5 Porte	Charcoal Green	59532	climatizzatore, vernice metallizzata e security pack.	L. 23.610.000*	L. 19.300.000*
Puma 1.7 16V	Blu Executive	36010	climatizzatore e vernice metallizzata.	L. 29.500.000*	L. 25.800.000*
Focus 1.6 ZETEC S.W.	Blu Executive	56069	climatizzatore, TCS, Zetec 15, barre portapacchi, radio 6000 e Blu pack.	L. 33.170.000*	L. 27.200.000*
Focus 1.6 GHIA S.W.	Pacific Green	73609	climatizzatore, vernice metallizzata, cerchi 15, barre portapacchi e radio 6000.	L. 33.110.000*	L. 27.750.000*
Focus 1.8 ZETEC 5 P.	Argento	11352	climatizzatore, vernice metallizzata e Zetec 15.	L. 31.500.000*	L. 26.300.000*
Focus 1.8 ZETEC 5 P.	Pacific Green	40348	climatizzatore, vernice metallizzata, cerchi 15, radio 6000, winter pack.	L. 31.850.000*	L. 26.850.000*
Focus 1.8 ZETEC S.W.	Pacific Green	55798	climatizzatore, Zetec 15, barre portapacchi e vernice metallizzata.	L. 33.200.000*	L. 28.200.000*
Mondeo ST 200 S.W. 2.5 cc. V6 24v.	Imperial blu	86924	Radio 5000 CD changer e vernice metallizzata.	L. 53.415.000*	L. 43.000.000*
Mondeo 2.0 ZETEC 5 P.	Argento	09536	climatizzatore automatico, TCS e vernice metallizzata.	L. 40.850.000*	L. 32.800.000*
Mondeo 2.0 GHIA 5 P.	Steel blu	39683	vernice metallizzata.	L. 39.650.000*	L. 32.500.000*
Galaxy 2.0 TREND	Atlantic blu	10514	Alzacristalli elett. ant. e pos. pack 3 audio, winter pack, telecomando, tendina bagagliaio e vernice metallizzata.	L. 47.435.000*	L. 41.300.000*

Il doppio bagagliaio è di serie su tutte le Ford. Record di sicurezza sempre le cinture.

*)Prezzi chiavi in mano IPT esclusa. Finanziamenti anche totali presso la nostra Sede

La Concessionaria

a Trieste in via Caboto, 24 (Zona Ind.) - Tel. 040 3898 111

Ho perso la testa per Minolta! Domani andrò a fotografare una modella dal vero.

Minolta Day

L'appuntamento d'obbligo per conoscere e provare le ultime novità della fotografia.
Prove, dimostrazioni e check-up attrezzature. Set fotografico con modella.

20 Gennaio 2001

Starhotel Savoia Excelsior Trieste Riva del Mandracchio 4
dalle ore 16 alle 24 - ingresso libero.

MINOLTA

L'occhio della memoria.

VIAGGIO NEL MONDO DELLA DIASPORA (3) Il Libero Comune di Zara in esilio: le attività a Trieste e nel resto d'Italia

«Noi esuli dalmati vicini ai "rimasti"»

Luxardo: «Nel '92 abbiamo spedito in Croazia venti container di aiuti umanitari»

Erano i mesi della guerra in Croazia, tra il 1991 e il 1992. I serbi bombardavano Zara e dintorni. «Noi esuli dalmati mandammo 20 container di aiuti umanitari», Franco Luxardo, vicesindaco del Libero comune di Zara in esilio (uno che, oltre che a vedersi confiscare la fabbrica di famiglia che produceva il maraschino, ha perso tre famigliari per mano dei titini), parla con serenità della sua terra di origine. Zara è stata la prima a conoscere l'esodo, a secondo conflitto mondiale ancora in corso. I bombardamenti alleati la rasero praticamente al suolo. E migliaia di esuli finirono in Italia, Australia e Canada. Furono i primi a organizzarsi nella diaspora con il Libero Comune. Una variante «campanilistica» delle tradizionali associazioni dei profughi.

I dalmati sono stati però anche tra i primi a riprendere il dialogo con i «rimasti». «Noi pensiamo che la collaborazione con chi non è venuto via debba essere istituzionalizzata. Come del resto abbiamo dimostrato nel recente passato. Il cimitero di Zara lo abbiamo salvato noi, così come abbiamo favorito l'apertura di Comunità degli italiani» spiega Luxardo. Il quale sostiene anche che sulle questioni principali (come indennizzi o restituzione) la posizione degli esuli dovrebbe essere unitaria, specie verso Roma. «Un approccio comune - aggiunge - ci aiuterebbe a perdere tempo». Colpa della politica? «Sì - risponde - in particolare a Trieste, dove si ha la sensazione che vi sia una disputa tra fazioni. L'associazione dovrebbe invece restare apartitica».

A Trieste opera la delegazione del Libero Comune di Zara in esilio. Dalmati italiani nel mondo, guidata da Renzo de' Vidovich. «Abbiamo - spiega - un centro operativo in via dei Giacinti, a Roiano. A Trieste vive un gran numero di dalmati, arrivati in tre momenti storici diversi: quelli venuti da Zara o Lagosta con l'esodo, coloro che sono scappati dalla Dalmazia tra le due guerre, e in più i dalmati fuggiti ai tempi delle persecuzioni austriache».

«La delegazione - aggiunge de' Vidovich - è autonoma. Spediamo in abbonamento il periodico «Il dalmata» a due mila nuclei familiari triestini».

«Noi chiediamo - sottolinea - il diritto a ritornare. Anche se sappiamo che chi lo farà o sarà molto anziano, oppure andrà in Dalmazia per le ferie». «Siamo comunque favorevoli affinché ci sia un incremento dei capitali italiani in quelle terre: un modo per riprendere gli antichi contatti che vi erano tra la Dalmazia (che io intendo da Veglia a Cattaro) con l'Italia».

Le differenti visioni tra gli esuli a Trieste e nel resto d'Italia sono fondate? «Sì perché qui c'è il problema della presenza delle popolazioni slave. E poi non è vero che i dalmati sono ospiti casuali di questa città. Tutti i capitani d'industria sono dalmati. E noi ci sentiamo soci fondatori delle fortune di Trieste. Anzi riteniamo che se oggi si parla il dialetto veneto e non il friulano, lo si debba anche a noi».

E i rimasti? «La comunità degli italiani di Spalato, ad esempio, sono andati a fondarla. Quindi, abbiamo avuto sempre un rapporto ottimo. Anche perché se in Istria vi sono stati dei rimasti passati con i titini, che buttavano la gente nelle foibe o fuori dalle case, questo fenomeno in Dalmazia non lo abbiamo avuto». (3-continua)

Alessio Radossi

Lo stilista nato a Ragusa conferma le frequenti sortite nella terra di origine, soprattutto via mare

Missoni: «Con la barca mi sento a casa»

«Zara non esiste più per noi. Non c'è più nessuna radice. Anche se c'è sempre lo stesso mare, la stessa splendida costa. Che mi vado a godere ogni estate da 35 anni a questa parte».

A parlare è un esule illustre, lo stilista Ottavio Missoni. «Libero sindaco» come si ama definire, del Libero Comune di Zara in esilio. Parla nel suo dialetto Mis-

soni, come fa sempre. Lui dalmata d.o.c. vissuto tra Ragusa e Zara, non ha dimenticato la sua terra nemmeno standosene nella «fred-da» Lombardia. «In 16 mila ce ne siamo andati da Zara - ricorda - il 75 per cento della città venne raso al suolo dai bombardamenti degli alleati. Vi furono oltre 4 mila morti su 20 mila abitanti complessivi».

Dopo di noi è arrivata gente importata».

E oggi, che cosa resta di tutto questo? «La Dalmazia non è né Balcani né Danubio: è Mediterraneo. E su questo sono gli stessi dalmati di oggi che mi danno ragione. Quindi, non ha importanza il passaporto o la lingua. Per me sei dalmata e basta. Con lo stesso gioco spesso a carte». «Il comunismo - ag-

giunge - ha fatto scappare anche i croati».

I nazionalismi hanno rovinato queste terre? «E' vero - risponde Missoni - basta guardare come hanno storpiato la nostra cultura. Ruggero Bosovich era croato? Non dico che era italiano, ma di certo non era croato. Era nato nella Repubblica indipendente di Ragusa. Scriveva in latino. Ha operato

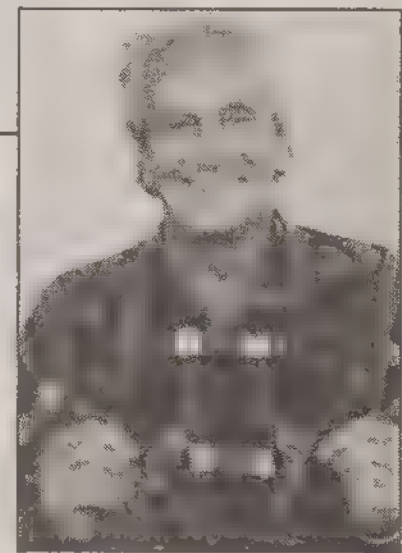


Zara dopo i bombardamenti alleati, che distrussero il 75 per cento degli edifici. Si contarono 4 mila morti.

anche in Italia. Era un dalmata, insomma».

E il ritorno, ci pensa Missoni al ritorno? «Beh, io avevo una piccola casa a Zara. Non so se esiste più. Ma la mia casa in Dalmazia ce l'ho già da 35 anni. E' la mia barca. Anche mia moglie, che è lombarda, è innamorata della costa. I miei figli hanno imparato a nuotare in Dalmazia. Andavamo sull'

isola di San Clemente, vicino a Lesina. All'epoca non c'era nulla. Nemmeno l'acqua, che si raccoglieva in una cisterna. Il vino? Quello sì, non manca mai». «E se mi restituissero la mia casa? Beh, ormai mi sono abituato alla barca, dopo tutti questi anni...».

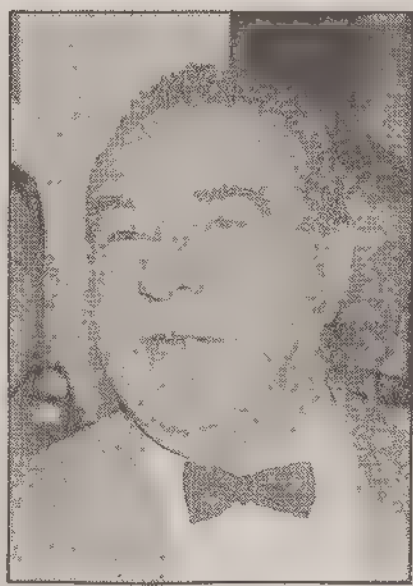


Ottavio Missoni

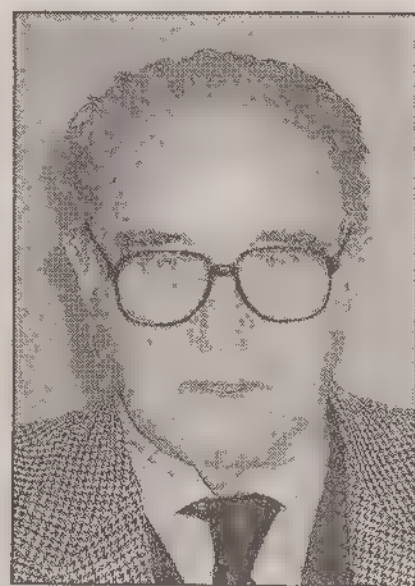
uno dei tanti dell'epoca a Zara. Insomma, ora sarà il giudice ad occuparsi del «caso» e sancire chi è il legittimo rappresentante del circolo. «L'esito della vertenza - afferma de' Vidovich - può essere di due tipi: o il giudice dice che sono stato giustamente eletto e quindi convocherà l'assemblea e poi me ne andrà. Oppure, mi dà torto e a quel punto me ne vado via subito».

In tribunale la querelle sull'elezione contestata di Renzo de' Vidovich, nominato a luglio commissario straordinario del sodalizio

E il Circolo Jadera finisce davanti al giudice



Renzo de' Vidovich



Giuseppe Vuxani

Piccola disputa tra esuli, finita in tribunale, sulla guida del circolo dalmatico «Jadera».

Ecco, in estrema sintesi, la vicenda. Si tratta di un sodalizio nato nel 1960 e che sin dall'inizio si è occupato di diffondere e mantenere la cultura dalmata. Per quarant'anni il circolo ha tenuto uniti in particolare gli esuli zaratini, conservando i ricordi della città natale, partecipando a tutte le iniziative e i raduni della diaspora. In quarant'anni, però vi è stata un'erosione degli iscritti,

provocata da motivi «anagrafici». Un paio d'anni fa venne deciso di cambiare sede, anche a causa dell'aumento del canone di locazione, divenuto ormai insostenibile per il sodalizio che si è sempre autofinanziato. La soluzione venne trovata nella Lega nazionale, con sede in Corso Italia. Lo scorso luglio venne convocata l'assemblea generale straordinaria per affrontare il futuro. In quell'occasione si diede luogo all'elezione del commissario straordinario nella persona di Renzo de' Vidovich. E qui la questione si è complica-

ta. Da un lato la votazione è stata contestata, dall'altro de' Vidovich l'ha considerata pienamente valida. Il tutto è sfociato dapprima in un contenzioso extragiudiziale, e successivamente in una causa civile. Intanto, nell'ottobre scorso è stata convocata una nuova assemblea che ha eletto le nuove cariche sociali. E' nata anche una polemica a distanza tra il segretario del Jadera Giuseppe Vuxani e de' Vidovich, che accusava il primo di aver combattuto nell'esercito titino. Vuxani replicava che era stato un arruolamento forzato,

IN BREVE

Interrogazione in Regione

Lippi chiede conto a Tondo sul caso dell'odontoiatra promosso primario all'Asl

Come primario della clinica odontoiatrica e stomatologica dell'Asl n.1 Triestina, provvista di servizio di chirurgia maxillo-facciale, è stato posto un laureato in odontoiatria. Lo sostiene il consigliere regionale di Alleanza nazionale Paris Lippi che ora dalla Giunta vuol sapere se la legge consente o meno agli odontoiatri di gestire un servizio di chirurgia maxillo-facciale e quindi se la carica del primario della clinica di Trieste può risultare incompatibile. Lippi chiede ancora se è vero non solo che questi è stato preferito a un professore universitario con esperienza decennale, ma anche se la funzione assegnatagli è superiore al suo grado e se è vero che, per normalizzarla il preside della facoltà di medicina dell'Università, avrebbe concesso un concorso a professore ordinario in via di espletamento. Infine l'esponente regionale di Alleanza nazionale vuole poi sapere quanti interventi maxillo-facciali si facevano prima dell'arrivo del nuovo primario, se ora sono diminuiti e se sì perché.

Macchinari guasti negli uffici di polizia Il Lisipo protesta e reclama migliori

Il problema dei macchinari guasti negli uffici della polizia è stato al centro ieri di un incontro tra una delegazione del Lisipo (Libero sindacato di polizia), guidata dal presidente nazionale Luigi Ferone e dal segretario regionale Domenico Marturano, e il dirigente della zona telecomunicazioni della Polizia di stato Pernic. I rappresentanti del sindacato di polizia hanno ricordato i troppi guasti alle fotocopiatrici e ad altre attrezzature d'ufficio, che da mesi attendono di venir riparate. Pernic ha concordato con il Lisipo sulla serietà dei problemi segnalati attribuendo l'apparente disinteresse alla mancanza di risorse economiche, necessarie per affrontare i costi che gli interventi di adeguamento delle strutture richiedono.

Rubava cd dalle auto nel piazzale di Sistiana Arrestato all'alba dal Commissariato di Duino

Lo hanno trovato con alcuni cd che aveva appena sottratto da un'autovettura in sosta. Giuseppe Rupil, 39 anni, è stato arrestato ieri mattina, alle 5.30, per furto aggravato. L'equipaggio di una volante del Commissariato di Duino, durante uno specifico servizio per contrastare il fenomeno dei furti a bordo di autovetture, ha fermato Rupil. Gli agenti si sono insospediti notando l'uomo che si aggirava tra le auto in sosta nel piazzale di Sistiana. Rupil, infatti, è stato trovato in possesso di due custodie con alcuni cd appena asportati dall'abitacolo di una vettura.

Smottamento del terreno in via Brigata Casale Il traffico incanalato su una sola corsia di marcia

Frana in via Brigata Casale ieri pomeriggio. A causa della pioggia si è verificato infatti un piccolo smottamento di terreno che ha invaso parte della carreggiata. La circolazione delle automobili è stata di conseguenza limitata a una sola corsia di marcia. L'intervento dei carabinieri, dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco ha permesso di ripristinare la normalità in breve tempo.

Visioli (Rc) propone a Codarin di importare da Roma un progetto di reinserimento lavorativo e il presidente ci sta

«Penelope» aiuterà le donne emarginate

Prorogata intanto la convenzione per la Casa di via della Fornace

A Roma l'hanno chiamato progetto «Penelope», un'iniziativa avviata dalla Provincia in collaborazione con l'Assindustria per aiutare madri sole o donne vittime di violenza e in condizioni di difficoltà. Si tratta di borse lavoro, sostenute dagli enti promotori, con cui si offre a persone emarginate l'occasione di reinserirsi nel tessuto sociale ed economico. «Penelope», a Roma, sostiene oltre 1300 donne, moltissime ex prostitute, dando una risposta a un fenomeno di esclusione sociale di dimensioni allarmanti. Trieste ha una realtà ben diversa e anche i numeri del disagio femminile sono fortunatamente molto più contenuti. Ma «Penelope» potrebbe presto essere attivato anche qui e proprio per iniziativa della Provincia.

La «spinta» è venuta dal consigliere di Rifondazione Dennis Visioli che, avuto notizia del programma di reinserimento avviato a Roma, ha presentato un'interrogazione al presidente

Renzo Codarin, sollecitandolo a importare l'iniziativa. L'idea, pur serissima, è cominciata un po' come una provocazione: «Visti i buoni rapporti tra la Provincia di Roma e quella di Trieste...».

ha ironizzato Visioli, ricordando recenti reciproci scambi di cortesia. Una battuta provocatoria, che ha introdotto però lo scopo nobile: continuare su quella strada che vede già la Provincia di Trieste partecipare della convenzione che regge la gestione della Casa per le donne vittime di violenza.

Codarin, se la provocazione ha colto, ha fatto finta di niente, approfittando invece dell'occasione d'oro per accreditare alla sua

giunta una valida proposta dai risvolti sociali. Detto fatto. Da un recente viaggio a Roma, il presidente è tornato con l'intero incartamento su «Penelope» e l'ha affidato allo studio del dirigente Augusto Debernardi.

«E' un progetto molto interessante - commenta - tanto più che la Provincia ha già attivato borse di lavoro per persone svantaggiate, attualmente sedici, la metà delle quali coinvolgono donne. Con circa un milione al mese alcune di queste persone sono riuscite a cambiare la loro vita, con grande dignità. Si tratterebbe dunque di ampliare il progetto, allargandolo a industriali e artigiani. Personalmente sono fa-

vorevole e credo che l'iniziativa possa concretizzarsi in breve tempo».

Visioli gongola. «Poco importa - si lascia scappare - se poi la giunta Codarin si appunterà al bavero il merito dell'idea, l'importante è che funzioni».

Intanto è stata prorogata la convenzione per la Casa di via della Fornace, che ospita lo «sportello» e la prima assistenza alle donne vittime di violenza familiare e domestica. In attesa che sia pronto il nuovo edificio destinato a questo servizio - che è ricompreso nel piano Urban, ma, essendo coinvolto in un fallimento, vedrà il restauro tra gli ultimi - la Provincia continuerà a mettere a disposizione l'immobile, in convenzione con il Comune di Trieste, i Comuni minori e l'Azienda sanitaria. Nell'accordo sono entrate, di recente, anche questura e prefettura, indispensabili organi di informazione e segnalazione nei casi di sofferenze sociali.

ar. bor.

Sulla via Laurentina, una «città nella città»

Antonione incontra i giuliani nel «loro» quartiere romano dove il dialetto si parla ancora

Roberto Antonione, presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, è stato ieri a Roma nel quartiere giuliano dove ha incontrato i propri correligionari in una serie di manifestazioni che si sono concluse a piazza Venezia nella sede delle Assicurazioni Generali.

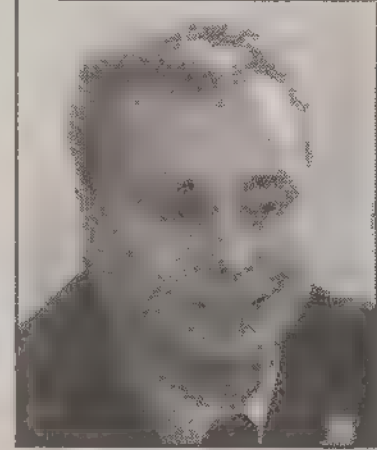
L'iniziativa, promossa dall'Associazione nazionale per i rifugiati e dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, è stata accolta con favore dal presidente Antonione.

La comunità giuliana a Roma ha un importante rilievo storico oltre che umano, ed è anche l'unica ad avere dato il proprio nome ad un quartiere della capitale situato sulla via Laurentina; sorto nel 1947 per ospitare le oltre quattrocento famiglie di esuli istriani provenienti dai territori

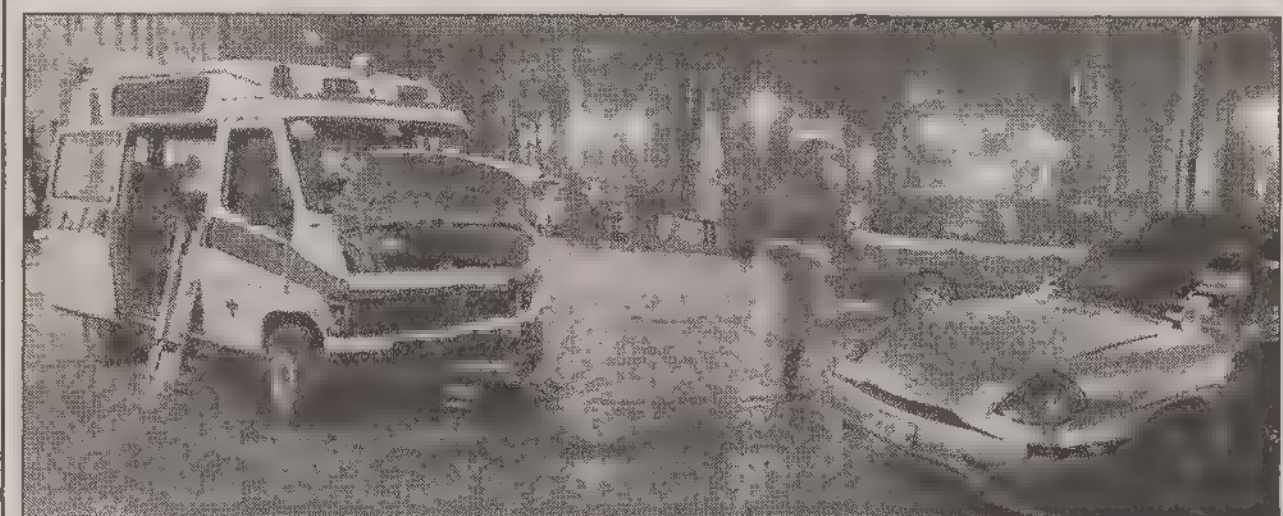
ceduti alla Jugoslavia e ricostruito sul vecchio Villaggio Operai dell'Eur, diventa rapidamente un vero centro di attività artigiane e commerciali. Le famiglie esuli in breve tempo si costruiscono quindi una città nella città dove il dialetto - ancora oggi usato - viene parlato cor-

rentemente, dove la toponomastica ricorda illustri personaggi giuliani e dove in brevissimo tempo sorgono due istituti educativi donati dalla triestina Marcella Sinigaglia Mayer.

La piazza principale, chiamata appunto Piazza dei Giuliani e Dalmati, ospita: la Lupa, simbolo di Roma precedentemente donata a Pola e poi riportata in Patria, un importante mosaico rappresentante la storia delle genti giuliane e un archivio storico della città di Fiume.



INCIDENTE



Scontro tra un'ambulanza e una vettura

Scontro tra un'ambulanza e una vettura ieri sera in piazza Libertà in prossimità dell'incrocio con via Cellini. L'ambulanza stava viaggiando dal centro verso Roiano ed era diretta in Grotta dove doveva effettuare un intervento: per cause in via di accertamento, da parte della Polstrada, c'è stata la collisione con una Fiat Barchetta. L'impatto è stato abbastanza forte e quattro persone, tra le quali anche un sanitario del 118, sono finite all'ospedale per contusioni e ferite di non grave entità. Sul posto anche i vigili del fuoco. (Foto Tommasini)

PELLICCERIE FRANCETICH

SALDI di FINE STAGIONE

SCONTI del 50%

su Pellicce e maglieria in Cashmere

Pellicce Visone da 2.500.000 - Volpi 1.350.000

Marmotte 990.000 - Rat visonati 900.000

Capi Pelle da 990.000 - Cappotti da 290.000

Piumoni collo volpe da 200.000

Cashmere da 50.000 - Colli - Sciarpe - Cappelli

TRIESTE

Via MAZZINI 22 - Tel. 040 63 92 59

Tax Free

COM EFF

Tenetevi saldi: a Cervignano dall'8 gennaio sbarcano i Saldi Dal Cin



Dall'8 gennaio a Cervignano

del Friuli sbarcano i SALDI

di Dal Cin Abbigliamento

con sconti irripetibili

su tutti i capi moda esposti.

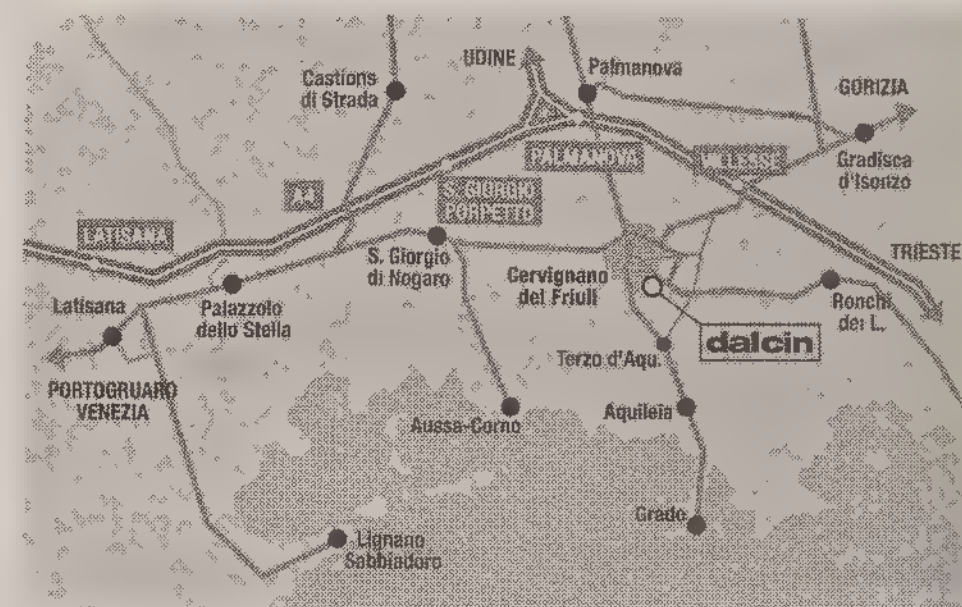
Accorrete: siamo

in via Monfalcone n. 24,

accanto alla COOP.

dal cin
ABBIGLIAMENTO

dal cin
ABBIGLIAMENTO



Cervignano del Friuli • Tel. 0431 371299
Udine • Tel. 0432 601338
Pordenone • Tel. 0434 540758
San Fior (TV) • Tel. 0438 260280
Motta di Livenza (TV) • Tel. 0422 768679

MUGGIA Al «Millo» solo i contrari al Gpl «Influenza» alla Seastok Ma l'incontro annullato è preso in mano da altri

Doveva essere un incontro a invito, per «illustrare il progetto Seastok riguardo la sicurezza del Gpl». Poi il sindaco di Muggia, Dipiazza, vi aveva invitato cittadini e figure istituzionali. Alla fine, per dichiarata «influenza con febbre alta» del presidente Renzo Zucchi, la Seastok ha disdetto la riunione. Ma l'incontro al «Millo» si è tenuto lo stesso. Sala gremita di cittadini, consiglieri e assessori muggesani. C'erano anche il sindaco di San Dorligo, Pangerc, con alcuni assessori, comitati civici, e anche il presidente della Provincia, Renzo Codarin.

«Non volevano il confronto. È una vittoria per tutti quelli che osteggiano il deposito», ha esordito Dipiazza. «Da noi l'economia si è spostata su trasporti, commercio, turismo, non più sugli insediamenti industriali pericolosi che deturpano l'ambiente», ha detto Codarin. «L'occupazione va creata in questi settori, non in un'industria che movimenta migliaia di metri cubi di gas pericoloso, che ormai non rende più: quasi tutti hanno il metano. Ci rivolgeremo anche a Strasburgo o a Bruxelles se si insisterà su una cosa contro la quale esiste anche una delibera del Comune» ha aggiunto il sindaco.

«È un progetto pericoloso e inquinante, che nonostante i vari ostruzionismi, anche istituzionali, incredibilmente ha continuato la sua strada», così Giorgio Jercog del Comitato Monte d'oro. Ma in sala si è parlato anche di altri inquinamenti: Fieriera, inceneritore, deposito di cemento-amianto a Domo, area ex-Aquila. E proprio sulla bonifica di questo milione di metri quadrati Dipiazza ha annunciato un incontro a Muggia, il 29 gennaio, col ministro all'Ambiente, Willer Bordon.

s. re.

DUINO AURISINA Il 12 e 13 febbraio con un programma da definire

Noor di Giordania in visita Al Collegio, e non solo

La vedova di re Hussein è presidente del Movimento internazionale, ruolo ricoperto in precedenza da Lord Mountbatten e dal principe Carlo

Noor di Giordania, vedova di re Hussein (nella foto), verrà ufficialmente in visita il 12 febbraio al Collegio del Mondo unito di Duino.

Il programma che si sta allestendo in questi giorni dovrebbe tuttavia prevedere anche una nutrita serie di incontri con le massime autorità della Regione e di Trieste, oltre che ricevimenti ufficiali e pranzi «istituzionali».

Presidente del Movimento internazionale dei Collegi, e molto attiva in questo

suo ruolo, Noor di Giordania dovrebbe arrivare nella serata del 12 ed essere alloggiata, per due notti, in Prefettura a Trieste.

La mattina di martedì sarà dedicata più propriamente alla visita del Collegio, con un programma che verrà ideato dagli studenti stessi, e sarà seguito da una visita in Comune e un incontro col sindaco e i consiglieri comunali della cittadina.

La complessa organizzazione su scala mondiale dei Collegi ha anche un al-

tro illustre rappresentante, il presidente onorario, che attualmente è Nelson Mandela.

Prima della ex regina di Giordania, il ruolo di presidente del Movimento fu invece ricoperto dall'Inghilterra, prima con Lord Mountbatten, e in seguito con il principe Carlo, che per due volte nel periodo del suo mandato venne in visita al Collegio del mondo unito dell'Adriatico, nel 1984 e nel 1990.

Del resto, questa speciale scuola internazionale riceve di continuo ospiti illustri. Nel febbraio dello scorso anno accolse anche il presidente Ciampi in visita ufficiale.



Carso inquinato Ambientalisti e università contro i rifiuti più pericolosi

È nata una collaborazione tra l'associazione ambientalista «Amici della terra» e il gruppo Georadar dell'ateneo triestino. L'iniziativa, che punta a monitorare il territorio carsico per verificare che non ci siano situazioni abusive ed inquinanti, come discariche sotterranee di materiali tossici, vernici o altri solventi anche più dannosi, è stata presentata in una conferenza stampa dal presidente regionale del movimento, Roberto Giurastante, dal presidente provinciale Alessandro Claut e dal rappresentante di Georadar, Pipan.

Grazie alla strumentazione specifica fornita dal gruppo universitario, i volontari potranno fare le loro verifiche sul territorio carsico. Da circa tre anni gli «Amici della terra» hanno anche fatto partire l'operazione «Carso pulito», che con 20 interventi a raggiera in tutta la provincia ha raccolto ben 15 tonnellate di rifiuti. Come spiegato dai presenti, sono stati raccolti cartoni, pezzi di automobili, vecchi elettrodomestici in disuso, cartacce, bottiglie e altro ancora. Secondo i volontari dell'associazione, nella nostra provincia ci sarebbero ben 300 siti inquinanti, diventati delle vere e proprie discariche abusive; queste discariche a cielo aperto si trovano nelle zone di Gropada, Basovizza e Ferneti.

Il degrado è stato denunciato sia al nucleo ecologico operativo dei Carabinieri che all'Arpa. Inoltre è stato presentato recentemente un rapporto alla Commissione rifiuti del parlamento italiano, dove si denuncia la possibilità che materiale radioattivo, proveniente dai paesi dell'Est venga contrabbandato in Italia e poi utilizzato nelle fonderie del Nord-Est e addirittura nella nostra regione.

Giurastante ha anche sottolineato come il Comune di Trieste avesse promesso un aiuto di 150 milioni al sodalizio; pare però che tale somma non sia stata messa in bilancio. Insomma, l'associazione tira per la giacca la giunta municipale perché mantenga la parola.

da. cam.

DUINO AURISINA Lunga audizione in Capitaneria di Porto con la Regione, il Comune, la Baia di Sistiana e Ferrarese: ora tutti accettano le trasformazioni, ma solo uno avrà la concessione

Per Castelreggio due candidati che restano in attesa di giudizio

Due ore di «audizione» per sentire cosa ne farebbero, della spiaggia e del ristorante di Castelreggio, la società «St-Sistiana» (emanazione dell'Immobiliare Santi Gervasio e Protasio chiamata a gestire in prima persona l'intervento immobiliare nella Baia) e la società Caravella di Domenico Ferrarese. Ieri mattina, in Capitaneria di porto, sono stati analizzati dai tecnici della Regione, del Comune di Duino Aurisina e dalla Capitaneria stessa i due scenari, le due possibilità di utilizzo dell'area.

Ad ascoltare il tutto c'era anche un nuovo interlocutore, il nuovo direttore regionale alla Viabilità e ai trasporti, Vittorio Zoglia. Ha sostituito Alessandro della Torre, che fino al 15 gennaio aveva gestito il caso, e anche il piccolo momento di crisi e incomprensione che si era verificato tra Capitaneria e Regione in merito a questa strategica concessione demaniale.

E il nuovo direttore ha sottolineato che si tratta «solo di una pratica amministrativa, che avrà il suo corso nei termini stabiliti dalla legge», non ha indicato i contenuti, sottolineando ancora che «non compete alla Regione decidere se le società nautiche staranno o meno a Castelreggio». Questione di sfumature e di parole: compete al Comune adottare il piano regolatore del porto, e quindi esprimere l'ultima parola, «preceduta però - come sostiene il sindaco Vocci - dalla destinazione d'uso dell'area stessa, stabilita, attraverso la concessione, proprio dalla Regione».

Regione che quindi si tro-



va, assieme alla Capitaneria di porto, a dover decidere tra due proposte, che, alla luce dei fatti, non appaiono più tanto dissimili: anche Domenico Ferrarese, infatti, ha chiarito ieri mattina la propria disponibilità a fare spazio alle società nautiche in se-

nessun elemento per capire a chi spettare la concessione: i tecnici si sono riservati di proseguire nel difficile iter dell'istruttoria comparativa, e di chiedere, eventualmente, ulteriori chiarimenti. Soddisfazione è stata espressa da Bulfon: «Abbiamo semplicemente ri-

confermato la volontà di rispettare gli accordi precedenti: a nostre spese ospiteremo le società nautiche, e assegneremo degli spazi esterni per l'attività; la spiaggia sarà liberamente fruibile, e potenzieremo i servizi, come la sorveglianza». Domenico Ferrarese ha confermato invece la propria disponibilità: «Farò quello che mi chiede la Regione, compreso ospitare le società nautiche. Mi sembra importante sottolineare però il mio ruolo: garantire la continuità di un servizio rispettato e garantito da oltre 10 anni. Inoltre io sarei una voce in più all'interno della Baia, evitando pericolose ipotesi monopolistiche».

Su questo particolare si è espresso anche il sindaco Marino Vocci: «La diversità va tutelata, così come vanno tutelati gli interlocutori: società nautiche e pescatori non possono essere lasciati in un angolo».

Francesca Capodanno

Il «tempo pieno» a Santa Croce: iscrizioni aperte

Quindici posti a disposizione alla scuola elementare «a tempo pieno» di Santa Croce per il 2001-2002, e iscrizioni aperte.

Lo comunica l'Istituto comprensivo di Duino Aurisina, avvertendo che i genitori possono telefonare all'Ufficio segreteria (040.299.248) per le iscrizioni. L'orario è da lunedì a sabato dalle 10 alle 12, e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 15 alle 16.

Mostra nella sede di Villa Prinz fino a mercoledì

Anche le sedi di circoscrizione ospitano mostre di pittura. Resta aperta fino a mercoledì 24 gennaio nella sala del centro socio-culturale di Villa Prinz (in salita di Greta 38, dov'è appunto la sede della terza circoscrizione) la mostra attualmente allestita, che espone opere dell'artista Fulvio Dot.

L'orario di apertura è dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18. La domenica il centro è aperto dalle 10 alle 13.

Ci sono piaceri da gustare.
Al momento giusto.

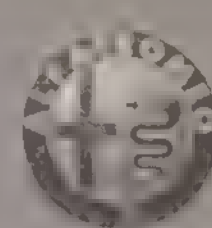
Fino al 31 gennaio listino bloccato
su tutta la gamma Alfa Romeo.

È il momento giusto per scegliere la tua nuova Alfa Romeo. Fino al 31 gennaio i prezzi sono bloccati su tutta la gamma.

Inoltre, ti possiamo offrire interessanti vantaggi sulle vetture disponibili in Concessionaria. Vieni a scoprirli personalmente.

LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919
www.lucioli-targa.alfaromeo.com



ORE DELLA CITTÀ

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11.10 circa (replacato venerdì sera alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore» rotocalco giornalistico a cura di Andro Merku. Il primo servizio verrà dedicato alla Trieste «goderella» di cui si parla negli ultimi tempi grazie all'elevato consumo di Viagra in città.

Maestri cattolici

L'apocalisse: il libro del passato, del presente, del futuro: incontro di studio in via Mazzini 30 nella sede dei Maestri cattolici oggi alle 16 a cura di Vincenzo Mercante.

Società teosofica

Alle 19.30 nella sede della Società teosofica in via Toti 3, Galdino Paclich parlerà su «Rapporti tra occultismo e alimentazione».

Cobas Scuola

Oggi alle 20.30 nella libreria «In der Tat» (via Diaz 32) avrà luogo un pubblico incontro dei Cobas-Scuola di Trieste sui risultati delle elezioni Rsu e sul contratto, intervorrà A. Santoro dell'esecutivo nazionale.

Assemblea lavoratori

Assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori del Prc in preparazione della conferenza nazionale lavoratrici e lavoratori oggi alle 20 nella sede di via Tarabochia 3.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 alle 16.30, speciale partecipazione in concerto per pianoforte della novantenne prof.ssa Ilse Matisek Rocco in un repertorio di musica classica e con brani di propria composizione. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 19.

Cineforum al «Gramsci»

Il Circolo «A. Gramsci» di Rifondazione comunista continua il ciclo di cineforum sul tema: «Inquietudini di fine millennio» con la proiezione del film «Azione mutante» di Alex De La Iglesia, oggi alle 21.30 alla Casa del popolo di via Poniana 14. Ingresso libero.

Dopoguerra triestino

I rivolgimenti della fine degli anni Trenta, l'impatto della guerra sulle popolazioni di frontiera, i movimenti resistenziali, la presa del potere jugoslava, le foibe, la questione di Trieste, il «lungo dopoguerra» triestino: sono questi i temi del libro di Raul Pupo «Guerra e dopoguerra al confine orientale d'Italia (1938-1956)», di cui si parlerà oggi alla libreria Miner-va alle 17.30. A presentare il volume saranno Carlo Ghisalberti ed Ester Capuzzo.

Accademia danze

Oggi si svolgerà nella sede dell'Accademia danze di via dei Crociferi 5/a l'assemblea ordinaria in prima convocazione alle 19.30 e in seconda convocazione alle 20.30.

Orizzonti dell'Est

L'Associazione culturale Orizzonti dell'Est organizza, in collaborazione con la Orbis Pitcus, una conferenza a titolo: «Che cos'è l'Esperanto?» a cura di Vinsja Brankovic. La conferenza avrà luogo nella sede dell'associazione in via della Geppa 2, quinto piano, oggi alle 20. Aperto a tutti soci e simpatizzanti.

Soci della «Dante»

L'assemblea annuale dei soci del comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» è convocata per oggi alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione nella sede di via Torbiana 32, primo piano.

Gruppo «La Barcaccia»

Oggi e domani alle 20.30 e domenica 21 gennaio alle 17.30 al teatro dei salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la compagnia «Teatro degli asinelli» nella commedia «Nel bel mezzo di un gelido inverno» liberamente ispirata all'omonimo lavoro cinematografico di Kenneth Branagh, adattamento teatrale di Paolo De Paolis, regia di Paolo De Paolis e Liana Zonta.

Psiche e televisione

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini in via Trento 8, si terrà una conferenza dal titolo «La macchina degli affetti: psiche e televisione» di Serena Dinelli, presentazione di Giuseppe O. Longo.

Vita degli Etruschi

Questa sera alle 19 nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Donata 2, quarto piano, Serena Del Ponte terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Gli Etruschi: dalla vita quotidiana alla vita spirituale».

Memorial Lorenzo Bellomi

La presidenza provinciale dell'Anspi - oratori e circoli giovanili cattolici - intende organizzare un torneo di basket per squadre maschili e femminili per persone dai 16 anni ai 60. Il torneo intende ricordare il benemerito vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi, e si svolgerà nella nuova palestra del Centro giovanile ceteriano Chiadino di via dei Mille 18. Informazioni e iscrizioni aperte, telefonando a Mario 040/943793 0339/1492657.

Cascate di ghiaccio

Scade domani l'iscrizione al 12.º corso di cascate di ghiaccio della Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici». Informazioni al numero 040/630464.

Teatro in dialetto

Prosegue all'insegna del divertimento la «XVI stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia - Associazione tra le compagnie teatrali triestine» con la collaborazione del Comune di Trieste - Assessorato alla cultura. Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, ultime repliche al teatro «Silvio Pellico» di via Ananias della compagnia «Ex allievi del Toti» della commedia brillante «Nemo in ferie» di Bruno Capelletti e Ruggero Paghi.

Serra Club

L'odierna conviviale si terrà alle 20.30 a Villa Geiringer (Castelletto) in via Ovidio 6/2. Ospite della serata sarà il rettore del Seminario diocesano don Antonio Bortuzzo, che parlerà delle vocazioni sacerdotali nella nostra regione.

PICCOLO ALBO

La mia automobile Ford Fiesta di colore blu, parcheggiata regolarmente sul lato sinistro della via Vergerio angolo piazza Foraggi, la mattina di mercoledì 10 gennaio verso le ore 5 è stata violentemente urtata da una vettura che poi si è dileguata. Prego pertanto chi avesse notato o sentito qualcosa di aiutarmi a rintracciare il conducente del mezzo investitore e di volermi telefonare allo 040/948668 oppure allo 0328/9153833.

Smarrito il 15 gennaio un orecchino d'oro. Valore affettivo e ricordo di pensionamento. Zona Greta scuola Saba, scuola Addobbati e inizio di via Commerciale. Mancila all'onesto rinvenitore. Telefono 040/413670.

FARMACIE

Dal 15 al 20 gennaio Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Ospedale 8, tel. 767391; Via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Ospedale, 8; Via Commerciale, 21; Piazza Unità d'Italia, 4; Lungomare Venezia, 3 - Muggia; Via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Unità d'Italia, 4 tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Iniziativa del Galvani presentata all'auditorium del Revoltella

Studenti alle prese con la Rete Corso per tecnico audiovisivo

Studiare per diventare operatori della comunicazione audiovisiva. In sostanza liberi professionisti nelle agenzie di pubblicità per video clips e video industriali. Sarà possibile a Trieste, unica città del Nord a offrire questa opportunità ai giovani, grazie al dinamismo del professor Mauro De Luca, docente del Galvani, l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, che è stato l'artefice e sarà il coordinatore del primo corso per «tecnico delle industrie audiovisive», presentato ieri a un folto gruppo di studenti.

L'evoluzione tecnologica è talmente veloce, che la formazione di proposte educative e professionalizzanti è molto attesa dal mondo del lavoro - ha detto rivolgendosi alla platea raccolta nell'auditorium del museo Revoltella - dove capacità e conoscenze tecniche sono ricercate e difficili da reperire. L'esplosione delle nuove tecnologie ha cambiato anche il mondo dell'etere - ha aggiunto - e interattività è la parola magica per comprendere il nuovo fenomeno della comunicazione. Saranno sempre di più le televisioni on line. «Il mondo della scuola non può attendere - ha concluso - se non vuole essere lontano e assente da questa realtà tecnologica».

«Il mondo è stato impacchettato da una fitta ragnatela di canali e di vie di comunicazione in cui vengono trasmesse un'infinità di messaggi e informazioni - ha sottolineato da parte sua il presidente del Galvani, il professor Marjan Mlac - e tali innovazioni comportano vantaggi indiscutibili e notevoli progressi dal punto di vista socio culturale, ma anche molti problemi di adeguamento a questo nuovo modo di concepire la comunicazione». Il corso di studi dell'indirizzo audiovisivo, di durata triennale, si articola in due cicli di cui il primo triennale, che rilascia la qualifica di «operatore della comunicazione audiovisiva», mentre il secondo è costituito dal biennio post qualificante con cui, dopo l'esame di Stato, si acquisisce il diploma di «tecnico dell'industria audiovisiva».



Folla di studenti al Revoltella per la nuova iniziativa.

ARTE

Il mondo dell'antiquariato sul nuovo «Massimiliano»

Il nuovo numero de «Il Massimiliano», il trimestrale nato a Trieste nel 1996, festeggia l'inizio del suo quinto anno di attività.

La particolarità di rilievo, al di là della sua contraddistinta formula editoriale, è rappresentata dalla diffusione capillare verso tutti gli operatori culturali delle Tre Venezie in veste totalmente gratuita. «Le diecimila copie del periodico - commenta l'editore Fabio Lamacchia - vengono finalmente diffuse, grazie ai sostenitori, a tutto il settore: gli enti e le aziende interessate al settore culturale hanno da oggi a disposizione un vettore anche promozionale atto a trattare temi e dibattiti artistici espressi da professionisti di alto senso civile e spirito critico a cui si deve tutto il successo dell'iniziativa».

Giuristi, conservatori,

accademici, giornalisti, artisti, storici, critici e mercanti, uniti alle autorità competenti in materia di prevenzione e tutela esprimono collaborano al periodico. Le trentadue pagine del nuovo numero fresco di stampa iniziano con un articolo su Giotto redatto da Franca Pellegrini conservatore del museo «Agli Eremitani» di Padova. Continuano con una nota di Sandro Apa vicequestore di Trieste che illumina i lettori sul tema della contraffazione. Oltre agli appunti di Ursini, Broschi, Sancia, Tamburini e le costanti collaborazioni di Fulvia Costantini, Walter Abrami e Pietro Covre (ma ci sono altri trenta collaboratori interregionali), il Massimiliano ospita all'interno una pagina redatta dagli scolari di una classe elementare triestina riguardante i nuovi fenomeni del collezionismo infantile.

LAVORO

Contratti a termine e concorsi Un posto di autista all'Area e di netturbino a San Dorligo Selezioni in via Fabio Severo

● Lunedì 22 gennaio e martedì 23, nella sede dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30 saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del tesserino rosa e del libretto di lavoro, per l'avvio a selezione all'Istituto nazionale di fisica nucleare, per un posto di ausiliario tecnico con mansioni di fattorino autista, a tempo determinato per tre mesi all'Area di ricerca di Padriciano (indispensabile patente di guida B), e per un posto di netturbino a tempo determinato (6 mesi) al Comune di San Dorligo della Valle (conoscenza della lingua slovena). I requisiti richiesti, oltre al possesso

del diploma di licenza media inferiore, sono quelli previsti per l'accesso alla pubblica amministrazione e la documentazione relativa al reddito individuale per il 1999 e ad eventuali carichi familiari. La graduatoria verrà esposta venerdì 26 gennaio all'albo dell'ufficio.

● Al Servizio sanitario regionale è aperto l'avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, per supplenza, di un posto di dirigente medico in Radiodiagnostica.

● All'albo del Provveditorato agli studi è esposto l'elenco degli studenti assegnati alle borse di studio in eredità di Genova Maglica.

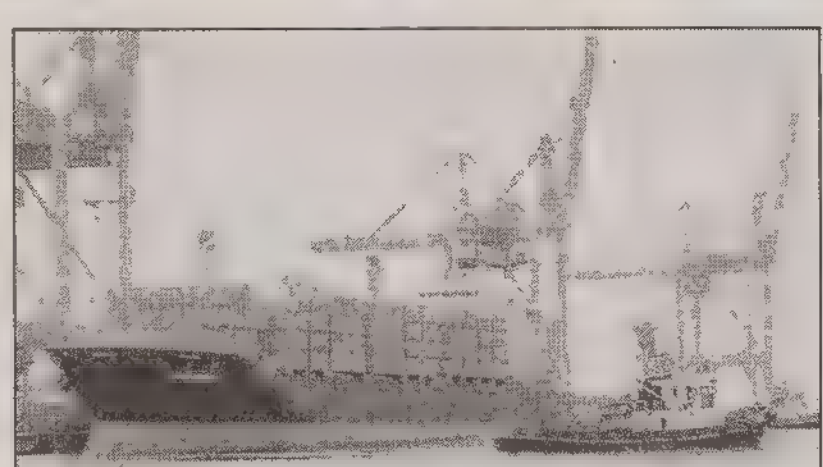
SCUOLE

Offerta formativa Oggi incontri all'Oberdan, al Petrarca e alla Sergio Laghi

● Oggi, dalle 10.30 alle 11.30, incontri alla scuola statale per l'infanzia di via Kandler, in via Kandler 10, al liceo Oberdan dalle 17 alle 19, e alla scuola statale Sergio Laghi, in Strada di Fiume 155, dalle 14.30 alle 16.30. Alle 17.30, nella sede di via Rossetti 74, presentazione del liceo Petrarca, al 17 presentazione al Nautico, in piazza Hortis 1.

● Domani, alle 15.30, riunione informativa alla scuola materna parificata Beata Vergine, in via di Scorcòla 7. Dalle 10 alle 12 i docenti del liceo scientifico Galilei saranno a disposizione di famiglie e studenti.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/1	6.00	Ct MOELA	Umago	Servola
19/1	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
19/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
19/1	8.00	Po ECUBEA	Ravenna	Sistiana
19/1	9.00	Sg AMAZON	Richards Bay	Molo VII
19/1	12.00	It SOCAR 4	Fusina	53
19/1	15.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	La Skhirra	Siot
19/1	16.00	In MARATHA MESSENGER	Pointe Noire	A.F.S.
19/1	19.00	Gr PELLA	Durazzo	15

TRIESTE - PARTENZE

19/1	12.00	Pa ILARGIA	ordini	Frigomar
19/1	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
19/1	16.00	Li POWSTANIEC L.	ordini	45
19/1	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
19/1	21.00	Cb MOON LIGHT	Chioggia	39
19/1	22.00	Gr PELLA	Koper	15

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA dal 2 gennaio 2001

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.55	14.10	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARiffe

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca Alborno ved. Vici nel 45.º anniv. (19/1) dalla figlia Bianca-maria 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Roberto Barba per il XV anniv. (19/1) da Gloria, Flavio e fam. Alessio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bernich e tutti i propri cari da Letizia Bernich 25.000 pro Missione triestina in Kenya (Iramuray).
— In memoria di Duilio Bonacci dalla moglie Vera 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Avo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Derin nell'anniv. (19/1) da E.P. 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mario Giacca per l'onomastico (19/1) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Lucchetti per l'onomastico (19/1) dalle figlie Silvana, Daniela, Lucia e famiglie 30.000 pro Aisac (ricerca).
— In memoria di Nino Milanese nel XXII anniv. (19/1) da Emma e Lidia Milanese 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Verh per l'onomastico (19/1) dalla moglie Nerina 100.000 pro Cri (Servizio 313131).
— In memoria di Andreina ed Enio da Antonia Kolaric 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelo da Caterina 30.000 pro Emergenza Trieste.
— In memoria di Rita Biasoli da Savina Giannina 100.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Giusy Borghetti da Norina, Dirce e Laura 150.000 pro chiesa N.S. di Lourdes.

— In memoria di Ennio Bortoluzzi da Graziella, Nadia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di zia Iolanda Boschini ved. Pellizzoni dalle famiglie Boschi-Grimani 50.000 pro Lega tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Caruso ved. Marotta 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla famiglia Mangiavacchi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Filippo Catalano da Bianca e Vittorio Kofol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Licio Cernobori dalla famiglia Modricky 100.000 pro Ass. per la geofisica.
— In memoria di Lucio Cervani dai condomini di via Sinico 300.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Claudia e Oly da Ileana, mamma, papà 100.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Coglievina da Rosaria Panfilì 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Coloni da Noelia e Sergio Chiarenza 50.000 pro Aism.
— In memoria di Livia D'Acunzo dalle famiglie Gazzetti-Ferrucci 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Settimio Daldicardillo dalla moglie Bruna 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Furio De Vecchi dalle colleghe della moglie Cesanelli, Dora, Maria, Annamaria, Marie Jeanne, Grazia, Nadia, Pia, Lilia 180.000 pro chiesa di San Francesco.
— In memoria di Ferruccio Doz da Marcello e Rinaldo Bertocchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Fur-

lan dai colleghi e dagli amici dei Civici musei scientifici 160.000 pro Enpa.
— In memoria di Luciana Galuzio da Federica e Bruno Novi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Gasparre ved. Zelco da Livia Quaino 50.000 pro Agmen.
— In memoria della prof. Numidia Marocco e dei propri cari dal fratello Umberto e Marina Paschetto 300.000 pro Airc, 200.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di bianca Micheluzzi da Maria Spazzal 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Rinaldo Miglavacca, Dario Parodi, Ermanno Salvador da Gianni Sasso 50.000 pro Unione nazionale italiana reduci di Russia.

— In memoria di Leonilda Milli dal coro dell'Associazione istriana 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Emilio Pachialat da Carlo e Gilda 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Giuliana Paolini da Aredo e Daniela 100.000 pro Airc.
— In memoria dello zio Alfredo Pellizzoni dalle famiglie Boschi-Grimani 50.000 pro Lega tumori Lovenati.
— In memoria di Eufemia Pergolis ved. Gloria da Lucia Sforza 50.000, da Laura Stani 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ernesto Petrucci dalle famiglie Eccel e Naso 50.000 pro Ass. de Banfield (malati di Alzheimer).
— In memoria di Maria Pregazzi ved. Lipizer da Albina e Carla 30.000 pro Comunità

S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Lucilla Prinz ved. Michelazzi da Antonio Ciancaglini e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Schrey e Walter Mervar da Iris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Stofa dalle cugine Clia e Giacomina e Silvano 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruto Temini da Bruno Pischiand 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Attilio Tirrelli da Licia Logar 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Anna Zanolli ved. Rusin dalla fam. Carboni 50.000 pro osp. S. Polo Monfalcone (risonanza magnetica).
— In memoria dei propri cari da Savina Ravalico 60.000

pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria dei cari defunti da Antonietta Cultrera Audoli 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— Per grazia ricevuta da Bruno Zani 100.000 pro chiesa Sant'Antonio taumaturgo.
— In memoria di Anna Alessandrini Brenici e di Bianca Micheluzzi da Alessandro Brenici 200.000 pro Aism.
— In memoria di Antonio Apollonio dai cognati Anna e Giovanni 100.000 pro Ass. volontariato Acli S. Luigi, 50.000 pro Famiglia Parentina, dalle fam. Generutti, Grieco, Luchesi, Lupi, Vascotto, Volpe, Zocco 50.000 pro Ass. volontariato Acli S. Luigi.
— In memoria di Ernesto Armocida da zia Giovanna e dalla cugina Silva Valencic con famiglia 100.000 pro Sweet Heart.

Vivace dibattito a conclusione di una mostra fotografica dedicata al campo di internamento e sterminio nazista

Nella Risiera un antidoto al revisionismo storico

Antonio Sema: «Servono ricercatori motivati che sappiano attingere a fonti precise»

Pagina con informazioni e schede
Sbarco della Contrada in Internet
Un sito per continuare il dialogo con gli spettatori del Cristallo

È diventato operativo il sito internet della Contrada Teatro stabile di Trieste, che offre la possibilità a quanti navigano in rete di collegarsi alla pagina del teatro per ottenere tutte le informazioni relative alla stagione di prosa.

Sul nuovo sito <http://www.contrada.it> è anche possibile trovare notizie relative alle rassegne di Teatro per l'infanzia e la gioventù, alle attività del settore Progetti speciali Contrade aperte e dell'Associazione culturale Amici della Contrada, nonché note e schede sugli spettacoli, registi e attori dello Stabile privato triestino. Ma l'attivazione del sito della Contrada, oltre a diventare un nuovo veicolo informativo per il pubblico del Cristallo, intende anche proseguire, in rete, il rapporto di dialogo e confronto con i propri spettatori che è da sempre uno dei cardini principali della politica dello Stabile di Trieste.

Proprio in quest'ottica trova uno spazio rilevante fra le pagine di <http://www.contrada.it> il progetto Nemici per la pelle intrapreso con la collaborazione dello storico Marco Coslovich in occasione del recente allestimento di «Un nido di memorie» di Tullio Kezich; lo spettacolo, che inaugurò lo scorso ottobre la stagione di prosa del Teatro Cristallo, approfondiva uno dei periodi più controversi della storia recente della città, quello della seconda guerra mondiale, dall'entrata dell'Italia nel conflitto fino alla liberazione di Trieste. Per informazioni: 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Stasera, intanto, al teatro Cristallo, alle 20.30 va in scena «Delirio di un povero vecchio», scritto, diretto e interpretato da Paolo Villaggio. Lo spettacolo rimane in scena fino a domenica 28 gennaio (serali 20.30, festivi 16.30, martedì doppia rappresentazione alle 16.30 e alle 20.30, lunedì riposo).

«Le vicende legate alla Risiera di San Sabba? A Roma le conoscono in pochi. Per questa ragione mi darò da fare per costruire un libro di immagini che dia un seguito a questa rassegna che mi ha coinvolto profondamente a livello emotivo». Così Walter Slatich, a conclusione di «Chiaroscuri della Risiera di San Sabba», tenutasi alla Casa del Popolo di Ponziana, una mostra che ha preso spunto da un lavoro commissionato al fotografo triestino dal quotidiano «Il Manifesto».

In coda alla rassegna, c'è stato spazio per un vivace dibattito sul tema «Chi nega lo sterminio» promosso dall'Associazione Tina Modotti. Sulle lontane radici del revisionismo storico e del negazionismo - collegati direttamente a quel filone di indagine che cerca di mettere in discussione gli stermini perpetrati nei lager della Germania nazista - ha indagato con il consueto rigore Antonio Sema. «In verità si deve parlare di revisionismi, ricordando come il ruolo dello storico sia proprio quello di continuare a ricostruire il passato alla luce delle documentazioni reperite. E tornando al revisionismo - ha continuato Sema - cito volutamente lo storico Domenico Losurdo, abile nell'intuire che alla sua base esiste un progetto consapevole che in-

tende "liquidare" la tradizione rivoluzionaria arrivata sino ai nostri giorni dal lontano 1789. La messa in discussione della Rivoluzione Francese ha messo in moto un processo che opera per l'erosione di una lunga serie di concezioni storiche costruite su solide documentazioni».

Sulla questione di chi da tempo sta cercando di negare l'Olocausto e i diversi fenomeni europei di Resistenza, Sema ha individuato - almeno per quel che concerne la storiografia italiana - una chiara responsabilità di una sinistra incapace di opporre al revisionismo (per molti versi costruito su fonti non accertate) un serio lavoro di studio del passato su documentazioni che abbondano. «Sul versante della Resistenza giuliana - ha rincarato Sema - sono tanti i capitoli di storia che necessitano un'urgente ricognizione. La figura di Luigi Frausin, le vicende del Battaglione Triestino d'assalto, il capitolo di guerra della partigiana Alma Vivoda - per citarne alcuni - attendono storici motivati che riportino alla luce una storia sulla quale non mancano fonti precise. Solo su queste è ragionevole e lecito costruire l'«antidoto» a un revisionismo che pare vicino al fenomeno della globalizzazione».

m. lo.



La Risiera di San Sabba, monito contro ogni revisionismo.

On-line i cortometraggi di Alpe Adria Cinema E il più votato vincerà il premio della Luxa

A partire da oggi, una selezione dei corti presentati al festival Alpe Adria Cinema saranno trasmessi dalla televisione in Internet www.luxa.it. I navigatori potranno votarli, e al cortometraggio più votato sarà attribuito il Premio Luxa. Anche in questa edizione, infatti, il festival propone la sezione «Immagini», ampia panoramica tra fiction

e documentari, di corto e lungometraggio, in pellicola e in video, curato da Tiziana Finzi. E la selezione dei cortometraggi potrà essere votata on line dai web-spettatori. I seguiti Luxa tv aprirà una sezione permanente dedicata ai video e ai cortometraggi, ospitando i contributi di quanti vorranno mettere in linea i propri lavori.

Incontro con Marielle Muhain

L'arte di essere bambino Bruno Munari e la sua scuola nei ricordi di un'allieva

«Bruno - racconta Marielle - aveva un'agilità fisica e mentale straordinaria». Il «Bruno» in questione altri non è che il grande artista e designer Bruno Munari, da poco tempo scomparso, e Marielle Muhain è stata a lungo sua allieva. Nata in Francia e venuta in Italia da giovane per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Firenze, Marielle ha continuato a portare avanti il metodo munariano in ambito educativo per non disperdere quell'inesauribile patrimonio creativo che Munari mise al servizio di bambini e adulti. A questo scopo organizza incontri e seminari in varie città italiane e collabora con il centro d'arte contemporanea di Prato e con il Museo di Faenza.

È stata inoltre l'ambasciatrice del metodo Munari in Francia. Marielle è stata recentemente invitata a Trieste dal «Gruppo Immagine», che si occupa di educazione all'arte rifacendosi in modo diretto al metodo dell'artista milanese, per tenere uno stage formativo.

Ma in che consiste la metodologia munariana? Si può forse riassumere così: l'attenzione verso i processi dell'atto creativo e verso la sperimentazione sono più importanti del risultato finale. «Ripercorrendo le origini - spiega Marielle -, il metodo

di Munari è nato nel 1976 e si è sviluppato l'anno dopo in seguito alla manifestazione «Processo al museo» che il direttore della Pinacoteca Brera di Milano, Franco Russoli, volle affinché il museo non fosse concepito solo come luogo di conservazione delle opere d'arte e di ricerca, ma anche come luogo di comunicazione culturale e sociale. Perciò si pensò di promuovere l'educazione all'arte per i bambini e chiesero a Bruno di proporre un progetto. Munari, che aveva già operato in questo campo (fu direttore di una collana

E in a u d i, «Tanti bambini», aperta a disegnatori e scrittori) accettò di buon grado: per lui educare all'arte significava aprirsi a una grande

varietà di linguaggi. «Il mio primo incontro con Munari? Lo conoscevo già dai suoi scritti - ricorda Marielle - e andai a trovarlo perché volevo scrivere dei libri per mia figlia. Ero un po' intimidita e allo stesso tempo avevo la sensazione di visitare un parente che non vedevo da molti anni e che avrei rivisto con affetto». Qualche tempo dopo arrivò la telefonata, inattesa, di Munari che invitava Marielle a far parte dell'équipe per la realizzazione del laboratorio alla Pinacoteca Brera. Stefano Crisafulli



Ci sarà anche il filosofo Gianni Vattimo oggi al convegno dell'associazione Nuovi diritti per l'Occidente

Ci sarà anche il filosofo Gianni Vattimo, oggi, alle 16.30, nella sala imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4, l'associazione Nuovi diritti Onlus in collaborazione con la Cgil regionale organizza il seminario «I diritti nell'evoluzione delle società occidentali».

La relazione introduttiva al seminario sarà tenuta da Mauro Bussani, dell'Università di Trieste.

Seguiranno gli interventi di Maria Rosaria Ferrarese, dell'Università di Cagliari, appunto di Gianni

Vattimo dell'Università di Torino (tra l'altro Vattimo è anche parlamentare europeo), di Luigi Agostini, della segreteria nazionale della Cgil.

Moderatore del dibattito sarà Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria.

Al termine dell'incontro al Savoia, e dopo le considerazioni conclusive a cura dei rappresentanti di Nuovi diritti Onlus, gli interessati potranno iscriversi all'associazione, che si occupa di iniziative senza scopo di lucro. Il dibattito di oggi sarà trasmesso in diretta on line da Luxa Tv.

Dialoghi Europei a difesa dell'Umanesimo

Oggi, alle 11, al consolato statunitense di via Roma, nella sede di Dialoghi Europei, sarà presentata l'iniziativa per lanciare un appello alle istituzioni comunitarie a tutela e per l'affermazione dei principi fondanti e dei valori costitutivi dell'Umanesimo europeo. Il documento sarà poi presentato a Trieste il 26 gennaio.

Ricordata la figura e l'opera dello studioso polesano autore di numerose ricerche Bogneri, cantore dell'Istria

È stato ricordato, l'altra sera, con una messa solenne nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo e con un incontro organizzato dall'Unione degli istriani in collaborazione con la Famiglia Polesana, lo studioso di Pola Marcello Bogneri, deceduto qualche anno fa e autore di numerose ricerche sulla città natia e sull'Istria in generale.

Nato nel 1923 «proprio dietro l'Arena», come hanno rammentato i suoi amici Livio Dorigo, Lino Vivoda e Pasquale De Simone introducendo il discorso commemorativo, Bogneri, dopo le

scuole e una breve parentesi militare, lavorò in campo medico dal 1943 al 1971, prima a Pola, all'Istituto nazionale assistenza malattia e alla Croce rossa italiana presso l'ospedale del luogo, e quindi a Trieste, costretto dall'esodo, come assistente tecnico di laboratorio nell'Istituto di anatomia patologica dell'ospedale Maggiore.

Una volta in quiescenza, poi, si mise a raccogliere con caparbiazza molta documentazione che usò per pubblicazioni quali, ad esempio, «Pola, le sue vie, le sue piazze» o «Così si cantava in Istria». Notevoli,

inoltre, per l'indagine d'archivio compiuta a monte, sia l'opera storica in tre volumi, «Cronache di Pola e dell'Istria (1847-1947)», sia quelle su «La stampa periodica italiana in Istria (1907-1947)» e «La stampa giuliano-dalmata in esilio».

Alla fine della riunione, Dorigo ha auspicato che l'enorme mole di materiale accumulato da Bogneri, ora in mano agli eredi, non vada perduta ma trovi degna collocazione nel Museo della civiltà istriana. Nel frattempo, è nata l'idea di dedicargli una sala nella sede dell'Unione degli istriani. Firenze Ricci

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Alla sera restaurant Tor Cucherna

Sabato 20 gennaio festa dell'«Acquario» 040/368874.

Paradiso-Club

Dalle 22 latino-americani musica a richiesta revivals.

Cabaret con Bronzi ogni domenica

Al «Gatt negher» via Valdirivo 18. Prenotazioni 040/274204.

Conociendo Mexico

L'Ass. Culturale De Cervantes invita soci e simpatizzanti ad intervenire al ciclo di conferenze sul Mexico tenute dall'antropologo Fernando Olivares Lojo in lingua spagnola. A partire da oggi alle ore 19, presso la sede di via F. Venezian 1. Tel. 040.300588

Per essere
presenti
in questa rubrica
telefonate
allo
040.6728311



FIAT PUNTO
DA LIRE
15.900.000*

L'inverno ha i suoi vantaggi. Per esempio vi dà la possibilità di liberarvi del vostro vecchio usato e di passare a una nuova Fiat Punto. Mica male, no? Allora approfittatene subito perché l'offerta è valida solo fino a fine mese.

*Se hai un usato che vale zero.
Presso chiavi in mano I.P.T. esclusa.



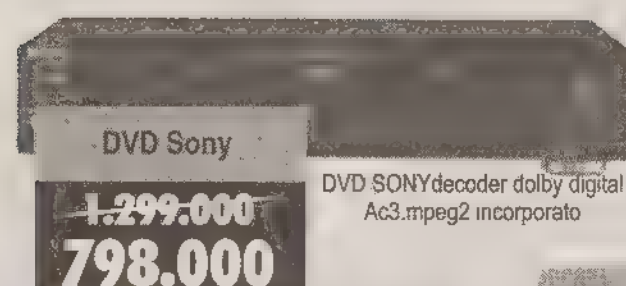
Concessionarie Fiat

LUCIOLI

Via Flavia, 104 - Trieste - www.lucioli.fiat.com
Via Brigata Casale, 1 - Trieste - www.lucioli.fiat.com

AUTOCAMPOMARZIO-ICM

Via Campo Marzio, 18 - Trieste - www.autocampomarzio.fiat.com



DVD Sony
1.299.000
798.000

DVD SONY decoder Dolby Digital
AC3.mpeg2 incorporato



DVD JVC
399.000
598.000

DVD JVC con 3 cassette - uscite digitali AC3/ats

APPARECCHI AUDIO & VIDEO

Walkman AIWA stereo con auricolari	32.900	24.000
Walkman SONY stereo con auricolari	44.900	35.000
Walkman con radio AIWA stereo c/auricolari	59.000	42.000
Walkman con radio SONY stereo c/auricolari	74.900	58.000
Radio portatile A WA AM/FM	39.000	28.000
Radioregistratore AIWA microfono incorporato	89.000	65.000
Radioregistratore con CD AIWA stereo hifi	199.000	148.000
Microregistratori SONY 2 velocità	99.000	75.000
CD portatile IRRADIO antishock	129.000	95.000
CD da tavolo SONY 43 cm con telecomando	299.000	218.000
Mastertizzatore per CD PHILIPS doppia meccanica	899.000	735.000
JBL sistema amplificatore home theatre 200w completo	999.000	785.000



Radioregistratore
con CD Philips
289.000
148.000

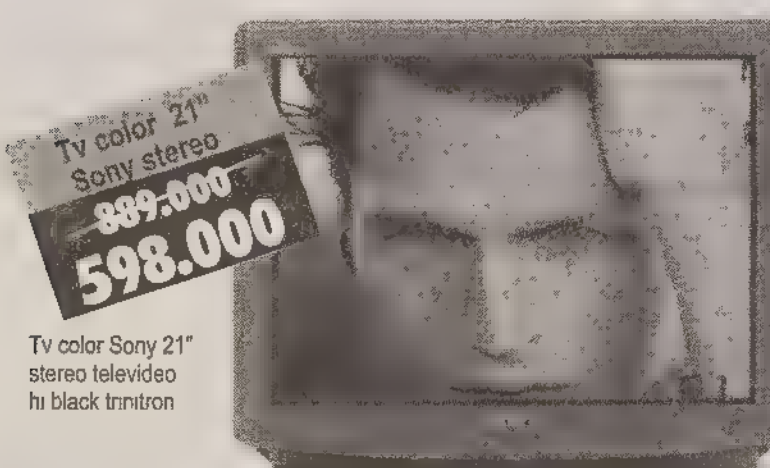
Radioregistratore con CD Philips
sintonizzatore digitale incredibile surround



Impianto hi fi
AIWA
349.000
258.000

IMPIANTI HI-FI COMPLETE

Hifi micro AIWA RDS full logic	329.000	248.000
Hifi AIWA multi 3 CD + doppia cassetta	349.000	258.000
Hifi AIWA 2X40W casse a tra vie	449.000	325.000
Hifi AIWA 2X75W biampificato	549.000	425.000
Hifi SONY 2X100W multi 3 CD	699.000	550.000
Hifi micro SONY casse in legno	699.000	550.000
Hifi TECHNICS super TOP 330w dolby prologic	1.299.000	985.000



Tv color 21"
Sony stereo
389.000
598.000

Tv color Sony 21"
stereo televisore
hi black trinitron



Tv color 16/9
Thomson
1.299.000
850.000

Tv color 16/9
Thomson 28"
stereo-televisore

TELEVISORI

Tv IRRADIO 5" bianco/nero portatile	149.000	108.000
Tv color SAMSUNG 21" (televisore)	419.000	379.000
Tv color SHARP 21" (televisore)	419.000	379.000
Tv color SAMSUNG 21" (televisore)	419.000	379.000
Tv color THOMSON 25" stereo televisore	849.000	698.000
Tv color GRUNDIG 25" stereo televisore	749.000	715.000
Tv color LG 25" Flatron stereo televisore	1.099.000	948.000
Tv color PANASONIC 32" 16/9 100hz ultra piatto	3.299.000	2.750.000



Kit satellitare
Telesystem
219.000
138.000

Kit analogico Telesystem
500 canali + parabola da 80cm
con illuminatore univale



Trasmettitore
senza fili
299.000
228.000

SATELLITE

decoder digitale secca TV generazione Kenwood	749.000	648.000
Telesystem kit satellite digitale disney 2000	849.000	749.000
Telesystem av share trasmettitore di segnale audio/video a radiofrequenza	299.000	228.000



Cellulare Alcatel
Club
249.000
169.000

GSM dual band con
vivavoce incorporato
orologio e datario batteria
con stand by fino a 110h



Cellulare Nokia
8210 GSM
799.000
699.000

Dual band. Personalizzabile con differenti
cover colorati. 79 gr. 40 toni di chiamata, 6
dei quali personalizzabili dall'utente.
Programmabile fino a 9 numeri in
memoria attivabili anche vocalmente con
a semplice pressione di un tasto.

CELLULARI

Cellulare ALCATEL 303 GSM WAP con vivavoce integrato	299.000	399.000
Cellulare ERICSSON T28 dual band flip attivo vibracell 10 numeri attivi vocale - retroilluminato	499.000	399.000
Cellulare SAMSUNG N100 GSM WAP 11 giochi attivazione vocale batteria al litio	549.000	499.000
Cellulare MOTOROLA T250 GSM triband richiamo vocale batt. Litio	599.000	499.000
Cellulare SIEMENS S35 GSM dual band richiamo vocale del numeri batteria litio vibratore	799.000	599.000
Cellulare SONY CMD25 GSM WAP con gestione di posta elettronica	119.000	99.000
Cordless SIP Eugenio con auricolare-10 numeri in memoria 4 ore di autonomia in conversazione		
Cordless Brondi Joy		

FUORI

TUTTO!

TRONNY

WWW.UNI-EURO.COM

GRUPPO Uni Euro

(VR) BUSSOLENGO
via S.S. 11 loc. Fertina
tel. 045/6767026

(VI) ALTAVILLA Vicentina
statale VI-VR, tra Olmo e Tavernelle
via Olmo, 45 tel. 0444/349227

(VI) BASSANO del
GRAPPA Aster Market
via Mainardi, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA
Statale Bassano-Rosa
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(TV) CASTELFRANCO VTO
Via Valsugana, 5b tel. 0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
tel. 0422/814272

(TV) PEDEROSBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina, 54 tel. 0423/648300

(TV) TREVISO
v. IV novembre, 83 zona Fiera tel.
0422/545538

(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecello, 105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel. 0437/33152

(VE) GAMBARELLO di MIRA
S.S. Roma, 72 - 4 Km da Marghera
tel. 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Ovvio tel. 0434/960316

(TS) MUCCIA
Parco Comm. Arcobaleno, Str. Farnet,
N.40 loc. Rabuiese tel. 040/923515



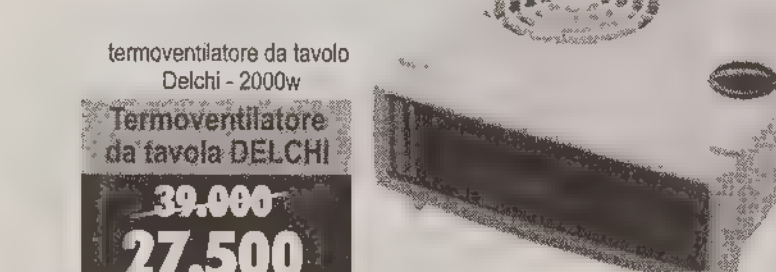
Computer Compaq
2.990.000
2.650.000

copiare 245.000 al mese
per 10 mesi senza interessi

Computer Compaq
mod SHW257-CELERON
AMD 700MHz 64mb ram
20gb + DVD 8x
monitor 15" multimediale

SU TUTTI I COMPUTERS SENZA ACCONTO
PUOI PAGARE IN 10 RATE SENZA INTERESSI*

Stampante Epson Stylus 480-720*720, 4ppm in b/n, A4	189.000	139.000
Stampante Epson Stylus 680-2880*720, 8ppm A4	299.000	249.000
Stampante HP840C Quadricolor 600*1200, USB, 8ppm	299.000	279.000
Stampante Lexmark 4500i Scanner Agfa E20	299.000	219.000



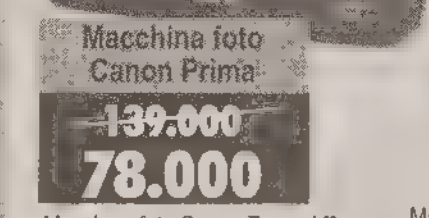
termoventilatore da tavolo
Delchi - 2000w
Termoventilatore
da tavolo DELCHI
39.000
27.500

RISCALDAMENTO

Termoventilatore ARGO timer ghiaccio 2000w doppia sicurezza	49.000	35.000
Termoventilatore DELCHI 2000w termostato regolabile	59.000	45.000
Termoventilatore DELCHI oscillante con termostato	69.000	54.000
Termoventilatore DELONGHI cromato doppio isolam. termostato	85.000	68.000
Cal'dobagno DELONGHI con termostato	109.000	88.000
Termocoperta IMETEC, 50% lana, singolo	109.000	88.000
Termoventilatore DELONGHI mode o hifi con timer	249.000	195.000



Macchina foto
Olympus/Konica
199.000
128.000



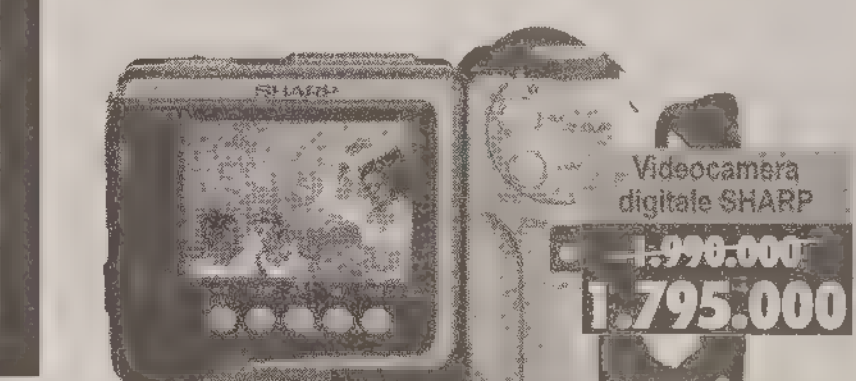
Macchina foto
Canon Prima
139.000
78.000

Macchina foto Canon Prima AF8
autofocus - compatta

Macchina foto Olympus/Olympus Fx50 zoom 35/52
autofocus autofocus antichiaroscuro

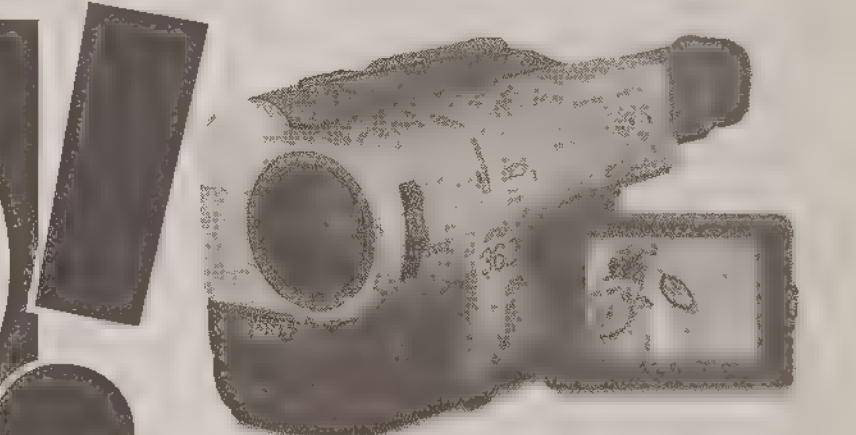
MACCHINE FOTOGRAFICHE

macchina foto NIKON Nica Touch 6 anni occhio rosso	99.000	69.000
macchina foto OLYMPUS 7000x8 zoom 38/70 autofocus	169.000	135.000
macchina foto MINOLTA autofocus zoom 37/70	249.000	178.000
macchina foto YASHICA zoom 38/70 autofocus	249.000	188.000
macchina foto NIKON Touch 70 + aslucio zoom 28/70 autofocus	249.000	219.000
macchina foto MINOLTA Riva 75w kit zoom 28-75 autofocus	249.000	329.000
macchina foto CANON EOS 3000 reflex zoom 38/76 multiprogram	739.000	598.000
macchina foto Yashica digital a micro e tele 3300 3.3 megapixel zoom 3x	649.000	1.499.000



Videocamera
digitale SHARP
1.990.000
1.795.000

Videocamera SHARP
digitale zoom 10x/100 - LCD 3" + KIT collegamento con PC

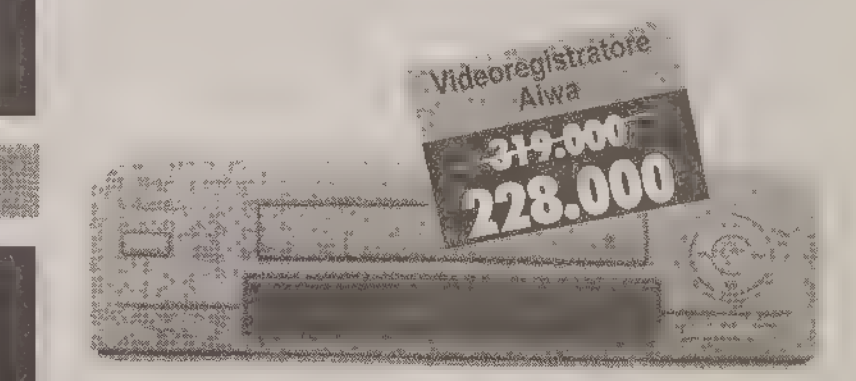


Videocamera SONY
Hi8 - LCD da 2,5"
1.490.000
1.328.000

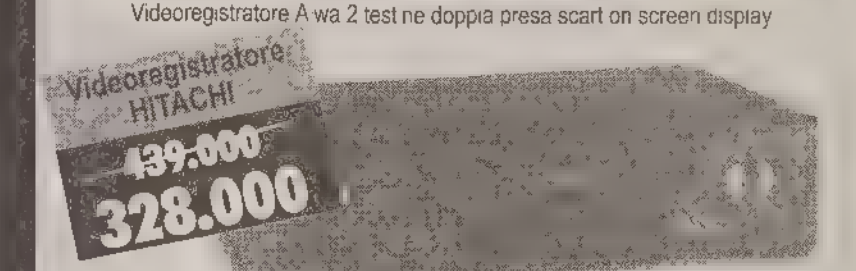
Videocamera SONY Hi8 -
monitor LCD 2,5" zoom 20/360

VIDEOCAMERE

Videocamera SAMSUNG 8mm zoom 22x440	749.000	635.000
Videocamera JVC VHS-C zoom 18/50 stabilizzatore	839.000	698.000
Videocamera SONY Hi 8 monitor LCD 2,5" zoom 20/360	1.490.000	1.328.000
Videocamera PANASONIC digital minio a colori zoom 20x400 stabiliz.	1.590.000	1.348.000
Videocamera SHARP digitale zoom 10x/100 LCD 3" + kit coll. PC	1.990.000	1.795.000
Videocamera SONY digitale 8 monitor LCD 2,5" zoom 25x100	2.250.000	1.998.000
Videocamera JVC digitale monitor 2,5" zoom 10/200	2.750.000	2.488.000
Videocamera PANASONIC digitale e - CD 2,5" zoom 15,150 card da 4mb 2.990.000		2.790.000
Videocamera SHARP a g tale zoom 10/200 monitor LCD 2,5"	3.290.000	2.868.000



Videoregistratore
Aiwa
319.000
228.000

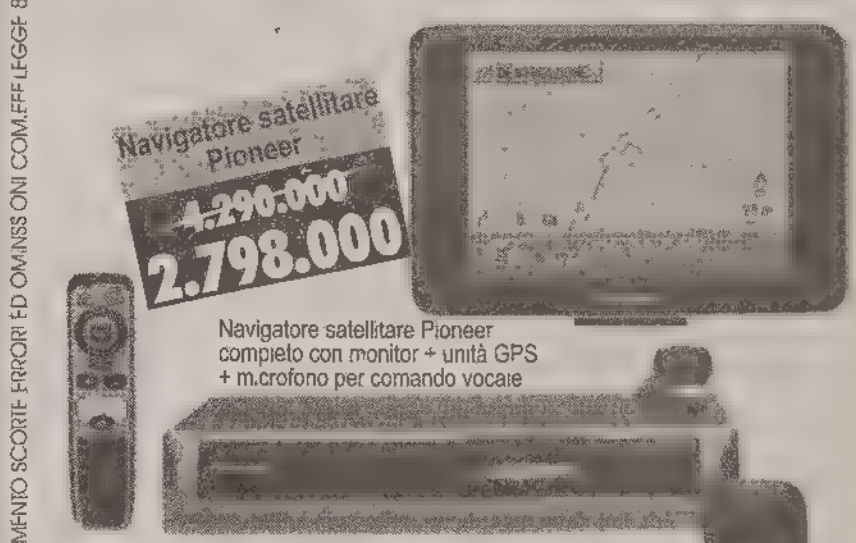


Videoregistratore
HITACHI
439.000
328.000

Videoregistratore HITACHI stereo hi fi SPLP show view

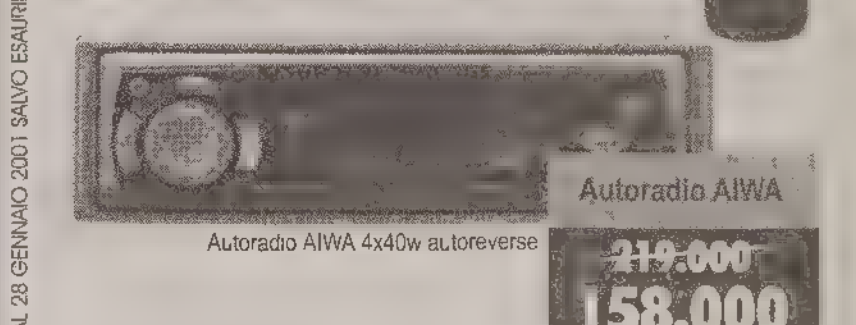
VIDEOREGISTRATORI

Videoregistratore SHARP 2 scart comando shuttle 2 testine	339.000	248.000
Videoregistratore JVC 2 testine show view	339.000	248.000
Videoregistratore Sony 2 testine show view	379.000	298.000
Videoregistratore Hitachi stereo hi fi SPLP show view	439.000	328.000
Videoregistratore LG 6 testine hi fi splp	429.000	338.000
Videoregistratore Panasonic stereo SPLP show view	459.000	368.000
Videoregistratore SONY 4 testine con show view	499.000	378.000
Videoregistratore SONY stereo hi fi SPLP show view	599.000	558.000



Navigatore satellitare
Pioneer
4.290.000
2.798.000

Navigatore satellitare Pioneer
completo con monitor + unità GPS
+ microfono per comando vocale



Autoradio AIWA
4x40w autoreverse
219.000
158.000

AUTORADIO E NAVIGATORI SATELLITARI

Autoradio irradio digitale frontinale a ribalta	119.000	78.000
Autoradio Aiwa 4x40w autoreverse	219.000	158.000
Autoradio Sony 4x50w frontinale a ribalta	419.000	298.000
Autoradio Pioneer 4x45w RDS comando CD frontinale blu	519.000	398.000
SintoCD Pioneer 4x45w con display b.u.	449.000	338.000
SintoCD Aiwa 4x40w RDS	459.000	348.000
Autoradio Sony 4x50w RDS hi logic active block panel	699.000	595.000
SintoCD Sony 4x45w RDS 6-bass display multicolor	799.000	295.000

800-175432

INGERMAR finanzia la vostra Škoda - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante

Škoda Fabia Wagon

La bellezza ha una nuova dimensione.



Venite a vederla e a provarla
Sabato e Domenica 20 - 21 gennaio

Škoda Fabia Wagon

Venite a scoprire Škoda Fabia Wagon, un'auto in cui la bellezza trova una nuova dimensione. Stile e design si uniscono ad una grande abitabilità interna e a nuove soluzioni tecnologiche: come il motore 1.9 TDI da 101 CV con sistema pompia-iniezione. Tutte le motorizzazioni, brillanti nelle prestazioni e dai consumi contenuti, sono conformi alle norme anti-inquinamento Euro 3 ed Euro 4. Fabia Wagon, a partire da **lire 21.837.000** (Euro 11.277,87 - prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa).

Venite a vederla e a provarla dal vostro Concessionario Škoda.



Una strada disastrosa

Salita Monte Valerio, strada pubblica o privata?

Abito in Salita Monte Valerio e in questa via nei primi mesi del 1999 sono stati effettuati dei lavori da parte dell'Acegas di Trieste. Precisamente hanno sostituito le tubazioni della condotta idrica e del gas. Dopo mesi di disagio causati dalla trincea di scavo per la posa in opera dei tubi finalmente la strada veniva ripristinata. Quasi tutta la via è stata ricementata ad eccezione di un tratto di circa 100 metri che congiunge Salita Monte Valerio a via Fleming. La strada in questo tratto ha una forte pendenza e lo scavo, dove sono state poste le tubazioni, è stato riempito con semplice ghiaia.

Dalla fine dei lavori ad oggi ad ogni pioggia un'enorme quantità di ghiaia si riversa da via Fleming a via F. Severo. Vi lascio immaginare cosa è successo con i vari nubifragi. Interpellati vigili urbani, responsabili Acegas e forestale anche per iscritto, tutti sono concordi col dire che la strada è privata e che eventuali rimproveri sono da rivolgersi ai proprietari dei terreni su cui passa la strada. A questo punto io chiedo: a chi ha chiesto l'Acegas la servitù per far passare quelle condotte; se la strada è privata perché sono installati i pali per l'illuminazione stradale che al momento fanno luce solamente per i cinghiali che passeggiano nel bosco; cosa dobbiamo fare noi abitanti di Salita Monte Valerio con tutti quei metri cubi di ghiaia che grazie all'Acegas sono arrivati nei nostri fondi? Adesso che le tubature del gas sono scoperte come dobbiamo comportarci in caso di un'eventuale fuga di gas a cielo aperto? A chi ci si deve rivolgere per far rimuovere la frana che attualmente chiude Salita Monte Valerio? I disastri idrogeologici sono puniti penalmente, in questo caso è stato causato un dissesto idrogeologico: chi è il colpevole, il proprietario del terreno o chi non ha fatto il lavoro a regola d'arte e chi paga i danni nel caso in cui qualcuno si faccia male cadendo nella trincea di scavo o scivolando lungo la via?

Faccio presente che in questa via abitano persone anziane e anche cieche e che un cartello non le aiuta certamente a non cadere sull'enorme quantità di detriti presenti nella via.

Spero che qualche ente tra quelli sopra citati dia una risposta alle mie domande anche se sarebbe preferibile che chi ha causato questi problemi li risolvesse o perlomeno si adoperi per far in modo che la via non venga sommersa da un'ulteriore valanga di detriti.

Dario Donat

Sepoltura ritardata

Si pensa agli stupidi botti... e si lascia alla mercé delle festività... la dignità di Sergio Sain che deve attendere 16 giorni per la sepoltura! Complimenti!

M. Chmet

Parcheggio futuribile

Da un po' di tempo la questione parcheggio di piazza Ponterosso è in fase di silenzio stampa e anche la onnipotente televisiva rappresentazione comunale assessore Ondina Barduzzi, parla di cose direi marginali, quali percorsi pedonali, bottini immondi eccetera, autologgiandosi di quello che è stato fatto o stanno facendo. Un piccolo appunto: il borgo Teresiano è diventato privilegiato per tutti salvo che per i residenti. Praticamente ci è stato tolto l'uso della vettura durante la settimana e ancor meno arrivare o partire con bagaglio appresso.

Ma ritorniamo alla questione parcheggio megaparcheggio sotto piazza Ponterosso. Come al solito trasparenza zero e muro di gomma. Per certe persone le discussioni democratiche sono opinabili. Sono stati messi a tacere, il gruppo di studiosi dell'Osservatorio geofisico sperimentale e oce-

anografi dell'Università di Trieste che avevano più volte evidenziato l'allarmante fenomeno dell'acqua alta. Abbiamo assistito in questi giorni qui e in tutta Italia a tante tragedie che ci hanno colpito, dovute per la massima parte a inesperienza e superficialità di chi ci governa. Si vuole scavare a circa 20 metri di profondità ben sapendo che il terreno staticamente solido è ad oltre 35. A tale proposito esistono varie relazioni tecniche che espongono in maniera chiara e inequivocabile i vari movimenti sia orizzontali che verticali cui vengono sottoposti i vari edifici che attorniano la piazza sopracitata. Esistono nel Borgo Teresiano diversi edifici disabitati, che opportunamente modificati potrebbero essere utilizzati quali parcheggi, senza pericolo di danni, con minore spesa, minore tempo di esecuzione, minimo disagio per tutti. Il solito detto triestino: no se pol. Troppo semplice e poco lucro. Tanti saluti.

Domenico Prossen

Diagnosi sbagliate

Non so quante volte avrei voluto scrivere alle segnalazioni del vostro giornale questa ed altre di queste lettere, ma non l'ho fatto perché non mi sarebbe bastata tutta la pagina per elencare le disavventure accadute ai miei genitori (di 58 e 60 anni) morti circa un anno e mezzo fa a distanza di 4 mesi uno dall'altro, tutti e due a causa di un tumore all'intestino.

Tutti e due non fumavano, non bevevano, conducevano una vita regolare curando l'alimentazione, cercando di stare in movimento e ai primi sintomi di malessere si recavano dal medico per gli accertamenti necessari a prevenire eventuali patologie gravi. Morale della triste storia, qui a Trieste tutte le strutture contattate non sono state in grado di diagnosticare a mio papà, nonostante innumerevoli visite, ecografie, prove del sangue ecc. il tumore all'intestino che era la causa dei suoi malanni.

Il tumore è stato scoperto invece all'ospedale di Ravenna in seguito ad un'operazione fatta d'urgenza due giorni dopo il suo arrivo nella cittadina in visita a mio fratello ivi residente.

Per mia mamma invece l'epilogo è stato ancora peggiore in quanto avvertendo gli stessi sintomi del marito a distanza di circa un anno, è stata liquidata dai medici come malata immaginaria ovvero con sintomi psicosomatici dovuti a loro parere allo stress. Impossibile per i medici di Trieste che anche lei avesse un tumore all'intestino «non è mica contagioso», avevano detto.

Soltanto la sua caparbia e conoscenza ormai della malattia ha fatto sì che le venisse diagnosticata una «metastasi». I medici interpellati in seguito in altri ospedali della regione continuavano a dire «peccato perché questo tipo di tumore se scoperto in tempo ha ottime possibilità di guarigione».

Non sto a descrivervi l'amarezza e la delusione dei miei e di tutti noi in questi momenti. E non sto neanche ad elencare tutto il calvario a cui sono stati sottoposti in seguito dalle strutture ospedaliere che li ha trattati in certe circostanze, «come», se non peggio degli animali, rimango tuttavia a disposizione di chiunque volesse, nella sede adatta, venire a conoscenza delle manchevolezze e del «pressapochismo» che si sono verificati.

Scusate questo sfogo, avrei dovuto tenermi tutto dentro, ma vedendo che i medici di Trieste sembra che cadano dalle nuvole, e pare non si siano accorti delle carenze dei nostri ospedali, ho pensato di dare il mio contributo all'informazione.

Entrando nel merito posso affermare che se non tutte le morti inevitabili dipendono dalle strutture sanitarie triestine, ebbene purtroppo secondo me, queste due sì!

Tra tutti i medici che ho avuto modo di contattare in quei tre anni da incubo voglio tuttavia elogiare la dottoressa Bortul che ha operato mia madre e che si è distinta oltre che per la competenza dimostrata e per la sua dedizione al lavoro, anche per la sua umanità.

Marina Maccan

IL CASO

La difficile esperienza della mamma di un bimbo cerebroleso

Un metodo di cura inefficace

Sono la mamma di un giovane cerebroleso (tetraparesi spastica-distonica). In merito all'articolo apparso sul Piccolo del 13 gennaio «Andrea con il sistema Doman è come fosse nato due volte» e riguardo ai precedenti articoli apparsi nell'ultima settimana sulla stampa locale su questa «miracolosa e nuova metodica» intendo esprimere la mia amarezza per la pubblicità fatta a questo metodo ben noto da più di quarant'anni, nonché per l'interpretazione e il commento che sono stati fatti sul comunicato dell'Aias.

Ritengo che questa pubblicità senza alcuna base scientifica possa creare false illusioni facendo credere che questo metodo sia risolutivo per la vita dei bambini cerebrolesi. Io genitore che sono stato ingannato dalla pubblicità, che ho provato su mio figlio anche il metodo Doman e altri metodi proposti ora da un medico ora

dall'altro (Vajta, Bobath, vari interventi chirurgici a carattere ortopedico, interventi di riziologia o bisturi di ghiaccio, ecc.), che hanno solo peggiorato la situazione di mio figlio provocando danni irreversibili, mi sento in dovere di evitare ad altre famiglie le angosce e le false illusioni che ho provato io e la mia famiglia nel provare le «mode e le politiche» del momento.

A un certo punto ho capito che mio figlio, oltre all'attività di fisioterapia, doveva vivere il più possibile come gli altri; è andato a scuola apprendendo quello che poteva, vivendo le varie situazioni e avendo relazioni sociali importantissime per lui.

So che ogni genitore vuole provare a fare tutto ciò che è possibile, ma so anche che in questi anni la riabilitazione ha raggiunto ottime conoscenze dal punto di vista scientifico e che le esperienze passate hanno porta-

to alla visione di una terapia capace di guidare il bambino lesa ad affrontare i problemi che la crescita man mano gli propone, sviluppando tutte le soluzioni possibili. Tutto questo nel rispetto dei suoi ritmi e delle sue relazioni sociali.

Scrivere questa lettera per me, come genitore, è un dovere morale, nel tentativo di evitare alle famiglie di bambini disabili di provare un senso di colpevolezza per non aver sottoposto il proprio figlio a questo tipo di terapia.

Inoltre chiedo agli amministratori pubblici di consultare persone esperte nel campo riabilitativo prima di riconoscere l'efficacia di certi metodi e di erogare contributi, in quanto essendo soldi pubblici dovrebbero, a mio avviso, venire spesi per potenziare o migliorare tutti i servizi riabilitativi per i servizi riabilitativi per i disabili evolutivi a vantaggio di tutti i bambini disabili.

Fortuna Vincenzi

Assegno lampo

Io e mia moglie, ex emigrati in Australia, godevamo di una pensione di quel Paese, dove non abbiamo mai versato alcun contributo previdenziale; ogni quattro settimane ricevevamo un assegno per uno, in dollari statunitensi. Il giorno 21 settembre purtroppo mia moglie è venuta a mancare. Ero in quel momento in possesso di due assegni, uno mio e uno di mia moglie, datati 22 settembre. Dopo una settimana, quando il mio dolore si è un po' attenuato, ho telefonato all'ufficio competente a 18 mila chilometri di distanza, tramite i vari centralini, ottenendo il collegamento con l'addetto, ho spiegato la situazione e l'addetto ha detto che la mia moglie, la persona all'altro capo della conversazione m'ha chiesto l'età di mia moglie, il numero di figli e il numero degli anni di matrimonio; avete le mie risposte con voce sinceramente addolorata m'ha fatto le sue personali condoglianze, indicandomi poi come incassare l'assegno di mia moglie, e il lustrandomi auali altre prov-

vedendo l'unità nelle iniziative nell'intento di collocarlo al di sopra delle parti preferendo sempre la scelta di cavalli sbagliati, senatore compreso, riportandolo così ad autentica beffa.

Andava sostenuto forte che gli esuli sono stati costretti a far fuggire quella

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le trenta righe, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe non saranno presi in considerazione. ■

vendita allo Stato italiano per scongiurare la perdita immediata dei beni stessi, che lasciandoli in libera disponibilità, dato quell'imperante regime persecutorio, come in tanti casi avvenuti, la perdita sarebbe avven-

pendenze con l'altra parte a tutt'altro titolo.

Ora, dopo quanto avvenuto, potrebbe o può qualcuno negare agli istriani di reclamare di rivalsa per il rientro appunto delle loro originarie proprietà, dopo avere subito l'orrendo inganno? Del resto ciò non avviene anche nei rapporti civili? Spostare diversamente questo discorso significa falsare clamorosamente la realtà dei fatti. Il tenore di quel «Tam Tam» su un quindicinale è semplicemente inaccettabile, di discorsi morali gli istriani non ne hanno bisogno, essi sanno troppo bene da chi, per cosa, per come sono stati ingannati. Essi hanno un solo torto, quello di non avere cercato subito la cittadinanza «araba» e di aprirsi con ciò la strada per l'Intifada. Certo che l'inganno di Roma è imperdonabile, mai uno Stato avrebbe dovuto abbandonare gente che in esso si è fidata e affidata. Questa Italia che non ha voluto risarcire gli istriani forse solo perché non ha avuto interlocutori determinati, forti ha però realizzato anche con quei fondi strutture e servizi utili a tutto il popolo e vermes-

co, nel giro di quindici giorni ci sono stati restituiti quattro pacchi con dicitura indirizzo inesatto e con aggravio delle spese postali di restituzione.

Detti pacchi erano indirizzati ai nostri associati di Milano, Modena, Bergamo, Genova e il bollettino riportava il numero telefonico del destinatario (per eventuali comunicazioni) e riportava la nostra consueta richiesta di avviso di giacenza, prevista dal regolamento postale. Dopo aver provveduto a un controllo possiamo confermare che: l'indirizzo di destinazione era corretto in tutti e quattro i bollettini, il destinatario non ha mai ricevuto alcuna comunicazione di giacenza pacco; noi non siamo stati allertati di alcuna giacenza nella città di destinazione del pacco, impedendoci così di fornire adeguate istruzioni.

Debbo quindi pensare non solo che gli uffici postali non riescono più a segnalare al mittente la giacenza del pacco, ma anche che questi corrieri veloci non sanno leggere i campanelli oppure che non conoscono la differenza tra la dicitura c.a. («cortese attenzione») e la dicitura c/o («presso»). Lo dico per esperienza diretta (e non solo per affermazione dei nostri associati) visto che per poter ricevere un postacelere al mio recapito la suddetta ditta ha fallito due volte la sua missione poiché in ambedue i casi ha suonato a un campanello errato. Solo al terzo tentativo, dopo che ho descritto per telefono la posizione del campanello, l'incaricato è riuscito a consegnare la busta. Spero che qualche funzionario possa fornire una risposta adeguata.

Roberto Vidali
Ass. Juliet

Navetta in cimitero

Desidero con questo mezzo ringraziare in modo particolare i due volontari che, non potendo entrare in cimitero di Sant'Anna con l'autovettura, mi hanno portato con la navetta/bus alle tombe dei miei cari. Cortesia, premura e tanta disponibilità mi è stata riservata dai predetti signori per tutto il tempo della mia visita.

Ho potuto, tra l'altro, notare con quanta cura viene tenuto il cimitero nonché il volto nuovo che sta assumendo - a seguito di tanti lavori - la mia cara città di Trieste. Un saluto da Genova.

Lidia Barnaba
(Genova)

Strisce ricompense

Circa tre mesi fa hanno rifatto l'asfaltatura alla Salita di Grotta, dimenticandosi di fare le strisce pedonali all'altezza del vicolo S. Fortunato (con accesso alla scuola materna), causando notevoli disagi ai pedoni. E' vero, c'era un limite di velocità per gli automobilisti, che nessuno ha mai osservato, nemmeno quando c'era qualche vigile urbano che sorvegliava l'attraversamento. In questi giorni le strisce sono infine riapparse con grande sollievo dei pedoni. Gli abitanti della zona ringraziano. Meglio tardi che mai!

Franca Ricci

Professionalità al Maggiore

In un momento in cui si sente spesso parlare di «malasanità» nella nostra città, trovo che sia anche giusto sottolineare gli aspetti dove la sanità invece funziona. Tornato recentemente da un viaggio in India, avvertito dopo due settimane dal rientro una forma di malessere che attribuivo a una banale forma influenzale. Nonostante mi fossi sottoposto alla terapia preventiva prevista per chi visita certi paesi a rischio, perdurando il mio malessere, mi rivolgevo al reparto infettivi dell'osped-

Mario Fabbretti

Pacchi restituiti

Con i vecchi canali postali le buste e i pacchi postali arrivavano (lentamente) a destinazione. Da quando il servizio pacchi e postacelere è stato dato in appalto a Sda Courier Express i pacchi arrivano velocemente nella città di destinazione (non al destinatario!) e altrettanto velocemente ritornano al mittente con la dichiarazione «indirizzo inesatto». Nello speci-



Tanti auguri alla nostra Chiara

Questa bella bambina è Chiara, ritratta assieme al fratellino. Oggi Chiara compie 50 anni, tanti auguri dalla mamma, Gianni, Patrizia e Michele.

Errata correge

Nell'articolo in memoria di Fulvio Anzellotti, uscito ieri, la trama fitta delle parentele sveviane della famiglia ha indotto, purtroppo, a un lapsus evitabilissimo, per il quale è necessario chiedere scusa. La scrittrice Susanna Tamaro è nipote diretta di Anzellotti, il quale non per niente aveva coniato la frase, pur citata: «Da nipote di Svevo - diceva ironicamente citando la vasta eco di stampa che riguardava i libri di entrambi - sono passato a essere lo zio della Tamaro». (g.z.)



Proposta sorpassata

Un recente articolo nella pagina di «Istria, Litorale e Quarnero» intitolato «Adriatico, la pesca ha fame di mare» riportava, proveniente da Fiume, l'opinione di vari «esperti» croati, in modo particolare del professor Djuro Degan, sul desiderio di estendere le acque territoriali croate con l'inglobamento di un ulteriore spazio marittimo per altri 34 mila kmq.

Il Partito repubblicano italiano di Trieste non condivide affatto questa impostazione per due serie di ragioni.

La prima è per motivi giuridici: una estensione delle acque territoriali non può essere decisa unilateralmente, ma deve sempre essere concordata con gli stati confinanti e con gli organismi internazionali, quando si tratti di acque internazionali.

Ci sono poi le motivazioni d'ordine biologico ed economico. L'analisi dell'idrologia dell'Adriatico ha già dimostrato da decenni che la morfologia delle coste e quella dei fondali provoca la formazione di circuiti che hanno fondamentale importanza nella distribuzione delle popolazioni di pesce, o «stocks», con zone ben distinte di riproduzione, di «nursery» e di alimentazione. In gran parte il percorso tra la zona di deposizione di uova o larve planctoniche e il luogo di «nursery» viene compiuto passivamente valendosi delle correnti marine: avviene così che gli avannotti di orata, branzini, sogliole, passere, ecc. nati in autunno presso la costa set-

tenzionale e occidentale dell'Istria si nutrono in primavera nei ricchi «pascoli» delle lagune del Friuli e del Veneto. In generale le coste orientali dell'Adriatico sono i luoghi di riproduzione, quelle occidentali le zone di «nursery». Questi concetti sono stati spiegati in particolare dal Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, col prof. Giuliano Orel in testa, ancora in un convegno internazionale del 1983 («I problemi del mare Adriatico»), dimostrando in modo incontrovertibile l'assurdità di confini marittimi nazionali e invece la necessità e la convenienza di un uso integrato in comune delle risorse ittiche da parte delle diverse rive dell'Adriatico. Sono proprio i sovranismi meccanistici ideologici e biologici che obbligano gli Stati adriatici a concordare comuni programmi di pesca per lo sfruttamento ottimale delle risorse marine. Utile sarebbe soprattutto accordarsi sui periodi di fermo biologico e calibrare il prelievo della pesca in modo da consentire un ripopolamento tale che potrebbe permettere di pescare di più passando meno tempo in mare. Questo principio è stato enunciato con lo slogan ossimorico: «Pescare di meno per pescare di più» che è solo apparentemente contraddittorio, ma è in realtà molto razionale. La proposta croata, in questo contesto, appare miope e sorpassata. A parere del Partito repubblicano sarebbe opportuno che i parlamentari regionali sensibilizzassero su questo problema i ministeri competenti, ad iniziare naturalmente da quello degli Esteri.

Franco Colombo
segretario provinciale Pri



Nel mitico Crda c'era anche il nostro papà Bruno

Nella squadra dei Cantieri riuniti dell'Adriatico (Crda) del 1958 c'era anche il nostro caro papà Bruno Zevi (il secondo in alto da destra). In questo gruppo di amici oltre all'allenatore Ronchi c'erano anche Dalla Riva, Michelini, Renner, Ruan, Grimaldi, Canazza e Brazzati.

videnze mi verranno assegnate. Tutto ciò in venti minuti, dal momento in cui ho sollevato il ricevitore per iniziare tutto ciò. Alcuni giorni dopo ho ricevuto un sostanzioso assegno in dollari statunitensi quale contributo per spese funerarie. A chiarirmi meglio i miei diritti ho ricevuto anche una lettera.

Lettera firmata

Esuli tristi

Gli esuli istriani ovunque vivono, ovunque lavorano, ovunque si trovano, fuori della loro terra, si sentono sempre e dovunque tristi, angosciati e senza radici quindi mancanti di una parte della loro vita. Il tempo e gli anni non leniscono questa angoscia, ma la acuiscono. Il primo loro dramma sta proprio in ciò, e dire che nessuno ha mai paragonato ciò adeguatamente; anzi spesso la loro sciagura è stata indegnamente derisa. Amaramente e con disgusto si è dovuto constatare una disarmante superficialità nel trattare il problema, spesso con frazionamenti e orientamenti diversi. Mai

nuta immediata d'autorità. La realtà attuale consiste nel fatto che una delle parti, lo Stato italiano, clamorosamente non si è tenuta ai patti, cioè non ha rimborsato beni ricevuti in affidamento, anzi è ricorso, per ordine beffa, sanare altre

50 ANNI FA

19 gennaio 1951
● Presenti il Vescovo Santin, il Prefetto Palutan e il sindaco Bartoli, è stata inaugurata ieri mattina la nuova astanteria dell'Ospedale maggiore. Essa è stata sistemata nei locali sotterranei dell'edificio, lungo il lato di via Pietà e di piazza dell'Ospedale.
● La Giunta amministrativa di Zona ha approvato l'installazione di due linee telefoniche urbane: una per la scuola elementare di San Vito, l'altra per la scuola statale slovena di avviamento in via Montorsino.
● Il comandante della «Vulcania», Giovanni Giadoli, lascia il servizio per raggiungere i limiti di età dopo 43 anni di navigazione; aveva iniziato il suo tirocinio come semplice marinaio nel 1907 sul piroscafo «Carolina» della Cosulich. Al comando della motonave del Lloyd Triestino è stato designato un altro lusignese: il capitano Giovanni Giurini.

A TRIESTE ITALSTYL TIK-TAK sas
piazza Dalmazia 1

VENDITA TOTALE per REALIZZO
MONTONI-PELLE-PELLICCERIA

SCONTI fino al 50%

possibilità acquisto rateale prestitempo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Merca-
to appartamento. Monoloca-
le radicalmente ristrutturato,
arredato piano terra, bagno.
150.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Merca-
to appartamento. Trilocale ri-
strutturato, arredato, primo
piano, posto auto.
250.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Merca-
to appartamento. Zona tran-
quilla bilocale piano rialzato,
giardino. Parcheggio
206.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Merca-
to appartamento. Zona tran-
quilla bilocale piano terra,
giardino, parcheggio.
160.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Merca-
to appartamento. Zona tran-
quilla, terramare, trilocale,
giardino privato, posto auto.

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

VILLA o appartamento pre-
stigioso di ampia metratura,
zona residenziale, cerchiamo
garantendo massima riserva-
tezza. Equipe 040/764666.

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a of-
ferte di impiego-lavoro devono intendersi ri-
ferite a personale sia maschile che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzio-
nisti sono impegnati ad osservare la legge.

ANCHE da casa, attività im-
prenditoriale
1.000.000/9.000.000 mensili
possibilità part-time. Informa-
zioni 24 ore 02/30331360.
(Fil1)

AUMENTA i tuoi guadagni
Attività commerciale indipen-
dente. L. 2.187.000 a
12.478.000 mensili possibili.
Informazioni 24 ore tel.
02/30331300. (Fil1)

AZIENDA dinamica in cam-
po grafico in forte espansio-
ne selezionerebbe rappresen-
tanti con esperienza per po-
tenziamento organico. Tel.
0432/996332.

CERCASI apprendista accon-
ciatore/ricce per uomo anche
part-time. Cell.
0347/3714003.

CERCASI persona esperta
contabilità ordinaria, sempli-
ficata, bilanci e dichiarazioni
per inserimento stabile in as-
sociazione di categoria. Scri-
vere a Fermo posta centrale
Trieste. Pat. TS2098788C.

CERCASI personale per vigi-
lanza antincendio/antinfurti
nistica zona Monfalcone in-
viare curriculum, casella po-
stale n. 31, 34071 Gradisca
d'Isonzo.
(A00)

DITTA trasporti Gorizia cerca
addetto al traffico, conoscen-
za serbo-croato. Inviare cur-
riculum fax 0481/882053.

GELATERIA in Germania cer-
casì ragazze e ragazzi am-
biente giovane ottimo tratta-
mento. Tel. 0438/587083
0339/4310208. (Fil46)

HAI voglia di fare? Vuoi ar-
rondare? Chiama Team Perla
0481/482675. (C00)

IMPORTANTE società setto-
re informatico seleziona can-
didato per potenziamento
proprio settore vendita. Of-
fre inserimento in struttura
dinamica con ottime prospet-
tive future, parco clienti con-
solidato, fisso mensile, provvi-
sioni. Richiede: diploma o
laurea tecnica, conoscenze di
base, titolo preferenziale pro-
venienza dal settore. Inviare
curriculum a Fermo posta Tri-
este Centrale. Pass. 496575A.
(A508)

INDUSTRIA settore materie
plastiche con sede a Gradisca
d'Isonzo (Go) assume: a) mec-

canico manutentore da inseri-
re nell'organico di assistenza
tecnica. Si richiede età max
30 anni diploma di perito o
studi professionali esperienza
di lavoro su macchine
utensili e pratica di saldatura.
La retribuzione sarà com-
misurata alle reali capacità;
b) n. 5 operai generici. Si ri-
chiede la disponibilità al lavo-
ro a ciclo continuo. Inviare
curriculum al fax n.
0481/99895.
(Fil174)

LABORATORIO cerca odo-
ntotecnica diplomata massi-
mo venticinquenne. Scrivere
a fermoposta centrale Tri-
este c.i. AD4753860.
(A289)

PRIMARIA concessionaria
autoveicoli cerca: un magaz-
ziere esperienza gestionale
pluriennale nel settore un
venditore esperienza pluri-
ennale zona Monfalcone; un
apprendista meccanico; un
apprendista impiegato ragio-
niere informatico militesente
diplomato. Inviare cur-
riculum concessionaria Aguz-
zoni Spa - Via Ill Armata 119
Gorizia. (B00)

RABINO cerca ragazze/i
22-28 anni per ampliamento
quadro aziendale e apertura
nuove sedi. Offre possibilità
carriera guadagni proporzio-
nati alle proprie qualità. Ri-
chiede serietà bella presenza
voglia di lavorare. Per appun-
tamento tel. 040/368566.

RAGIONIERA/E con esperien-
za tempo piano conoscenza
uso computer cercasi per pro-
pri clienti. Scrivere Am Servi-
zi srl, via Rossini 10, Trieste.
(A575)

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

IMPIEGATA TEDESCO ma-
drelingua, inglese fluente,
decennale esperienza cerca
impiego d'ufficio nel gorizia-
no - manzanese. Cell.
0339/6031960.
(A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. PROMOSTUDIO soluzioni
finanziarie a tutte le cate-
gorie anche protestati mutui
100%. Tel. 049/8935158.
(Fil17)

A. INTERMEDIA soluzioni
finanziarie anche protestati;
restituzione anche bollettini
postali, mutui 10%, consulen-
za gratuita. Tel. 049/624952.
(Fil17)

AZIENDA Italia finanziamen-
ti alle imprese. Linee di cre-
dito affidamenti mutui leasing
sconto portafogli fideiussio-
ni. 800.991.162. (Fil17)

DOGEFIN prodotti finanziari
e di merchant banking, fin-
anziamenti, mutui, liquidi-
tà a privati e aziende in tutta
Italia. Operazioni commerciali
a tassi agevolati. Soluzioni
personalizzate. Esito garanti-
to. Tel. 041/5244820.

FINANZIAMENTI operante
Italia risposta immediata tut-
te categorie tutti dipendenti
30.000.000-500.000.000 fidu-
ciari mutui liquidità azienda-
le sconto effetti cessione cre-
dito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta im-
mediata
20.000.000/2.000.000.000 tut-
te categorie fiduciari mutui li-
quidità aziendale. Svizzera.
00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI li-
nee di credito aziendali. Di-
pendenti 50.000.000-520.000
anche con disguidi, esito im-
mediato. Tel. 045/8601034.
(A00)

MULTINAZIONALE svizzera
finanzia tutte categorie mu-
tui leasing fiduciari
10.000.000/2.000.000.000 tas-
so dal 3% 100.000.000 L.
681.250 x 180. Firma singola,
risposta immediata. Telefo-
no 004191 /9735420.
(Fil7027)

SVIZZERA velocemente ero-
ghiamo da L. 10.000.000 a L.
1 miliardo firma singola nes-
suna spesa tel.
0041/91/9350540.
(Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi,
convenientissimi prestiti per-
sonali, bollettini postali. Mu-
tui casa tasso 5,50%. Orario
continuato. Trieste
040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GRADO studio massaggi
medicali (cinesi) dott.ssa Sara
Gardasevici 0328/1297261.
(Fil17)

A. ALESSANDRA triestina
esegue accuratissimi tratta-
menti orientali, piacevolissi-
mi, rilassanti e...
0349/6352389.

A. TRIESTE Daniela formosa
ti aspetta per un dolce mas-
saggio. 0333/2311423.

AMORE chiamami se vuoi di-
vertirti, ci conosciamo oggi.
Tel. 0368/7690874. (Fil37)

BELLA bionda, occhi di gat-
to per esperienza fantastica.
Tel. 0340/2375374. (Fil37)

BELLISSIMA ed esibizionista
disposta a farsi riprendere in
momenti unici e particolari.
Tel. 0330/212133. (Fil52)

CARLA sono una attraente
simpatia, formosa ragazza
vuoi conoscermi? Chiamami
ti aspetto 0338/9539486.

DANA dolce sensuale ti
aspetta per momenti indi-
mentificabili. 0328/318896.
(A643)

ECCEZIONALE frutto di sta-
gione vuole essere assaggia-
to da te. Tel. 0333/6568774.

GIOVANNA nuovissima bel-
la mulatta, affascinante ti
aspetta tutti giorni 10-23.
0328/7318016.

MAESTRA nell'arte del mas-
saggio, scopritrice dei tuoi
desideri ti donerò gioia tran-
quillità allontanando i cattivi
pensieri. 0349/6663653.

SABRINA sensuale attraente
ricevo dal lunedì al sabato
9-20. 0333/3519824. (A639)

TRIESTE appena arrivata mo-
ra ti aspetta 10-23. Tel.
0349/1482152. (A653)

TRIESTE carina dolce simpatia,
molto compiacente ricevo
tutti i giorni. 0339/6305052.

TRIESTE Nicol bella giovane
ti aspetta dalle 10-23. Tel.
0339-6286183. (A621)

VALERIA nuova ragazza cer-
ca amici dalle 10-23
0347/4448818. (A646)

30ENNE casalinga insoddi-
sfatta. Cerca compagno per
piacevoli evasioni vita matri-
moniale 0333/3976049.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA felice incontro:
l'ideale per trovare la tua ani-
ma gemella. 040/4528457
0481/550413. (A134)

ANTONIETTA libera impegni
familiari, dolce, affettuosa,
vivo sola, poche esigenze, di-
sposta trasferirmi. Contatte-
rei brav'uomo anche con fi-
glia per convivenza scopo
matrimonio. Tel.
02/24300553.

CLARA signora veramente
sola, bella presenza, buon ca-
rattere, poche pretese, aman-
te tranquillità. Cerco genti-
luomo semplice per serio le-
game scopo matrimonio. Tel.
02/66719370.

LUDEMILA incontri con stu-
pende ragazze ucraine diret-
tamente in Italia oppure in
Ucraina, amicizia, conviven-
za, matrimonio. 040/274578
0333/2080062. (D00)

PAOLO giovane vedovo sen-
za figli, imprenditore, ottima
posizione socio economica,
generoso, bella presenza,
contatterei signora gentile e
sensibile, anche divorziata,
disposta a serio rapporto, ma-
trimonio. Tel. 02/26263932.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi
attività industriali, artigiana-
li, commerciali, turistiche, al-
berghiere, immobiliari, azien-
de agricole, bar. Clientela se-
lezionata. Paga contanti.
02/29518014. (Fil1)

Per ampliare gli orizzonti del tuo business,
Comit è già in Croazia.



Il'Italia. Perciò, se vuoi operare in
una delle aree più promettenti d'Europa,
appoggiatevi a Comit. E per saperne di più,
rivolgetevi al desk Croazia allo 02-88507592
oppure all'indirizzo e-mail deskcroazia@bcf.it.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Attiva, per te.

Supporto Internet

La più vasta scelta di auto usate della regione!

- 28.000.000 MERCEDES A CLASSIC 140 '99 - Blu metallizzato - Full optional
- 28.000.000 VW GOLF IV 1.6 5 p. '99 - Blu metallizzato - Clima - 4 airbag - Abs - Radio
- 15.500.000 BMW 525 TDI '94 - Blu metallizzato - Clima - Airbag
- 10.700.000 FORD KA UNIVERSITY 1.3 '98 - Rosso - Radio
- 25.000.000 FIAT BRAVO 1.9 JTD GT '99 - Black ink - Full optional
- 21.500.000 FIAT NUOVA PUNTO JTD 1.9 5 p. '99 - Grigio steel - Clima - Allarme
- 28.000.000 ALFA ROMEO 156 T.S. 1.8 '98 - Rosso Alfa - Clima - Allarme - Spoiler - Kit sport



- 27.000.000 ALFA ROMEO 156 T.S. 1.8 '98 - Bianco - Km 19.000 - Radio - Clima
- 17.000.000 FIAT BRAVA 1.6 SX 16v '99 - Verde metallizzato - Airbag - Clima - Radio
- 17.500.000 LANCIA KAPPA LS 2.0 '96 - Blu metallizzato - Airbag - Clima
- 20.500.000 FIAT BRAVO TD 100 SX '96 - Rosso metallizzato - Airbag - Clima - Radio
- 17.800.000 FIAT PUNTO ELX 16v 5 p. 2000 - Verde met. - Clima - Airbag - Radio
- 15.500.000 ALFA ROMEO 146 L T.S. 1.4 16v '98 - Bianco - Abs - Clima - Airbag
- 29.500.000 FIAT ULYSSE 2.1 TD 7 p. '98 - Bianco - Full optional



SINA MEDASTORE
Via Fiume, 10 - 33010 MONFALCONE (TV)
Tel. 0422/441111 - 0422/441112
APERTO ANCHE LA DOMENICA

Costo di manutenzione
Garanzia 6-12 mesi
Servizio assistenza in tutta Italia
Fleet di finanziamenti personalizzati



CENTRO RIVENDITORI

IL NUOVO MODO DI SCEGLIERE L'USATO

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA Piera Degli Esposti anticipa su «L'Espresso» il contenuto del nuovo libro della scrittrice triestina.

Tamaro, storie di ordinaria violenza

«Rispondimi»: tre racconti quasi pulp, che ricordano «Per voce sola»

ROMA Una ragazzina assetata di amore, orfana di madre, maltrattata dagli zii e in collegio, stuprata e fatta passare per ladra quando pensa di aver trovato un po' di affetto nella famiglia, in cui fa la baby sitter. È questa la protagonista di «Rispondimi», il nuovo libro di Susanna Tamaro, di cui rivela il contenuto l'attrice Piera Degli Esposti in una preziosa testimonianza, raccolta da Chiara Valentini, sul numero in edicola oggi del settimanale «L'Espresso».

Composto da tre racconti (due lunghi e il terzo più breve), «Rispondimi» sarà in libreria mercoledì prossimo, 24 gennaio, con una tiratura iniziale di 200 mila copie per Rizzoli, il nuovo editore della scrittrice best seller. Le altre due storie s'intitolano: «L'inferno non esiste» e «Il bosco in fiamme».

La Degli Esposti - amica della Tamaro per cui ha registrato anche l'audiolibro di «Va' dove ti porta il cuore» - leggerà «L'inferno non esiste» il 29 gennaio al Teatro Valle di Roma.

«Susanna - afferma l'attrice - ci porta dentro la vita e dentro la testa di tre personaggi che raccontano, attraverso la propria sto-



Due immagini di Fanny & Darko tratte dal volume fotografico «Il mestiere di crescere» (Mazzotta editore).

ria, la violenza dei rapporti umani di oggi: una violenza quotidiana che non è meno tremenda della violenza esterna. È quasi il resoconto di una guerriglia, che non si svolge in Bosnia o in Africa, bensì dentro case qualsiasi. Ti aiuta a capire che inferno possono diventare i rapporti umani per mancanza d'amore, per senso di possesso e di dominio».

«Forse questo libro non troverà tutti d'accordo - continua Tamaro - ma ha una qualità a cui io sono sensibile proprio come attrice, la temperatura della parola».

Ad accomunare queste tre storie di prevaricazione,

che fanno pensare a una Tamaro quasi «pulp» e che ricordano i racconti di «Per voce sola», uno spalacchiato cane bianco, che compare nei momenti più drammatici. «Quasi un segno sovranaturale - commenta la Degli Esposti nella sua testimonianza - che anche negli altri due racconti compare nei momenti più drammatici».

Anche nel secondo racconto, «L'inferno non esiste» si ritrovano le scene «agghiaccianti», come le definisce la Degli Esposti, di «Rispondimi», ma esso ci offre anche una Susanna Tamaro nuova, capace di costruire personaggi di gran-

de personalità. «È un libro sul dolore che abita il mondo - commenta ancora l'attrice - sulle possibilità di far del male che ognuno si porta dentro». L'attrice si dice anche colpita di come la Tamaro «cerchi di leggere quel che sta succedendo nei nostri cuori e condanni con tanta passione la violenza del nostro mondo».

La partenza è sempre una situazione quotidiana: una ragazza conosce un gentile giovanotto, amante dei libri, che diventerà suo marito, ma si rivelerà, dopo la nascita dei figli, di una violenza inaudita. «Alla fine, dopo una scena tremenda - sostiene la Degli

Esposti - uno dei due bambini muore sotto le ruote dell'auto del padre che lo ha investito».

È una storia dura in cui la Tamaro, per la Degli Esposti, «da una prova di maturità costruendo un personaggio adulto di grande forza, quasi un'eroina, che mi piacerebbe perfino interpretare a teatro». «Una storia - aggiunge - dove i personaggi sono visti come in una radiografia, dove i dettagli quotidiani si ingrandiscono, facendo crescere sotto i nostri occhi, il senso di paura che abita la protagonista».

Nell'ultimo e più breve racconto, «Il bosco in fiamme», la voce narrante è in-

vece quella di un uomo che, «per una gelosia senza senso, arriva a uccidere la moglie». In questo caso sottolinea la Degli Esposti, «Susanna aziona un interruttore che dal buio ti porta alla luce, fa vedere che la fede è una risposta possibile all'odio e alla disperazione».

«Rispondimi» è il quinto romanzo della scrittrice italiana più tradotta nel mondo, a parte qualche escursione fortunata nella narrativa per l'infanzia, (per esempio con «Il cerchio magico» e «Cuore di Ciccio», entrambi pubblicati da Mondadori, per citare i racconti che hanno avuto più successo nel mondo dei lettori più giovani).

La nuova sfida della scrittrice triestina consiste nel tentativo di ripetere il successo di un best seller come «Va' dove ti porta il cuore», che soltanto in Italia ha venduto oltre due milioni di copie. Mentre l'ultima sua opera, «Anima Mundi», sintesi del suo avvicinamento al mondo cattolico, uscita quattro anni fa, era stata accolta con freddezza, se non con perplessità. Da allora la Tamaro si è limitata a scrivere le sue riflessioni in una rubrica sul settimanale «Famiglia Cristiana», raccolte in seguito nel volumetto intitolato «Verso casa».



Susanna Tamaro ritorna in libreria con «Rispondimi».

Sarà forse per questo che intorno a «Rispondimi» si è creata un'attesa spasmodica, pari alla segretezza che ha avvolto i contenuti del libro fino all'ultimo. Pur avendo avuto nel corso di questi mesi numerosi incontri pubblici, sia in Italia che all'estero, la Tamaro si è sempre rifiutata, infatti, di rivelare alcunché del contenuto del suo nuovo libro.

Un top secret totale, che ha alimentato l'appetito e la curiosità di critici e appassionati. Del resto la riservatezza è una scelta precisa della scrittrice triestina che, anche per vivere e lavorare, si è ritirata in una fattoria in Umbria. Una vita semplice, arricchita dall'unica presenza degli amici fidati.

re.c.

LETTERATURA Nell'anniversario della nascita dello scrittore, trapela un segreto custodito per 150 anni

Svelato l'ultimo enigma di Edgar Allan Poe

Si tratta di un crittogramma che finora nessuno era riuscito a decifrare

Chissà se anche questa notte - per la prima volta nel nuovo millennio - si ripeterà il misterioso rito sulla tomba di Edgar Allan Poe, nel cimitero della chiesa di Westminster, a Baltimora, che raccoglie anche le spoglie della moglie e cugina Virginia, scomparsa giovanissima, e dell'amata zia? Ogni 19 gennaio - anniversario della nascita di Poe - uno sconosciuto vestito di nero, il volto nascosto da una sciarpa bianca, depone sulla tomba tre rose rosse e una bottiglia di cognac francese, levandovi un calice in onore del grande e infelice scrittore. Una scena degna di un racconto del maestro del fantastico, precursore del giallo e della fantascienza, l'autore de «Il pozzo e il pendolo», della «Discesa nel Maelstrom», dei «Delitti della rue Morgue», del «Gordon Pym».

Poe morì nel 1849, a soli quarant'anni, minato dall'alcol e dalle droghe. Lo trovarono agonizzante sulla strada, forse vittima di un'aggressione. A Baltimora l'oscuro ammiratore del poeta ha fatto la sua prima apparizione nel centenario della scomparsa di Poe. Ma nel corso di mezzo secolo devono essere stati almeno tre gli «uomini in nero» che ogni 19 gennaio si sono avvicinati alla tomba. Un padre e i suoi due figli, pare, a giudizio di alcuni testimoni. «Ma - come ha detto Jeff Jerome, curatore del Poe House and Museum di Baltimora, attentissimo a perpetuare il rito - ci sono segreti che non si possono svelare».

Eppure, proprio qualche settimana fa, è scivolato il velo da un segreto rimasto intatto per oltre un secolo e mezzo. Un enigma intellettuale di quelli che piaceva-



Qui sopra, un ritratto dello scrittore Edgar Allan Poe. A sinistra, una illustrazione di Gustave Doré per la poesia «Il corvo». Poe, nato nel 1809, morì, a soli quarant'anni, nel 1849, minato dall'alcol e dalle droghe. In basso, un ritratto della moglie Virginia. Ogni 19 gennaio, anniversario della nascita di Poe, uno sconosciuto depone sulla sua tomba tre rose rosse.

no allo scrittore, che vagava negli oscuri meandri della psiche, ma che era anche appassionato di matematica e di astronomia, amante dei crittogrammi al punto di farne il tessuto di una delle sue storie più celebri, «Lo scarabeo d'oro».

Nel 1840 Poe aveva sfidato i suoi lettori dalle pagine del «Graham's Magazine», una delle tante riviste letterarie e culturali di cui fu redattore e collaboratore, offrendo un abbonamento gratuito a chi gli avesse proposto un crittogramma che egli non fosse capace di risolvere. Sei mesi più tardi Poe scrisse di aver ricevuto un centinaio di crittogrammi, tutti ri-

solti. E rilanciò la sfida pubblicando due enigmi che sosteneva di aver ricevuto da un certo W.B. Taylor (ma forse li aveva ideati lui stesso).

Nessuno riuscì a vincere la sfida, e i due crittogrammi scomparvero nelle pieghe del tempo. Solo nel 1992 Terence Whalen, dot-

torando alla Duke University, decifrò il primo di quei messaggi: poche righe ricavate dal «Catone» dello scrittore inglese Joseph Addison, in cui si parla di un disastro apocalittico e dell'immortalità dell'anima. Due temi centrali nell'opera di Poe. La chiave per la soluzione dell'enigma era una sostituzione monoalfabetica di simboli.

Ben più arduo da risolvere era il secondo crittogramma, composto da 145 parole prive di senso, maiuscole e minuscole, spesso rovesciate. Tanto che qualche anno fa Shawn Rosenheim, del Williams College nel Massachusetts, mise in

palio un premio di 2500 dollari per la sua soluzione.

Solo lo scorso luglio l'ultimo enigma di Edgar Allan Poe è stato svelato, ed è stato reso pubblico in dicembre. Si trattava di una sostituzione di cifre polialfabetica, vale a dire che mescolava differenti simboli per ciascuna lettera. Ad esempio, «z» era cifrata con due simboli, «e» addirittura con quattordici.

A venire a capo del problema è stato Gil Broza, canadese, programmatore di professione, che ha realizzato un apposito software per mettere ordine in quel guazzabuglio di lettere. La rottura del codice è avvenuta quando Broza ha ipotizzato che le parole di tre lettere del messaggio potessero sostituire i termini inglesi «the», «and» e «not». A furia di provare al computer tutte le possibili combinazioni, alla fine Broza è riuscito a identificare quattro lettere in una parola, rivelandone il significato. E in due mesi tutto il testo è stato decifrato.

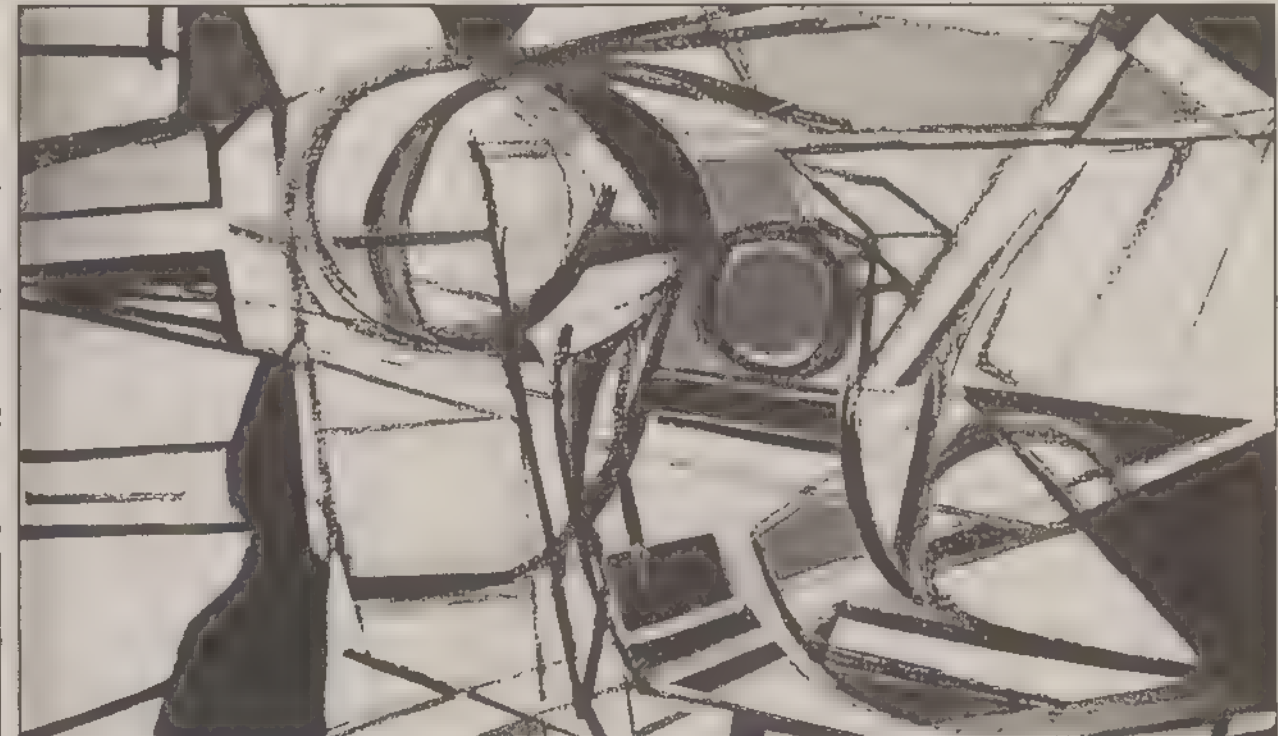
Di che cosa si trattava? Niente di speciale, per la verità: la descrizione di un pomeriggio di primavera, con zefiri amorosi e deliziosi languori. «Chiaramente, il testo non è di Poe», ha osservato il professor Rosenheim dopo aver consegnato l'assegnato a Broza. «Deve trattarsi di un brano di un romanzo o di un racconto dell'epoca che non siamo riusciti a identificare».

Si apre a questo punto un nuovo intrigante enigma. Gil Broza ha decifrato il testo con l'aiuto di un computer. Ma l'autore del crittogramma (magari lo stesso Poe), che il computer non l'aveva, quanto tempo aveva impiegato a metterlo in codice?

Fabio Pagan

MOSTRE Un secolo d'arte, da oggi, in rassegna a Udine

Lungo sguardo sul '900 friulano in oltre quattrocento opere



L'opera di Armando Pizzinato intitolata «Canale della Giudicca».

UDINE Oggi, alle 18, nella Chiesa di San Francesco, a Udine, verrà inaugurata la mostra «Le Arti a Udine nel Novecento», organizzata dai Civici Musei di Storia e Arte attraverso la Galleria d'Arte Moderna, con il contributo della Regione e il patrocinio del ministero della Attività culturali. L'esposizione (aperta fino al 3 marzo, dal martedì al sabato, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; domenica dalle 9.30 alle 12.30; chiuso lunedì e pomeriggio festivi) ripercorre un secolo d'arte a Udine, delineando correnti e tendenze, attraverso una selezione di oltre 400 opere tra dipinti, sculture, incisioni, progetti di architettura, oggetti d'arte applicata e di design, fotografie.

Correda la mostra un catalogo di 480 pagine edito da Marsilio, a cura di Isabella Reale, nel quale una serie di saggi spazia tra le varie arti e discipline storiche. L'allestimento è stato curato da Enrico Franzolini e, per la parte grafica, da Ferruccio Montanari, e si articola tra la Chiesa di San Francesco, dove sono esposte opere relative alla prima metà del '900, e la Galleria d'Arte Moderna, dove la panoramica si estende fino ai giorni nostri. Altre sedi arricchiscono l'itinerario cittadino, con il contributo di molte gallerie.

A partire dal più spettacolare evento espositivo del Novecento, l'Esposizione Regionale di Udine del 1903, il percorso si snoda nella Chiesa di San Francesco

attraverso la ricostruzione dei momenti più significativi della ricerca scientifica in loco: accanto alle opere di Davanzo, Cargnel, Brass, Colavini, alle sculture di Alfonso Canciani, De Paoli, seguite dalla generazione di artisti quali Gasparini Mistruzzi, Napoleone Pellis, si affiancano i mobili di Angelo Sello, i ferri battuti di Luigi Calligaris, i progetti di Provino Valle e di Cesare Miani. Lungo gli anni Venti le Biennali friulane registrano le nuove ricerche di Pittino, Saccomani, Grassi, e soprattutto l'estro di Dino, Mirko e Afro Basaldella, quello di Modotti e Filippini, senza dimenticare la pattuglia futurista capitanata da Michele Leskovic. Gli anni del fascismo segnano l'affermarsi del '900 nell'opera di Mitri, Piccini, Silvio Olivo, Caugh, Franzolini, Pizzinato e in architettura del razionalismo dei progetti di Midena, Zanini, Scoccimarro.

In particolare, nella sezione architettura, l'esposizione illustrerà attraverso progetti originali e fotografie alcune tra le più significative opere ideate e realizzate da architetti che hanno particolarmente contribuito alla definizione del volto novecentesco della città di Udine, da D'Aronco a Provino Valle, Miani, Scoccimarro, Midena, Zanini ai fautori del rinnovamento del dopoguerra, da Angelo Masierti, stretto collaboratore di Carlo Scarpa, a Marcello D'Olivio e Gino Valle, protagonisti sulla scena internazionale dell'architettura contemporanea.

MUSICA Stasera il tour dell'intramontabile cantante emiliano arriva al PalaTrieste (domani a Udine, domenica a Pordenone)

Morandi: «Mannaggia a questa tivù»

Raidue, dice, manda in onda i miei vecchi filmati senza neanche avvertire

Esce oggi il nuovo album del cantautore, intitolato «Amore nel pomeriggio»

De Gregori, sempre e per sempre

Era da diversi anni che ci domandavamo dove fosse finito Francesco De Gregori. Non quello dei dischi - in studio o, sempre più spesso, dal vivo - che hanno sempre continuato a uscire con una certa regolarità. Piuttosto quello della prima fase della sua ormai ultratrentennale carriera: il poeta intelligente e delicato di tante canzoni, il cantore di umane inquietudini sempre in equilibrio fra impegno e sentimento, l'artista capace di contribuire con la sua emozionante opera al svecchiamento della canzone italiana.

Bene, quel signore - cinquant'anni ad aprile - è tornato. Con l'album che arriva oggi nei negozi, intitolato «Amore nel pomeriggio». De Gregori riprende il ruolo che gli compete nel panorama musicale - e culturale - di casa nostra. Undici canzoni di cui una, «Il cuoco di Salò», rischia già di venir strumentalizzata dalle opposte parti politiche per quel suo riferimento ai morti «dalla parte sbagliata», per quel verso «qui si fa l'Italia e si muore», per quel tragico capitolo di storia patria visto dal-

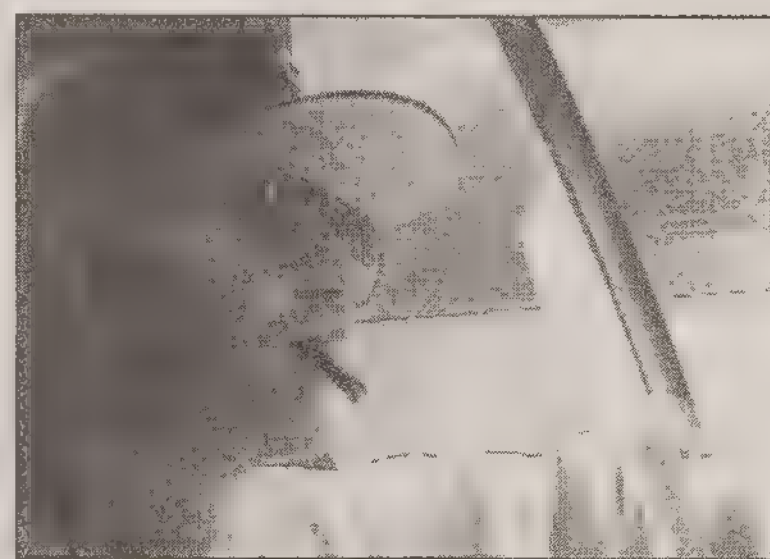
l'undici canzoni di cui una, «Canzone per l'estate», è vecchia di quasi trent'anni, essendo stata scritta a quattro mani dal cantautore romano e De Gregori, ai tempi della loro collaborazione che sfociò nel «Volume VIII» dell'artista genovese. De Gregori non l'aveva mai incisa, lo fa adesso, e ciò che colpisce - al di là del commosso omaggio a Fabri-

la parte di uno che non conta nulla, uno che non può cambiare il corso delle cose, un semplice cuoco il cui problema è solo sapere se stasera qualcuno vorrà qualcosa da mangiare. Una splendida, intensa, emozionante canzone, con lo zampino di Battistini, che non merita di essere sporcata da comunicazioni partitiche.

Non è comunque il solo capolavoro dell'album. Fra citazioni dylaniane e degregoriane, l'intrigante «Deriva» («E ancora vado alla deriva e ancora canto, dovunque io sarò dovunque lei sarà, sarà al mio fianco...») e la disperata «Natale di seconda mano» («Sior capitano aiutaci ad attraversare questo mare contromano, da destra o da sinistra non veniamo...»), con gli archi di Nicola Piovani valgono da sole l'ascolto dell'intero disco.

Come anche la conclusiva «Sempre e per sempre», quella che ci ammonisce così: «Pioggia e sole cambiano la faccia alle persone... ricordati, dovunque sei, se mi cercherai, sempre e per sempre dalla stessa parte mi troverai...».

Ca.m.



Nel nuovo disco fa già discutere «Il cuoco di Salò».

zio, a due anni dalla scomparsa - è l'estrema attualità del brano.

Undici canzoni di cui una, «Il cuoco di Salò», rischia già di venir strumentalizzata dalle opposte parti politiche per quel suo riferimento ai morti «dalla parte sbagliata», per quel verso «qui si fa l'Italia e si muore», per quel tragico capitolo di storia patria visto dal-

TRIESTE Gianni Morandi è arrabbiato nero con la Rai. La causa? Quei cinque minuti al giorno che «La vita in diretta», il contenitore pomeridiano di Raidue, manda in onda spacciando-

li per «La vera storia di Gianni»: spezzoni di vecchi filmati in bianco e nero, Canzonissime e film canori, con qualche spruzzata di attualità tratta dal recente «C'era un ragazzo». «È successo - spiega il cantante, che stasera alle 21 canta al PalaTrieste, cinquemila biglietti già volati via in prevendita, mentre domani è a Udine e domenica a Pordenone - che la Rai è venuta a sapere che Canale 5 stava preparando una cosa del genere a «Verissimo», dunque nella stessa fascia, e allora ha deciso di fare uno sgambetto alla concorrenza buttando su questa frettolosa striscia quotidiana. E senza dirmi nulla».

E lei c'è rimasto male. «Beh, sì, visti anche gli ottimi e antichi rapporti con la Rai. Si stava anche discutendo di fare un seguito di «C'era un ragazzo», ma adesso ci voglio pensare su. Visto anche che, dopo la mia protesta, hanno deciso di andare avanti come se niente fosse».

Legalmente possono farlo? «Per quanto riguarda i vecchi filmati sì. Ma per gli spezzoni di «C'era un ragazzo», il cui saccheggio è la cosa che mi dispiace di più, non è nemmeno possibile contrattualmente: potevano fare una replica, non spezzettare il programma».

Ma questa televisione dove sta andando? «Ormai è diventata solo

una guerra di ascolti, tutta a scapito della qualità. Più si abbassa il tono della televisione e più ascolto sembra si attiri: e allora giù parolacce, liti, pettegolezzi, fatti propri da raccontare in piazza».

La colpa? «Di tutti. Anche degli ascoltatori. Siamo come in un palazzo dove uno va sempre a parlare con il portiere per sapere qualcosa di quella tipa del secondo piano che esce con uno... Cose un po' così. Che secondo me non sono neanche molto educative».

La televisione invece dovrebbe... «Fare un passo avanti, non dico insegnarci qualcosa, ma almeno farci pensare. Poi c'è anche il fatto che la televisione di Stato, per la quale paghiamo il canone, dovrebbe avere degli obblighi ancora maggiori. E invece i programmi interessanti sono pochi e spesso a orari impossibili».

La musica in tivù? «Qualcuno riesce anche a usarla bene. Quando invece diventa tutto un karaoke, beh, allora funziona male. L'importante è far sì che la musica sia protagonista, assieme alle storie dei suoi interpreti. A «C'era un ragazzo» proponevo la mia storia ma quella delle persone che mi venivano a trovare, quindi poi evocavo qualche volta ricordi, nostalgici...».

L'ospitata di D'Alema la rifa-

rebbe?

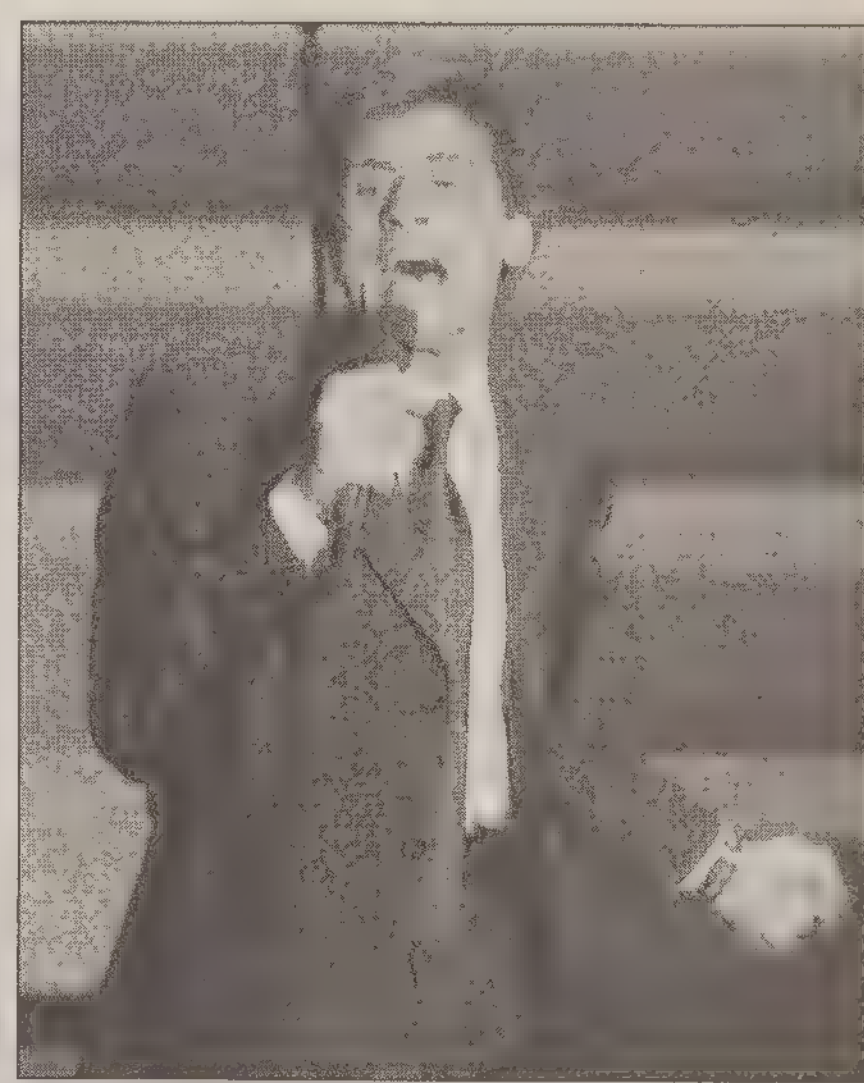
«Sì. L'avevo conosciuto un paio d'anni prima, perché veniva al mare in Puglia, con la sua barca. Si era creato un rapporto sincero, e poi è uno della mia generazione, cresciuto con le canzoni che cantavo io. A me non sembrava una cosa grave, non avrei mai immaginato le polemiche seguite a quella serata: telegiornali, interrogazioni, par condicio, allora deve invitare anche Berlusconi...».

Brutta televisione, brutta politica. Ma che Paese siamo diventati?

«Non lo so. Anni fa si credeva in ideali e valori che sembrano tramontati. La politica veniva vissuta in un altro modo. Negli ultimi anni è successo di tutto e il senso delle cose non è più lo stesso. Cerchiamo interlocutori, persone che ci piacciono, non ci interessa neanche più che partitò rappresentino. La parola partitò, politica, non ha più lo stesso senso. Ora vogliamo facce pulite, gente che ci sappia amministrare, guidare, consigliare».



Morandi in versione calciatore al fianco di Pelé.



Cinquemila biglietti già venduti per Morandi a Trieste.

La sinistra, di cui lei ha sempre fatto parte, dove ha sbagliato?

«Troppa voglia di essere dalla parte di chi governa, troppi compromessi, troppa perdita di identità. Governare a tutti i costi non va bene. Allora tanto valeva restare all'opposizione e farla bene».

Veniamo alla musica, ch'è meglio...

«Bravo. Sono reduce dal disco realizzato con Ramazzotti, «Come fa bene l'amore», che è andato molto bene. Con calma, ma bene».

Album numero?

«Trentuno. L'esperienza con Eros è stata bellissima, perché fra noi c'è amicizia. Ci conosciamo da 17 anni, giochiamo insieme nella nazionale cantanti, fare il disco è stato naturale».

La polemica sull'egoismo dei genitori anziani, qualche tempo fa, come l'ha vissuta?

«Ci rimasi un po' male. Perché continuo a vedere che la nascita di un bambino sia sempre una gioia e un atto d'amore».

E ora di nuovo in tour. «Sì, mancavo da quattro anni. Avevamo chiuso nel novembre '96 a Roma e sempre da Roma, due mesi fa, siamo ripartiti. Propongo il repertorio nuovo, ma è chiaro che ci sono sempre quelle dieci canzoni che la gente si aspetta di ascoltare».

Con suo figlio Pietro è tornato ragazzo?

«È una paternità diversa. Quando sono nati Marianna e Marco ero molto giovane, forse distratto come genitore. Con un figlio alla mia età si è più ansiosi, più preoccupati. Ti dà una grande carica, un grande entusiasmo, la voglia di rimanere in forma anche per lui».

Carlo Muscatello

LETTERATURA

L'ultima «voce» della beat generation, che aveva 70 anni, si è spenta a Minneapolis

È morto il poeta Gregory Corso

Di origini italiane, aveva conosciuto l'orfanotrofio e il carcere

Per vedere in Tv il «Soldato Ryan» va tolto quel divieto ai 14 anni

ROMA «Salvate il soldato Rai»: doveva essere il titolo dello show Dandini-Guzzanti, è diventato invece una polemica per i diritti tv di «Salvate il soldato Ryan», il film di Steven Spielberg che la Rai ha rifiutato di comprare dalla Paramount con cui aveva un accordo di esclusiva (ora scaduto). Il film, interpretato da Tom Hanks, sullo sbarco in Normandia, è sul mercato dei diritti tv da almeno tre anni, e per ora rimarrà lì invenduto. Né Rai né Mediaset se la sono sentita di spendere 7 miliardi per quattro passaggi tv di un film con il divieto ai 14 anni e quindi programmabile solo in seconda serata. «Rinnovo l'appello - dice Giancarlo Leone, amministratore delegato di Rai Cinema - che la Rai ha già fatto un anno fa: togliere eccezionalmente il divieto ai 14 per trasmettere un film come quello in un orario prestigioso. Si potrebbe fare una serata-evento, facendo sì che tutto il pubblico tv sappia della messa in onda e non possa capitare per caso su un'opera forte». Leone ribadisce la scelta di non acquistare il film con il divieto: «Sarebbe una pessima gestione editoriale ed economica».

A Mediaset, Simone De Rita ne fa una questione di costi: «Preferiamo investire quei soldi per i diritti tv di cinema italiano. Non mi sembra una scelta che si possa criticare». E tra i consiglieri d'amministrazione Rai scoppia la polemica. Alberto Contri dice: «Sono senza parole: spendiamo miliardi per show modesti, compresi quelli che si vedono in questi giorni, e ci fermiamo di fronte a un grande film?».

NEW YORK Si è spento a Minneapolis Gregory Corso (nella foto), il poeta italo-americano che con Allen Ginsberg, Jack Kerouac, William Burroughs e Lawrence Ferlinghetti aveva dato voce alla generazione letteraria dei Beat nell'America degli anni Cinquanta. Aveva 70 anni. La notizia della morte del poeta, avvenuta mercoledì sera in un ospedale della capitale del Minnesota, è stata data ieri dalla figlia Sherry, infermiera di professione che lo ha assistito nelle ultime settimane, da quando Corso, sofferente per un cancro al colon, aveva lasciato New York per trasferirsi a vivere con lei a Minneapolis.

Nonostante le sue drammatiche condizioni, Corso,

la cui ultima raccolta «Minnefeld» è uscita nel 1989, aveva mantenuto un umore «estremamente allegro». Corso era l'ultimo poietista della beat generation, dopo la morte di Allen Ginsberg. Era nato il 26 marzo 1930 nel Village, da genitori emigrati dall'Italia. Gregorio

Nunzio Corso era cresciuto in una famiglia instabile e fin da piccolo aveva vissuto situazioni di isolamento e emarginazione dall'orfanotrofio al riformatorio, fino alla prigione per rapina. E in carcere si era avvicinato alla letteratura.

La sua prima raccolta di poesie fu «The Vestal on Brattle» nel 1955. Tre anni dopo Ferlinghetti pubblicò alcune delle sue più famose poesie tra cui «Bomb», scritta in forma di fungo atomico.



Dentro gli armadi «abitabili» per ritrovare la fantasia

UDINE Un armadio come rifugio, come spazio dove trovare il tempo per i propri pensieri, per cullare stati d'animo speciali. Quante volte ci è capitato da piccoli di andare a chiudersi proprio lì dentro, nel grande armadio di casa, lontano dal mondo dei grandi, per creare un nostro mondo. Fa leva su questi ricordi, su questi desideri, che anche gli adulti non smettono mai di coltivare negli spazi che la quotidianità lascia ancora aperti al sogno, «Gli armadi sensibili» di Antonio Catalano e Luciano Nattino, lo spettacolo teatrale della Casa degli Alfieri di Torino, con il quale prosegue la Stagione Contatto del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Per cinque giorni, da oggi al 21 gennaio, e il 27 e 28 gennaio (per due repliche al giorno, alle 20 e alle 21.30, e un

numero limitato di spettatori), il pubblico sarà protagonista di una visita a un sorprendente «Museo immaginario». Il teatro San Giorgio si riempirà, infatti, di 11 misteriose «opere d'arte», i giganteschi armadi «abitabili» creati da artisti italiani e stranieri per il progetto «Faber e Ludens», curato da Catalano e Nattino. Lo spettacolo prevede che il pubblico visiti i grandi armadi decorati ed equipaggiati per trasmettere sollecitazioni e sensazioni a chi si ferma al suo interno. Una storia diversa, ogni volta che si passerà da un armadio all'altro: l'armadio del poeta, l'armadio dedicato al mare, l'armadio da accarezzare, quello musicale, o perfino l'armadio confessionale.

venerdì 19 gennaio

questa sera

Marco Predolin Trio

vigile

Grand Casino Lipica

per informazioni: 386 4310600

Così vario, straordinario

NARRATIVA

Secondo volume Literitalia della serie «in tandem»: «Se un giorno una e-mail» di Matteo Galianzo e Marcello Vicchio

Storie e intrighi vagando nella Rete

Dopo «Compagnie difficili», primo titolo della collana «Lampi di genio», firmato dalla coppia Fois-Sánchez, la piccola ma attivissima editrice Literitalia manda in libreria il secondo volume della serie, ideata per presentare «in tandem» una coppia di narratori - uno già collaudato, l'altro al suo esordio - su un medesimo tema. «Se un giorno una e-mail» (pagg. 108, lire 10mila) presenta due racconti, uno di Matteo Galianzo, autore inascoltato già apprezzato per «Una particolare forma di aneste-

sia chiamata morte» (1997) e per il romanzo «Cargo» (1999); l'altro di Marcello Vicchio, quarantaduenne dermatologo qui, appunto, al suo esordio in volume.

I due racconti, «Il ferro è una cosa viva» e «Pietro Navigante, profeta», sono, come nota Anna Masera nella prefazione al libretto, «storie di intrighi che coinvolgono la posta elettronica», che «parlano di una società nella quale le relazioni internazionali sono facili come quelle che una volta si tenevano nel cortile di casa».

Ed ecco il protagonista del racconto di Galianzo perdersi in uno scambio epistolare con un amico missionario il quale, vagando nel Sud del Sahara alla ricerca di antiche miniere di ferro, finisce per diventare preda di un popolo sanguinario. Il suo delirio, trasmesso via posta elettronica, è un frangente labirintico dove Galianzo, abilissimo in costruzioni narrative «a frattale», si perde volentieri.

Vicchio sceglie invece di un classico intreccio fantascientifico con epifania finale, consegnato sul testo di

un vecchio libro di acrostici: una inattesa e-mail spinge il protagonista a gettare uno sguardo nel futuro, quello suo e quello del Vaticano, in una narrazione che a tratti ha il sapore dell'intrigo internazionale.

E se Galianzo dimostra una maggiore consapevolezza stilistica, Vicchio sa lavorare su trame di buona tenuta e di buone idee. Nell'uno e nell'altro caso, due racconti piacevoli, in grado di rassicurare sulle possibilità espressive che anche il mondo della Rete può offrire.

Pietro Spirito

LIRICA Accoglienza calda e fitta di consensi per l'opera wagneriana in scena al Teatro Verdi

L'Olandese ha preso il largo

Fra gli interpreti spicca l'appassionato esemplare Albert Dohmen

TRIESTE Tentando di farsi largo e cercando sponsor per il suo rivoluzionario progetto di teatro musicale, Wagner chiamava il «Tannhäuser» e il «Lohengrin» due mendicanti che, girando il mondo, tenevano la mano in suo favore. Chissà come definire il suo «Olandese volante», opera rifiutissima degli esordi. Eppure «Der Holländer» si staglia come irripetibile, rinvivuto dallo slancio d'una prima esperienza, irrobustito dalla consapevolezza, da parte del suo autore, d'aver scoperto un mondo e con esso d'accompagnare all'altro, seppellendolo, tutte le creature dei vari Mercadante, Donizetti, Meyerbeer, Auber.

Convocato dal nostro Comunale quasi a scadenza

decennale, stavolta vi capita in pieno anniversario verdiano, al quale andrebbe rapportato. E coevo al «Nabucco», a quella drammaticità trapunta su solennità religiose e corali, ma rispetto alla politica dei piccoli passi adottata da Verdi, questo è un balzo triplo, con Wagner poeta che supera Wagner compositore, quando scrivere da sé il testo costituiva già una novità nella prassi del teatro lirico. Purtroppo, ai più, ai non tedeschi cioè, nelle cosiddette «versioni originali» sfugge il notevole fascino della poesia, né i sopratitoli l'aiutano. Resta la musica che non è sempre oro colato ma può avvicinare se adeguatamente eseguita.

Il Teatro Verdi l'ha affidato

ad Alexander Veder-nikov affidando, oltre che nella musicalità e prontezza di cui aveva dato prova, nella sua mancanza di suditanza psicologica. Un azzardo che poteva anche riuscire, nel senso di una lettura giovane e «non profonda», affrontata come una semplice opera e non come un dramma visto dagli estremi dell'esperienza wagneriana. Alla prova dei fatti, l'ancor giovane direttore russo si è mostrato piuttosto estraneo a quel fuoco e a quell'iperbole che costituiscono l'infima primaria del teatro romantico tedesco, dell'opera puntando sulla qualità anziché sulla quantità e optando per una conduzione calma che, non provenendo da autorevolezza,

alla lunga sembra stendere una patina di fiacca uniformità. Un vero peccato, eppure, anche da una così imperante routine, possono fiorire momenti e aspetti positivi. Risente del contagio l'Orchestra, notoriamente in grado di spiccare il volo se chiamata a missioni speciali: esce indenne dalla Sinfonia introduttiva, accolta da un cordiale applauso, ma la prestazione è opaca e come sfilacciata.

La parte spettacolare, affidata alla regia di Giulio Ciabatti, ondeggia fra realismo e proiezioni, senza approfittare della musica per evidenziare l'elemento su cui poggia l'opera, il mare, sorvolando sul sovrastante incedere del vascello per fare sul serio nel tiro alla fu-

ne della ciurma. Dalla sua sensibilità, Ciabatti trae il colpo d'ala dall'irreale finale, felicemente risparmiando tuffi e decolli e concentrando le luci su un'immagine fanciullesca al proscenio per coniugare innocenza a redenzione. Sul datato ma tuttora valido allestimento veneziano, il gioco corale ha la meglio e la naturalezza dei movimenti s'impadronisce del Coro, abbagliato da Sergio D'Osimo vuoi da marinai, vuoi da filatrici, gente di paese e... fantasmi; preparato da Ine Meisters, fornisce, specie nel settore maschile, una buona prova nella fermezza d'intonazione più che nella precisione degli attacchi.

Nella scelta degli interpreti vocali, che determina



Albert Dohmen in una scena dell'«Olandese volante» al Verdi. (Foto di Fabio Parenzan)

no e volgono la situazione a favore, c'è stata cura e discernimento. Spicca Albert Dohmen, un Olandese non forse ideale ma esemplare per il peso dello strumento basso-baritonale, appassionato tanto da risultare maestro d'accenti e da rilevare appieno il tormento del personaggio nella lunga e difficile traversata del monologo. Gli tiene testa Elisabeth Maria Wachutka, una Sen-

ta molto fragile e raffinata, ma sufficientemente dotata per sostenere i duetti in un crescendo d'esaltazione fornendo una prestazione meditata e preparata con intelligenza. Dizioni e accenti ben vigili sono alla base della collaudata professionalità di Erik Nkodi, adeguato Daland. Dei due tenori, Ronald Hamilton affronta con dignità il ruolo anodino di Erik per soccombere esaurito

nel finale, mentre Gerhard Siegel ha vigore ed energie da vendere. Partecipa la Nutrice di Cornelia Wulko.

Scorrevolezza e precisione subivano un incremento nelle repliche previste fino al 17 febbraio con appendice al Giovanni da Udine, ma già alla «prima» l'accoglienza è stata calda e fitta di consensi per tutti gli interpreti e realizzatori.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Oggi un incontro a Monfalcone con lo scrittore Giulio Mozzi

«Alpe Adria Cinema» al via

Littizzetto, sorrisi in Slovenia

TRIESTE Oggi alle 18, al Teatro Miela, si apre la dodicesima edizione di Alpe Adria Cinema (fra le proiezioni: «Fortezza Europa» di Zvezimir Zilnik, «Occidente» di Corso Salani, «Sunshine» di Istvan Szabo).

Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'«Armonia», la Compagnia Ex Allievi del Toti presenta la commedia «Ndemo in ferie».

Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il Teatro degli Asinelli presenta «Nel bel mezzo di un gelido inverno».

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con Myrha e Nerechiaro (domani sera suonano gli inglesi Smith & Mighty).

Oggi alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata musicale con le Sonore Bugie.

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, si replica «L'olandese volante», di Richard Wagner. Sul podio Alexander Veder-nikov. Regia di Giulio Ciabatti.

Oggi alle 11.10 e alle 20, e domani alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Ottavia Piccolo (nella foto in alto) e

Fabrizio Frizzi.

MONFALCONE Oggi alle 18, al Caffè al Corso, incontro con lo scrittore Giulio Mozzi, nell'ambito del progetto «Rabdomanti a spasso per Monfalcone e dintorni».

UDINE Oggi alle 21, al centro civico di Mortegliano, per la rassegna «Suoni dalle cantine», serata con i Kronik (domani The Other Side, 26 Bonna, 27 Suomi).

Oggi alle 20 e alle 21.30, al Teatro San Giorgio, per la stagione del Teatro Contatto, va in scena «Gli armadi sensibili» (repliche il 20, 21, 27 e 28 gennaio).

PORDENONE Oggi alle 20.30, al Centro Aldo Moro di Cordenons, va in scena «Un'altra» indimenticabile serata, con Piera Degli Esposti.

Oggi e domani alle 20.45, all'Auditorium Concordia, i Virtuosi di San Martino presentano «Carogna Suite».

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata di cabaret con Lucia Littizzetto (nella foto qui accanto).

CROAZIA Oggi, domani e domenica, alle 20, al Teatro Filodrammatica di Fiume, la Compagnia del dramma italiano presenta «Per il bene di tutti».

TEATRO



Paolo Villaggio povero vecchio

TRIESTE Una «serata di disonore» o se preferite una «serata alla rovescia». Che cosa d'altro ci si può aspettare da un maestro del paradosso, un dissacratore di professione, un genio comico come Paolo Villaggio? In «Delirio di un povero vecchio», in scena da stasera, alle 20.30, al Teatro Cristallo, l'attore si racconta in uno sfogo autobiografico che ha scelto di rappresentare i disagi della sua età.

MUSICA Non delude il ventenne moscovita al Comunale di Monfalcone

Kobrin, suoni vivi e rimbombanti dal sapore di un'architettura

MONFALCONE Che il ventenne moscovita Alexander Kobrin abbia la strada spianata lo si capisce dal curriculum: vanta esperienze concertistiche di primo rango e ha già raccolto due splendidi allori: nel '99 il primo premio al «Busoni» e nel 2000 il terzo premio al concorso «Chopin» di Varsavia. In un mercato in cui gli standard esecutivi tendono all'algida perfezione, chi ha talento va alla ricerca di cose nuove da dire, anche a rischio di perdere l'equilibrio o d'imboccare strade pericolose. Kobrin può farlo. Ha straordinari mezzi tecnici e idee precise, spesso originalissime. E ha la nostra simpatia per il solo fatto di aver iniziato il recital, martedì al Comunale, con l'«Appassionata» di Beethoven. Sembrano strano a dirsi, ma la Sonata op. 57, celeberrima, tanto vibrante all'ascolto quanto insidiosa per chi la esegue, è pochissimo frequentata dai giovani concertisti. Eccola qui, invece, nella lettura di Kobrin si fa avanti compatta, pensata, nella sua unità formale, come un grande affresco tripartito.

L'interprete conosce il gesto tragico, estrae il fuoco dell'inciso in fa minore dell'«Allegro assai» iniziale, sa che in Beethoven la cellula melodica prolifica fino a esplodere; il suono è vivo e rimbombante, i contorni sono netti grazie a un uso parco del pedale, le grandi arcate melodiche hanno il giusto respiro epico, i contrasti dinamici sono violenti, furiosi, ma non portano mai alla rottura

del discorso. Kobrin fa gravitare il profilo melodico del tema dell'«Andante con moto» verso la mano sinistra, mentre la destra suggerisce sottovoce l'armonizzazione: è da qui che nascono le variazioni, sempre più luminose nell'infittirsi dell'ornamentazione. Il richiamo degli accordi ribattuti conduce alle folate dell'ultimo movimento, un procedere di sedicesimi che ha il carattere dell'inarrestabilità e non della corsa affannosa. Insomma una «Appassionata» come poche se ne sentono in giro. L'intuito architettonico di Kobrin si è poi fatto sentire anche in Schumann e in Brahms: se i «Pezzi fantastici» op. 12, episodi di uno stesso racconto romantico, presentavano toni da leggenda (e apriamo qui una parentesi per dire che in «Traumes Wirren», tecnicamente, il quarto e quinto dito della mano destra facevano miracoli), i tre Intermezzi op. 117 erano elegie legate l'una all'altra. Kobrin legge nel tardo Brahms una natura decadente che, per la ricchezza dei colori e la diversa evidenza timbrica delle vo-

ci, rimanda quasi alla tavolozza di Scriabin. Risalgono invece ad altra stagione brahmiana le «Variazioni su un tema di Paganini», suonate in chiusura con bravura spericolata e un senso assai libero, capriccioso, quasi zingaresco, del tempo. Applausi molto convinti e un po' di Chopin e di Debussy per bis.

Sergio Cimarosti



Alexander Kobrin

I MIGLIORI FILMS NEI CINEMA CINEMA

LA CARICA DEI 102
Un nuovo colpo di coda

Autumn in New York

CAST AWAY

WOODY ALLEN

UNBREAKABLE
IL PREDESTINATO

IL SESTO SENSO

NESSUN RUMORE
NESSUNA POSSIBILITÀ NON SONO SOLI

IL CAPOLAVORO
COMICO CRIMINALI STRAPAZZO

IL SESTO SENSO

Protagonista DONNA

Angelina Jolie
ARQUETTE

Non si cucina

Ogni quartiere ha le sue leggi, uccidere e morire

«Prima» all'ARISTON

Sfogo del regista, 54 anni

Un film «d'addio» per Oliver Stone

NEW YORK Oliver Stone, 54 anni, si prepara a dare l'addio al cinema: lo ha confidato lo stesso regista di «Platoon»; di «Nixon» e di «JFK» alla rivista «Premiere». «Sono pronto ad andarmene. Sarà presto. Sto pensando a un film d'addio», ha detto Stone.

«Voglio scrivere un film dove parlo di tutto senza dovermi preoccupare delle conseguenze. Mi sento sul viale del tramonto. Non c'è bisogno di fare film per tutta la vita», ha spiegato Stone.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Oggi, venerdì 19 gennaio ore 20.30 (turno E/E), seconda rappresentazione. Repliche: domeni-

ca 21 gennaio ore 16 (turno D/D), martedì 23 gennaio ore 20.30 (turno F/F), mercoledì 30 gennaio ore 20.30 (turno C/A), mercoledì 31 gennaio ore 20.30 (turno B/B), sabato 10 febbraio ore 17 (turno S/S), domenica 11 febbraio ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso:

la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore 20.30 e domenica 28 gennaio 2001 ore 18, Teatro Verdi. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Delirio di un povero vecchio». Scritto, diretto e interpretato da Paolo Villaggio. Atto unico 1.30'. Prima rappresentazione. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico» di via Ananias (Ts). Ore 20.30 la Compagnia Teatrale «Ex Allievi del Toti» con la commedia brillante «Ndemo in ferie» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni.

TEATRO DEI SALESIANI v. dell'Istria 53. Ore 20.30 La Baracca presenta la compagnia «Teatro degli Asinelli» nella commedia «Nel bel mezzo di un gelido inverno», liberamente ispirata al lavoro cinematografico di Kenneth Branagh, adattamento di Paolo De Paolis, regia di Paolo De Paolis e Liana Zonta. Prevendita e prenotazione posti Uiat, Galleria Protti 2. Anno posteggio ingresso v. Battara.

ALPE ADRIA CINEMA - Trieste Film Festival. Ore 18 «Tronjara Europa» di Z. Zilnik; ore 19.30 «Occidente» di C. Salani; ore 21 inaugurazione, a seguire «Sunshine» di I. Szabo.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «La carica dei 102». Un nuovo colpo di coda Domani e domenica 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15.

EXCELSIOR. Ore 17.45, 20, 22.15: «Le ventate nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lost Souls» (La profezia) con Winona Ryder e Ben Chaplin. Ogni anno vengono praticati oltre 3000 esorcismi.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Piacere insaziabile anali».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Cast Away» di Robert Zemeckis con Tom Hanks ed Helen Hunt. Al confine del mondo, inizia il suo viaggio... Domani: 15.30, 18, 20.30, 23; domenica: 14.45, 17.15, 19.45, 22.10.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chiedimi se sono felice». Il top del divertimento con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pianeta rosso». Un colossale film di fantascienza con Val Kilmer e Carrie-Anne Moss.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.15: «Galine in fuga». Per salvare le «galine» vi rivolgeranno dalle risate Domani e domenica: 15.15, 16.45, 18.15.

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Bread and Roses» di Ken Loach, con Pilar Padilla, Adrian Brody. Solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Body guards» con C. De Sica, M. Boldi. Solo sabato e domenica ore 15.45, 17.15: «Dinosauri».

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica 2000/2001. Ore 18, 20, 22: «Le nozze» di Pavel Longine, con Mari Besharov, Maria Mironova. Premio Speciale a Cannes agli attori.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 23, mercoledì 24 gennaio p.v. ore 20.45 La Contempranea 83 e la Compagnia del Teatro Moderno presentano «Il libertino» di

Eric-Emmanuel Schmitt. Regia di Sergio Fantoni, con Ottavia Piccolo, Gioele Dix. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2000/2001. Giovedì 25 gennaio ore 20.45 Akademie für Alte Musik Berlin. Musche di Bach, Mozart. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Cast Away».

UDINE
TEATRO CONTATTO. «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino. 19, 20, 21, 27, 28 gennaio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore 20 e 21.30. Prevendita, Info e ContattoCard: CDS/Teatro stabile di innovazione del FVG, via Crispi 65, Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al sabato dalle ore 16 alle ore 18. Le sere di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 19.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 19 gennaio (turno B), 20 gennaio (turno C), 21 gennaio (turno E), 22 gennaio (turno F), 23 gennaio (turno D). Ore 20.45 (abb. a 10, abb. «5-1» formula B) Centro Servizi e Spettacoli di Udine in collaborazione con Mitefest 2000 e con il sostegno del Comune di

19-20-21 gennaio 2001
(venerdì e sabato ore 20.30 - domenica ore 16.30)

LA RESA DI ZENGA

È durata poco più di due mesi l'avventura di Walter Zenga sulla panchina del Brera Football Club, la cosiddetta terza forza del calcio milanese, militante in serie D: l'ex portiere dell'Inter e della Nazionale si è dimesso ieri. Dimissioni «irrevocabili» da allenatore della prima squadra, secondo quanto ha reso noto la società che «ringrazia il signor Zenga per la preziosa collaborazione».

OGGI IN TV

1.00 Telequattro: Basket Coppa Korac
10.40 Italia 1: Sei: Discorsi Libera Femminile
17.30 Capodistria: NBA: Il meglio del 2000
18.10 Raidue: Rai Sport

Sportsera
19.34 Telepiù: Sport sera
19.55 Telepiù: Sport in... oggi
20.00 Raitre: Rai Sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport

20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualità sportiva di TNE
20.45 Telepiù: Antepri-ma Volley
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

23.15 Raitre: Rai Sport Sportivamente
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.00 Italia 1: The Race - La regata del Millennio
24.45 Italia 1: Studio sport

MARIJUANA PER TYSON

Mike Tyson è risultato positivo alla marijuana dopo il suo vittorioso match dello scorso ottobre contro il polacco Andrew Golota. Lo scrive la stampa americana, citando fonti dell'organismo del Michigan (l'incontro si svolse a Auburn Hills) responsabile dei controlli sportivi antidoping. Tyson è già stato sospeso per 90 giorni per il rifiuto di sottoporsi a un prelievo di urine.

Ford AUTOFFICINA
Escort
VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

SPORT

Ford AUTOFFICINA
ENZO
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

CALCIO SERIE A Interessante l'anticipo serale con Lazio-Inter, quasi un derby tra tanti argentini

Veron sicuro in campo, Vieri forse

L'attaccante nerazzurro col ginocchio malandato già da due settimane

ROMA «L'Inter? Normale che sia difficile avere una continuità di risultati quando cambi di continuo allenatore e giocatori e, soprattutto, quando ti manca all'interno della squadra la cosiddetta colonna vertebrale. Alla fine, se si sommano, tutte queste cose si pagano». Giura di non volere attizzare polemiche Sebastian Veron, ma non suona come un complimento il giudizio dell'argentino sui rivali che sabato visitano l'Olimpico. Anche se lo accompagna con una dichiarazione di apprezzamento per i nerazzurri e per Christian Vieri che, se ci sarà (l'attaccante oggi s'è fatto male in allenamento a Milano) tanti indicano come il maggiore spauracchio per la Lazio.

Sebastian Veron sabato con l'Inter sarà di nuovo al campo a guidare la Lazio verso una vittoria che sarebbe di fondamentale importanza, per il morale, per la classifica e anche per lui, per il suo futuro nella Lazio («c'è un contratto che mi lega alla società fino al 2005 e poi qui mi trovo bene e ho tanta voglia di rimanere. Poi si vedrà») anche se da qualche tempo si susseguono di una destinazione Spagna.

Ci crede l'argentino dopo il successo di Udine e si sen-

te finalmente pronto: «Sto molto bene e sabato penso mi aspetto di giocare. Poi, è naturale che dipende dall'allenatore».

È soddisfatto il centrocampista, crede nel progetto di Zoff, anche perché vede la squadra piena di entusiasmo, con tanta voglia di fare bene. A Veron, inoltre, è piaciuta molto la prova di carattere di domenica: «Questa squadra nei momenti di difficoltà si ritrova sempre e da tutto quello che ha. Poborsky? Lui ci ha dato sicuramente una grande mano, ma non siamo cambiati per questo. Ora,

giochiamo di più la palla rasoterra ed è cambiata la mentalità. Insomma, siamo tornati a giocare di più a pallone».

Intanto la sfortuna non vuole mollare Christian Vieri e gli crea guai a un ginocchio proprio a due giorni dalla sfida dell'Olimpico contro la sua ex squadra. E intanto il portiere Frey scalpita nell'attesa e rende onore a Dino Zoff: «Il miglior portiere del mondo. Mio papà me lo faceva vedere in cassetta».

Per Christian Vieri il doloroso gonfiarsi del ginocchio, conseguenza di una

contusione rimediata nel derby, è stata un'amara sorpresa. Non ha perso le speranze, perché la risonanza magnetica ha escluso complicazioni, e quindi partirà con la squadra. Ma solo la mattina della partita sarà presa una decisione.

Tra i mille motivi per cui Vieri spera di giocare, c'è anche la voglia di spegnere definitivamente i fischi di una parte del tifo nerazzurro.

Per Sebastian Frey, le sfide con la Lazio sono come un derby: «Mio padre mi aveva preparato una collezione di videocassette su Di-

no Zoff. Di tutti i portieri che ho visto in televisione, lui è stato il migliore al mondo. Era un campione essenziale: faceva il suo lavoro e basta».

Facile indovinare che cosa un portiere teme di più della Lazio («Le punizioni di Mihajlovic»). E se invece po-

tesse togliere qualcuno alla Lazio, Frey toglierebbe Nesta: «È l'unico di cui la Lazio non può fare a meno. È un difensore che dà sicurezza a tutta la squadra, uno indispensabile, come Laurent Blanc per noi».

Sul futuro, il giovane portiere ha fiducia: «Bastano due vittorie consecutive per volare. Nelle ultime gare abbiamo giocato molto bene e gli errori non li ripeteremo mai più. Ci mancano solo i tre punti». Scudetto addio, «ma un posto per la Champions League lo possiamo ancora conquistare».

Interessante l'opinione di Frey sul futuro di Pirlò: «Vuole giocare e penso che farebbe bene a cambiare squadra. Ma per poco, perché nel futuro sarà n.10 dell'Inter a vita».

Dal suo punto di vista, Xavier Zanetti scorge in Lazio-Inter una sfida fra argentini. «Forse giocherà solo Crespo, che proprio domenica si è sbloccato. Ma contro la Lazio è sempre una sfida argentina, perché troverò anche Veron e Simeone». E poi, ha aggiunto, «ci sono i ricordi dei due pareggi nel campionato scorso. All'andata la Lazio trovò il gol di Pancaro solo nei minuti di recupero; al ritorno la rabbia fu ancora più grande per quelle polemiche sull'arbitraggio che faticiamo a dimenticare. Meglio però non pensarci più».



Giovanni Trapattoni

no di coda in un girone che vede in testa l'Italia (7 punti), davanti a Ungheria (4), Georgia e Romania (3) e Lituania a 0 punti dopo 3 partite con 1 solo gol fatto e 11 subiti.

Alessandro Ravalico

Lo stadio «Rocco» è pronto a ospitare l'incontro Italia-Lituania del 28 marzo

TRIESTE Lo stadio Rocco sarebbe in pole position per ospitare Italia-Lituania di mercoledì 28 marzo, gara valida quale qualificazione per i mondiali 2002 in programma in Corea e Giappone. La notizia è trapelata ieri quando già si udiva un chiacchiericcio su contatti già avvenuti tra la Federcalcio e la Triestina per una eventuale organizzazione in comune dell'evento sportivo. Se Tri-

este venisse scelta per ospitare le casacche azzurre, il Rocco si vestirebbe per la terza volta del tricolore. E nuovamente per ospitare una formazione baltica (dopo l'Estonia e dell'ex Unione Sovietica (dopo la Moldavia). La nazionale azzurra giungerebbe a Trieste direttamente dalla Romania. La Lituania, invece, scenderebbe a Ronchi dall'aeroporto di Budapest, dove, sempre di

sabato i baltici incontreranno l'Ungheria. E proprio questa vicinanza di tempi e di luoghi sembrerebbe avere consigliato la scelta di questo lembo del Nord Est per permettere a tutti spostamenti rapidi e brevi.

Italia-Lituania non sarà una partita di cartello - meglio di nulla, però - però ha sempre il richiamo della maglia azzurra. I lituani, infatti, fanno da fanali-

IL PERSONAGGIO

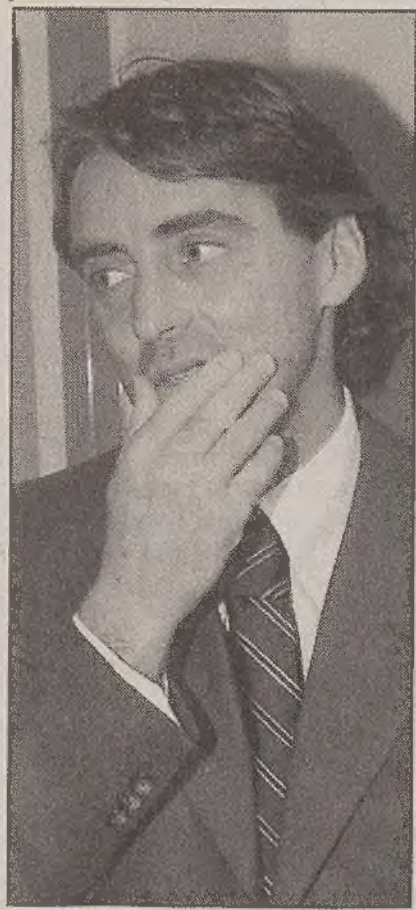
Ha firmato un contratto in Inghilterra, col Leicester

Sulle orme dell'amico Viali Mancini ritorna a giocare

LONDRA Regolarsi altri quattro mesi di attività, sudare, segnare, sbraitare e vivere felici. Come in quell'afoso 13 settembre del 1981 quando stappò la prima presenza in serie A con la maglia del Bologna. Mancini non vuole proprio smettere: il calcio, dopo quasi 25 anni di onorato servizio, non è ancora una palla al piede. E non intende mollarla.

Celebrato più volte - con i brindisi dell'ufficialità - il suo addio alle platee, Roberto Mancini riprende dal chiodo gli scarponi tenuti per la verità sempre a lucido: ricomincia all'estero la sua carriera dorata portandosi 36 primavere sulle spalle. Ed è emozionante di tornare a «figurina», anche se straniera e da mettere nell'album degli ultimi acquisti d'inverno. Sarà un'apparizione fugace o più semplicemente uno sfizio che solo chi nasce con talento si può permettere dopo un anno di (finta) inattività vissuta palleggiando per gioco sui campi biancocelesti di Formello, tanto per non perdere l'abitudine.

Vuole vedere che effetto fa giocare in Inghilterra, terra di conquista del suo gemello del gol, Gianluca Viali. Giocherà a Leicester, a cento chilometri dalla Londra del Chelsea del suo compagno di scorbando ai tempi dello scudetto sampdoria '91. In tutto e per tutto ha voluto seguire come un'ombra Viali (allo



Roberto Mancini

jesino è sfuggito solo l'approdo alla Juventus) e tentare per due miliardi d'ingaggio di far uscire dal pantano una squadra che dopo 23 turni di campionato si trova al sesto posto della Premier League.

A sponsorizzarlo non è stato però solo l'amico Gianluca, in questi giorni sdraiato sulla spiaggia sudaficana di Cape Town in attesa di tornare in Italia da tecnico, ma il suo ex allenatore (e da settembre suo superiore sulla panchina laziale) Goran Eriksson, che,

lasciata la Lazio per sedersi sul trono d'Inghilterra, convinse il tecnico del Leicester City, Peter Taylor (ex ct ad interim) che quel ragazzo maturo aveva ancora fiato da vendere. Un consiglio, qualche segreto sul giocatore, una telefonata, quattro battute per studiare i dettagli e l'affare è fatto. Mancini ieri ha firmato e vuole tuffarsi subito nel nuovo mondo, magari già da domani, sfidando la stella Vieira e l'Arsenal. Ma forse dovrà aspettare il 27 gennaio contro l'Aston Villa nella sfida valida per la Coppa d'Inghilterra. Lui non è come Edmundo che ha bisogno di due settimane per rimettersi in forma: «Mi sono sempre allenato e sono fisicamente integro. Sarà una splendida esperienza. Perché conoscerò gente nuova, avrò una diversa concezione calcistica e soprattutto migliorerò il mio inglese».

E poi, finito il campionato? Farà il tecnico-manager forse per una squadra inglese.

Perché tra un match e l'altro continuerà a studiare da allenatore proseguendo il Supercorso di Coverciano dove tornerà a febbraio per alcune lezioni e a giugno per l'esame. Da talento che produce le sue ultime invenzioni lontano dagli stadi d'Italia a «mister» con tanto di bombetta.

Mancini e Viali, due linee che non si sono mai divise. E che un giorno, neanche troppo lontano, si scontreranno in panchina.

Improvviso lutto Piero Dardanella, tifoso del Toro in un giornale della Juventus

TORINO La cosa che più colpiva in Piero Dardanella, deceduto ieri, era la dolcezza e la delicatezza che si nascondevano dietro quel suo aspetto burbero, da contadino piemontese come amava dire. Delicato e dolce come può esserlo chi sa anche ironizzare sulle terribili disgrazie che possono colpire la vita di un uomo. Ma con quel pudore che gli faceva dire a chi gli chiedeva notizie sulla sua salute, che era comunque «pronto a parare quel rigore che gli avevano fischietto contro».

E invece se n'è andato con la rapidità di un gol. Amava il calcio che tante soddisfazioni personali gli aveva dato come giornalista sportivo, ma senza dimenticare mai per un solo momento che sempre di un gioco si trattava: ecco perché non si era fatto mai conquistare dalle platee televisive, dagli agoni rissosi nei quali purtroppo qualcuno cercò di trascinarlo. Preferiva una bicchierata con gli amici.

Lui piemontese e tifoso del Toro, quando venne chiamato alla direzione di «Tuttosport» quasi si scusò con i colleghi del giornale che allora dirigeva per quello che considerava comunque un abbandono, quasi un tradimento. Un imbarazzo e un magone che cercava di nascondere dietro la solita battuta: «Che ci faccio io tifoso del Torino a dirigere un giornale che aumenta le vendite solo quando vince la Juventus?».

MERCATO

Il talento del Bari conteso anche da Milan e Roma che teme di perdere Capello

La Juve punta grosso su Cassano

Moratti ha preso il francese Dalmat e chiede il difensore Zanichi

MILANO L'Inter raddoppia: dopo il centrocampista Stéphane Dalmat, ultima passione di Massimo Moratti per quanto riguarda il centrocampo, si è lanciata sul difensore della Juventus Marco Zanchi. Quest'ultimo è finito qualche giorno fa nei piani del Verona, ma adesso la concorrenza dell'Inter mette fuori gioco la società scaligera. I nerazzurri sono pronti a prendere il bianconero in complicità al prezzo di dieci miliardi e, se riusciranno a portare a termine l'operazione suggerita da Marco Tardelli, lasceranno perdere Marco Materazzi per il quale il Perugia continua a chiedere cifre ritenute astronomiche a palazzo Durini.

Per quanto riguarda Dalmat continua la trattativa con il Paris Saint Germain: i francesi chiedono in cambio Benoit Caulet e potrebbero prendere anche il brasiliano Marcos Vampeta. Quest'ultimo, però, potrebbe (e preferirebbe) andare al Vasco da Gama che all'Inter offrirebbe in cambio un altro centrocampista, il ventiquenne Juninho.



Antonio Cassano

Intanto l'Inter segue anche altre piste: Almeyda del Parma, che però gli emiliani considerano incedibile al pari di Boghossian, e Petit del Barcellona sul quale ha fatto dei sondaggi anche la Roma. L'Inter è in corsa anche per il giovane talento dell'Empoli, Marco Marchionni, ma in questo momento sul giocatore della under 21 sono in vantaggio il Milan e la Juve (i bianco-



Attilio Lombardo

neri lo volevano già l'anno scorso). Mercoledì sera osservatori di entrambi i club erano a San Benedetto del Tronto per spiare il giovane talento emiliano che ha giocato nel secondo tempo. Il Milan aspetta Marco Lanna e fino alla prossima settimana ha bloccato a Milano il brasiliano Junior Cesar, che poi andrà alla Real Sociedad.

Capitolo Lazio: quasi fat-

ta la cessione di Attilio Lombardo alla Sampdoria perché Cragnotti dovrebbe prendere il giovane argentino Castroman del Velez Sarsfield. Fallito il doppio assalto a Binotto della Bologna e a Zambrotta della Juventus.

Proprio la Juventus ha rilanciato per Antonio Cassano: la Roma è in netto vantaggio sul giovane talento della under 21, ma i bianconeri stanno cercando di bilanciare l'offerta fatta dai giallorossi al Bari e al tempo stesso lavorano sul giocatore.

Ieri sera il turco Terim si è incontrato con Cecchi Gori in un albergo fiorentino, in pieno centro. L'esito del vertice segnerà il futuro della Fiorentina, ma anche quello del Milan, pronto a dare l'assalto all'ex allenatore del Galatasaray.

Mentre il Barcellona insiste su Fabio Capello mettendogli in ansia la Roma: Fabio non è nuovo a fughe strategiche dopo aver vinto lo scudetto, lo ha già fatto a Milano e Madrid. Sensi è in allarme e farà l'impossibile per blindare il tecnico.

Grobelaar: illeciti accertati

LONDRA Ancora fango sulla reputazione di Bruce Grobbelaar: sull'ex portiere del Liverpool torna l'ombra delle partite truccate: ha perso in Corte d'appello la causa di risarcimento da 255 milioni di lire che aveva vinto quando il tabloid 'Sun' lo aveva accusato di aver combinato vari incontri di Premier League. Tre giudici hanno dato ragione al tabloid che nel novembre del 1994 aveva parlato degli illeciti fatti da Grobbelaar.

Per l'addio Hagi sceglie Pelé

BUCAREST I più celebri nomi del calcio mondiale, con una folta rappresentanza italiana, renderanno omaggio il 24 aprile a Bucarest a Gheorghe Hagi, che darà l'addio al mondo del pallone. Tanti i campioni invitati, ma fra questi non ci sarà Diego Armando Maradona. «Ho deciso di togliere Diego dalla lista perché ho invitato Pelé. E so che tra i due non c'è simpatia, come dimostrato nel gala a Roma».

CALCIO SERIE C2 Per l'incontro di domenica con l'Alto Adige Rossi non cambia modulo né attori

Triestina, premiati i «vercellesi»

In forse solo i due acciaccati Gubellini e Susic. Riserve in auge

TRIESTE Squadra che vince non si cambia. E nemmeno modulo. Dopo avere espugnato Vercelli la triade Berti-Fioretti-Rossi sembra essersi innamorata del 4-4-2. Tant'è che nella partita di ieri, malgrado gli acciaccati di Susic e Gubellini, il tecnico alabardato li ha momentaneamente sostituiti con Venturini e Micciola, lasciandoli lavorare a parte, prima di farli entrare nel secondo tempo (sui tre previsti) assieme ai compagni espugnatori della risata piemontese. Una sorta di premio per i vincitori che rischierebbe di escludere dall'undici titolare anche Cop-

pi. Rossi ha rifatto un passo indietro tornando al vecchio 3-4-1-2, con un Princivalli disposto a sacrificarsi quale «provin» per un ruolo che dalla prossima settimana dovrebbe toccare a Masolini. In attesa del comasco, però, tutto lascia presupporre che in occasione del ritorno dopo oltre un mese al «Rocco», contro l'Alto Adige il pubblico alabardato vedrà all'opera il più classico dei 4-4-2. Probabilmente con Ramon in porta, Birtig, Vecchiato, Susic, Parisi in difesa; Teodorani, Calari, Boscolo e Pontarollo in mediana; Provitali e Gubellini di punta. Semp-



Gubellini è in forse.

ché il ginocchio di quest'ultimo non continui a fare le bizzie. La buona impressione fatta dalla squadra a Vercelli ha ringalluzzito tutto l'ambiente. E' un'Albarda che sembra pronta ad affrontare al «Rocco» i rognosi altoatesini che già all'an-

partita la domenica» è sempre esistito. Sta di fatto che nel marasma continuo di sostituzioni, alla fine le riserve (stavolta in casacca blu) hanno vinto per 4 a 2, con reti di Princivalli, Venturini su punizione e doppietta di Micciola, mentre per i titolari a segno il velocissimo Pontarollo e ancora Princivalli su punizione e doppietta di Micciola, mentre per i titolari a segno il velocissimo Pontarollo ed ancora Princivalli, stavolta su rigore e con la maglia da trequartista. Nel senso che dopo due tempi da 4-4-2, Ezio

Slitta di qualche giorno l'arrivo di Masolini

TRIESTE E' solo slittato di qualche giorno l'arrivo del trequartista Filippo Masolini (classe 1970). Il giocatore si metterà al servizio dell'allenatore Ezio Rossi all'inizio della prossima settimana quando avrà sistemato tutte le pratiche riguardanti il suo svincolo. Masolini è in buone condizioni fisiche: nelle ultime settimane si è allenato con la Vis Pesaro. Più problematica la caccia di un attaccante di categoria superiore. La società avrebbe individuato l'uomo giusto che però non è così entusiasta di scendere in C2. Il Padova, intanto, ha prelevato dal Milan la punta Massimiliano Gre-



Ivan Pelizzoli



Ciccio Micciola a segno ieri nella partitella.

IL CASO

Poca indulgenza con Pelizzoli

Un portiere che fino a pochi mesi fa era contestato in C2 (a Trieste finì in panchina dopo la sconfitta con il Rimini) ora è diventato titolare della nazionale under 21. E' la storia del bergamasco Ivan Pelizzoli, guardiano della porta dell'Atalanta in un primo momento per caso e poi per meriti acquisiti. Mercoledì scorso l'esordio con la maglia azzurra contro la Slovenia che in pratica non gli ha fatto toccare palla. Eppure Trieste non solo

lo aveva bocciato ma anche preso di mira. Spesso i tifosi invocano per l'Albarda giocatori giovani ma quando ci sono hanno con loro poca pazienza e poca indulgenza. Pelizzoli era diventato improvvisamente sgradito non perché giocasse male ma perché era stato accusato di essere un movimentatore della Trieste by night. Suvvia, a un ragazzo di 19 anni qualche scappatella notturna si può concedere. Basta che pari.

Cat.

SCI COPPA DEL MONDO Il via con la libera femminile a Kitzbühel

Ghedina vola fuori pista Oggi tocca alla Kostner

KITZBUHEL Mentre filava a 136 chilometri orari nell'ultima prova cronometrata, Kristian Ghedina ieri è atterrato male sull'ultimo salto della Streif di Kitzbühel. Non è riuscito ad ammortizzare l'impatto con la neve dopo un volo di una quarantina di metri e ha preso un brutto e doloroso contraccolpo al fondoschiena. Ciononostante l'azzurro ha realizzato il quinto tempo assoluto ed è più che mai deciso a dare del filo da torcere agli austriaci sulla mitica pista di Kitzbühel dove vinse nel 1998, unico italiano a riuscire sino a oggi nei 60 anni di questa competizione.



Paura per Ghedina.

«Ho preso una brutta inascatella, ma con un po' di terapia sarà di nuovo a posto», ha detto dolente Ghedina dopo che un gigantesco apripista austriaco lo aveva sollevato prendendolo sotto le ascelle per fargli distendere bene la schiena e dargli un po' di sollievo. Ma dopo la gara Ghedina si è recato all'ospedale per sottoporsi ad esami radiologici. Un altro italiano che ci proverà è il parmense Alessandro Fattori, il vincitore dell'ultima discesa di coppa un mese fa a val d'Isère alla testa di un terzetto italia-

nile. Neve fino a ieri mattina, ma tempo in miglioramento su Cortina d'Ampezzo dove oggi comincerà con una discesa libera la classifica tre giorni della Coppa del Mondo di sci femminile sulla pista Olympia, penultimo appuntamento prima dei mondiali di S. Anton. Tre gare importanti soprattutto per Isolde Kostner, che guida la classifica di specialità in discesa con 376 punti (un primo e tre secondi posti quest'anno), davanti alla sua avversaria più temibile, l'austriaca Goetschl, che la segue a 353, ma che mira anche alla graduatoria generale. La versatile austriaca, infatti, ha perso la testa della classifica di Coppa da pochi giorni, dopo che la croata Kostelic, assoluta dominatrice tra i

Coppi: «Uno scandalo che la tivù pubblica non trasmetta le gare»

KITZBUHEL La Rai, come già era successo per la prima volta l'anno scorso, non trasmetterà in diretta tv (e neppure in differita) le gare di Coppa del mondo di sci alpino in programma da oggi a domenica a Kitzbühel. Il fatto non è piaciuto al neopresidente della Federazione italiana sport invernali (FISI) Gaetano Coppi. «E' una cosa vergognosa. E' uno scandalo. Quella della Rai è una vera e propria persecuzione contro lo sci», ha detto Coppi.

«Lo sci non è soltanto uno sport - ha aggiunto il presidente Fisi - ma è anche una importante industria italiana che dà lavoro a 250 mila persone, senza tener conto di tutto quello che significa per il nostro turismo invernale. Tutto questo succede poi mentre paradossalmente la Rai sponsorizza i nostri atleti con il suo marchio sulle tute».

Dopo l'uscita di scena di Alberto Tomba e Deborah Compagnoni dalle competizioni l'interesse dei media per lo sci è calato. Ma la mancanza di dirette tv per le competizioni più importanti ha lasciato perplessi molti, non solo i tifosi. Tutte le gare austriache e svizzere di Coppa del mondo sono riservate alla Rai. Ma finora non ne ha trasmesse. La motivazione sarebbe nel costo troppo elevato dei diritti televisivi. Nessuno dei tre direttori, tra l'altro, ha voluto lo sci nei loro palinsesti.

(Italia1, 10.40)

PALLAMANO

Nettamente battuta l'incompleta squadra azzurra
Italia in ginocchio in Estonia senza il blocco triestino
Decisiva la sfida a Chiarbola

Estonia 22
Italia 15
ESTONIA: Pajust, Nelke, V. Nodla 1, Varik 1, Lillsoo 1, Tause 3, Palmari 1, M. Nodla, Bramanis 5, Volt, Ratsep 1, Pustovski 8. **ALL:** Lepp. **ITALIA:** Lo Passo, Baschie, Sigolo, Scorzello, Di Leo 5, Zanfi 2, Flego 3, Ronchi 3, D'Alessandro 2, Folli, Onelli, Morelli. **ALL:** Tedesco. **ARBITRI:** Kovecny e Ondras (Rep. Ceca).

TALLIN L'Italia esce sconfitta 22 a 15 dall'Estonia nel penultimo appuntamento del girone di qualificazione agli europei di Svezia del 2002. Una battuta d'arresto preventivabile alla vigilia viste le tante assenze importanti che le quali la formazione azzurra si è presentata in campo. Mancava il blocco triestino, non è rientrato Montalto che dopo l'infortunio alla caviglia rimediato in Austria ha preferito continuare le terapie per presentarsi al meglio

LA CURIOSITA'

Il tedesco si sottoporrà all'esame a Londra dopo le accuse della modella russa

Test di paternità per Becker

BERLINO Boris Becker è volato mercoledì a Londra per sottoporsi a un test di paternità. Servirà ad accertare se è vero quanto afferma la modella russa Angela Ermakowa, che sostiene di aver avuto dall'ex tennista tedesco una bambina. La donna, che potrebbe invece essersi procurata con l'inganno il seme di Becker, pretenderebbe ora da lui 10 miliardi di lire di indennizzi. «Furto di sperma, Boris dall'avvocato a Londra», titola a caratteri cubitali in prima la Bild. Secondo il popolare quotidiano il 5 febbraio Becker si sottoporrà a esami per accertare se effettivamente è il padre di Anna, una bimba di 10 mesi che secondo la Ermakowa sarebbe sua figlia. Come avvocato Boris si è scelto un principe forense, il legale della defunta principessa Diana, Michon de Reya.

Becker nega di avere mai avuto rapporti

sessuali con la donna. Secondo informazioni di Bild, si sarebbe limitato a un rapporto orale nella lavanderia dell'albergo Metropolitan a Hyde Park durante il torneo di Wimbledon nel luglio '99. In modi che non vengono illustrati, la donna avrebbe rubato un quantitativo di seme sufficiente a concepire un bebè: «Becker è il padre di mia figlia Anna», sostiene e reclama 10 milioni di marchi.

Secondo Bild, dietro la vicenda potrebbe esserci la mafia russa che si sarebbe servita della modella per «aggianciare» Becker e quindi ricattarlo. Becker, intanto, tramite il suo portavoce a Monaco, ha fatto sapere di essere volato a Londra per «discutere la situazione con gli avvocati». «C'è un bebè di nome Anna - dice - un test del Dna proverà chi è la madre e chi il padre della piccola».

BASKET

SERIE A1 In questo momento Dante Calabria è il giocatore più rappresentativo della Telit

La grinta dell'uomo mascherato

«Sono eccitato dall'idea di giocare con la All Star»

Si è aggregato Bazarevich: giocherà da extracomunitario

TRIESTE Il gran giorno di Sergej Bazarevich è arrivato. Reduce dall'ultima gara europea con San Pietroburgo il play russo è giunto a Trieste e oggi disputerà il primo allenamento con la casacca della Telit. Una presa di contatto con la sua nuova squadra prima dell'esordio previsto per domani quando, alle 20.30 al PalaTrieste, arriverà la Benetton Treviso.

Chiarita la posizione del giocatore, Bazarevich ha il passaporto russo e dunque verrà schierato come extra comunitario (si ricorda però che lo scorso anno era stato tesserato come comunitario), l'attenzione si sposta sull'apporto che l'esperto play potrà fornire alla sua nuova squadra. Una Telit riveduta e corretta dalla dirigenza triestina che, dopo l'ingaggio di Milan Gurovic, ha dato un altro segnale importante. Nonostante una classifica deficitaria la Telit crede ancora nella possibilità di agganciare i play-off. O almeno ha lavorato nel mercato di riparazione per cercare di perseguire l'obiettivo. Adesso spetta ai giocatori e al tecnico Banchi provare a risalire la corrente e cercare di scalare posizioni. Per la gara contro la Benetton la Pallacanestro Trieste comunica che sarà possibile acquistare i biglietti in prevendita sabato mattina, dalle 9 alle 13, nella sede della società in via dei Macelli. Per le donne previsto ingresso ridotto.

I.g.

TRIESTE La maschera che gli protegge il naso è diventata il simbolo di un giocatore abituato a non mollare la presa. Dante Calabria, in campo da qualche settimana nonostante la dolorosa frattura al setto nasale rimediata nella partita contro Siena, è stato adottato dal pubblico del PalaTrieste. Per le qualità dimostrate in campo ma, forse, anche in virtù dell'attaccamento dimostrato dal giocatore nei confronti della squadra, i tifosi triestini lo hanno votato tra le migliori 12 «stelle» del campionato italiano. E così Dante Calabria sfiderà l'Italia nell'All Star Game in programma giovedì prossimo. Un'avventura che non lascia indifferente la guardia della Telit: «Sono eccitato dall'idea di poter prendere parte, per la prima volta, a questo avvenimento. Aspetto questa partita con interesse perché, ne sono certo, sarà un appuntamento divertente».

esperienza italiana e questo ritorno a Trieste?
«Rispetto a Livorno sono un po' più vecchio e in questi quattro anni sono diventato anche un po' più esperto. Non ho trovato grosse differenze: venendo alla Telit sapevo già cosa aspettarmi».

A Trieste ha ritrovato Luca Banchi. Come è cambiato il tecnico e che rapporto ha adesso con lui?

«Non so perché quando giocavo a Livorno Banchi era l'allenatore degli juniores. Penso comunque che sia rimasto la stessa persona. Lui è uno che lavora duramente cercando di tirar fuori il meglio da ogni giocatore».

Che differenze ha trovato tra la sua prima

EUROLEGA

Sconfitta di 4 punti (77-73) a Podgorica dal Buducnost (il club montenegrino è allenato part time dal ct azzurro Tanjevic), la Muller Verona passa comunque ai quarti di Eurolega. Anche la Benetton Treviso passa alla fase successiva grazie a una netta vittoria (86-76) sul parquet dell'Ovarense.



Dante Calabria, il più amato dai tifosi.

Sul campionato di Trieste qual è la sua opinione? Pensa ci siano ancora margini per centrare i play-off? «Credo sia difficile ma è il nostro obiettivo. Stiamo lavorando duramente per questo anche se avremo bisogno di una striscia vincente per risolverci. Una volta ai play-off tutto può succedere ma prima dobbiamo riuscire ad arrivarci».

Sul suo futuro si sa già qualcosa? La Pallacan-

nestro Trieste le ha già fatto delle proposte?

«Non ho ancora preso delle decisioni - continua Calabria - anche se la mia intenzione è quella di provare, nel prossimo agosto, nel camp degli Utah Jazz. Voglio vedere cosa succede e quindi, eventualmente, valutare le proposte europee».

Sul suo nome: perché Dante?
«Per essere onesto, semplicemente perché piaceva a mio padre e mia madre anche se, nella mia famiglia, non c'è nessuno che si chiama così. Sono comunque contento del mio nome e, piccola curiosità, in questo periodo in America è un nome che sta diventando famoso».

Lorenzo Gatto

TENNIS

Grande sorpresa negli open australiani: sconfitto il numero uno

Rudeski manda a casa Kuerten

MELBOURNE Gli Open australiani continuano a non portare fortuna a «Guga» Kuerten. Per l'ultimo n.1 del 2000 è un inizio amaro di millennio: questa volta a sbatterlo fuori del torneo è stato Greg Rudeski, che si sa è più disinvolto di lui sul veloce. Bravo l'inglese anche nei momenti di tensione, tanto da non sbandare nemmeno quando, come al 12/o gioco dell'ultimo set, il brasiliano ha avuto un match-point. Bravo soprattutto a scaraventarsi a rete e a chiudere i punti

(che alla fine sono stati ben 95). «Penso questa sia la mia più grande vittoria» ha detto Rudeski. Per «Guga» lo Slam 2001 comincia dunque male, anche se forse l'aveva messo in conto, visto che finora non è mai riuscito a andare oltre il secondo turno (l'anno scorso neppure il primo).

Il russo Kafelnikov, campione due anni fa, continua a vincere ma non convince: per piegare il tedesco Kiefer ci sono voluti cinque set. Facile invece il turno per l'australiano

Hewitt, che adesso trova però uno tra i più in palia, lo spagnolo Moya.

Per l'Italia le soddisfazioni arrivano solo dalle donne: anche Rita Grande approda al terzo turno eliminando l'americana Frazier (6-4 6-1). Intanto tra i maschi nonno Pozzi lotta, ma si deve arrendere lo stesso allo svedese Johansson (7-6 7-5 6-1). Perde invece la tedesca Glass con la russa Demetieva: ma lei la sua battaglia vera l'ha già vinta, essendo uscita dal tunnel della mononucleosi.

TRIS

Di scena i purosangue a Pisa: l'esperto Barrow può farcela

PISA Chiusura di settimana con i purosangue. Si corre a San Rossore, e sulla pista pisana ben 19 i cavalli. Nell'alta scala dei pesi troviamo l'esperto Barrow potrebbe puntare all'ennesimo primo piano.

Premio Enrico Fermi, metri 1500, 1) Ecco (62 S. Dettori); 2) Barrow (61 1/2 A. Herrera); 3) Blory (61 1/2 P. Agus); 4) Dondri (61 1/2 C. Stumolo); 5) Ghany Goffroy (60 S. Bort); 6) Masazza (60 M. Planard); 7) Moch (60 L. Panieli); 8) Norvel (59 1/2 A. Carboni); 9) Engaged (59 A. Muzzi); 10) Roi Electric (58 1/2 I. Rossi); 11) Rachel Print (57 1/2 D. Vargui); 12) Ugolino di Nerio (57 1/2 S. Urru); 13) Zapotek (57 1/2 S. Landi); 14) Rainbow King (57 E. Baldacci); 15) Sharp Island (56 N. Murru); 16) Malenchi (55 1/2 C. O'lonbi); 17) Sandy Ground (54 1/2 E. Tasende); 18) Eldevon (52 1/2 A. Arbau); 19) Oru Schettu (50 G. Pretta).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Barrow. 1) Ecco. 10) Roi Electric. Aggiunte sistemiche: 11) Rachel Print. 3) Blory. 5) Ghany Goffroy.

TRIS 5.822.500 lire è la somma spettante ad ognuno dei 395 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (13-7-11) della Tris di Treviso.

ATLETICA LEGGERA Il primato mondiale Promesse realizzato nella nostra città dal keniano Rugut nel 1999

Trieste, il record che non ti aspetti

Lo stesso tempo fatto a Malmoe da Baha, però nella categoria juniores

Allenamenti personalizzati per podisti alle prime armi

TRIESTE Il Maratona d'Europa training point non lascia, ma addirittura triplica. Il corso di preparazione alla corsa in programma a Trieste il 6 maggio 2001, infatti, oltre che a Trieste quest'anno si terrà pure a Monfalcone e a Udine. A organizzarlo saranno la stessa associazione Bavisela e la Crisport di Cristina Massi, 37enne atleta ancora in auge e detentrici di un personale sulla maratona di 2h46'.

Tali corsi saranno aperti sia a principianti sia ad atleti evoluti e inizieranno a febbraio per la durata di tre mesi. Chiunque abbia in testa di misurarsi sui duri 42.195 metri, o di migliorare il proprio limite, potrà avvalersi delle tabelle personalizzate create ad hoc per ciascuno da Matteo Chionchio, tecnico federale per il mezzofondo e il fondo e pure lui ormai discreto maratona amatore.

Per arrivare in forma all'appuntamento triestino, ogni maratoneta potrà godere dell'assistenza di due istruttori specializzati, partecipare a un allenamento serale di gruppo al Grezar (probabilmente il mercoledì), un mattutino nella frescura domenicale di Basovizza, e contare su due altri allenamenti solitari a seconda delle proprie esigenze di tempo e di impegni di lavoro. Questo per quanto riguarda Trieste, dove i circa 90 partecipanti previsti saranno seguiti da Walter De Laurentiis e Giorgio Butinar, atleti di grido, oltre che dallo sguardo attento di Matteo Chionchio e Cristina Massi.

«A noi piace avvicinare la gente alla corsa e vederla correre - assicura la bella Cristina - e soprattutto far loro provare l'ebbrezza di cimentarsi con una Maratona. E in particolare con la bellissima maratona d'Europa triestina».

Il Maratona d'Europa training point che si terrà a Monfalcone (nel sito naturalistico dell'isola della Cona) e a Udine, godrà invece pure della collaborazione della No Stop Viaggi di Monfalcone e sarà mirato anche alla maratona di New York del novembre 2001. Assieme agli allenamenti, è previsto un test attitudinale su di una macchina che misura l'efficienza fisica, con lo scopo di portare gradatamente i futuri maratoneti a raccogliere le forze in grado di farli coprire 42 chilometri.

Un corso per tutti i gusti, un po' come lo slogan della Bavisela 2001. Per informazioni e iscrizioni: Crisport, via Lamarmora 38 (Trieste, chiuso al lunedì). Tel. 040/391012.

a.r.

TRIESTE Un record del mondo fatto a Trieste, passato per Svezia, Portogallo e Spagna prima di ritornare definitivamente in città. Il record mondiale da «giro d'Europa» è stato stabilito nel corso della maratona Europea dei 2 Castelli edizione '99 da Philip Rugut, vincitore all'epoca della 21,097 chilometri della Bavisela con il tempo di 1h00'05".

Due anni orsono Rugut aveva 22 anni, entrando a pieno diritto nella categoria Promesse (under 23) all'epoca riconosciuta dalla Federazione internazionale atletica leggera solo per le gare in pista. Quando la Iaf ha deciso di introdurre gli under 23 per tutte le discipline, ha scoperto che quella era e 5 secondi rappresentavano il record del mondo a Trieste.

A dirimere la questione è stata la rivista «Atletismo español» che ha diviso i tempi per le diverse categorie di età.

tava il record mondiale della categoria. Nelle liste ufficiali internazionali, quindi, nelle graduatorie All Time dopo tale tempo e il nome di Rugut risultava la dicitura Trieste, luogo nel quale era stato stabilito il mondiale.

L'unico record del mondo della regina delle discipline fatto registrare nella storia della nostra regione. Un vanto per gli organizzatori della Bavisela e per Trieste tutta. Sin qui la storia del record passato.

Ma per arrivare al presente, e alla permanenza di tale record del mondo a Trieste, bisogna fare il giro d'Europa per l'intero anno 2000. Sino a marzo le liste mondiali davano ancora Rugut quale primatista. Dopo la maratona di Lisbona per un breve periodo, il nome di Trieste passò al secondo posto delle liste. Un 18enne tanzaniano, Phastin Baha, arrivando 4.0 in terra lusitana con il tempo di 59'37", sembrava avere conquistato il nuovo limite. Solo che il tracciato di Lisbona prevede un dislivello tra partenza e arrivo di 70 metri (in pratica tutta discesa), superiore ai 21 consentiti dal regolamento internazionale. La Iaf non iscrisse quindi quel tempo tra i ufficiali, ma l'Associazione internazionale della maratona (Aism) lo inserì come nuovo mondiale under 23 oltre che junior. A giugno, a Malmoe, su un circuito regolare, Baha coprì la distanza in 1h00'05", praticamente lo stesso tempo fatto registrare da Rugut a Trieste. Quest'ultimo, tra l'altro, nel frattempo passato senior, aveva preceduto nell'occasione il rivale in 1h00'00", suo nuovo personale.

A dirimere definitivamente la questione ci ha pensato di recente la rivista spagnola «Atletismo Español», vera e propria Bibbia dell'atletica mondiale che nell'edizione 2000 (uscita a



Philip Rugut recordman della maratona triestina.

gennaio) ha consegnato a Trieste e Rugut il mondiale promesse e a Malmoe e Baha quello junior, cancellando definitivamente i tempi di Lisbona. A quel punto la Federazione internazionale ha preso al volo la palla e, nelle sue liste ufficiali,

ha ufficializzato i due 1h00'05" nelle due diverse categorie. Trieste - 2 maggio 1999 - Maratona europea dei due castelli - Philip Rugut Kenia - 1h00'05" la dicitura che continuerà a comparire.

Alessandro Ravalico

AZZURRI

Domani in Municipio i premi per i campioni e i giovani

TRIESTE Trieste plaude ai suoi atleti azzurri. E sarà ancora una volta la sala del Consiglio comunale in piazza dell'Unità a ospitare sabato alle ore 11.30 la premiazione ufficiale organizzata dall'assessorato Cultura e sport del Comune di Trieste e dall'Anaa degli atleti che nel 2000 hanno indossato la maglia azzurra nelle diverse discipline e nelle varie categorie sui campi e nelle palestre di tutto il mondo in rappresentanza di Trieste e dell'Italia.

Padrini della manifestazione saranno la schermatrice campionessa olimpica e

mondiale degli anni '50 Irene Camber e il campione olimpico e mondiale di pugilato degli anni '60 Nino Benvenuti. Nell'occasione saranno inoltre consegnati i premi speciali al commissario tecnico della nazionale di scherma Andrea Magro, socio della sezione triestina, e al giudice internazionale di baseball Giampiero Reiter, reduci da Sydney. Riconoscimenti speciali ancora all'amministratore delegato delle Generali Gianfranco Guty, al presidente della Pallamano Trieste Giuseppe Lo Duca per il 15.0 scudetto e al Kras di tennistavolo per il 100.0 titolo italiano.

TENNISTAVOLO

Le compagini triestine si sono dimostrate superiori a Tt Coccaglio e a Borgo San Pancrazio

Kras e Fincantieri, vittorie di routine

TRIESTE Le due squadre triestine impegnate nel campionato di serie B, Kras Avalon e Fincantieri Warsilia, hanno ancora una volta ribadito il loro valore. Il Kras Avalon si è imposto nella prima giornata di ritorno con il Tt Coccaglio, una squadra di grande livello, vincendo per 3-2.

Vittoria, facile facile, anche per il Fincantieri, capace di dominare con un secco 5-0 il San Pancrazio Verona.

L'inizio dell'incontro tra le bresciane del Coccaglio e il Kras è stato nel segno del

lombardo: Ana Bersan, la numero uno del team triestino, ha dovuto arrendersi per 1-2 a un'avversaria ostica come la Semenza. Poi, però, le triestine hanno saputo reagire: la Milic ha vinto per 2-0 sulla Buffalé, il doppio Milic-Bersan si è imposto per 2-0 e la Bersan ha strappato un 2-0 facile alla Buffalé. Sulla vittoria acquisita è stata schierata Jasmin Kralj, battuta dalla Montalto.

Senza storia, invece, l'incontro tra Fincantieri e Borgo San Pancrazio: Posega e Butelli, nonostante l'assen-

za della capitana Pann, non si sono fatte intimorire e hanno dominato nettamente sulle venete.

Nel campionato di serie B1 maschile brutta sconfitta per il Kras, battuto per 5-1 dal Prati Fornola e vittoria per 5-4 dell'Epivent del triestino Infantolino sull'Asola. In serie B2 maschile l'Azzurra Gorizia, terza nel girone, si è imposta sul Latisana.

Nel campionato di serie C femminile il derby tra Kras Gs Market e le giovanissime del Kras C si è chiuso con la scontata vittoria del Gs Market per 4-1.

L'unico punto del Kras C è venuto dall'affermazione della Ridolfi sulla Tretia. Vittoria anche per il Kras B, impostosi sull'Epvan per 4-1. Il Cus Udine, invece, ha perso per 3-2 dallo Schenna. In serie C maschile la sconfitta del Cus Udine con l'Epivent per 5-2, sconfitta anche per l'Azzurra Gorizia con il San Donà (5-1) e vittoria per 5-0 del Sakura Grado sul Duomo-folgore.

In serie A, infine, il Duomo-folgore del triestino Merisi si è dovuto arrendere al Cagliari per 6-2.

Anna Pugliese

CALCIO

Rotto il rapporto di collaborazione per il settore giovanile e richiamati i ragazzi in seno alle società di appartenenza

San Luigi e Domio: un bel gruppo si divide

TRIESTE Avviene in quelle convenienze dove, se il rapporto non è proficuo per entrambi, il passo del matrimonio rimane solo un'intenzione e, prima o poi, il fidanzamento finisce.

E quello che sta accadendo in casa di San Luigi e Domio, legati da un rapporto di collaborazione per il settore giovanile, che sono ritornati sui loro passi.

Il prestito di giocatori tra le due società, secondo una formula già sperimentata in Friuli dal Donatello, per garantirsi la doppia qualificazione nei campio-

nati regionali delle categorie, è stata in parte accantonata. Il rapporto, in pratica, stava privilegiando solo il Domio (primo nel campionato Allievi provinciali e secondo in quella dei Giovanissimi regionali), mentre il San Luigi doveva fare i conti con un piazzamento, nel campionato regionale Giovanissimi, che non avrebbe permesso la riconferma in quella categoria nella prossima stagione.

Detto fatto, la società del presidente Peruzzo è corsa ai ripari richiaman-

do i propri giocatori (otto, più l'allenatore Ruggero Calò), prontamente svincolati dal Domio. Tutti, tranne due, hanno risposto alla chiamata del San Luigi, affidato ora al tecnico Arnaldo Piccinino dopo le dimissioni di Marco Stoini (rimasto comunque nella società) che non se l'è sentita di continuare a guidare un gruppo diverso da quello che aveva a disposizione.

Al Domio, dopo le dimissioni di Calò (fino a giugno non potrà più allenare perché tesserato con il Domio), la squadra è stata invece affidata ad Aldo Vidonis.

«Abbiamo sbagliato le valutazioni sui ragazzi dell'annata '87 - spiega Peruzzo - e ci siamo ritrovati di fronte all'esigenza di salvare la categoria. La collaborazione continua per gli Allievi».

In casa del Domio, Giorgio Cattonar ha rispettato fino in fondo i patti: «Si è trattato di dare una mano

al proprio fratello - spiega - ma, forse, bisognava gestire meglio la situazione, specie nei rapporti umani. In fondo, si tratta di ragazzi».

Questa scelta, infatti, ha di fatto rotto il legame formatosi nei due gruppi, modificando anche le abitudini delle famiglie. Le due squadre rimescolate si troveranno di fronte in campo il 25 marzo per una partita dal sapore particolare. Chissà se, maglia a parte, qualcuno non appoggerà la palla al compagno di squadra, pardon avversario.

Pietro Comelli

SCI

Intenso il fine settimana regionale delle discipline nordiche e alpine

Finalmente i fondisti in gara

TRIESTE Fitto di impegni il week-end degli agonisti regionali dello sci. Domani sono in programma uno slalom speciale per ragazzi-allievi a Piancavallo, valido come recupero della gara del 7 gennaio, e uno slalom gigante per giovani e seniores, in programma allo Zoncolan (e non a Sella Nevea, come era previsto) grazie all'organizzazione dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste.

Domenica esordiranno i baby-cuccioli, in gara a Forni di Sopra per uno slalom gigante organizzato dalla Ss Fornese. Tanti i giovanissimi triestini attesi tra i protagonisti. Sempre domenica saranno di nuovo in gara i ragazzi-allievi, impegnati in un supergigante sulle nevi dello Zoncolan. Tra le allieve la favoritissima sarà la triestina del Lussari Alessia Segulin, ma potrebbero salire sul podio anche

Micol Marassi e Carlotta Sadoc. Tra gli allievi c'è grande attesa per Andrea Ferrin, tra le ragazze per Calyspo Cesca. Nella categoria ragazzi, invece, i favori del pronostico vanno ai tarvisiani del Lussari.

Appuntamento domenicale anche per i giovani-seniores, impegnati a Piancavallo nello slalom valido per il trofeo Marco Lepre.

Domenica di gara, finalmente, anche per gli atleti juniores e seniores dello sci di fondo. Dopo l'esordio stagionale, il 31 dicembre, tutte le gare erano state posticipate per mancanza di neve. Domenica, invece, finalmente i big del circuito regionale potranno mettersi alla prova. Si reggerà a Piancavallo, in una 15 km tl. Fermi i fondisti delle categorie giovanili.

an. pug.

Lancia

P A S S W O R D

Fino al 31 gennaio
la nuova Lancia Y festeggia il vostro usato.
Supervalutazione fino a L. 3.500.000
anche se la vostra auto vale zero.*

In più c'è Winter Check-up Lancia 2001.
35.000 lire, 20 controlli,
6 mesi di Targa Assistance.
Solo per chi guida Lancia.



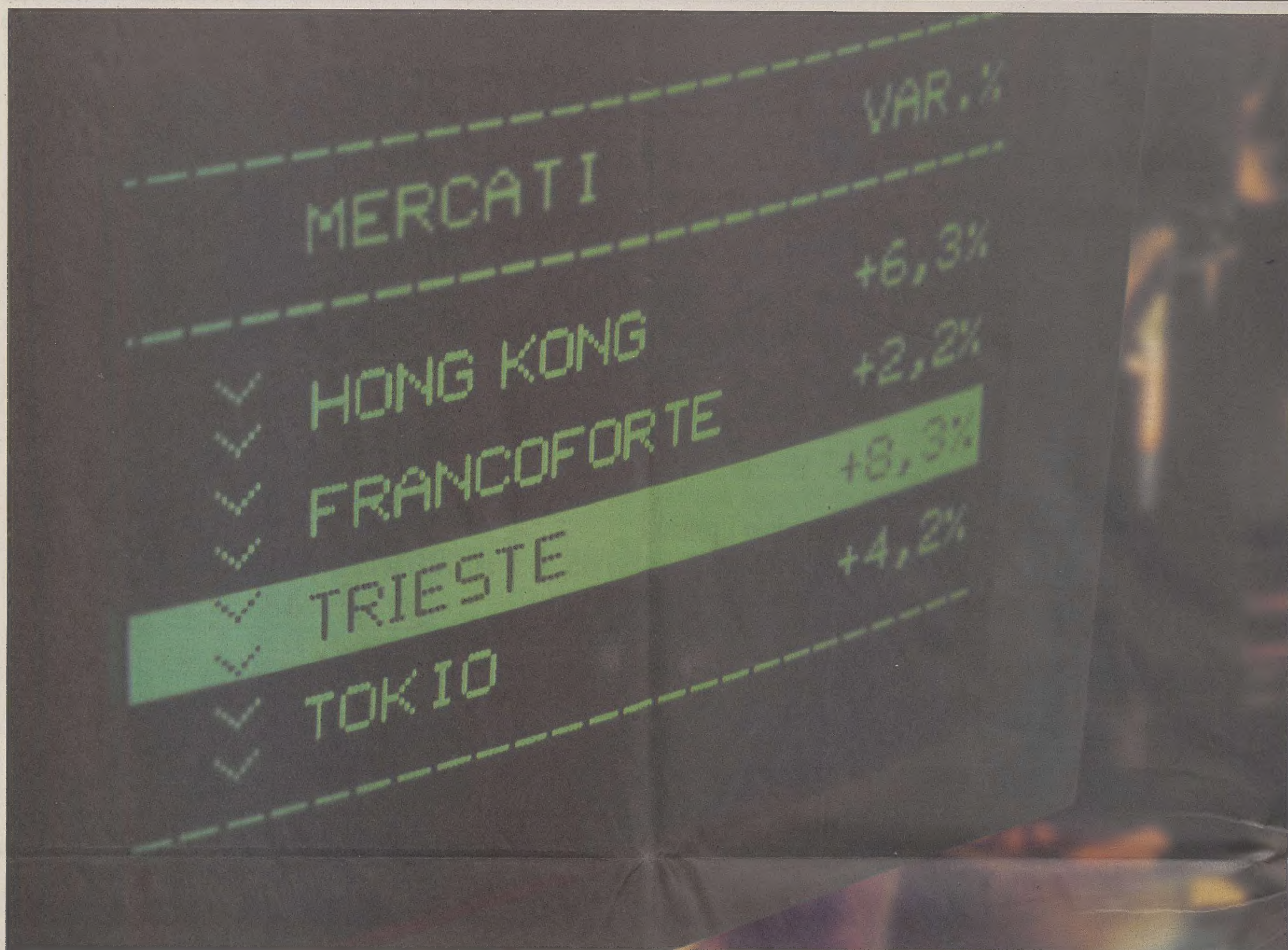
A fianco di chi guida Lancia con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza.



Il Granturismo

www.buy@lancia.com

*Offerta per chi acquista la nuova Lancia Y LX o ebbero rosso, rispetto alla quotazione ed ai parametri ufficiali di Quattroruote, valida per vetture fino a 1.3 cc. e per l'usato che vale zero. Non cumulabile con altre in corso e valida solo per vetture disponibili in Rete. Aut. Min. Rich.



Via Cesare Battisti 1. Il mondo della finanza da oggi abita a Trieste.

Finanza & Futuro Gruppo Deutsche Bank presenta Investment Center. Ovvero, il mondo della finanza adesso è a due passi da casa vostra. Investment Center è il luogo ideale per la gestione del vostro patrimonio, piccolo o grande che sia, perché è il centro più specializzato per orientare i vostri investimenti. Oltre ad offrirvi ambienti confortevoli ed accoglienti,



Fiorenzo Zanellato, titolare
Investment Center Finanza & Futuro

tecnologie all'avanguardia e strumenti di informazione, Investment Center vi garantisce l'assistenza qualificata di professionisti dell'investimento. I nostri promotori finanziari saranno infatti sempre a vostra disposizione, aiutandovi nella scelta di soluzioni d'investimento personalizzate e

garantendovi riservatezza e trasparenza. Fondi Comuni d'Investimento, Prodotti Assicurativi, Gestioni Patrimoniali: la scelta è ampia e soddisfa ogni esigenza. E quando avrete trovato gli investimenti che fanno per voi, rilassatevi: sarà il nostro promotore finanziario a riferirvi periodicamente i risultati. **Chiamate lo 040/366630**, o venite a trovarci in Via Cesare Battisti 1 a Trieste. La grande finanza abita lì.

FINANZA & FUTURO

Gruppo Deutsche Bank

**Investment
Center**

Finanza e Futuro sono il nostro mestiere.